



COMUNE DI CENTO
(Provincia di Ferrara)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
(PIAO)
2025/2027



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

PREMESSA

L'art. 6 del D.L. n. 80 del 9 giugno 2021, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 113 del 6 agosto 2021, ha previsto che le pubbliche amministrazioni con più di cinquanta dipendenti, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative, di cui all'art. 1, comma 2, del D. Lgs. n. 165 del 30 marzo 2001, adottino, entro il 31 gennaio di ogni anno, il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO).

Il PIAO, documento di pianificazione di durata triennale, da aggiornarsi annualmente, si pone l'obiettivo di superare la molteplicità e la frammentazione degli strumenti di pianificazione attualmente previsti, racchiudendoli in un unico documento, in un'ottica di miglioramento della qualità dell'attività amministrativa e dei servizi ai cittadini, di semplificazione degli adempimenti a carico degli Enti e di integrazione delle scelte fondamentali di sviluppo delle Amministrazioni.

Il Piano assicura la coerenza dei propri contenuti ai documenti di programmazione finanziaria previsti per ciascuna delle pubbliche amministrazioni, che ne costituiscono il necessario presupposto.

Con D.P.R. n. 81 del 24 giugno 2022, è stato emanato il regolamento recante l'individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal PIAO, applicabile alle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1 comma 2 del D.Lgs. 165/2001 con più di cinquanta dipendenti.

Gli atti di programmazione, di interesse dell'ente locale, assorbiti dal Piano integrato di attività e Organizzazione sono i seguenti:

- a) art. 6, commi 1, 4 (Piano dei fabbisogni) e 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- b) art. 10, commi 1, lettera a), e 1-ter, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 (Piano della performance);
- c) art. 1, commi 5, lettera a) e 60, lettera a), della legge 6 novembre 2012, n. 190 (Piano di prevenzione della corruzione);
- d) art. 14, comma 1, della legge 7 agosto 2015, n. 124 (Piano organizzativo del lavoro agile);
- e) art. 48, comma 1, del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 (Piani di azioni positive).

Con D.P.C.M. n. 132 del 30 giugno 2022, è stato emanato il regolamento recante la definizione del contenuto del PIAO. Le pubbliche amministrazioni sono tenute a conformare il proprio PIAO secondo la struttura e le modalità redazionali indicate nel decreto stesso, sulla base dello schema contenuto nel relativo allegato.



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

Il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2025/2027 del Comune di Cento risulta così strutturato:

INDICE

SEZIONE 1 - SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

SEZIONE 2 - VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

Sottosezione 2.1 – Valore Pubblico

2.1.1 – Linee programmatiche e Documento Unico di Programmazione

2.1.2 – Realizzazione piena accessibilità fisica e digitale, alle amministrazioni da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e cittadini con disabilità

2.1.3 - Procedure da semplificare e reingegnerizzare

2.1.4 – Obiettivi di valore pubblico

Sottosezione 2.2 – Performance

2.2.1 – Obiettivi di performance

2.2.2 – Obiettivi digitalizzazione dei processi e servizi on line

2.2.3 – Obiettivi di pari opportunità – Piano delle Azioni Positive

Sottosezione 2.3 – Rischi corruttivi e trasparenza

SEZIONE 3 - ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

Sottosezione 3.1 - Struttura organizzativa dell'ente

Sottosezione 3.2 - Organizzazione del Lavoro Agile

Sottosezione 3.3 - Piano triennale dei fabbisogni di personale

SEZIONE 4 - MONITORAGGIO

Sottosezione 4.1 - Valore Pubblico e Performance

Sottosezione 4.2 – Rischi corruttivi e trasparenza

Sottosezione 4.3 - Organizzazione e Capitale Umano

Sottosezione 4.4 - Soddisfazione degli utenti



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

SEZIONE 1 - SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

Denominazione Ente	Comune di Cento (Ferrara)
Indirizzo	Via Marcello Provenzali, 15 - 44042 Cento (FE)
PEC	comune.cento@cert.comune.cento.fe.it
Codice Fiscale	81000520387
Codice ISTAT	038004
Sito web istituzionale	https://www.comune.cento.fe.it
Pagina Facebook	https://www.facebook.com/ComuneCento
Account Twitter	https://twitter.com/comunedicento
Account Instagram	https://www.instagram.com/comunedicento

Il territorio - Confini e caratteristiche geografiche



Regione Emilia-Romagna e Provincia di Ferrara



Comune di Cento nella provincia di Ferrara

Il Comune di Cento ha una superficie di circa 64,7 kmq e interessa la porzione posta a sud-ovest del territorio della Provincia di Ferrara, denominato Alto Ferrarese; confina con la Provincia di Bologna (a sud),



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

la Provincia di Modena (a ovest), con il Comune di Bondeno (a nord) e l'Unione di Comuni Reno Galliera (a est). Nell'ambito del territorio dell'Alto Ferrarese, a cui appartiene unitamente ai Comuni di Bondeno, Terre del Reno, Poggio Renatico e Vigarano Mainarda, esso ricopre il 16% della superficie complessiva ed ospita il 44% della popolazione.

Il territorio comunale presenta una forma allungata in senso nord-sud; è presente una sola risorsa idrica, il fiume Reno (lungo 212 km, dalla portata di 93 m³/s e sfociante nel Mar Adriatico) che delimita il confine est del Comune. E' collocato nella zona climatica E.



Visione aerea del Comune di Cento e della sua frazione Renazzo.

Il tessuto economico-produttivo

Questa sezione, riporta una panoramica del tessuto economico e produttivo del Comune di Cento, aggiornato al 31 dicembre 2023, i cui dati sono stati estrapolati dal rapporto della Camera di Commercio di Ferrara, consultabile gratuitamente sul sito www.fera.camcom.it.

Il numero delle sedi di impresa attive nel Comune di Cento è di 2.833 al 31/12/2023, corrispondente circa al 9,67% del totale della Provincia di Ferrara (29.296). Le imprese attive assumono andamento via via decrescente nel corso degli anni. Il dato è frutto degli effetti della pandemia, asimmetrici e diversi in base ai settori economici e produttivi, in quanto vi sono state attività come quelle legate alla ristorazione, al turismo e al commercio che hanno subito un maggior impatto alle restrizioni imposte durante il lockdown. Non da ultimo, i più recenti avvenimenti legati alla guerra russa in Ucraina, al caro materiali-energia e inflazione, hanno messo a dura prova le attività economiche sia produttive che commerciali.

Di seguito, la tabella riporta la consistenza e la movimentazione delle sedi di impresa per forma giuridica.

Fonte: Camera di Commercio di Ferrara



COMUNE DI CENTO

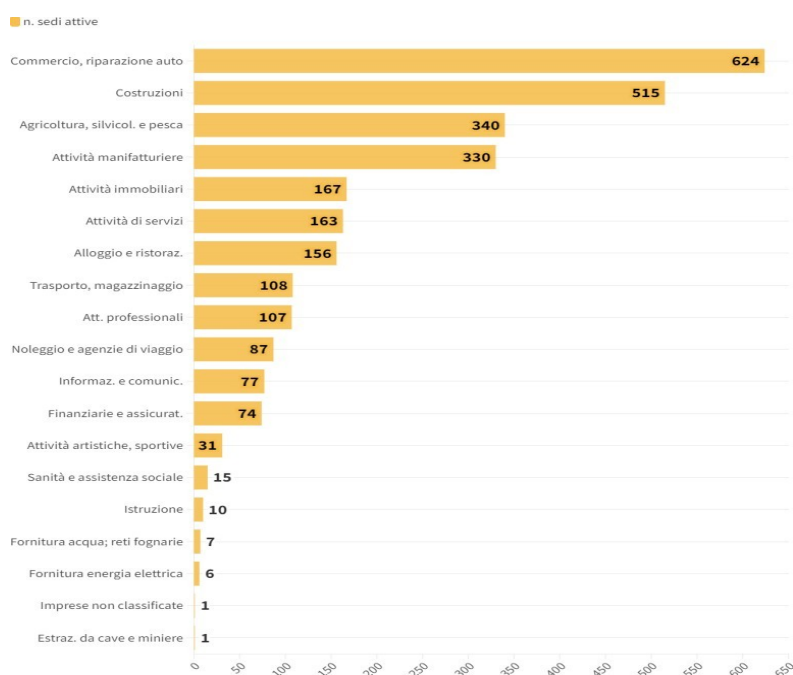
(Provincia di Ferrara)

FORMA GIURIDICA	COMUNE DI CENTO
Totale delle imprese attive	2.833
Soc. Capitali	652 (23%)
Soc. Persone	477 (16,8%)
Individuali	1.663 (58,7%)
Altre forme	41 (1,4%)

Per quanto riguarda le forme giuridiche, emerge una preponderanza di imprese individuali (58,7% del totale); a seguire società di capitale e società di persone ed, infine, altre forme giuridiche pari all'1,4%.

Di seguito, un grafico che riassume la distribuzione per settore delle imprese attive nel Comune di Cento. Si evince che il settore che registra il maggior numero di attività economiche è quello del commercio e della riparazione delle auto (641) corrispondente al 22% del totale; di seguito, il settore delle costruzioni (526) ovvero il 18% e il settore delle attività manifatturiere con il 12,6% (367). Per quanto riguarda il settore primario, si registrano circa 358 attività economiche, circa l'12,3% del totale.

Grafico. Distribuzione delle attività economiche per settore (anno 2023) - Fonte: Camera di Commercio di Ferrara



Si riportano, infine, alcune caratteristiche sociologiche che aiutano a comprendere meglio il tessuto produttivo ed imprenditoriale del Comune di Cento come la presenza di imprese a conduzione femminile, da giovani imprenditori o da cittadini di cittadinanza non italiana.

Fonte: Camera di Commercio di Ferrara



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

TIPO DI IMPRESA	COMUNE DI CENTO	TOTALE
Totale delle imprese attive	2.833	29296
Imprese femminili	653 (9,46)	6986
Imprese giovanili	238 (10,37)	2294
Imprese straniere	330 (10,44)	3162

Con specifico riferimento al totale delle imprese attive del Comune di Cento, la percentuale di imprese femminili è il 23%, la percentuale di imprese giovanili è il 8,4%, ed, infine, la percentuale di quelle a gestione di cittadini stranieri è il 11,6%.

Lo scenario economico/territoriale di Cento si può riassumere come segue. In primo luogo, il dato demografico: con più di 35 mila abitanti (che diventano 50.000 con l'aggiunta di quelli dei comuni "integrati" di Terre del Reno e Pieve di Cento), Cento è il più grande dei 29 comuni compresi nelle quattro Unioni, precedendo San Giovanni in Persiceto (poco oltre i 28.000) e Mirandola (poco più di 24.000) e ponendosi decisamente su un'altra scala rispetto ai successivi (Castel Maggiore 18.000 e Finale Emilia al di sotto dei 15.000). In secondo luogo, Cento ha già oggi la più completa dotazione di funzioni urbane intermedie (ospedale, istituti scolastici primari e secondari, centri commerciali, uffici pubblici, ecc.) tra i Comuni dell'area. In terzo luogo, benché il sistema produttivo centese non abbia più il dinamismo del XX° secolo, rimane uno dei più solidi e continua a caratterizzarsi per la presenza di imprese internazionalizzate e innovative, con importanti dotazione di capitale. Inoltre, i due fondamentali fattori "complementari" dello sviluppo centese (imprese di credito locali sane e radicate e luoghi di formazione qualificati) continuano ad esercitare il proprio ruolo su porzioni consistenti dell'area contribuendo significativamente a rafforzare la polarità di Cento per il territorio delle tre province adiacenti.

2. Commercio

Dal punto di vista commerciale, qui di seguito si riportano i dati aggiornati al 31/12/2023.

Tabella. Consistenza degli esercizi commerciali al dettaglio attivi - Fonte: Camera di Commercio di Ferrara

	Sedi	Unità locali	Totale	Rapp. Sedi/U.L	Esercizi 1000 abitanti
2023	369	143	512	3	14
2022	382	138	520	3	15
2021	397	137	534	3	15

Tabella. Grande distribuzione al 31/12/2023 - Fonte: Camera di Commercio di Ferrara

	Supermercati		Minimercati		Grandi magazzini	
	Sedi	N. addetti	Sedi	N. addetti	Sedi	N. addetti
2023	6	2027	13	24	3	30
2022	6	202	16	27	3	28
2021	6	204	17	30	3	28



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

L'integrazione fra commercio fisso e commercio ambulante ha rappresentato da sempre una costante nei centri di media dimensione come può essere quello della città di Cento. Gli interventi di analisi per il recupero del centro urbano, attivati nel periodo post-sisma, si sono rivelati importanti per riportare in centro storico i mercati, hanno quindi consentito di condividere le problematiche relative alla sicurezza e viabilità in modo da attrezzare adeguatamente e rivedere diversi spazi della città per consentire la presenza integrata anche degli operatori del commercio ambulante.

Accanto a questo intervento tecnico, la presenza di iniziative importanti e periodiche nel tempo (come il mercato contadino, il mercato delle cose antiche e del riuso), hanno consentito l'inserimento di mercati straordinari che contribuiscono a completare il mix merceologico presente nel centro.

- 4 mercati settimanali ai sensi della L.R. 12/99: il giovedì in Cento Capoluogo, il lunedì in Renazzo Frazione, il mercoledì in XII Morelli Frazione, il sabato in Casumaro Frazione, nei rispettivi centri storici e/o aree adiacenti;
- Il mercato contadino ogni martedì in Piazza del Guercino e Via Guercino nel tratto compreso tra detta Piazza ed il Teatro Comunale, nel cuore del centro storico di Cento - 14 posteggi;
- 2 fiere ai sensi della L.R. 12/99 locali: il 3 febbraio di ogni anno per la Festa Patronale di San Biagio e le due domeniche antecedenti il natale per la Fiera di Natale;
- 2 fiere locali: Settembre Centese in Cento Capoluogo, Fiera delle Pere in Renazzo Frazione;

3. Turismo

I risultati relativi ai primi sette mesi registrano diffusi cali rispetto allo scorso anno con qualche variazione positiva per la costa. Al confronto con il periodo pre-pandemico il settore non mostra una ripresa uniforme. A raggiungere o addirittura a superare i livelli del **2019** sono in particolare il numero di **pernottamenti di italiani in città e sulla costa** (+2% la crescita complessiva in provincia delle presenze). In città si registrano variazioni percentuali a 12 mesi negative sia in termini di arrivi che di presenze (ancora più elevate se riferite agli italiani), con il solo aumento dei pernottamenti di stranieri rispetto al 2023, ma ancora lontano dai livelli di cinque anni fa.

Tabella. Arrivi e presenza anno, periodo gennaio - luglio 2024 - Fonte: Camera di Commercio Ferrara e Ravenna

	ITALIANI		STRANIERI		IN COMPLESSO		di cui: ESERCIZI ALBERGHIERI	
	Turisti	Pernottamenti	Turisti	Pernottamenti	Turisti	Pernottamenti	Turisti	Pernottamenti
PROVINCIA								
2024	228.975	968.745	101.564	545.428	330.539	1.514.173	137.600	356.387
VAR.% su 2023	-9,5%	-3,8%	-0,9%	2,0%	-7,0%	-1,8%	-12,4%	-2,3%
VAR.% su 2019	-4,1%	5,9%	-11,0%	-4,4%	-6,3%	2,0%	-22,0%	-7,2%
LIDI DI COMACCHIO								
2024	128.053	727.482	62.562	442.358	190.615	1.169.840	48.911	157.389
VAR.% su 2023	0,4%	-3,3%	2,2%	1,0%	1,0%	-1,7%	7,7%	4,8%
VAR.% su 2019	11,0%	7,0%	4,9%	-4,2%	8,9%	2,5%	9,8%	4,7%
FERRARA città								
2024	79.924	178.277	33.822	84.451	113.746	262.728	76.847	164.435
VAR.% su 2023	-20,6%	-4,3%	-6,6%	5,9%	-16,9%	-1,3%	-20,4%	-5,9%
VAR.% su 2019	-18,3%	2,6%	-30,2%	-8,9%	-22,2%	-1,4%	-31,9%	-15,3%
CENTO								
2024	3.924	12.626	950	2.709	4.874	15.335	0	0
VAR.% su 2023	-37,7%	-33,4%	-34,1%	-44,9%	-37,0%	-35,8%	0,0%	0,0%
VAR.% su 2019	-41,2%	-27,9%	-68,2%	-54,6%	-49,5%	-34,7%	0,0%	0,0%
ALTRI COMUNI								
2024	8.672	23.295	2.503	6.969	11.175	30.264	11.842	34.563
VAR.% su 2023	-13,8%	-7,5%	10,0%	20,1%	-9,4%	-2,3%	-22,1%	-13,4%
VAR.% su 2019	-16,2%	-8,5%	37,8%	23,9%	-8,2%	-2,7%	-37,4%	-12,9%



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

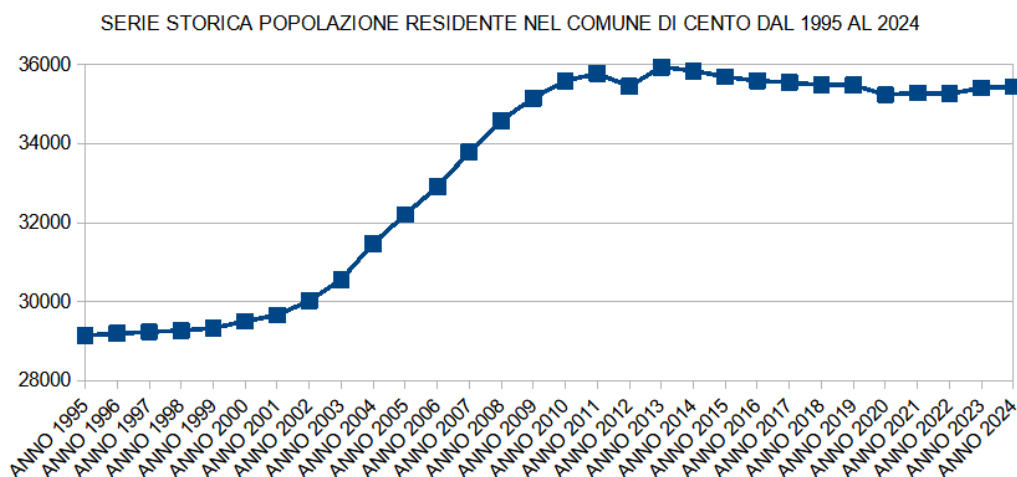
Popolazione e andamento demografico

Le cittadine e i cittadini residenti nel Comune di Cento sono **35.438¹** ed è il secondo Comune per numero di abitanti nella Provincia di Ferrara.

Come illustra la tabella, che ne mostra la serie storica, la **popolazione** ha subito un forte incremento che si è protratto fino alla prima decade degli anni 2000, passando da 29.507 nel 2000 a 35.582 nel 2010. Il picco è stato raggiunto nel 2013 (35.935 abitanti) e da quell'anno è iniziata una lenta contrazione che ha portato ai numeri attuali.

Nonostante l'impatto della pandemia, che ha causato una diminuzione nel numero delle nascite e un incremento dei decessi producendo un saldo negativo della popolazione, si noti come nell'ultima annualità ancora in corso il numero della popolazione sia lievemente incrementato.

Grafico - Andamento della popolazione residente a Cento (aggiornato al 31/12/2024).



Le previsioni sulla crescita della popolazione del Comune di Cento, fino al 2030 prosegue il trend di diminuzione costante del numero di abitanti, che si attesterà a circa 35.001² unità di cui 11445 nella fascia compresa tra gli 0 e i 35 anni; 14436 tra i 36 e i 65 anni; 9120 da 66 anni e oltre.

Per una fotografia più accurata della popolazione del Comune di Cento, è opportuno prendere in considerazione due variabili fondamentali, come **età** e **genere**.

Per quanto riguarda la distribuzione della popolazione in base alla fascia d'età (grafico 2, la popolazione compresa tra gli 0 e i 14 anni, in età della scuola dell'obbligo, rappresenta il **12,8%** della popolazione, in diminuzione rispetto all'anno precedente, mentre le cittadine e i cittadini oltre i 65 anni d'età rappresentano il **23,6%** della popolazione, in leggero aumento rispetto all'anno precedente. La popolazione

1 Il dato è stato rilevato dall'ufficio statistico del Comune di Cento fino al 31 Dicembre 2024.

2 Fonte Demo-Istat.



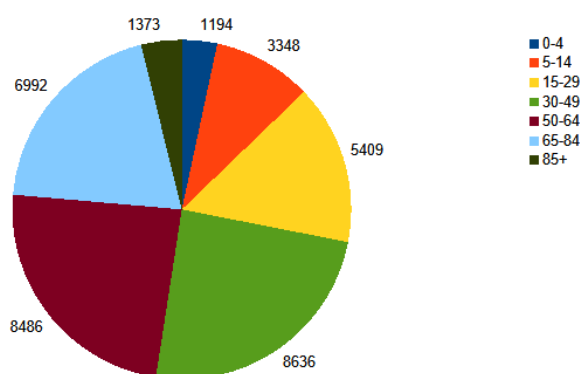
COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

compresa tra i 30 64 anni, maggiormente coinvolta nelle attività lavorative e produttive, rappresenta il **48,3%** degli abitanti del Comune di Cento.

*L'età media della popolazione è **46,1** anni mentre in previsione, nel 2030, l'età media aumenterà di quasi due anni, arrivando a 47,3 anni.*

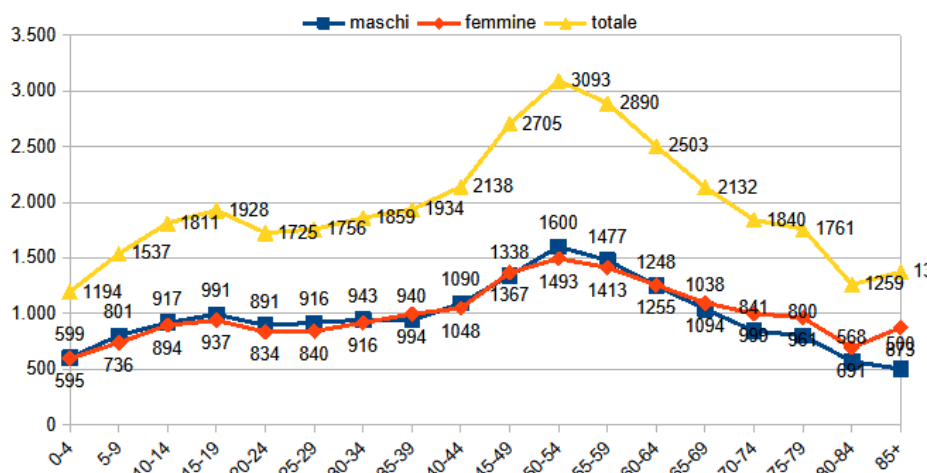
Grafico - Suddivisione della popolazione per fasce d'età 31/12/2024



Per quanto riguarda il **genere**, il numero totale di cittadini di sesso maschile è 17.498 mentre quello delle cittadine di sesso femminile è 17.940.

Di seguito, il grafico 3 combina le due variabili, mostrando l'andamento della popolazione nelle diverse fasce d'età, suddiviso per genere.

Grafico - Popolazione per genere e fascia d'età 31.12.2024





COMUNE DI CENTO

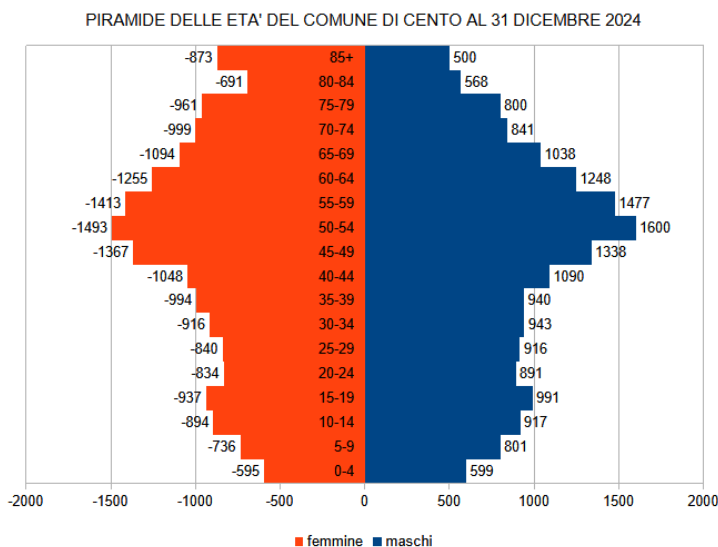
(Provincia di Ferrara)

Il grafico che segue invece rappresenta la piramide delle età, la quale riporta graficamente la distribuzione per età della popolazione distintamente per i due sessi.

Fino alla fascia d'età 60 - 64 anni, la popolazione sia maschile che femminile segue il medesimo andamento mentre, nelle fasce d'età successive, si nota come la popolazione femminile presenti numeri più elevati rispetto a quella maschile.

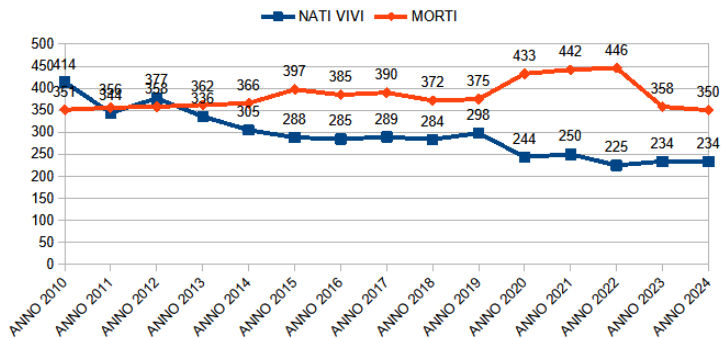
La percentuale di donne dunque cresce all'aumentare delle classi d'età più anziane, raggiungendo la massima sproporzione tra i sessi nella classe 85 e più, con il 63,6% di donne ed il 36,4% di uomini.

Grafico - Piramide delle età, suddivisa per genere, nel Comune di Cento 31.12.2024



Si conferma la natalità al di sotto della soglia delle 250 nascite all'anno, stabile negli ultimi 5 anni su questi valori. La mortalità, dopo il triennio 2020 – '22 caratterizzato da un picco dovuto al periodo covid, è ritornata a valori compresi tra i 300 ed i 400 decessi annui.

Grafico - Saldo demografico - Fonte: Servizio Statistico della Regione Emilia-Romagna





COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

Per quanto riguarda la **popolazione straniera**, si registra che le cittadine e i cittadini di nazionalità diversa quella italiana sono **3.968**, l'11,2% della popolazione residente nel Comune di Cento, in leggera riduzione, dovuta all'importante fenomeno dell'acquisto della cittadinanza italiana.

La comunità più rappresentata è quella marocchina, con 866 unità, (rispetto ai 917 del 2023) rappresentanti il 21,8% della popolazione straniera residente a Cento; a seguire quella pakistana con 681 unità, (rispetto ai 720 del 2023) rappresentanti 17,2% ed infine quella rumena con 616 unità, (rispetto ai 608 del 2023) rappresentanti 15,5%.

Tabella - Suddivisione della popolazione per nazionalità

NAZIONALITÀ'	F	M	F+M
ITALIA - III	15835	15635	31470
MAROCCO - MAX	450	416	866
PAKISTAN - PAK	279	402	681
ROMANIA - RRR	357	259	616
ALBANIA - ALB	147	148	295
REPUBBLICA POPOLARE CINESE - RPC	131	142	273
UCRAINA - UKR	205	48	253
TUNISIA - TNS	76	88	164
NIGERIA - WAN	41	44	85
MOLDOVA - MDA	58	17	75
POLONIA - PLN	60	9	69
SENEGAL - SNG	12	33	45
BANGLADESH - BDH	16	26	42
EGITTO - ETT	17	23	40
BRASILE - BRS	26	12	38
CUBA - CCC	24	9	33
GHANA - GHN	14	14	28
IN CORSO DI DEFINIZIONE	12	7	19
SERBIA	11	8	19



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

VENEZUELA - YVZ	8	9	17
CAMERUN - CAM	7	8	15
COSTA D'AVORIO - CIV	7	8	15
SPAGNA - EEE	12	3	15
AFGHANISTAN - AFG	3	11	14
BULGARIA - BGA	6	5	11
GAMBIA - WAG	1	10	11
INDIA - IND	2	9	11
FEDERAZIONE RUSSA	9	1	10
TURCHIA - TRC	5	5	10
ALTRE NAZIONALITA' (57)	109	89	198
TOTALE	17940	17498	35438

In sintesi, il **quadro generale della popolazione** è quello che segue nella tabella, evidenziando anche l'incidenza nelle diverse fasce d'età.

Tabella - Quadro generale della popolazione - Fonte: Servizio Statistica del Comune di Cento

Popolazione al 31/12/2024	35.438
Di cui:	
Maschi	17.498
Femmine	17.940
Nuclei familiari	15.303
In età prescolare (0 - 4 anni)	1.194
In età scuola dell'obbligo (5 - 14 anni)	3.348
In forza lavoro (15 - 29 anni)	5.409
In età adulta (30 - 64 anni)	17.122
In età senile (oltre 65 anni)	8.365



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

SEZIONE 2 - VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

Gli strumenti di pianificazione e controllo delineati dal D. Lgs. 267/2000 "*Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali*" e successive modificazioni ed integrazioni, armonizzati ai principi del D. Lgs. 150/2009 "*Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni*" e successive modificazioni ed integrazioni, prevedono la definizione di obiettivi strategici, operativi e gestionali, corredati da indicatori e target attesi, che trovano il loro fondamento ed esplicitazione nei seguenti documenti:

- Linee Programmatiche di mandato (articolo 46 del TUEL), presentate al Consiglio Comunale all'inizio del mandato amministrativo relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato, che individuano le priorità strategiche e costituiscono il presupposto per lo sviluppo del sistema di programmazione pluriennale e annuale delle risorse e delle performance dell'Ente;
- Documento Unico di Programmazione (articolo 170 del TUEL), che permette l'attività di guida strategica e operativa dell'Ente ed è il presupposto necessario, nel rispetto del principio di coordinamento e coerenza, dei documenti di bilancio e di tutti gli altri documenti di programmazione aggiornata;

Gli obiettivi strategici, operativi e gestionali sono declinati attraverso un percorso che, partendo dagli indirizzi strategici contenuti nelle linee programmatiche, definisce in un processo "a cascata" una mappa logica e programmatica che rappresenta e mette a sistema i legami tra il programma di mandato, le linee strategiche di intervento, gli obiettivi programmatici e gli obiettivi gestionali.

Gli obiettivi strategici rappresentati nel Documento Unico di Programmazione rappresentano le finalità di medio/lungo periodo che l'Amministrazione intende realizzare nel proprio mandato nell'ambito delle aree di intervento istituzionale dell'Ente Locale.

Gli obiettivi operativi rappresentati nel DUP a livello di "Programma" costituiscono strumento per il conseguimento degli obiettivi strategici prevedendo risultati di breve/medio periodo.



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

SOTTOSEZIONE 2.1 – VALORE PUBBLICO

La presente sottosezione fa riferimento alle linee programmatiche di mandato 2021/2026 e alle previsioni generali contenute nella Sezione Strategica del DUP 2025/2027.

2.1.1 - Linee programmatiche e Documento Unico di Programmazione

Sulla base della vigente normativa, il Sindaco nella seduta del 29/11/2021 ha presentato al Consiglio Comunale le linee programmatiche di mandato del Comune di Cento, relative alle azioni e ai progetti da realizzare durante il mandato politico-amministrativo per il quinquennio 2021/2026, nell'ambito di un'attività che ha recepito i contributi dei singoli assessori. Tale documento riporta per ciascuna linea programmatica il riferimento alle Missioni di cui al D.Lgs. 118/2011, nonché l'indicazione delle missioni di riferimento del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), quale elemento di raccordo e coerenza con le azioni del Piano stesso.

Le linee programmatiche 2021/2026, contenute nel documento approvato con delibera di C.C. n. 90 del 29/11/2021, costituiscono, in relazione al loro periodo di attuazione, la base di riferimento per la predisposizione dei documenti di programmazione amministrativa e finanziaria.

Il DUP è lo strumento che guida l'attività strategica ed operativa degli enti locali e costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

E' uno documento principalmente "politico" connotato dalla forte rilevanza esterna, in quanto rappresenta il contratto che gli Amministratori sottoscrivono con i propri cittadini, in cui sono individuati e definiti gli obiettivi che l'Amministrazione intende raggiungere al termine del mandato.

Il documento si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

Nella SeS sono definiti gli obiettivi strategici, che rappresentano i macro-obiettivi di medio-lungo periodo che l'Amministrazione definisce in occasione della predisposizione del primo DUP e che vengono mantenuti invariati per tutta la durata del mandato amministrativo. Sono collegati alle missioni di spesa del bilancio e devono necessariamente essere declinati in maniera generale.

La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

previsione dell'ente.

Essa ha i seguenti scopi:

- contiene la programmazione operativa dell'ente la quale individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS, in coerenza con i contenuti della stessa;
- orienta e guida le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- definisce gli obiettivi operativi annuali e pluriennali, collegati ai singoli programmi di spesa delle singole missioni;
- indica anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione per competenza, mentre per cassa fa riferimento al primo esercizio;
- costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente;
- è il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'Ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Gli obiettivi operativi definiti nella SeO:

- rappresentano i risultati attesi nell'arco temporale di tre anni da mettere in atto per il raggiungimento degli obiettivi strategici. Sono indicati nella sezione operativa del DUP
- hanno il compito di calare le strategie in azioni mirate;
- agli obiettivi operativi devono essere collegati indicatori di risultato così da consentire la rendicontazione ed un corretto esercizio del controllo politico da parte degli stakeholder esterni.

Il D.U.P 2025/2027 - Sezione Strategica è stato approvato con delibera di Consiglio comunale n. 80 del 25/09/2024; successivamente il Consiglio Comunale con propria deliberazione n. 121 del 31/12/2024 ha approvato la nota di aggiornamento al DUP 2025/2027 con l'integrazione della Sezione Operativa, nel testo allegato all'atto medesimo, parte integrante e sostanziale.

Gli obiettivi strategici di seguito riportati sono dunque costruiti e strutturati a partire da una nuova idea di città, profondamente innovativa sia nei contenuti che nei metodi, imprimendo un nuovo passo al rapporto tra cittadini e Amministrazione.

La volontà è quella di avvicinare la città e le frazioni alla cittadinanza, riconoscendo le grandi potenzialità che il territorio del Comune di Cento possiede e senza ridurre quelle che sono le complessità, evidenti o meno, delle problematiche presenti.

Nella costruzione di tale percorso, l'Amministrazione ha delineato tre visioni di città che si riconoscono negli aggettivi di audace, felice e plurale.

Queste parole guidano le scelte e degli obiettivi strategici, fondamentali per definire le linee di policy, sia in chiave progettuale che attuativa: esse si configurano come complementari per fare di Cento un luogo innovativo, dinamico e vivibile, dove sia possibile fare impresa e dove partecipare alla vita della comunità,



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

aprendosi al territorio circostante e sviluppando sinergie a tutti i livelli.

Di seguito, si trovano le sezioni nella quale sono illustrate le tre visioni di città - *Una Cento più audace*, *Una Cento più felice*, *Una Cento più plurale* - e riportati gli obiettivi strategici e i programmi d'azione di riferimento.

Per mettere in luce e valorizzazione l'impegno che il Comune di Cento ha intenzione di perseguire per l'attuazione del PNRR, sono state riportate anche le missioni di riferimento del Piano stesso.

Questo raccordo è considerato come parte integrante di quel processo di integrazione tra documenti e regolamenti adottati a livello internazionale, nazionale e regionale che permettono di iscrivere l'azione delle amministrazioni locali in un quadro di sinergie e scambio fruttuoso, al fine di cogliere le potenzialità di sviluppo promosse a tutti i livelli di governo.

Metodologia

La costruzione di queste tre visioni di città si fonda su una metodologia in grado di coniugare i bisogni e le necessità di una città e di un tessuto sociale ed economico diversificato, con diverse anime e sensibilità.

Energia

È la forza che si vuole imprimere al territorio per rianimarlo, nei luoghi in cui questa è presente ed è meno valorizzata, raccogliendo le competenze diffuse e presenti nella comunità, in sinergia tra pubblico e privato. Solamente canalizzando questa energia intrinseca della comunità e del territorio attraverso bandi, call progettuali, concorsi di idee, è possibile dare spinta alle leve dello sviluppo e della crescita.

Cura

È l'attività di costante tessitura, rammendo e attenzione a cui deve essere sottoposto ogni luogo, ogni angolo, ogni aspetto del territorio. E' un modo di portare e (ri)generare bellezza nello spazio pubblico, per responsabilizzare la comunità, ciascuno con il proprio ruolo. Attraverso la cura allontaniamo la teoria delle finestre rotte: bruttura genera bruttura, bellezza genera bellezza. È la manutenzione che rende di nuovo abitabile lo spazio pubblico e lo rende sicuro perché bello.

Dialogo

È il metodo che l'Amministrazione ritiene essenziale per produrre l'azione di governo, per produrre assenso e non solo consenso attorno alle scelte per la comunità. È l'azione di coinvolgimento degli attori sociali che genera un'idea di società aperta, inclusiva, diversa e plurale a partire dai processi che l'Amministrazione si trova a governare.

Protezione

È la relazione che l'Amministrazione stabilisce con le cittadine e i cittadini, la "presa in carico" della vita di tutte e di tutti, in un'idea di sociale che riguarda tutte le fragilità - da quelle più delicate a quelle di ciascuna e ciascuno. È l'azione appassionata per il presente e il futuro di chi vive in questo territorio.

Le tre visioni di città - *Una Cento più audace*, *Una Cento più felice* e *Una Cento più plurale* - rispecchiano la volontà dell'amministrazione di mettere al centro e valorizzare quanto più possibile la trasversalità degli obiettivi e delle azioni che esse contengono.

Gli obiettivi strategici, illustrati di seguito, sono infatti costruiti per compenetrare più settori



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

dell'Amministrazione, per fare in modo che i diversi assessorati e i diversi Uffici comunali possano lavorare in maniera sinergica per raggiungere risultati che riverberino i loro effetti su tutta la macchina comunale, portando beneficio diffuso.

I settori dell'Amministrazione sono da intendersi non come silos ma come quanto più orizzontali, al fine di tendere - con le dovute tempistiche e metodi - ad una compenetrazione crescente, promuovendo dialogo e scambio rapido ed efficiente delle informazioni. Questo a beneficio, come già sottolineato, non solo degli Uffici pubblici ma anche dell'intera cittadinanza.

In questo senso, l'Amministrazione pone come costante del suo operato la trasparenza nelle decisioni, verso le cittadine e i cittadini: per fare questo, è necessario che l'istituzione Comune sia percepita come sempre più vicina alle problematiche, non per cavalcarle ma per agire in maniera chiara per la loro risoluzione.



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

Gli obiettivi strategici

Premessa

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità. Sottoscritta il 25 settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite, e approvata dall'Assemblea Generale dell'ONU, l'Agenda è costituita da 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – Sustainable Development Goals, SDGs – inquadrati all'interno di un programma d'azione più vasto costituito da 169 target o traguardi, ad essi associati, da raggiungere in ambito ambientale, economico, sociale e istituzionale entro il 2030.



I 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile e i relativi 169 sotto-obiettivi, oltre ad essere interconnessi ed indivisibili, sono di natura globale e universalmente applicabili. Ciascun paese è libero di decidere come questi obiettivi debbano essere incorporati nelle politiche e nei processi decisionali, definendo a tal fine una propria strategia nazionale di sviluppo sostenibile, i cui risultati dovranno essere rendicontati all'interno di un processo di monitoraggio e verifica del perseguimento degli SDGs coordinato dall'ONU e realizzato mediante un sofisticato panel di indicatori statistici globali individuati per misurare i singoli target. Nondimeno, l'attuazione dell'Agenda richiede un forte coinvolgimento di tutte le componenti della società, al fine di stimolare un'ampia mobilitazione verso la definizione di un nuovo modello di crescita sostenibile.

Il Governo italiano ha elaborato la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, approvata con Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) 108 del 22 dicembre 2017. La Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile 2017-2030 prevede un aggiornamento triennale e definisce "il quadro di riferimento nazionale per i processi di pianificazione, programmazione e valutazione di tipo ambientale e territoriale per dare attuazione agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite". Essa si configura come lo strumento principale per la creazione di un nuovo modello economico circolare, a basse emissioni di CO₂, resiliente ai cambiamenti climatici e agli altri cambiamenti globali causa di crisi locali.

Un aspetto innovativo dell'Agenda 2030 è l'attenzione per le disuguaglianze. La Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile si basa, infatti, su un approccio multidimensionale per superare le disuguaglianze economiche, ambientali e sociali e perseguire uno sviluppo sostenibile, equilibrato ed inclusivo.



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

Visione 1: Una Cento più audace

Cento da troppo tempo non riesce a riappropriarsi della centralità e rilevanza che hanno caratterizzato la sua economia, il suo tessuto sociale e la sua cultura.

Per questo, la prima visione è quella di *una Cento più audace* ovvero capace di riappropriarsi del proprio ruolo naturale nel territorio non solo provinciale, in dialogo con tutte le altre istituzioni e realtà; di riportare innovazione e concretezza nelle dinamiche economiche e occupazionali, a sostegno di tutti gli *stakeholders* e della cittadinanza, per vincere le sfide dei prossimi anni.

Una sfida centrale è quella di rendere il settore pubblico esempio di lungimiranza e proattività, in grado di dare una linea chiara per lo sviluppo del territorio e per attrarre opportunità crescenti.





COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

Visione 1: Una Cento più audace

Linea strategica 1: Competitività | Missione d.lgs. 118/2011: 5, 7, 9, 10, 12, 14, 15

Crediamo che il lavoro sia il mezzo con il quale il territorio sia reso più sicuro, prospero e vissuto, e la comunità sia più protetta e meno fragile. Cento deve continuare a investire sulla vocazione di centro attrattore di lavoro e lavoratori, incentrato sulla formazione come elemento caratterizzante. Polo in cui è conveniente fare impresa per la fertilità delle politiche che sono promosse. Un territorio che riscopre le radici contadine ricomponendo la distanza tra città e campagna, valorizzando le filiere che descrivono una storia che va dalla meccanizzazione alla produzione alla trasformazione e alla commercializzazione.

Obiettivi	Programmi d'azione
<p>Le crisi si superano insieme</p>   	<ul style="list-style-type: none">• Riqualificazione delle imprese a rischio di chiusura mediante un coinvolgimento diretto delle lavoratrici e dei lavoratori coinvolti nelle istanze di licenziamento (workers buyout)• Integrazione con le cooperative per crisi• Confronto con i commercianti che rappresentano per Cento e le sue frazioni il motore economico, culturale e socializzante del territorio. È fondamentale istituire un confronto tra istituzioni politiche e commercianti per programmare iniziative culturali, ascoltare bisogni ed esigenze e contribuire insieme alla rinascita della nostra città• Istituzione di un tavolo di monitoraggio tecnico-politico da attivare tempestivamente per affrontare eventuali situazioni di crisi economiche, sociali o sanitarie sul territorio comunale.
<p>Serve un marchio per essere riconosciuti</p> 	<ul style="list-style-type: none">• Valorizzazione delle eccellenze centesi con la previsione di un Festival a loro dedicato• Potenziare la collaborazione con la Scuola dedicata all'artigianato artistico• Strumenti e competenze per formare esperti dedicati al marketing del territorio
<p>Affrontare i nodi della viabilità</p>  	<ul style="list-style-type: none">• Realizzazione della variante Corporeno: la viabilità di Corporeno è critica soprattutto in orari ben definiti della giornata/settimana, è prioritario quindi affrontare il problema con soluzioni intelligenti in grado di deviare il traffico al di fuori dal centro della frazione• Studio di fattibilità in merito all'adozione del Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile (PUMS)• L'Amministrazione intende predisporre il Piano Urbanistico Generale in modo tale da imprimere una nuova visione dello sviluppo territoriale, più ampia e contemporanea, che vada a intervenire efficacemente nel presente ma che sappia anche innescare azioni future.• Trasporto Pubblico Locale (TPL): è necessario mettere sotto i riflettori lo stato



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

	e la gestione di questo servizio, in quanto snodo centrale delle questioni legate alla nuova mobilità sostenibile, alla connessione e alla coesione del territorio.
Missioni PNRR	M1C2, M4C2, M5C1, M1C3









COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

Visione 1 Una Cento più audace

Linea strategica 2: Sostenibilità | Missione d.lgs. 118/2011: 9, 10, 17



Costruire e portare avanti un modello di sviluppo sostenibile compatibile con gli scenari ecologici dell'immediato futuro è una urgenza certificata da tutte le istituzioni internazionali e che necessita di un'azione immediata da parte di ogni realtà locale. Cento deve investire e porre attenzione sulla sostenibilità, favorendo una progressiva conversione sostenibile degli impianti e della filiera, una grande opportunità per generare meccanismi virtuosi di spillover. È necessario ricordare che la quasi totalità delle risorse straordinarie che l'Europa mette a disposizione per la ripartenza post-pandemica riguardano azioni per la sostenibilità, dalle comunità energetiche al miglioramento delle performance delle attività in quanto è chiaro come queste abbiano un impatto su tutta la comunità e agiscano in modo trasversale. Questa è la logica con la quale l'Amministrazione di questa città deve agire se vuole cogliere l'occasione di sviluppo che ne deriva.

Obiettivi	Programmi d'azione
<p>Ridurre la bolletta energetica</p>  	<ul style="list-style-type: none">• Comunità energetiche: investiamo per produrre energia pulita risparmiando risorse che possono essere investite su altri progetti.• Green procurement energetico: l'Amministrazione pone attenzione alle norme che riguardano la gestione energetica degli spazi ad essa destinati o di cui è responsabile, promuovendo comportamenti virtuosi in ottima di risparmio o sostenibilità.
<p>La sostenibilità inizia a scuola</p>  	<ul style="list-style-type: none">• Diffusione della cultura della sostenibilità e del rispetto dell'ambiente a partire dai luoghi "chiave" della nostra comunità, come le scuole. Le ragazze e i ragazzi, bambini e adolescenti, sono parte di quella generazione che più sarà colpita dal riscaldamento globale e dai suoi effetti e sono anche i più coinvolti e attivi su queste tematiche. L'obiettivo è quello di incentivare queste attitudini, incrementando le azioni a sostegno della sostenibilità sia negli spazi che nelle attività educative a promozione di una cultura che stimoli tutta la comunità.
<p>Più alberi per il clima</p>  	<ul style="list-style-type: none">• Data la mappatura delle aree verdi del Comune, progettazione di aree di riequilibrio ecologico, già ampiamente diffuse nel territorio della nostra regione, in modo da tale da compensare in parte gli effetti della cementificazione e per ricostruire spazi e abitudini degli animali e specie vegetali.• Introduzione di servizi ecosistemici in favore di una regolazione del clima, acque etc.



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

<p>I rifiuti sono un problema di tutti</p> 	<ul style="list-style-type: none">• La corretta gestione dei rifiuti deve essere sempre di più una pratica diffusa tra cittadini, Amministrazione, imprese e cittadinanza tutta. Solamente attraverso una presa in carico collettiva delle problematiche è possibile consentire un servizio quanto più efficiente, efficace e attento al corretto conferimento dei rifiuti. Per fare questo, è necessario da una parte, sanzionare in maniera proporzionata chi commette illeciti e dall'altra migliorare il servizio della raccolta differenziata, insieme all'azienda competente, per ridurre gli sprechi economici.• Attenzione anche al sistema di raccolta dei rifiuti che deve essere meglio integrato tra capoluogo e frazione.
<p>Muoversi meglio, muoversi di più</p> 	<ul style="list-style-type: none">• Data la mappatura dei percorsi, definire un piano di gestione della viabilità che non comporti solo azioni di manutenzione ordinaria ma che sviluppi un nuovo sistema diffuso in tutto il territorio comunale, focalizzato sull'integrazione delle mobilità sostenibili e sicure per tutti.• Città delle bici (ciclovía comunale): oltre alla finalizzazione dei tratti ciclabili esistenti da interconnettere, è allo studio una proposta di ciclovía comunale capace di interconnettersi con le 3 ciclovie del Sole, del Po e la futura ciclovía del Reno, per cogliere l'occasione di inserire Cento nel circuito del turismo lento regionale.
<p>Missione PNRR</p>	<p>M2C1, M2C2, M2C4, M3C1</p>






COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

Visione 1 Una Cento più audace

Linea strategica 3: Amministrazione | Missione d.lgs. 118/2011: 1, 7, 12



Siamo consapevoli di quanto la gestione efficiente della cosa pubblica sia la base necessaria ad ogni cambiamento, e sia percepita come tale da parte della cittadinanza. Ogni contesto innovativo è abilitato da politiche che innescano processi virtuosi, che sanno captare le energie innovative, che sanno attivarle verso obiettivi concreti, che sanno remunerare chi rischia e valorizzare chi possiede le competenze giuste nei momenti giusti. Serve un' Amministrazione meno burocratica, più snella e pensata per linee di politiche e non per *silos* verticali, che non ottengono mai effetti di aumento dell'efficacia. Un' Amministrazione fatta sì di semplificazione, quindi, di digitale sicuramente, ma soprattutto di capacità diffusa di visione e condivisione tra politica e tecnici: solo rendendo le sfide politiche sfide di tutte e tutti coloro che lavorano in Comune riusciremo a rendere Cento un Comune sempre più vicino e attento.

Obiettivi	Programmi d'azione
<p>Una task force per il rilancio</p> 	<ul style="list-style-type: none">• <i>Sostegno all'apprendimento dell'organizzazione:</i> in un'organizzazione reattiva l'apprendimento non ha lo scopo di produrre un insieme sempre più solido di "migliori pratiche" o "intuizioni". Il comune del futuro apprende perché riflette continuamente sul senso e il significato delle politiche che produce, in logica di continua ricerca e interazione progettuale.• Attenzione alla selezione del personale che sarà valore aggiunto all'interno della macchina amministrativa• <i>Motivazione e team building:</i> la creazione di un ambiente stimolante all'interno degli Uffici Comunali potrà contribuire ad apportare pratiche e stimoli innovativi per la macchina amministrativa, in chiave di miglioramento non solo professionale ma anche personale.• Ammodernamento degli uffici e della segnaletica interna per rendere più confortevole e all'altezza il luogo di lavoro
<p>Amministrazione a misura di associazione</p> 	<ul style="list-style-type: none">• Previsione di un censimento delle realtà associative presenti sul territorio comunale• Nuovi modelli di co-progettazione e condivisione da concordare insieme, in ottica di collaborazione costante tra le parti• Manutenzione periodica programmata delle sedi e delle infrastrutture, per garantire il massimo delle prestazioni e della sicurezza per chi vi opera
<p>Un comune in anticipo</p> 	<ul style="list-style-type: none">• <i>Investimenti sulla trasparenza:</i> affinché le comunità possano prendere decisioni informate, hanno bisogno che le informazioni siano trasparenti e prontamente accessibili. Hanno anche bisogno che i membri possiedano una comprensione dell'intero sistema in modo che possano comprendere le implicazioni più ampie delle loro decisioni.



COMUNE DI CENTO



(Provincia di Ferrara)

	<ul style="list-style-type: none">• <i>Amministrazione partecipativa</i>: si riferisce alla pratica di coinvolgimento costante delle cittadine e dei cittadini nella vita del Comune, con diversi strumenti e metodi che consentono una partecipazione aperta e concreta nella presa di decisione. Vi sono diversi esempi, sia in Comuni più grandi che più piccoli in termini demografici. e i risultati sono stati quelli di una diffusione maggiore delle buone pratiche sul territorio comunale, una condivisione delle iniziative e una consapevolezza maggiore del ruolo dell'Amministrazione nella vita della cittadinanza. Questo tipo di percorso è auspicabile anche a Cento, di cui l'Amministrazione insieme alle altre realtà associative attive sul territorio si deve fare promotrice.• La condivisione delle informazioni in capo all'Amministrazione deve essere sempre più presente e con procedure snelle, in primis per quanto riguarda la disponibilità di dati aperti sul Comune e sulle politiche messe in campo, facilitandone l'accesso non solo ai responsabili diretti ma anche a tutta la cittadinanza, in ottica della già citata trasparenza e partecipazione alla vita dell'amministrazione.• Promuovere una modalità di lavoro interno alla struttura amministrativa che metta il coordinamento al centro delle pratiche e delle metodologie• Analisi degli strumenti dell'Amministrazione per la segnalazione di istanze di vario genere da parte della cittadinanza, in ottica di efficienza• Definizione di percorsi chiari per pratiche e procedimenti autorizzativi (es. richiesta patrocinio non oneroso semplificata)• La Comunicazione del Comune deve essere strutturata in modo tale da rispondere (quasi) in tempo reale agli eventi e alle situazioni che devono essere poste all'attenzione della cittadinanza: in questo senso, l'uso dei social network del Comune deve essere strutturato in chiave strategica, con una presenza costante e una comunicazione coordinata tra i vari canali.
<p>Accesso ubiquo per la cittadinanza</p>  	<ul style="list-style-type: none">• Creazione di un'Amministrazione collaborativa che coinvolge il cittadino attraverso la reciprocità, una relazione in cui gli uffici hanno nella velocità un imperativo costante. Si otterrà favorendo l'agilità e rapidità operativa. I tempi di risposta (d'ufficio) alle domande e all'attivazione di processi non sono compatibili con i ritmi della contemporaneità. Questa agilità spesso include l'adozione di una mentalità incentrata sul cittadino, pratiche di miglioramento continuo, strutture di team basate sulla rete (spesso interdisciplinari) e processi decisionali accelerati.• Rafforzare la presenza del Comune nelle frazioni• Fornire assistenza alla cittadinanza in maniera continuativa, anche attraverso applicativi digitali disponibili online 24h
<p>Cento non è</p>	<ul style="list-style-type: none">• Cento deve ritrovare il suo ruolo come Comune capoluogo innanzitutto



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

<p>un'isola</p>  	<p>incrementando e costruendo una nuova cooperazione intercomunale che lo veda come riferimento del territorio, sia dal punto di vista economico che amministrativo.</p> <ul style="list-style-type: none">• L'Amministrazione pone attenzione ai documenti programmatici e i Piani approvati dal Governo e dalla Regione, quali il PNRR e il Patto per il Lavoro e per il Clima, i quali forniscono un inquadramento legislativo ma soprattutto programmatico che consentirà alla nostra città di inserirsi nel dibattito nazionale e cogliere quelle occasioni di sviluppo e di crescita, così fondamentali per tutto il Paese.• Una particolare attenzione è data alla sistematizzazione degli eventi che hanno luogo sul territorio del Comune di Cento per darne una giusta valorizzazione e attrarre visitatori da fuori.
<p>Missioni PNRR</p>	<p>M1C1, M1C3</p>



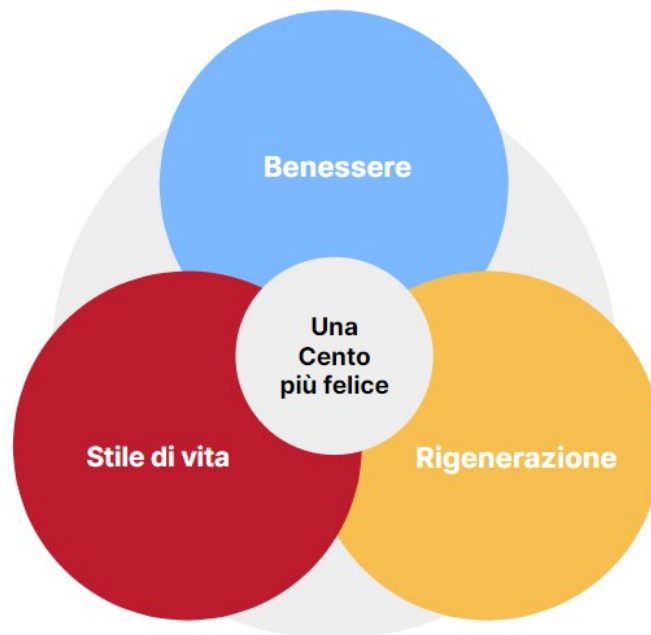
COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

Visione 2: Una Cento più felice

Cento ha smesso di dare stimoli ed essere motivo di orgoglio per le sue cittadine e cittadini, ma siamo consapevoli che la città e il territorio in cui viviamo orientano il nostro modo di vivere e le nostre scelte. Per questo, è necessario averne cura e protezione, riconoscendo le differenze e valorizzando le specificità in ottica di benessere della comunità.

Per *una Cento più felice*, è necessario agire sul consumo di suolo, creare un nuovo modello di sviluppo inclusivo e condiviso, nel rispetto del territorio e delle persone che lo vivono: un modello in cui viene affrontata la sfida del clima e della pandemia con la promozione di stili di vita sani, che mettono la prevenzione al primo posto.






COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

Visione 2: Una Cento più felice

Linea strategica 4. Rigenerazione | *Missione d.lgs. 118/2011: 1, 5, 8, 9, 10, 14, 16*






La relazione continua tra spazio pubblico e lo spazio privato è quella che delinea il territorio che ci circonda. In questo senso, deve essere centrale il rispetto della collettività, in un rapporto che tenga in considerazione le esigenze delle cittadine e dei cittadini e i diritti della comunità tutta. L'attore pubblico deve dunque fare da regia in questo contesto, in modo tale da presidiare lo sviluppo e lavorare alla ricerca di costanti opportunità future.

Obiettivi	Programmi d'azione
<p>Tornare nelle strade</p>  	<ul style="list-style-type: none">• Previsione di un piano di manutenzione strade periodico e strutturato, in grado di coprire quella che è la normale gestione dell'impianto stradale e supportare il mantenimento degli interventi straordinari.• Collegamento con le frazioni: per favorire la coesione del nostro territorio, non solo dal punto di vista infrastrutturale ma anche sociale, è necessario fare un investimento concreto sulle vie che collegano Cento alle frazioni e che consentono gli spostamenti per lavoro, istruzione o tempo libero, in chiave di riduzione dei tempi e dei costi per l'Amministrazione e la cittadinanza.• La cifra del nostro operato è la volontà di coinvolgimento delle cittadine e dei cittadini, anche nelle questioni apparentemente più tecniche come quelle relative alla viabilità. Come è necessario esaudire tutti i parametri tecnici, altrettanto è comprendere le esigenze della cittadinanza attraverso la riflessione collettiva e partecipata sulle tematiche e sulle proposte di risoluzione.• Miglioramento dell'accessibilità degli spazi e delle strutture, con la mappatura delle barriere architettoniche a partire da quelle presenti negli spazi pubblici
<p>Partire da ciò che c'era</p>  	<ul style="list-style-type: none">• Vista una mappatura dell'abbandono, è necessario individuare aree strategiche su cui sviluppare progetti di rigenerazione urbana tali da valorizzare complessivamente le zone nelle quali sono comprese. La finalità è quella di rendere disponibili spazi per nuovi servizi e attività in modo tale che non gravare sul consumo di suolo e valorizzare gli edifici già presenti.• Progettazione partecipata: come già descritto, la volontà è quella di coinvolgere quanto più possibile la cittadinanza nelle scelte dell'Amministrazione, anche e soprattutto nelle materie che seppur tecniche, influiscono in maniera diretta sulla vita della comunità. In particolare, nelle scelte relative alla rigenerazione urbana, un confronto sulla destinazione degli spazi è fondamentale.• Partecipazione a concorsi aperti in collaborazione all'Università
<p>Conservare il</p>	<ul style="list-style-type: none">• Redazione di un piano strutturale per il centro storico che preveda un disegno



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

<p>patrimonio</p>   	<p>basato sulle esigenze dei soggetti già presenti e che consenta anche l'ingresso di nuove realtà, attraverso la proposta di convenzioni e l'implementazione delle caratteristiche estetiche e del decoro urbano.</p> <ul style="list-style-type: none">• In questo rientra anche la volontà di sviluppare nuove attività artigianali, per valorizzare le produzioni manifatturiere del territorio e promuovere una rete di piccole realtà imprenditoriali.• Diffusione di negozi di quartiere, sia nel centro storico che nelle altre zone della città e delle frazioni, per la promozione di un'economia di prossimità.• Ricostruzione post-sisma dando priorità agli edifici storici e al patrimonio pubblico della città come la riapertura della Pinacoteca e conseguente allestimento, del Teatro Borgatti, del Palazzo Comunale e della Biblioteca storica. E' necessario comunicare alle cittadine e ai cittadini lo stato dell'arte e ripristinare questi luoghi chiave della città e punti di riferimento della comunità.
<p>Ripartire dagli alberi</p>  	<ul style="list-style-type: none">• Volontà di riqualificare, curare e valorizzare le aree verdi esistenti, creando connessioni tra queste, affinché si agisca in ottica di collegamento del territorio tramite zone che integrino armoniosamente ambiente spontaneo, paesaggio culturale e verde urbano. In questo senso, vanno anche le attività di sorveglianza e di manutenzione del verde pubblico e degli alberi presenti sul territorio comunale, per evitare situazioni di disagio in caso di eventi di maltempo o malattia degli stessi.• L'Amministrazione favorisce il coinvolgimento di privati cittadini nella gestione e nella manutenzione del verde pubblico tramite sponsorizzazioni e contributi volontari, in quanto si riconosce il valore simbolico che questi luoghi hanno per la cittadinanza e la volontà di preservarli.• Miglioramento del servizio offerto dagli orti urbani per incrementarne la superficie ed estenderne l'utilizzo, in ottica di diffusione di una cultura legata all'agricoltura urbana
<p>Cento comunità agricola</p>	<ul style="list-style-type: none">• Coinvolgimento della Partecipanza agraria• L'Amministrazione si impegna a promuovere le attività che incentivano la promozione alla cultura biologica e a KMO
<p>Missioni PNRR</p>	<p>M1C3, M2C2, M2C3, M2C4, M3C1, M5C3</p>



COMUNE DI CENTO




(Provincia di Ferrara)

Visione 2: Una Cento più felice

Linea strategica 5: Benessere | Missione d.lgs. 118/2011: 1, 6, 12

Siamo sempre più consapevoli che il benessere della persona non passi solamente dalla salute fisica del corpo, ma sia da intendere in senso complessivo, prestando una crescente attenzione alla salute mentale e psicofisica. Il contesto attuale e le condizioni socio-sanitaria di emergenza ci impongono di trovare nuove soluzioni per affrontare le difficoltà esistenti e per dare risposte rassicuranti per il futuro di tutta la comunità.


Per questo, la salute dovrà essere posta al centro di un investimento sulle strutture sanitarie e sull'innovazione del sistema della cura, sempre più integrata in senso digitale e quindi da rendere necessariamente accessibile a tutti con azioni di facilitazione e formazione per le categorie più deboli.

Obiettivi	Programmi d'azione
<p>Casa della Comunità</p> 	<ul style="list-style-type: none">Sviluppo della medicina di territorio: favorire l'apertura di una Casa della Comunità - ex Casa della salute - sul territorio di Cento. Un luogo che sia la sede pubblica dove trovano spazio i servizi territoriali che erogano prestazioni sanitarie, compresi gli ambulatori di Medicina generale e Specialistica ambulatoriale, e sociali per una determinata porzione di popolazione.
<p>Sanità sempre più digitale</p> 	<ul style="list-style-type: none">Investimenti su progetti di "accoglienza sanitaria digitale". Attraverso la formazione del volontariato socio-sanitario affiancare le persone più in difficoltà con le nuove tecnologie, permettendo di facilitare l'accesso ai servizi. Ad esempio la creazione per gli anziani del Sistema Pubblico di Identità Digitale (Spid) o nella consultazione del fascicolo sanitario elettronico.La città di Cento e le frazioni potrebbero sperimentare l'erogazione virtuale della prestazione sanitaria ambulatoriale per le patologie croniche che non necessitano di visita in presenza.
<p>Accessi più vicini ai cittadini</p> 	<ul style="list-style-type: none">In ottica di prossimità e di vicinanza a tutte e tutti i cittadini, l'Amministrazione e i servizi maggiormenti richiesti devono essere erogati in maniera diffusa sul territorio comunale con la previsione di uno sportello itinerante grazie al quale è possibile, anche per le persone più fragili o impossibilitate a muoversi, fare accesso a questo tipo di servizi.



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

<p>La salute si impara a scuola</p> 	<ul style="list-style-type: none">• L'Amministrazione pone attenzione alle regole di prevenzione adottate dalle Scuole per contenere l'emergenza sanitaria e si impegna nel favorire il coordinamento e la diffusione delle corrette informazioni tra istituti scolastici di ogni ordine e grado e i genitori, per una maggior trasparenza ed efficienza delle comunicazioni.• Promozione di una adeguata alimentazione, correlata all'attività fisica, sin dalla scuola primaria per dare una prima educazione che aiuti a sviluppare consapevolezza sul cibo e l'alimentazione, la prevenzione di future malattie, attraverso progetti educativi.
<p>Missioni PNRR</p>	<p>M5C2</p>







COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

Visione 2: Una Cento più felice

Linea strategica 6: Stile di vita | Missione d.lgs. 118/2011: 4, 5, 6, 9, 12


La programmazione sul tema sport è fondamentale per risolvere problemi strutturali cronici e dare una visione sul lungo periodo. Tra le problematiche, da una parte vi è quella legata alle convenzioni con gli impianti che spesso sono rimaste in sospeso creando incertezze nelle società e incapacità di programmazione appunto; mentre, dall'altra parte, vi è la carenza degli spazi e delle strutture a fronte del forte attivismo sportivo del territorio. In questo senso, la volontà dell'Amministrazione è quella di ripristinare al meglio delle condizioni l'esistenze, in ottica di risparmio di suolo. la risposta facile sarebbe costruire nuove strutture ma prima bisogna dare priorità a mantenere l'esistente. Sullo sport centese si è sempre investito poco in termini sociali. L'Amministrazione ritiene necessario investire sullo sport centese anche in termini sociali, in quanto queste attività influenzano la coesione della comunità e le relazioni sociali.

Obiettivi	Programmi d'azione
<p>Socializzare con la conoscenza</p>  	<ul style="list-style-type: none">• Il recupero della biblioteca è centrale come luogo di aggregazione per i giovani e sede di iniziative culturali aperte a tutta la cittadinanza, in tutto il territorio comunale. In questo senso, si predispongono punti di prestito diffusi, sale di lettura ed emeroteche nelle frazioni.• In attesa della riapertura della Biblioteca storica, l'Amministrazione ricerca spazi ad uso di sale studio e lettura che siano adeguati alle esigenze della città.• Sostegno alle consulte per la creazione e diffusione di progetti culturali.
<p>Cento città dello sport per tutti</p>  	<ul style="list-style-type: none">• Risoluzione delle problematiche relative alle convenzioni di affidamento degli impianti sportivi del territorio, permettendo alle società che ne hanno la gestione di programmare attività ed investimenti a medio-lungo termine.• L'Amministrazione si impegna nel predisporre la creazione di spazi ad accesso libero per la pratica sportiva.• Promozione delle numerose palestre private attrezzate attraverso partnership e sponsorizzazioni, facendo particolare attenzione ai più piccoli e alle persone anziane. Possibili accordi di utilizzo delle strutture e/o spazi per sopperire alle carenze del territorio.• Partecipazione alla vita sportiva dei ragazzi e delle ragazze andando incontro alle esigenze particolari delle famiglie, come ad esempio integrare un servizio trasporto scuola-sport su prenotazione e dando sostegno per consentire la pratica sportiva anche alle famiglie meno abbienti.
<p>Incentivo a differenziare</p>	<ul style="list-style-type: none">• Valutazione e analisi del regolamento di CLARA• Iniziative di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza• Miglioramento del servizio: gestione efficiente della raccolta differenziata



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

	elaborando soluzioni per diminuire i frequenti disservizi segnalati dalla cittadinanza, nell'ottica di offrire un miglior servizio alla popolazione e di raggiungere gli importanti obiettivi ambientali. Nell'elaborazione delle soluzioni approfondire ogni scelta strategica possibile.
Missioni PNRR	M4C1, M5C2, M2C1



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

Visione 3: Una Cento più plurale

La nostra città ha una forte identità, nella quale ci riconosciamo ma che non deve impedire di aprirci e di collegarci con la realtà, sempre più rapida e in divenire.

Appartenere alla comunità significa dare valore a ciò che è condiviso, di cui siamo tutte e tutti responsabili: per questo dobbiamo pensare gli spazi, i servizi e la vita come in comune, di cui è indispensabile curarsi per (ri)costruire e (ri)generare il nostro futuro, le nostre relazioni e i nostri luoghi.

Una Cento più plurale è quella che tramite l'educazione e l'inclusione, vuole dare le stesse possibilità a tutte e tutti i cittadini, in ogni luogo e in ogni condizione.











COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

Visione 3: Una Cento più plurale

Linea strategica 7: Identità | Missione d.lgs. 118/2011: 5, 7, 12


La *centesità*, come ogni altra identità locale, è il frutto di un accordo tra persone che parlano la stessa lingua e che condividono la stessa immagine del mondo. L'identità non può e non deve restare statica, ma al contrario, deve guidare a dare il ritmo alle prossime generazioni, pur in contesti e visioni nuove e differenti. L'Amministrazione deve favorire questo dialogo, investendo nelle politiche culturali che rafforzino e facciano (ri)scoprire l'identità della nostra città, in chiave intergenerazionale. Oggi Cento sconta un grave ritardo nella valorizzazione di tutto ciò che è cultura ed arte, negli spazi e i contenitori ad esse dedicati, troppo spesso sviliti nella loro funzione educatrice o pensati come strumenti commerciali, e nei programmi e nelle attività di loro promozione.

Obiettivi	Programmi d'azione
<p>Accoglienti per vocazione</p>  	<ul style="list-style-type: none">Il turismo è una leva da potenziare per contribuire a quel percorso di esportazione dell'identità della nostra città oltre i confini provinciali. E' dunque necessario rafforzare l'offerta alberghiera e i servizi di ricettività extra alberghiera.Una città accogliente passa anche attraverso un'immagine di decoro e pulizia, quindi attraverso una crescente sensibilizzazione verso la raccolta differenziata e il ripristino delle aree ecologiche, incrementando l'efficienza.
<p>Centesi si diventa</p>  	<ul style="list-style-type: none">Promozione di percorsi di apprendimento dell'italiano per tutte e tutti i cittadini non madrelingua, soprattutto nelle frazioni, per un aiuto all'integrazione e all'accesso ai servizi di base (scuole, sanità, Amministrazione etc), con l'introduzione anche di strumenti di supporto alla fruizione dei servizi offerti dal Comune (ad esempio, cartelli multilingua).Educazione civica anche con le cittadine e i cittadini di nazionalità non italiana per favorire la conoscenza delle istituzioni e favorire l'integrazione.
<p>Non solo Guercino</p>  	<ul style="list-style-type: none">Creazione di una rete dei luoghi e degli spazi culturali esistenti su tutto il territorio, per riattivarli e metterli nuovamente a disposizione della cittadinanza in una chiave inclusiva e coinvolgente. L'Amministrazione vede nella Cultura la chiave per dare definizione all'identità della città e stimolare l'appartenenza alla comunità, in una visione dei Beni Culturali come Beni Comuni e di comunità.Valorizzazione dell'offerta culturale tramite una regia che coordini l'offerta culturale del Comune di Cento, sostenendo operativamente l'organizzazione delle iniziative e offrendo un'agenda ricca e completa, che comunichi in maniera efficace gli eventi che si svolgono all'interno del Comune, per dare visibilità anche a tutte le associazioni attive sul territorio.



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

	<ul style="list-style-type: none">• Attivazione delle proposte culturali diffuse e coordinate, che si riappropriano di luoghi inediti come spazi per l'azione creativa.• Rafforzamento dell'azione del Centro Studi Internazionale "Il Guercino", facendone il motore della ricerca, della divulgazione e della promozione della conoscenza a tutti i livelli, partendo dalle nostre scuole e arrivando alle relazioni internazionali che è in grado di attivare, portando visibilità all'intero territorio.
Un Carnevale per tutti e di tutti 	<ul style="list-style-type: none">• Valorizzazione della figura del cartapestaio• Volontà di coinvolgere nuovi enti e associazioni alla formulazione dell'offerta artistica e culturale che ruota attorno al Carnevale (quali cortei storici, campanari, Pasqua Rosata)
Missioni PNRR	M1C3, M5C2





COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

Visione 3: Una Cento più plurale

Linea strategica 8: Educazione | Missione d.lgs. 118/2011: 3, 4, 7, 11, 12


La comunità di oggi non è altro che il frutto dell'investimento che si è fatto in passato sulle persone che oggi la vivono e la governano. Questo investimento è sicuramente legato alla scuola, tanto dell'obbligo quanto superiore e professionale, ma anche e soprattutto su tutte le azioni che in senso più organico costruiscono una "comunità educante", capace di prendersi cura delle giovani e dei giovani intesi non come consumatori ma come cittadine e cittadini di domani. Educare è la missione essenziale del Pubblico. Oggi la scuola, prima per il terremoto e poi per la pandemia, è stata la prima agenzia educativa a fare le spese della mancanza di investimento progressivo, costante e sistematico che invece è indispensabile per immaginare il futuro. Cento ha un importantissimo patrimonio di uomini e donne e competenze che vanno canalizzate verso obiettivi comuni chiari, raggiungibili, di costruzione della società di domani.

Obiettivi	Programmi d'azione
<p>Sicurezza, ripensata</p> 	<ul style="list-style-type: none">• La sicurezza è lo strumento attraverso il quale rendere la vita quotidiana delle cittadine e dei cittadini più serena, i luoghi più vivibili e la comunità più coesa. Per fare questo, è necessario mantenere costante il dialogo tra tutti gli attori, come l'Amministrazione, le Forze dell'ordine e la cittadinanza per presidiare le situazioni critiche e trovare soluzioni condivise. In questo senso, vi è la volontà di strutturare un percorso partecipativo e coinvolgente con la comunità, in particolare con le scuole e i giovani, su queste tematiche.• L'Amministrazione si ispira alle linee dettate dalla legge regionale del 4 dicembre 2003, n. 24 e ss.mm.ii. (Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza) per promuovere un'ottica integrata per la raccolta e la sistemazione delle problematiche e delle segnalazioni, per la trasparenza delle azioni e la condivisione delle informazioni.• Valorizzazione delle attività di Protezione e di Soccorso Civile, in chiave di prevenzione ed educazione alla gestione di eventi catastrofici e calamità naturali. Il nostro territorio ha conosciuto questo tipo di sconvolgimenti ed è necessario dunque coordinare gli attori presenti sul territorio per dare il maggior supporto possibile alla cittadinanza, con il coinvolgimento delle Forze dell'Ordine, della Protezione Civile e di tutte le associazioni che si occupano di attività correlate.
<p>La scuola si cura</p> 	<ul style="list-style-type: none">• La Scuola è vista come elemento centro della comunità e integrata nel territorio. Gli interventi sono da effettuare in chiave di riqualificazione e di potenziamento delle strutture esistenti, con un focus sulle attività sportive e di educazione fisica.• Progetti che permettano una collaborazione tra le scuole e il territorio, in



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

	<p>particolare quelle a rischio chiusura per la mancanza di iscritti (per esempio, a Reno Centese).</p> <ul style="list-style-type: none">• Rafforzamento del nucleo di operatori specializzati a livello comunale che coordini i rapporti tra le scuole e organizzi incontri regolari con dirigenti e insegnanti.• La Scuola è sempre di più un luogo di educazione, di apprendimento ma anche di sviluppo della socialità, che tutela la salute non solo fisica ma anche mentale e relazionale di chi la vive. Per questo, si propongono interventi di sostegno psicologico attivo nei plessi e negli istituti del Comune. inoltre, si propone il potenziamento della presenza del consultorio e SERP anche all'interno dei plessi educativi.• In collaborazione con i dirigenti scolastici, proporre la Scuola come luogo di vita anche fuori dall'orario scolastico.• Scuola senza zaino per un'istruzione innovativa
<p>Una comunità sempre più educante</p> 	<ol style="list-style-type: none">1. L'Amministrazione ritiene fondamentale strutturare un rapporto stabile e integrato tra le associazioni e gli istituti scolastici per la sensibilizzazione verso diverse tematiche, centrali per formare le cittadine e i cittadini del futuro, quali il rispetto del bene pubblico e la conoscenza delle istituzioni (per esempio, tramite Consiglio Comunale dei ragazzi), il rispetto dell'ambiente e della natura, della cultura artistica e della creatività con attività di teatro e artistiche.2. In questo senso, si propone la creazione di un tavolo di confronto permanente su queste tematiche con i referenti delle scuole pubbliche e paritarie, l'Amministrazione e i servizi competenti e tutte le realtà associative del territorio.3. Rafforzamento delle attività del servizio Informagiovani e della sua comunicazione.
<p>Missioni PNRR</p>	<p>M4C1, M5C1, M5C2</p>



COMUNE DI CENTO






(Provincia di Ferrara)

Visione 3: Una Cento più plurale

Linea strategica 9: Formazione | *Missione d.lgs. 118/2011: 4, 7, 12, 14, 15*

L'acquisizione di competenze utili per il lavoro in maniera costante è la cifra del mondo del lavoro di oggi. Le competenze cosiddette dure sono sempre più apprendibili in modo digitale e con molteplici strumenti, mentre quelle relazioni richiedono di essere inserite e sviluppate all'interno di un contesto lavorativo strettamente legato al territorio. Per questo, l'Amministrazione incentiva l'apertura del mondo del lavoro, in ottica di inclusione di nuove persone e di continua formazione di chi vi è già dentro, grazie a strumenti e di metodi di apprendimento diffusi e inclusivi.

Al contempo, il nostro territorio deve rendersi attrattivo per la forza lavoro, qualificata o meno, per costruire un'offerta di lavoro adeguata ai tempi e ai modi della contemporaneità, nel rispetto dei diritti dei lavoratori e delle imprese.

Obiettivi	Programmi d'azione
<p>Spazio libera tutti</p>   	<ul style="list-style-type: none">• In un momento nel quale l'interazione è sempre più complessa a causa dell'emergenza sanitaria ancora in corso, è importante predisporre luoghi sicuri, nel quale vengano rispettate le misure di contenimento e vi sia la possibilità di sviluppare la socialità. L'Amministrazione promuove l'apertura sul territorio di centri aggregativi polifunzionali, che uniscano le esigenze di socialità con quelle di condivisione di spazi creativi, di studio e di lavoro in un'ottica sempre più smart del lavoro. Questo tipo di luoghi potranno essere fortemente attrattivi nei confronti di giovani lavoratrici e lavoratori che ricercano spazi per il lavoro agile e a distanza, senza abbandonare le esigenze di socialità tipiche di un posto di lavoro.• In progetti di questo carattere, è necessario coinvolgere le scuole, di ogni grado, in particolare quelle superiori e le studentesse e gli studenti universitari che vivono a Cento e che necessitano di spazi per studiare e di aggregazione per sviluppare anche percorsi di formazione extracurricolare. Questi spazi saranno diffusi sul territorio immaginando un polo centrale a Cento e spazi satelliti coordinati.
<p>Più attivi e più connessi</p>  	<ul style="list-style-type: none">• La digitalizzazione è un'esigenza con la quale ci siamo confrontati, non sempre positivamente, a causa della pandemia che ci ha colpito. E' emerso in particolare il <i>digital divide</i> che affligge le nostre comunità, in particolare nelle sue parti più fragili come gli anziani. Si ritiene dunque necessario prevedere forme di educazione digitale rivolta a queste categorie.• Per comprendere meglio quali siano le esigenze reali del territorio di Cento e frazioni, si prevede una mappatura della situazione digitale e dei bisogni delle cittadine e dei cittadini.
<p>Un sistema che attrae e trattiene</p>	<ul style="list-style-type: none">• Previsione di un tavolo condiviso tra istituzioni comunali, scolastiche, ed imprese del territorio per costruire un dialogo continuativo e strutturato sulle



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

  	<p>tematiche di formazione e orientamento scuola-lavoro. per aiutare nel <i>matching</i> tra domanda e offerta di lavoro.</p> <ul style="list-style-type: none">• Individuazione di referenti, in concordato con i dirigenti scolastici, di referenti nelle scuole che si occupino di questo coordinamento e che supportino le attività del tavolo.• Educatori di prossimità (anche con il sostegno delle associazioni): migliorare l'integrazione tra istruzione e mondo del lavoro cercando di portare a Cento nuovi corsi universitari e favorire la nascita di Istituti Tecnici Superiori sulla base di quelle che sono le professionalità maggiormente ricercate e più difficili da trovare nelle aziende.• D'altro canto, prevedere un supporto concreto alle attività delle imprese per la ricerca e l'ottenimento di finanziamenti in ottica di crescita dei posti di lavoro.
<p>Valorizzare le abilità differenti</p> 	<ul style="list-style-type: none">• Necessità di predisporre interventi mirati alle esigenze e ai bisogni delle persone con disabilità, a partire dai luoghi di apprendimento, per favorirne l'integrazione scolastica e una migliore inclusione nel mondo lavorativo.
<p>Un campus dell'innovazione</p>  	<ul style="list-style-type: none">• Collaborazione e progettazione insieme a realtà come ASTER, Regione, SIPRO e altre per promuovere un polo dell'innovazione a servizio delle imprese che integri in modo efficace e non dispersivo gli attori presenti sul territorio.• Promozione e valorizzazione della creatività contemporanea proponendo la nascita di un luogo che sia officina creativa, spazio per i giovani e spazio espositivo, nel quale possano crescere, svilupparsi e trovare visibilità tutte le arti e le forme di espressione.• Creazione di un luogo ambivalente che possa essere spazio di formazione e incubatore per le imprese già presenti e quelle che vogliono investire sul nostro territorio, in chiave attrattiva.• Sensibilizzazione e coinvolgimento costante delle risorse intellettuali di alto livello locale come docenti universitari, professionisti.
<p>Rimettere al centro la cultura tecnica</p>  	<ul style="list-style-type: none">• Creazione di percorsi di istruzione sempre più professionalizzanti, per consentire l'avvicinamento tra domanda e offerta di lavoro soprattutto verso i giovani. In questo senso, l'Amministrazione ritiene importante strutturare una collaborazione tra l'Università e le imprese e aziende commerciali, industriali e meccaniche centesi• Ampliamento dell'offerta formativa esistente ed eventuale creazione di nuovi indirizzi non ancora presenti sul territorio comunale.



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

Missioni PNRR	M1C2, M4C1, M5C1

Sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica del DUP 2024/2026 è stata definita, nella Sezione Operativa (SeO), la programmazione operativa dell'ente, la quale ha carattere generale, contenuto programmatico che prevede per ogni singola missione, l'individuazione dei programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici.

I programmi contengono le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate, l'individuazione delle risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate e costituiscono la base per la definizione degli obiettivi gestionali da assegnare ai responsabili dei servizi ai fini della loro attuazione.



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

2.1.2 Realizzazione piena accessibilità fisica e digitale, alle amministrazioni da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e cittadini con disabilità

Per accessibilità si intende la capacità dei sistemi informatici di erogare servizi e fornire informazioni fruibili, senza discriminazioni, anche da parte di coloro che a causa di disabilità o particolari condizioni fisiche legate all'età anagrafica necessitano di tecnologie assistive o configurazioni particolari, garantendo pertanto il rispetto del principio fondamentale di pari opportunità e il diritto di accesso ai servizi della pubblica amministrazione.

Il Comune di Cento ha presentato la dichiarazione di accessibilità del sito istituzionale impegnandosi a rendere il proprio sito web accessibile, conformemente al D.lgs 10 agosto 2018, n. 106 che ha recepito la direttiva UE 2016/2102 del Parlamento europeo e del Consiglio.



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

2.1.3. - Procedure da semplificare e reingegnerizzare

Si riportano gli obiettivi dell'azione di semplificazione amministrativa indicati nel PNRR che l'ente intende perseguire in base alle disponibilità di risorse nell'arco del triennio:

1. riduzione dei tempi per la gestione delle procedure
2. semplificazione e integrazione/interoperabilità delle procedure
3. digitalizzazione delle procedure che oggi sono ancora gestite manualmente
4. riduzione degli oneri dell'azione amministrativa

Il Comune di Cento sta proseguendo l'attività di monitoraggio e miglioramento della propria capacità organizzativa e amministrativa mediante la reingegnerizzazione delle seguenti procedure:

- pratiche edilizie attraverso l'utilizzo della piattaforma regionale Accesso Unitario;
- servizi al cittadino;
- implementazione del numero di servizi fruibili attraverso il sistema di messaggistica su App IO che comunica lo stato di avanzamento delle istanze (progetto finanziato con fondi PNRR);
- potenziamento dell'accessibilità ai servizi online con le credenziali SPID/CIE;
- potenziamento dell'uso del sistema PagoPA.



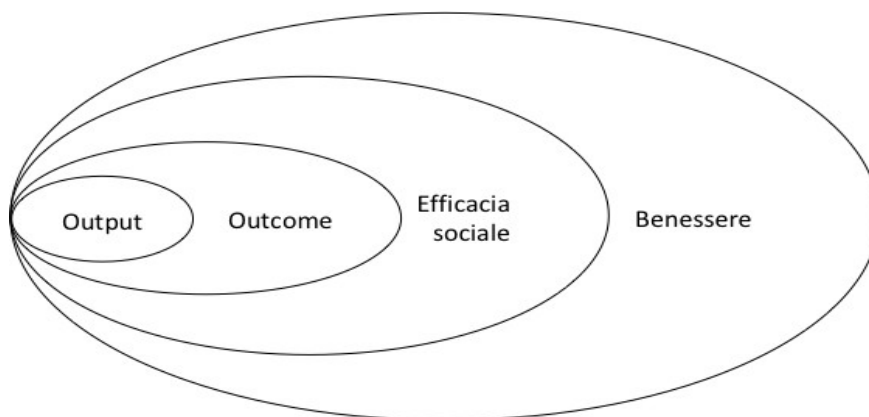
COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

2.1.4. - Obiettivi di valore pubblico

Il valore pubblico è il beneficio che l'azione della Pubblica Amministrazione genera per la collettività ed viene quindi qui inteso quale esito finale che l'azione dell'amministrazione, insieme ad altri fattori esterni, produce sulla collettività e sul contesto di riferimento. Esprime, infatti, la capacità di un intervento o di una politica pubblica di modificare comportamenti esterni verso una direzione desiderata ed è caratterizzato da forti interdipendenze con fattori esogeni all'azione dell'amministrazione.

Secondo una rappresentazione grafica, si può presentare come segue:



Il Decreto del Ministro per la pubblica Amministrazione n. 132/2022, all'art. 3, comma 1, lettera a) alinea 4), definisce il Valore Pubblico come *“l'incremento del benessere economico, sociale, educativo, assistenziale, ambientale, a favore dei cittadini e del tessuto produttivo”*.

La presente sottosezione individua e richiama alcuni degli obiettivi di valore pubblico generato dall'azione amministrativa, così come definita nella sezione strategica del Documento Unico di Programmazione 2025/2027 del Comune di Cento, ed inteso come incremento del benessere economico, sociale, educativo, assistenziale, ambientale, a favore dei cittadini e del tessuto produttivo, a partire dalle politiche e dagli indirizzi strategici dell'Ente.

AZIONI FINALIZZATE AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI BENESSERE ECONOMICO

- Presidiare la fase contabile dei procedimenti;
- Equilibrare le risorse disponibili rispetto ai bisogni dell'ente;
- Migliorare la chiarezza e la trasparenza dell'azione amministrativa in riferimento all'utilizzo delle risorse e al governo della spesa pubblica;
- Favorire la visione complessiva dei risultati amministrativi, con riferimento alla gestione finanziaria, economica e patrimoniale dell'Ente;
- Contrastare l'evasione e l'elusione fiscale, attraverso l'attività di controllo e di accertamento dei tributi;
- Sviluppare di azioni volte a migliorare la capacità di riscossione delle entrate accertate;
- Ridurre e eliminare la quota di contribuenti *“scarsamente propensi”* a concorrere alle spese mediante il pagamento dei tributi, per una maggiore sostenibilità sociale del sistema di imposizione fiscale, nel lungo periodo.



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

AZIONI FINALIZZATE AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI BENESSERE SOCIALE

- Incrementare e consolidare le azioni volte a favorire la legalità, l'integrazione sociale e la sicurezza dei cittadini;
- Attuare un'attività di prevenzione nei diversi ambiti della vita sociale;
- Garantire la sicurezza urbana durante gli eventi maggiormente rappresentativi svolti sul territorio;
- Curare i rapporti con le società sportive presenti sul territorio e con altre istituzioni o Enti o Federazioni, al fine dell'organizzazione, in collaborazione e cooperazione con i predetti soggetti, di iniziative e manifestazioni per promuovere e diffondere la pratica sportiva;
- Contrastare l'isolamento nei mesi estivi attraverso la realizzazione di attività ludiche e socializzanti;
- Valorizzare e sostenere le risorse personali delle famiglie per affrontare le situazioni di criticità e di cambiamento; evitare l'esclusione sociale delle famiglie attuando, se necessario, percorsi di sostegno economico;
- Ricerca delle necessarie collaborazioni con Enti pubblici e privati per creare e realizzare progetti e azioni che contribuiscano ad accrescere la sicurezza reale e percepita nella popolazione.

AZIONI FINALIZZATE AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI BENESSERE EDUCATIVO

- Assicurare il coinvolgimento delle scuole dell'infanzia statali e paritarie in progettualità riguardanti tematiche di particolare interesse per la collettività;
- Ricreare un dialogo tra Amministrazione comunale, dirigenti scolastici, consigli di Istituto e famiglie, per garantire la massima efficienza del servizio scolastico;
- Proporre alle scuole progetti didattici che consentano di aprire la scuola al mondo esterno e di far scoprire ai bambini i valori della solidarietà, della sostenibilità, della partecipazione alla vita pubblica;
- Riaprire i contenitori culturali Comunali garantendo la sicurezza delle persone e del patrimonio;
- Garantire ai bambini e alle bambine fino a sei anni di età un luogo educativo accogliente ed adatto alle esigenze della loro tenera età e sostenere contemporaneamente i genitori che lavorano nel loro dovere di cura;
- Promuovere lo sviluppo delle risorse della comunità, della cultura della partecipazione, dell'accoglienza, dell'aiuto tra famiglie.

AZIONI FINALIZZATE AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI BENESSERE ASSISTENZIALE

- Assicurare il giusto sostegno al ruolo genitoriale e la giusta tutela al minore attraverso un lavoro integrato, favorendo le politiche dell'affido nelle sue diverse forme di legge, assicurando la continuità affettiva e dei percorsi di cura attraverso interventi di sostegno alla domiciliarità, interventi semiresidenziali e residenziali;
- Favorire la domiciliarità e supportare la famiglia attraverso interventi di assistenza domiciliare educativa e tutelare, sostegno economico e sostegno al caregiver familiare, anche con interventi di



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

supporto psicologico a persone con gravissime disabilità acquisite presso il loro domicilio;

- Garantire informazioni ed orientamento adeguati sulle modalità di accesso ai servizi territoriali rivolti alle persone non autosufficienti.

AZIONI FINALIZZATE AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI BENESSERE AMBIENTALE

- Individuare sin dalle prime fasi di ideazione e progettazione dei vari interventi di trasformazione del territorio le migliori soluzioni atte a consentire da una parte, un adeguato sviluppo dal punto di vista economico, sociale, culturale ecc., e dall'altra che siano al tempo stesso in grado di garantire un limitato e razionale consumo delle risorse ambientali;
- Riqualificare gli spazi verdi cittadini esistenti;
- Promuovere il contenimento dei consumi energetici e la produzione di emissioni climalteranti;
- Previsione di un piano di manutenzione strade e interventi straordinari.

Con riferimento agli obiettivi strategici, che trovano la loro esemplificazione nelle azioni cui sopra, si è poi proceduto a declinare gli obiettivi operativi contenuti nella sezione operativa del Documento Unico di Programmazione 2025/2027 del Comune di Cento, secondo la classificazione obbligatoria stabilita dall'ordinamento contabile in missioni e programmi e conseguentemente a definire gli obiettivi di gestione, di cui al documento Allegato sub A1.



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

OBIETTIVI FINALIZZATI A PROMUOVERE FORME DI INCLUSIONE E ACCESSIBILITA'

In data 13 gennaio 2024 è stato approvato il Decreto Legislativo 13 dicembre 2023, n. 222 avente ad oggetto *“Disposizioni in materia di riqualificazione dei servizi pubblici per l'inclusione e l'accessibilità, in attuazione dell'articolo 2, comma 2, lettera e), della legge 22 dicembre 2021, n. 227”*. Le principali finalità di tale decreto sono garantire l'accessibilità ai cittadini con disabilità nei luoghi fisici in cui le P. A. erogano servizi e garantire la tutela dei lavoratori disabili nell'accesso ai luoghi di lavoro.

L'art. 3 del decreto sopra citato, che integra la normativa istitutiva del PIAO (art. 6 del decreto-legge n.80 del 9/6/2021, convertito in legge 113/2021) dispone che le Pubbliche Amministrazioni, nell'ambito del personale in servizio individuano un dirigente amministrativo o altro dipendente ad esso equiparato, *“che abbia esperienza sui temi dell'inclusione sociale e dell'accessibilità delle persone con disabilità anche comprovata da specifica formazione”*.

Lo stesso dirigente o altro dipendente ad esso equiparato *“definisce specificatamente le modalità e le azioni..., proponendo la relativa definizione degli obiettivi programmatici e strategici della performance... , e della relativa strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo e degli obiettivi formativi annuali e pluriennali Le predette funzioni possono essere assolte anche dal responsabile del processo di inserimento delle persone con disabilità nell'ambiente di lavoro di cui all'articolo 39-ter, comma 1, del decreto legislativo n. 165 del 2001, ove dotato di qualifica dirigenziale”*.

La figura dirigenziale individuata per il Comune di Cento è il Dott. Mauro Zuntini.

Con riferimento alle proposte di obiettivi programmatici e strategici, contenuti nel Documento Unico di Programmazione 2025/2027, nel programma d'azione *Interventi mirati per le persone con disabilità*, si prevedono le seguenti azioni:

- favorire l'inclusione lavorativa delle persone disabili attraverso i percorsi stabiliti attraverso l'utilizzo del Fondo Regionale per la Disabilità, di cui alla LR 14/2015 e delle risorse comunali messe a disposizione;
- favorire la domiciliarità e supportare la famiglia attraverso interventi di assistenza domiciliare educativa e tutelare, sostegno economico e sostegno al caregiver familiare, anche con interventi di supporto psicologico a persone con gravissime disabilità acquisite presso il loro domicilio;
- favorire progetti di cura personalizzati, basati sulla valutazione multidisciplinare dei bisogni specifici di salute e di reinserimento sociale, come da Protocollo ETI-Adulti elaborato dall'Equipe territoriale integrata, in vigore in via sperimentale;
- favorire l'autonomia dei ragazzi che, con il raggiungimento della maggiore età, escono dai percorsi di protezione e tutela, attraverso sperimentazioni progettuali finalizzate ad accrescere la loro autonomia (care leavers) secondo gli accordi di programma approvati con la delibera consiliare n. 76 del 09/08/2023;
- realizzazione di interventi e progetti rivolti alle persone con disturbo dello spettro autistico attraverso la co-progettazione con Enti del Terzo settore;
- favorire lo sviluppo, l'integrazione e la crescita personale attraverso progetti formativi e di orientamento al lavoro da svolgere presso strutture adeguate quali i Centri Socio Occupazionali e interventi di tirocinio per l'inclusione sociale di tipo D;
- garantire informazioni ed orientamento adeguati sulle modalità di accesso ai servizi territoriali rivolti alle



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

persone non autosufficienti;

- contrastare l'isolamento nei mesi estivi attraverso la realizzazione di attività ludiche e socializzanti;
- implementare azioni di informazione/consulenza di supporto psicologico individuale e/o di gruppo (caregiver) per migliorare la qualità di vita dei nuclei familiari impegnati in attività di cura;
- attivare e supportare percorsi animativi e socio-ricreativi "dal basso", attraverso incontri, stimolando reti di prossimità e coinvolgendo realtà associative del territorio per la realizzazione di percorsi di socializzazione per disabili e supporto ai familiari (caregiver);
- implementare percorsi rivolti a giovani adulti con difficoltà e disabilità che interessano la sfera della relazione e della comunicazione, al fine di contrastarne l'isolamento sociale e migliorare la qualità della vita e l'occupazione del tempo libero; favorire spazi di comunicazione, dialogo e condivisione;
- favorire l'autonomia e contrastare l'isolamento sociale, anche attraverso l'attività di "co-progettazione per il trasporto di persone fragili" destinata ai cittadini anziani e disabili non completamente autosufficienti, e attraverso l'utilizzo del Fondo Regionale per la Disabilità, di cui alla LR 14/2015 destinato alla mobilità casa lavoro;
- favorire l'autonomia personale attraverso lo sviluppo di progetti mirati alla vita indipendente delle persone con disabilità in attuazione della L.R. 112/2016 e della DGR 156/2018;
- favorire, nei casi più gravi o che non possono trovare giovamento nella domiciliarità, la copertura dei posti disponibili presso i Centri Socio Residenziali e Diurni accreditati;
- assicurare l'assistenza scolastica agli alunni in situazione di handicap, ai sensi degli artt. 12 e 13 della legge quadro n. 104/92 con l'obiettivo di sviluppare le potenzialità del bambino/ragazzo con disabilità, nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione, integrando il sostegno scolastico durante tutti i momenti, nessuno escluso, della vita scolastica, sia nella scuola che nelle attività esterne organizzate dalla scuola;
- assicurare il trasporto disabili per gli studenti aventi diritto sulla base dello specifico regolamento comunale;
- assicurare, per quanto riguarda l'erogazione dei servizi accreditati (Centri Socio Riabilitativi Diurni per Disabili, Centri Socio Riabilitativi Residenziali per Disabili), un elevato standard qualitativo dei servizi e delle strutture e regolare i rapporti tra committenti pubblici e soggetti gestori verificando periodicamente la qualità dei servizi erogati; attivazione da parte del Comune di Cento, in qualità di Soggetto Istituzionalmente Competente (SIC), delle procedure per il rilascio del nuovo accreditamento sociosanitario e per la selezione dei soggetti gestori privati ai fini della stipula degli accordi contrattuali che regolamentano i rapporti tra i soggetti pubblici ed il soggetto accreditato, secondo quanto previsto dalle norme regionali (DGR 1638/2024) e nazionali in materia;
- implementare tutte le azioni necessarie finalizzate all'attuazione del progetto del PNRR, presentato dal Comune di Cento, capofila del Distretto Ovest Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", Sottocomponente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale", Investimento 1.2 "Percorsi di autonomia per persone con disabilità" approvato e finanziato con Decreto Direttoriale n. 98 del 09/05/2022 dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

Tali azioni sono, altresì, declinate nei seguenti obiettivi operativi del Documento Unico di Programmazione 2025/2027:

- Utilizzo delle risorse per la non autosufficienza (FRNA, FNA, Vita Indipendente, Dopo di Noi, Care Giver) programmate per la disabilità;
- Integrazione dei tirocini a favore dei disabili.

Il Comune di Cento, tramite avviso pubblico del 30/12/2024, pubblicato sul sito istituzionale e all'Albo pretorio on-line, ha avviato una consultazione pubblica rivolta alle Associazioni rappresentative delle persone con disabilità iscritte al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, per la presentazione di osservazioni e proposte in merito agli obiettivi per realizzare l'effettiva inclusione sociale e la piena possibilità di accesso fisica e digitale all'Ente, per le persone con disabilità. Non risultano pervenute osservazioni e proposte che avrebbero potuto essere valutate in sede di predisposizione dei relativi obiettivi.

Con specifico riferimento agli obiettivi di gestione di cui all'Allegato sub A1), sono, quindi, stati previsti i seguenti obiettivi finalizzati a garantire l'accessibilità (sia fisica che digitale) ai servizi dei cittadini con disabilità e a promuovere azioni di sostegno e inclusione per il personale disabili:

- **Attuazione bando PNRR misura 1.7.2. - CENTRI DI FACILITAZIONE DIGITALE**, che prevede la diffusione dell'utilizzo dei servizi di cittadinanza digitale soprattutto a favore delle fasce di popolazione dove è più forte il fenomeno del digital divide;
- **Cento, Comunità Amica delle Persone con Demenza**, dove l'obiettivo principale è aumentare la conoscenza della malattia come strumento per ridurre l'emarginazione e il pregiudizio sociale nei confronti dei malati e dei loro familiari, in modo da permettere loro di partecipare alla vita attiva della comunità e migliorare la loro qualità di vita;
- **Cento, "Città Blu – Autism Friendly", una città per le persone che soffrono di disturbi dello spettro autistico**, per la creazione di una rete di enti pubblici, soggetti privati, associazioni, cittadini, etc., con l'obiettivo di creare un tessuto sociale realmente inclusivo per le persone con disturbo dello spettro autistico, al fine di fare crescere la consapevolezza collettiva e le azioni positive.

Infine, si intende avviare il percorso per la stesura dei P.E.B.A., ovvero i Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche, che sono gli strumenti in grado di monitorare, progettare e pianificare interventi finalizzati al raggiungimento di una soglia ottimale di fruibilità degli edifici per tutti i cittadini per monitorare e superare le barriere architettoniche insistenti sul territorio. Questo strumento è stato introdotto con l'articolo 32, comma 21, della legge n. 41, e integrato con l'articolo 24, comma 9, della legge 104 del 1992, che ne ha esteso l'ambito agli spazi urbani. Il Piano, di cui il comune non è ancora dotato, è teso a rilevare e classificare tutte le barriere architettoniche presenti in un'area circoscritta e può riguardare edifici pubblici o porzioni di spazi pubblici urbani (strade, piazze, parchi, giardini, elementi arredo urbano). Il piano deve poter individuare anche le proposte progettuali di massima per l'eliminazione delle barriere presenti e fare la stima dei costi: i P.E.B.A., infatti, non sono solo uno strumento di monitoraggio, ma anche di pianificazione e coordinamento sugli interventi per l'accessibilità poiché comportano una previsione del tipo di soluzione da apportare per ciascuna barriera rilevata, i relativi costi, la priorità di intervento.



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

SOTTOSEZIONE 2.2 – PERFORMANCE

2.2.1 Obiettivi di performance

Il D. Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 *“Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”* reca una riforma organica della disciplina del rapporto di lavoro dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche di cui al D.Lgs. 165/2001, ed interviene in particolare, tra l’altro, in materia di valutazione delle strutture e del personale delle amministrazioni pubbliche e in materia di valorizzazione del merito.

Alla luce della vigente normativa, gli Enti locali sono tenuti ad organizzare la propria attività mediante la determinazione di obiettivi specifici di performance organizzativa ed individuale, coordinando fra loro i documenti programmatici indicati dal D.Lgs. n. 267/2000. Il Comune di Cento si è dotato di strumenti coerenti con tali principi.

Il ciclo di gestione della performance è effettuato con riferimento all’Amministrazione nel suo complesso, alle unità organizzative ed ai singoli dipendenti, ed è sviluppato in maniera coerente con i contenuti e il ciclo della programmazione finanziaria e del bilancio.

Il sistema integrato di pianificazione e controllo e di gestione del ciclo della performance del Comune di Cento è definito nei vigenti atti:

- Regolamento comunale sull’Ordinamento degli Uffici e dei Servizi, approvato con atto di G.c. n. 46/2019 e da ultimo aggiornato con atto di G.c. n. 2/2024;
- Regolamento comunale Misurazione, valutazione, e trasparenza della performance, merito e premio, approvato dalla G.c. con atto 207/2017, disciplinante il sistema di merito ed il relativo assetto premiale, nonché il monitoraggio, la misurazione e valutazione delle prestazioni rese dalle strutture e dalle risorse umane, in coerenza con le modificazioni introdotte al citato D.Lgs. 150/2009. E’ in corso di approvazione il nuovo regolamento comunale.

Tale sistema integrato prevede la definizione ed assegnazione degli obiettivi, l’individuazione dei rispettivi indicatori di risultato ed i valori attesi, l’attribuzione a ciascun obiettivo di gestione, in ragione della relativa strategicità e complessità, di un peso a livello di settore di riferimento e di un peso a livello di dirigente/responsabile a cui è assegnata la realizzazione dell’obiettivo o di alcune fasi dello stesso, e da ultimo l’attività di misurazione e valutazione dei risultati conseguiti (performance) e l’utilizzo di sistemi premianti.

Gli obiettivi gestionali di performance, contenuti nel documento Allegato sub A, sono finalizzati alla realizzazione degli indirizzi e dei programmi dell’Ente, approvati dal Consiglio comunale nel Documento Unico di Programmazione (DUP) 2025/2027. Essi costituiscono la declinazione degli obiettivi strategici ed operativi del DUP 25/27, in termini di risultati attesi dall’attività gestionale affidata ai responsabili dei servizi individuati nel Segretario Generale, nei dirigenti dell’ente e nel Comandante di Polizia Locale.

Gli obiettivi di performance sono articolati a livello dei settori/servizi indicati negli atti di organizzazione dell’ente e perseguono prioritariamente le seguenti finalità:

- la realizzazione degli indirizzi contenuti nei documenti programmatici pluriennali dell’Amministrazione;



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

- il miglioramento continuo della qualità dei servizi/procedimenti, da rilevare attraverso l'implementazione di adeguati sistemi di misurazione;
- la semplificazione delle procedure;
- efficienza in relazione alla tempistica di realizzazione degli obiettivi, ed efficacia in termini di capacità di produrre l'effetto ed i risultati voluti.

Gli obiettivi di gestione sono rappresentati secondo una struttura che consente di evidenziare il collegamento con gli obiettivi del DUP, il riferimento ai contenuti della sottosezione 2.1 *Valore pubblico* del presente PIAO ed i relativi indicatori/target di misurazione dell'obiettivo stesso.

Ciascun obiettivo contiene le seguenti informazioni:

- descrizione dell'obiettivo: finalità, contenuti e risultati attesi;
- collegamento con le linee programmatiche, la missione, il programma, l'obiettivo strategico e l'obiettivo operativo del DUP 25/27, cui afferisce;
- l'indicazione delle relative annualità di riferimento;
- individuazione dei settori/servizi coinvolti nella realizzazione;
- identificazione del soggetto responsabile della realizzazione dell'obiettivo da individuarsi nel Segretario Generale, nei dirigenti e nel Comandante di Polizia Locale, assicurando il collegamento con la struttura organizzativa articolata in settori/servizi definiti negli atti di organizzazione;
- attribuzione a ciascun obiettivo, in ragione della relativa strategicità e complessità, di un "peso" a livello di settore di riferimento, di un "peso" a livello di dirigente/responsabile a cui è assegnata la realizzazione dell'obiettivo o di alcune fasi dello stesso, di un "peso" per ciascun dipendente coinvolto;
- esplicitazione della fase (o eventuali fasi) prevista per l'attuazione dell'obiettivo e definizione delle relative tempistiche, con indicazione del termine finale entro cui debba essere raggiunto;
- individuazione del personale coinvolto nella realizzazione dell'obiettivo;
- assegnazione, a ciascuno obiettivo identificato, di uno o più indicatori significativi, al fine di misurarne l'efficacia e l'efficienza dei risultati attesi, da porre a confronto con i risultati effettivamente raggiunti.

Gli obiettivi sono proposti dal Segretario Generale, dai dirigenti e dal Comandante di Polizia Locale, in condivisione con il Sindaco e gli assessori di riferimento. Sono verificati e validati dal Nucleo di Valutazione circa la coerenza rispetto al Sistema di misurazione e valutazione della performance e la misurabilità e valutabilità degli obiettivi e dei relativi indicatori.

Le risorse umane, assegnate al Segretario Generale, ai dirigenti, al Comandante di Polizia Locale e ai responsabili incaricati di elevata qualificazione, sono funzionali alle attività di gestione proprie dei servizi e al raggiungimento degli obiettivi di cui alla presente sottosezione.



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

2.2.2 Obiettivi di digitalizzazione dei processi e servizi on line

Il Comune di Cento, attraverso l'Agenda Digitale Locale, intende supportare al meglio il cambiamento e l'innovazione che contempla prioritariamente la transizione al digitale, sfruttando la tecnologia per abbattere barriere ed avvicinare l'Amministrazione alla Città.

Premessa

La strategia e le iniziative adottate dal Comune di Cento sono finalizzate a superare tutti gli ostacoli alla digitalizzazione: dalla mancanza di alfabetizzazione e competenze digitali, ai problemi infrastrutturali, alle difficoltà nell'accesso a dati, ai contenuti e ai servizi.

In attuazione degli obiettivi strategici "Un Comune in anticipo", "Accesso ubiquo alla cittadinanza", "Accessi più vicini ai cittadini", "Più attivi e più connessi", le attività predisposte mettono al centro il valore della prossimità e la ricucitura delle distanze territoriali attraverso la piena partecipazione di tutto il territorio comunale alle opportunità offerte dal digitale e la totale inclusione di tutti i cittadini e tutte le cittadine, superando vecchi e nuovi divari. Cento e le sue frazioni si pongono quindi come un'articolazione locale della Data Valley Regionale, in cui infrastrutture, piattaforme, tecnologie, competenze, dati ed applicazioni sono nella disponibilità di tutti, un bene comune elemento distintivo e caratterizzante del territorio.

Il digitale non deve essere fonte di ulteriore disuguaglianza sociale tra chi ha competenze e chi no. Diritto all'accesso alla rete, diritto di avere e disporre della propria identità digitale e dei dati personali, diritto alle competenze digitali: l'obiettivo è migliorare la qualità della vita, difendere i livelli di democrazia raggiunti e migliorarli, includere sempre più cittadini alla definizione dei traguardi comuni.

SERVIZI IN RETE

L'obiettivo è innalzare la qualità e usabilità dei servizi pubblici online puntando su tre principi guida:

1. **logica digital & mobile first** e **con un approccio centrato sull'utente** per servizi più efficienti e più semplici da usare, finalizzato all'aumento del numero di utilizzatori;
2. **processi flessibili e reattivi** verso i cambiamenti nella società, per garantire che i servizi siano sempre adeguati alle esigenze di cittadini e imprese e che utilizzino al meglio le innovazioni tecnologiche attuali e future;
3. **cultura collaborativa**, processi trasparenti, strumenti aperti e consolidati e il ricorso ad architetture cloud per supportare la trasformazione continua.

In adesione alla convenzione con la Regione Emilia Romagna relativa alla Community Network Emilia – Romagna (CN-ER), il Comune di Cento partecipa alle Comunità Tematiche costituite per la realizzazione dell'amministrazione digitale e aperta come prevista dalla Legge 124/2015 di riforma della Pubblica Amministrazione, le quali abilitano i soci a:

1. forme di condivisione e disseminazione delle competenze ed esperienze
2. forme di partenariati pubblico-privati, al fine di promuovere l'utilizzo delle infrastrutture e dei servizi messi a punto nell'Agenda Digitale
3. forme di coprogettazione partecipativa e inclusiva per lo sviluppo dell'Agenda digitale.



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

Il forte impulso al cambiamento della PA è declinato nel percorso delle Comunità Tematiche ponendo al centro:

- la **partecipazione attiva delle persone** impegnate nelle PA locali nei diversi processi di trasformazione digitale
- la definizione di **obiettivi e azioni condivise** con sviluppo di una **pianificazione dettagliata delle attività** realizzative
- **soluzioni digitali, tecniche ed informatiche utili, semplici e sicure**, garantendo la sicurezza dei dati e la tutela della privacy degli utenti.

In tale contesto, il Comune di Cento ha attivato un portale di servizi online ai cittadini, che possono trovare circa 200 servizi con informazioni di primo contatto disponibili di cui più di 150 permettono di presentare istanze online.

Inoltre sono disponibili:

- un servizio di invio di segnalazioni tramite l'app Municipium
- un servizio di informazioni sulla raccolta differenziata e il calendario dei rifiuti tramite l'app Junker acquisita da CLARA
- un servizio di informazioni sull'Albo Pretorio tramite feed RSS
- un servizio di accesso alle certificazioni anagrafiche tramite un portale dedicato o il portale ANPR

In conformità con il Piano Triennale per l'informatica pubblicato da AgID, il Comune di Cento ha attivato la possibilità di autenticarsi tramite SPID e di pagare tramite PagoPA. Gli uffici del Comune di Cento rendono disponibile il riconoscimento de visu necessario per l'attivazione di SPID di secondo livello presso Lepida.

COMPETENZE DIGITALI

La **diffusione delle competenze digitali** in ogni contesto è necessaria se si vuole passare da un'epoca in cui il digitale è un'opzione a un'altra in cui è la spina dorsale del sistema produttivo, sociale, culturale e ambientale. Obiettivo primario è la **diffusione di competenze, responsabilità e consapevolezza digitale in tutte le fasce di età della popolazione con un focus specifico rivolto al gap di genere**.

Il Comune di Cento ha aderito con un proprio progetto al bando "Digitale facile in Emilia-Romagna" in attuazione della Misura 1.7.2 del PNRR.

Tramite la creazione di un Punto Digitale Facile, l'obiettivo è **l'alfabetizzazione digitale dei cittadini, ma anche la loro inclusione e integrazione**, fino alla nascita di vere comunità digitali, con un'attenzione particolare a soggetti che potenzialmente partono da condizioni svantaggiate: anziani, stranieri, donne, giovani e adulti a bassa scolarità. Il Punto eroga percorsi di facilitazione digitale individuali e di gruppo, corsi online fruibili in modalità asincrona e seminari in presenza. Il progetto prevede inoltre la possibilità di coinvolgere alcuni ETS locali, che potranno garantire una maggior integrazione con le realtà già presenti nel territorio e consentire di intercettare più agevolmente gli utenti nei luoghi che già frequentano, valorizzando ulteriormente gli spazi di aggregazione già presenti.

Infine, la diffusione delle competenze digitali deve riguardare anche il **personale della Pubblica**



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

Amministrazione, con percorsi formativi studiati ad hoc per garantire il raggiungimento degli obiettivi di innovazione e semplificazione amministrativa, e implementare la professionalità e la specializzazione dei dipendenti.

TRASFORMAZIONE DIGITALE PA

Puntando su un utilizzo intelligente dei dati, si darà ulteriore stimolo ai percorsi di integrazione e condivisione delle banche dati pubbliche per innovare i processi organizzativi e di back office e semplificare i servizi ai cittadini e alle imprese. In parallelo, si continuerà a spingere sull'utilizzo del digitale per favorire una maggiore partecipazione di cittadini e stakeholder ai processi decisionali.

Coerentemente con il percorso di definizione della Data Strategy regionale, in tema di **cyber security, etica degli algoritmi e tutela della privacy**, il Comune di Cento aderisce al CSIRT regionale (Computer Security Incident Response Team Regionale) istituito con deliberazione della Giunta Regionale n. 663/2023, quale struttura di riferimento in materia di cybersecurity per tutto il territorio regionale.

UFFICIO TRANSIZIONE DIGITALE

All'ufficio RTD sono attribuite funzioni di indirizzo, pianificazione, coordinamento, e monitoraggio in materia di:

- Sicurezza informatica e accessibilità;
- Sviluppo dei sistemi informativi e dei servizi esterni e interni forniti dagli stessi;
- Riorganizzazione e reingegnerizzazione dei processi;
- Miglioramento della qualità dei servizi (interni ed esterni) e soddisfazione dell'utenza in una prospettiva di ottimizzazione dei tempi e dei costi;
- Diffusione all'interno dell'Amministrazione dei sistemi di identità e domicilio digitale, posta elettronica, protocollo informatico, firma digitale o firma elettronica qualificata e mandato informatico;
- Integrazione e interoperabilità tra i sistemi dell'Amministrazione e il punto di accesso telematico attivato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- Acquisti di soluzioni e sistemi informatici, telematici e di telecomunicazione.

In conformità con quanto previsto dal **Piano Triennale per l'Informatica 2022-2024** pubblicato da AgID, il Comune di Cento ha predisposto il proprio Piano triennale per l'informatica, approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 136 del 22/08/2024.

Il Piano ha l'obiettivo di declinare la visione strategica ed i modelli che guideranno l'evoluzione dell'ICT della Città di Cento nel prossimo triennio, dando una notevole accelerazione al processo di semplificazione amministrativa e di digitalizzazione, e migliorando le relazioni con cittadini e imprese attraverso l'uso competitivo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, anche attraverso la ricerca di un miglioramento continuo dei processi interni dell'Ente.

Infine, mediante le attività dell'ufficio RTD e coerentemente con gli obiettivi indicati nel Piano Triennale per l'Informatica, si procederà all'incremento e consolidamento di azioni finalizzate alla conservazione digitale per il progressivo superamento degli archivi cartacei del Comune di Cento.

INTERVENTI PNRR



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

Nel corso del triennio 2024-2026 è stata avviata la realizzazione di interventi finanziati dal PNRR in materia di Transizione Digitale, Missione 1 – Componente 1 “Digitalizzazione, Innovazione e Sicurezza nella PA” e altre, che l’Amministrazione Comunale considera tra gli investimenti prioritari.

Ad oggi, sono stati finanziati 9 progetti per un importo totale pari a circa 800 mila euro. L’insieme degli interventi finanziati comprende progetti già presenti nei documenti di programmazione dell’Ente ed altri che sono stati appositamente elaborati per incrociare le opportunità di finanziamento originate dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Di seguito si riporta il dettaglio degli interventi in ambito digitale da realizzarsi nell’ente.

- *Missione 1 – Componente 1 “DIGITALIZZAZIONE , INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA”
Investimento 1.2*

Abilitazione al cloud dei servizi digitali dell’Amministrazione “territorio comunale”. **14 servizi da migrare.**

- *Missione 1 – Componente 1 “DIGITALIZZAZIONE , INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA”
Investimento 1.4.3*

Adozione AppIO “territorio nazionale”. Integrazione dei servizi comunali con l’applicazione AppIO, che vuole essere l’applicazione unica di accesso tramite smartphone ai servizi digitali della pubblica amministrazione. **Attivazione di 50 servizi.**

- *Missione 1 – Componente 1 “DIGITALIZZAZIONE , INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA”
Investimento 1.4.3*

Adozione piattaforma PAGOPA “territorio nazionale”. **Attivazione di 35 servizi.**

- *Missione 1 – Componente 1 “DIGITALIZZAZIONE , INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA”
Investimento 1.4.4*

Estensione utilizzo piattaforme nazionali di identità digitale - integrazione di SPID e CIE.

- *Missione 1 – Componente 1 “DIGITALIZZAZIONE , INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA”
Investimento 1.4.1*

Miglioramento dell’esperienza d’uso del sito e dei servizi digitali per il cittadino - citizen experience “Comune di Cento”: **sito comunale e 5 servizi digitali per il cittadino.**

- *Missione 1 – Componente 1 “DIGITALIZZAZIONE , INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA”
Investimento 1.4.5*

Piattaforma notifiche digitali (PND) “territorio comunale”. Notifiche violazioni al codice della strade e notifiche violazioni extra codice della strada. La piattaforma raggiunge i cittadini attraverso canali di comunicazione digitale (PEC/SERCQ) o analogica (Raccomandata AR o 890) e riduce alla PA la complessità della gestione della comunicazione e della determinazione del miglior canale di comunicazione.

- *Missione 1 – Componente 1 “DIGITALIZZAZIONE , INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA”
Investimento 1.3.1*

Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) “territorio nazionale” pubblicazione sul catalogo API di PDND un numero di API pari a 3



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

La PDND favorisce l'interoperabilità dei sistemi informativi e delle basi di dati delle Pubbliche Amministrazioni e dei gestori di servizi pubblici. L'obiettivo della Piattaforma è rendere concreto il principio europeo del "onceonly", cioè l'inserimento di informazioni una sola volta, permettendo così a cittadini e imprese di non dover più fornire i dati che la PA già possiede per accedere a un servizio.

- *Missione 1 – Componente 1 "DIGITALIZZAZIONE , INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA" Investimento 1.7.2*

"Digitale facile in Emilia Romagna" in attuazione della misura 1.7.2 del PNRR

Tramite la creazione di un Punto Digitale Facile, l'obiettivo è l'alfabetizzazione digitale dei cittadini, ma anche la loro inclusione e integrazione. Il Punto erogherà percorsi di facilitazione digitale individuali e di gruppo, corsi online fruibili in modalità asincrona e seminari in presenza.

- *Sub-investimento 2.2.3: Digitalizzazione Sportello Unico Attività Produttive e Sportello Unico Edilizia*

L'obiettivo prevede di adeguare le Piattaforme tecnologiche SUAP alle "Specifiche tecniche" approvate con decreto del Ministro delle Imprese e del Made in Italy, di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione, del 26 settembre 2023.

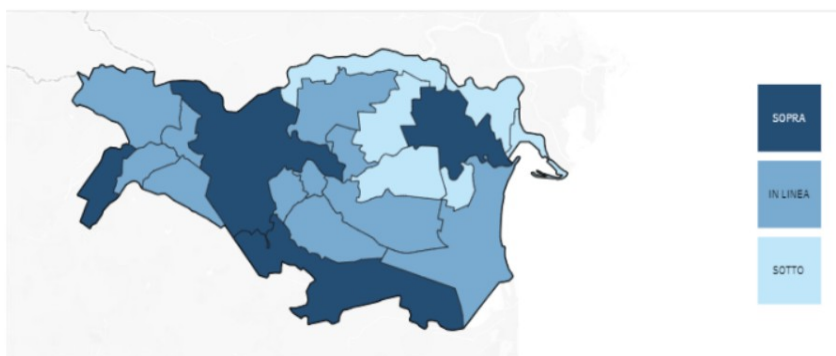
- *Missione 1 – Componente 1 "DIGITALIZZAZIONE , INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA" Investimento 1.4.4*

Adesione alla ANSC. Il progetto di "Rafforzamento dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR)", di cui al sub-investimento 1.4.4 del PNRR, prevede la realizzazione dell'adeguamento e dell'evoluzione delle caratteristiche tecniche della piattaforma di funzionamento dell'ANPR per l'erogazione dei servizi resi disponibili ai comuni per l'utilizzo dell'Archivio Nazionale informatizzato dei registri dello Stato Civile (ANSC).

Indice DESIER

La Regione Emilia-Romagna ha realizzato un progetto di valutazione dei comuni del territorio attraverso una serie di indicatori, realizzati sulla base di dati disponibili, che riguardano alcuni temi che vengono presi in considerazione a livello europeo dal DESI (Digital Economy and Society Index). Le dimensioni su cui viene calcolato l'indice sono 4: capitale umano, connettività, integrazione delle tecnologie digitali (es. imprese che lavorano nelle tecnologie digitali) e servizi pubblici digitali.

Il risultato per il Comune di Cento è il seguente:





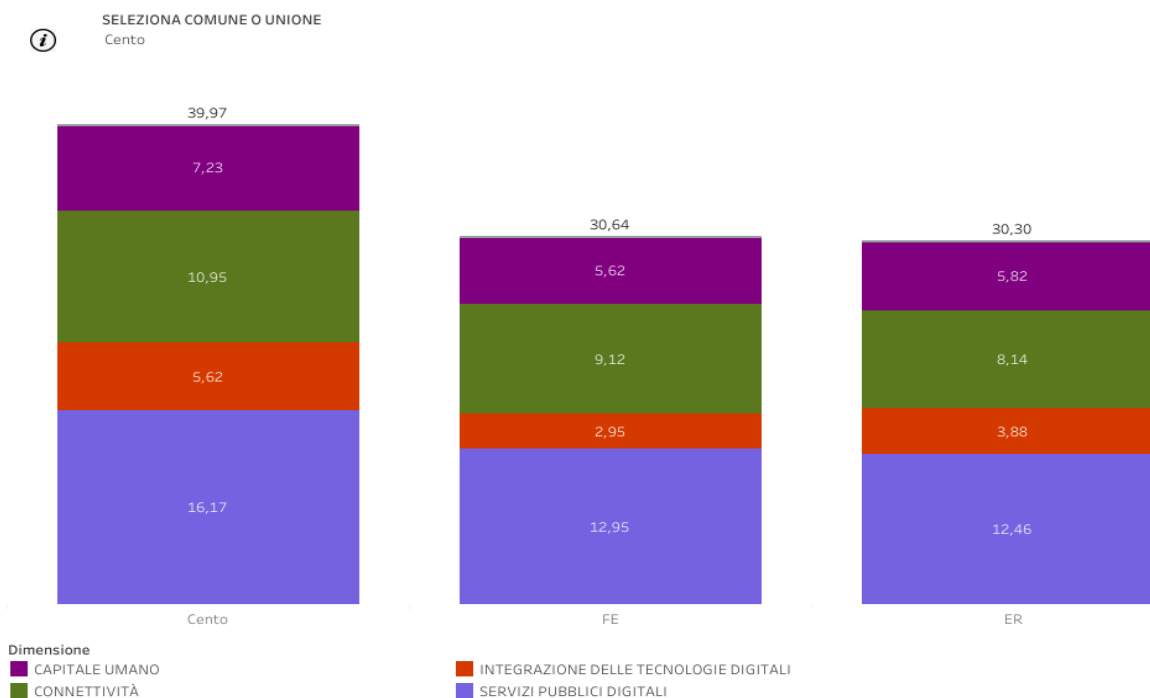
COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

Fonte: Agenda Digitale - Regione Emilia-Romagna

DESIER - RIORDINO TERRITORIALE PRT	DESIER - UNIONI	DESIER - SPECIALIZ. PRODUTTIVA	DESIER - DIMENSIONI (LOCALE)	ADL IMPATTO	DESIER - COMUNI	DESIER - CONFRONTO
------------------------------------	-----------------	--------------------------------	-------------------------------------	-------------	-----------------	--------------------

MEDIA DESIER E DELLE DIMENSIONI DI COMUNI ED UNIONI IN RAPPORTO A DATO PROVINCIALE E REGIONALE



Risultato del Comune di Cento - Provincia di Ferrara - Regione Emilia-Romagna secondo le dimensioni dell'indice DESIER 2024.

Fonte: Agenda Digitale - Regione Emilia-Romagna

Come mostrato dalla figura il Comune di Cento ha realizzato un punteggio più alto sia della media provinciale, che di quella regionale. I valori che più distinguono Cento da provincia e regione sono quelli legati alla connettività e ai servizi pubblici digitali. Si tratta di temi che sono maggiormente sotto il diretto controllo degli enti pubblici.

Per quanto riguarda le dimensioni relative al capitale umano e alle imprese innovative, si registra un punteggio migliore di quanto realizzato nella provincia di Ferrara e in tutta la regione. Si tratta di ambiti che non sono sotto il controllo degli enti pubblici e che non possono essere risolti utilizzando semplici risorse economiche o umane.

Nella programmazione sarà quindi importante mantenere il lavoro sulla connettività e sui servizi pubblici, ma sarà importante continuare le iniziative di formazione e facilitazione digitale che già si realizzavano in passato e che ora sono finanziate con i fondi del PNRR.



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

2.2.3 Obiettivi di pari opportunità

Piano Triennale delle Azioni Positive 2024/2026

Gli Enti locali, al pari delle altre Amministrazioni Pubbliche, sono tenuti all'approvazione di Piani Triennali di Azioni Positive secondo la seguente normativa di riferimento:

Direttiva 2006/54/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, riguardante l'attuazione del principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego (rifusione);

Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 che prevede che gli enti pubblici adottino tutte le misure per attuare le direttive dell'Unione europea in materia di pari opportunità e che, all'art. 57, così recita: *"Le pubbliche amministrazioni, al fine di garantire pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro: (...) d) possono finanziare programmi di azioni positive e l'attività dei Comitati unici di Garanzia per le pari opportunità, per la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni nell'ambito delle proprie disponibilità di bilancio. (...)";*

Decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 *"Codice delle pari opportunità tra uomo e donna"* che, all'art. 48, prevede che le pubbliche amministrazioni ivi indicate *"predispongono piani di azioni positive tendenti ad assicurare... la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro fra uomini e donne". Detti piani, fra l'altro, al fine di promuovere l'inserimento delle donne nei settori e nei livelli professionali nei quali sono sotto rappresentate favoriscono il riequilibrio della presenza femminile..";*

Decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 *"Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni"*, che all' art. 8, c. 1, lett. h) prevede un sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa posto in essere dalle pubbliche amministrazioni, il quale *"concerne (...) il raggiungimento degli obiettivi di promozione delle pari opportunità";*

CCNL 1998/2001 del personale all'art. 4. Comma 2, lett. o) secondo cui *"La contrattazione collettiva integrativa si svolge sulle seguenti materie: (...) o le iniziative per l'attuazione delle disposizioni vigenti in materia di pari opportunità, ivi comprese le proposte di azioni positive;*

CCNL 1998/2001 del personale all'art. 14, comma 3, che prevede che *"Le misure per favorire pari opportunità nel lavoro e nello sviluppo professionale, ivi comprese le proposte di azioni positive, sono oggetto di contrattazione integrativa";*

CCNL del 14 settembre 2000 all'art. 19 del che prevede l'istituzione di Comitati per le pari opportunità con il compito di formulare proposte per concordare misure volte a favorire effettive pari opportunità nelle condizioni di lavoro e di sviluppo professionale delle lavoratrici;

Direttiva del Ministro per le Riforme e l'innovazione nella pubblica amministrazione e della Ministra per i Diritti e le pari opportunità del 23 maggio 2007 che indica le pari opportunità come *"principio fondamentale ed ineludibile nella gestione delle risorse umane nelle pubbliche amministrazioni"* e che ricorda la necessità di adozione di piani triennali di azioni positive tendenti ad assicurare la rimozione degli ostacoli che, di fatto, ne impediscono la piena realizzazione;



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

Delibera 22/2011 della Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche, che nell'ottica delle politiche di genere, definisce come essenziale a tale scopo procedere *“alla raccolta e all'analisi dei dati disaggregati per genere del personale; alla mappatura delle professionalità secondo inquadramento e lavoro effettivo svolto; al riscontro degli adempimenti effettuati e alla conseguente individuazione di quelli da realizzare”*;

Responsabilità sociale significa, per le organizzazioni, assumersi la responsabilità dell'impatto prodotto dalle proprie attività ed iniziative sull'ambiente circostante, intesa nel senso più ampio del termine e che tale responsabilità assume oggi, per la competitività dell'organizzazione, una valenza fondamentale (Commissione Europea, Libro verde, 2001).

Il ruolo sociale che in questo modo l'ente comune riveste risponde ad una rinnovata attenzione verso la qualità della vita, della sicurezza e della salute dei lavoratori, nonché al forte interesse verso la salvaguardia del patrimonio ambientale, in una prospettiva di sostenibilità e di progettualità a lungo termine ponendo la considerazione della persona, all'interno dell'organizzazione, come soggetto centrale;

La **Direttiva Ministeriale del 24 marzo 2004** per il benessere organizzativo, il **D. Lgs 626/1994** e succ. (in materia di prevenzione e sicurezza), il **D. Lgs 165/2001** (in materia di lavoro nelle P.A.), la **Direttiva 13 dicembre 2001** (in materia di formazione) affermano la finalità: *“di attuare un radicale processo di cambiamento della pubblica amministrazione”* e si *“pone l'attenzione sulla gestione delle risorse umane”*. La direttiva citata individua:

1. le motivazioni per l'adozione di misure finalizzate ad accrescere il benessere organizzativo;
2. le indicazioni da seguire;
3. gli strumenti per l'attuazione della Direttiva;

“Le Amministrazioni sono invitate, adottando le opportune forme di relazioni sindacali, a valutare e migliorare il benessere all'interno della propria organizzazione rilevando le opinioni dei dipendenti sulle dimensioni che determinano la qualità della vita e delle relazioni nei luoghi di lavoro e realizzando opportune misure di miglioramento per:

- *valorizzare le risorse umane, aumentare la motivazione dei collaboratori, migliorare i rapporti tra dirigenti e operatori, accrescere il senso di appartenenza e di soddisfazione dei lavoratori per la propria amministrazione;*
- *rendere attrattive le amministrazioni pubbliche per i talenti migliori;*
- *migliorare l'immagine interna ed esterna e la qualità complessiva dei servizi forniti dall'amministrazione;*
- *diffondere la cultura della partecipazione, quale presupposto dell'orientamento al risultato, al posto della cultura dell'adempimento;*
- *realizzare sistemi di comunicazione interna;*
- *prevenire i rischi psico-sociali di cui al decreto legislativo n. 626/1994.”*

Il benessere è identificato sia a livello individuale (soddisfazione, armonia tra bisogni individuali e lavoro, gestione del rapporto tra vita lavorativa e privata, riduzione e prevenzione dello stress, ...), sia a livello



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

organizzativo (ambiente di lavoro, aspetti ergonomici, organizzazione del lavoro, significati e valori condivisi, ...);

Tra gli strumenti di valorizzazione e promozione delle politiche di genere, si annoverano:

- Strumenti di conoscenza (costituzione di osservatori permanenti sul personale dell'Amministrazione al fine di effettuare analisi di genere su progressioni di carriera, qualifiche e distribuzione del personale, differenze retributive su salario accessorio, partecipazione ai percorsi formativi, accesso alla dirigenza e agli incarichi aggiuntivi, utilizzo delle risorse finanziarie impegnate per l'attuazione di politiche di pari opportunità; elaborazione di inchieste sulla condizione per genere all'interno delle Amministrazioni, anche al fine di individuare le problematiche relative ai processi di riorganizzazione delle strutture; indagini di benessere organizzativo, come previsto dall'art. 14, comma e, del D.Lgs. 150/2009, per evidenziare eventuali situazioni di "disagio" all'interno dell'Amministrazione; elaborazione di un "Bilancio delle Competenze" per individuare possibili diversità in relazione al genere);
- Strumenti di comunicazione (pubblicazione di un "foglio-notizie" periodico, sulle attività del CUG e sui temi delle pari opportunità da diffondere attraverso la rete intranet al fine di migliorare la comunicazione interna e la diffusione delle informazioni tra il personale; promozione di convegni (conciliazione, presentazione risultati indagini interne all'Amministrazione); momenti di incontro e confronto su temi di interesse;
- Strumenti di formazione (percorsi formativi specifici, in particolare sul pregiudizio quale condizione limitante nei rapporti di lavoro; interventi formativi specifici rivolti ai neoassunti; iniziative specifiche di formazione/coaching per lo sviluppo manageriale rivolta al personale dirigente);
- Azioni per definire un percorso di individuazione di soggetti e procedure di intervento (Piano triennale di azioni positive; istituzione di uno "sportello di ascolto" come momento di conoscenza e di scambio sulla condizione professionale del personale femminile; elaborazione di un Codice etico dove le condotte siano ispirate a lealtà, imparzialità, diligenza, libertà e dignità della persona; istituzione di linee di attività rivolte alla promozione del benessere organizzativo nell'Amministrazione; partecipazione in rappresentanza del CUG ai tavoli della contrattazione integrativa insieme all'Amministrazione ed alle Organizzazioni Sindacali; promozione e diffusione di buone prassi sul tema della conciliazione di tempo e lavoro);
- Rapporti con altri comitati/organismi, quali il rafforzamento della "Rete dei CUG" e l'adesione a progetti di interesse sociale;

La **Legge n. 183/2010** prevede che "le Pubbliche Amministrazioni costituiscano al proprio interno [...] il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (CUG), che sostituisce, unificando le competenze in un solo organismo, i comitati per le pari opportunità e i comitati paritetici sul fenomeno del mobbing [...] e la Direttiva del 4 marzo 2011 contiene le *"Linee Guida sulle modalità di funzionamento dei Comitati Unici di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni"*.

Il Comune di Cento, con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 del 10/01/2013 *"Approvazione del regolamento comunale di costituzione del Comitato Unico di Garanzia (CUG)"*, ha costituito il *Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le*



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

discriminazioni, nominando i componenti, effettivi e supplenti, ed il Presidente e rinnovando le nomine, mediante i seguenti atti:

- Determinazione n. 248 del 11/04/2013 e Determinazione n. 741 del 30/09/2013;
- Determinazione n. 216 del 20/03/2019;
- Determinazione n. 716 del 14/07/2023.

Il Regolamento comunale per il funzionamento del Comitato Unico di Garanzia prevede compiti propositivi per favorire l'uguaglianza sostanziale sul lavoro tra uomini e donne con particolare riferimento al Piano delle Azioni Positive.

La **Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica e Dipartimento per le pari opportunità, del 26 giugno 2019, n. 2**, ad oggetto "Misure per promuovere le pari opportunità e rafforzare il ruolo dei Comitati unici di Garanzia nelle Amministrazioni Pubbliche", che sostituisce la Direttiva 23 maggio 2007 e aggiorna la Direttiva 4 marzo 2011, sottolinea il ruolo propositivo e propulsivo delle Amministrazioni pubbliche per la rimozione di ogni forma di discriminazione, sia diretta che indiretta, per promuovere e attuare i principi di parità e di pari opportunità e rafforza il ruolo dei Comitati Unici di Garanzia.

In materia di pari opportunità, il Dipartimento della Funzione Pubblica e il Dipartimento per le Pari Opportunità, hanno adottato in data **6 ottobre 2022**, le **Linee Guida sulla "Parità di genere nell'organizzazione e nella gestione del rapporto di lavoro con le pubbliche amministrazioni"**, adottate in attuazione dell'art. 5 del DL n. 36/2022.

Le Linee Guida si prefiggono di declinare gli obiettivi prioritari che le Amministrazioni devono perseguire nell'individuare misure che attribuiscono vantaggi specifici ovvero evitino o compensino svantaggi nelle carriere al genere meno rappresentato, collocandoli nel contesto dei principi dell'Unione europea in merito, nonché del quadro ordinamentale nazionale, normativo e programmatico.

Il **29 novembre 2023** il Ministro per la Pubblica Amministrazione ha emanato la Direttiva ad oggetto "**riconoscimento, prevenzione e superamento della violenza contro le donne in tutte le sue forme**", nella quale viene sottolineato il ruolo delle amministrazioni pubbliche nel garantire un ambiente di lavoro improntato al benessere organizzativo e di rilevare, contrastare ed eliminare ogni forma di violenza morale o psichica al proprio interno.

La Direttiva intende richiamare l'attenzione delle amministrazioni pubbliche per promuovere e diffondere la piena attuazione della normativa vigente e sviluppare una cultura organizzativa volta a radicare il rispetto della dignità della persona al loro interno.

Alle amministrazioni pubbliche spetta il compito di garantire un ambiente di lavoro caratterizzato dal rispetto dei principi di pari opportunità e di benessere organizzativo e di fornire strumenti di prevenzione e contrasto dei fenomeni di violenza in tutte le loro forme.

La Direttiva evidenzia come il fenomeno della violenza contro le donne sia sempre più diffuso ed affondi le proprie radici in un sostrato culturale. Per questo motivo, quindi, viene sottolineata l'importanza di sviluppare e promuovere l'adesione a percorsi formativi adeguati che coinvolgano tutti i livelli dell'amministrazione a partire dalle figure apicali e dirigenziali che hanno il ruolo di catalizzatori e promotori di un profondo cambiamento che prende avvio innanzitutto dal rispetto delle persone.



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

L'Amministrazione, nel rispetto della normativa qui riportata, si è dotata di un Piano di Azioni Positive per promuovere iniziative utili all'effettiva realizzazione di pari opportunità fra lavoratrici e lavoratori, insieme al miglioramento del benessere dei propri e delle proprie dipendenti e della funzionalità della struttura.

Il Piano Triennale di Azioni Positive 2021-2023 è stato approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 18 del 04/02/2021 ed i successivi aggiornamenti annuali sono stati approvati con Deliberazione di Giunta Comunale n. 21 del 10/02/2022 e con Deliberazione di Giunta Comunale n. 10 del 31/01/2023 all'interno del Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023-2025 del Comune di Cento.

Sulla base di quanto previsto dalla Direttiva PCM n. 2/2019, nel corso del triennio di validità del Piano, al CUG compete l'attività di verifica sui risultati connessi alle azioni positive illustrate nel Piano e la raccolta di eventuali osservazioni, suggerimenti, pareri derivanti dal personale dipendente e dalle organizzazioni sindacali, in modo da rendere lo strumento maggiormente efficace e rispondente alla realtà dell'Ente.

Il più recente Piano Triennale delle Azioni Positive 2024/2026, per il quale la Consigliera di Parità della Provincia di Ferrara ha espresso parere favorevole con nota Prot. n. 0006866/2024 del 30/01/2024, è stato approvato all'interno del "Piano di Attività e Organizzazione 2024/2026" nella sezione 2.2.3 "Obiettivi di pari opportunità", con Deliberazione di Giunta Comunale n. 12 del 31/01/2024.

Il presente aggiornamento annuale del PTAP 2024/2026, relativo all'anno 2025, conferma tutti gli obiettivi previsti nel triennio di attuazione, ampliandoli con nuove ulteriori azioni, volte al miglioramento del benessere lavorativo, al contrasto delle discriminazioni, alla conciliazione vita-lavoro e ad una sempre maggiore diffusione di una cultura rispettosa del genere.

Il Piano Triennale delle Azioni Positive 2024/2026 si articola nelle seguenti sezioni:

- 1) la situazione del personale dipendente;
- 2) le attività e le azioni consolidate;
- 3) le azioni positive:
 - I. azioni realizzate e risultati raggiunti;
 - II. obiettivi in continuità con il precedente Piano Triennale 2021-2023;
 - III. nuovi obiettivi previsti per il triennio 2024-2026;

1. LA SITUAZIONE DEL PERSONALE DIPENDENTE AL 31/12/2024:

La situazione del personale dipendente del Comune di Cento in servizio al 31/12/2024 è la seguente:

DIPENDENTI	N.	%
DONNE	119	68,8
UOMINI	54	31,2
TOTALE	173	100



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

DIRIGENTI	N.	%
DONNE	1	25
UOMINI	3	75
TOTALE	4	100

RESPONSABILI E.Q.	N.	%
DONNE	7	53,8
UOMINI	6	46,2
TOTALE	13	100

Come si evince dai dati sopra riportati, le dipendenti rappresentano il 68,8% del personale dell'ente, percentuale leggermente in calo rispetto al 2023 quando rappresentavano il 69,5% del personale complessivo, ma pur sempre assolutamente in maggioranza rispetto ai dipendenti che rappresentano il 31,2% del personale nel 2024 contro un 30,5% nell'anno precedente.

Le Posizioni Organizzative sono ricoperte in lieve maggioranza da dipendenti donne, il 53,8% contro il 46,2% degli uomini, situazione in linea con quella dell'annualità precedente, mentre le posizioni Dirigenziali sono ricoperte in maggioranza dagli uomini per un 75% rispetto al 25% delle donne, situazione immutata rispetto al 2023.

Si reputa necessaria, mediante la stesura delle presenti azioni positive, la promozione di politiche di organizzazione e gestione del personale al passo con il quadro di sostegno sociale ed economico in cui si muovono tutti i dipendenti e le dipendenti ed un'attenzione particolare alle politiche di genere nella formulazione di tutti gli specifici obiettivi e azioni del Piano.

Inoltre è di fondamentale importanza ricavare dai risultati ottenuti dalle diverse somministrazioni del Questionario sul Benessere Organizzativo utili suggerimenti per un aggiornamento in continuo divenire delle azioni proposte, avendo come obiettivo il benessere organizzativo inteso come la capacità di un'organizzazione di promuovere e mantenere il benessere fisico, psicologico e sociale di tutte le lavoratrici e di tutti i lavoratori che operano al suo interno.

2. LE ATTIVITÀ E LE AZIONI CONSOLIDATE

Molti istituti a favore delle pari opportunità, previsti dalle disposizioni contrattuali e legislative vigenti che si elencano di seguito, sono da anni operativi presso l'Ente:

- composizione delle Commissioni di concorso delle procedure di assunzione conforme a quanto stabilito dalla normativa vigente, con componenti di entrambi i generi;
- presenza delle donne nei ruoli di vertice e decisionali; a tal proposito si evidenzia che gli incarichi dirigenziali e di Elevata Qualificazione sono conferiti tenendo conto delle condizioni di pari opportunità, garantendo alla componente femminile la valorizzazione e la carriera; presso l'ente sono presenti n. 1 dirigente di genere femminile e n. 3 dirigenti di genere maschile.

Gli incarichi di Elevata Qualificazione sono stati conferiti nell'anno 2024 a n. 13 Funzionari/e; di questi



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

n. 6 sono uomini e n. 7 donne.

Si consideri sempre la più alta percentuale di personale di genere femminile rispetto a quello di genere maschile.

- partecipazione delle donne lavoratrici a corsi di formazione ed aggiornamento professionale, attraverso l'organizzazione di corsi in sede, nelle giornate di rientro, con facoltà di scelta tra la fascia *ante o post meridiem*;
- particolare considerazione delle esigenze del personale legate a cause familiari o a particolari condizioni psicofisiche, in particolare a sostegno della maternità a mezzo opportuni adeguamenti dell'organizzazione del lavoro delle donne nei livelli, nei ruoli e nelle posizioni di responsabilità e l'adozione di strategie basate sulla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, come dimostrato dalle diverse articolazioni orarie concesse in particolare in caso di maternità o di assistenza a familiari anziani;
- trattamento retributivo senza distinzioni tra uomini e donne, nonché applicazione delle medesime condizioni per l'accesso alle prestazioni previdenziali;
- composizione paritetica del Comitato Unico di Garanzia che tiene conto della rappresentanza di genere: il CUG recentemente rinnovato vede al suo interno 5 componenti donne e 5 componenti uomini, più una presidente.

3. LE AZIONI POSITIVE

Il Piano delle Azioni Positive ha validità triennale ed i progetti di seguito evidenziati sono in continuo divenire, quindi l'attuale rappresentazione è da considerarsi sempre "*in progress*" e aggiornabile ogni anno.

Il programma è la concretizzazione delle strategie e delle prospettive di volta in volta individuate e comporta la rimodulazione degli interventi a seguito dell'emersione di nuove opportunità ovvero nuovi bisogni o emergenze organizzative.

I. AZIONI REALIZZATE E RISULTATI RAGGIUNTI

1) PERCORSO FORMATIVO SULLE TEMATICHE DELLO STRESS DA LAVORO CORRELATO E SUL BENESSERE ORGANIZZATIVO

Negli anni 2018 e 2019 sono state realizzate due edizioni del percorso formativo ad oggetto "*Azioni organizzative e misure per contrastare lo stress lavoro correlato – stress e gestione del cambiamento*", che ha coinvolto nella prima edizione 21 Dirigenti e Posizioni Organizzative e 25 dipendenti, e nella seconda edizione (organizzata in due diverse sessioni) 20 Dirigenti e Posizioni Organizzative e 55 dipendenti.

2) QUESTIONARIO SUL BENESSERE ORGANIZZATIVO

Al termine dei percorsi formativi sullo stress da lavoro correlato, nel corso del **2019**, si è proceduto ad una prima somministrazione del Questionario sul benessere organizzativo ai dipendenti effettivi del Comune di Cento. I risultati ottenuti sono stati elaborati e successivamente presentati a tutto il personale con l'indicazione delle azioni migliorative da mettere in atto.

Il Questionario è stato riproposto a distanza di due anni, nel periodo giugno-luglio **2021**, in modalità online, con una variante: nella sua seconda somministrazione, oltre ai precedenti tre livelli di rilevazione (**benessere organizzativo, grado di condivisione del sistema di valutazione e valutazione del proprio**



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

superiore gerarchico) su proposta del Comitato Unico di Garanzia, sono state aggiunte due sezioni, relative in particolare ai **bisogni di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro** e all'**utilizzo dello smart working**.

Nella sezione Rilevazione dei bisogni di conciliazione dei tempi di vita e tempi di lavoro, sono state proposte alcune domande relative alla distanza dal luogo di lavoro, alla composizione del nucleo familiare, alla presenza o meno di figli e/o di persone anziane, disabili o fragili che hanno necessità di assistenza, all'utilizzo o meno di strumenti di conciliazione e all'esigenza di ricevere informazioni sulle tipologie di misure.

Nella sezione finale Questionario relativo all'utilizzo dello smart working, è stato chiesto ai dipendenti se hanno usufruito dello smart working, in quale misura, quanto è stato utile per conciliare tempi di vita e di lavoro e se c'è interesse ad utilizzarlo anche in futuro.

È stato organizzato nel dicembre 2021, un momento di presentazione dei risultati ottenuti rivolto ai dipendenti ed agli amministratori, ed è stata pubblicata nella Intranet del Comune di Cento una pagina dedicata all'evento per dare la possibilità, a chi non è potuto essere presente all'incontro, di visionare la registrazione ed il materiale presentato dai relatori.

Nell'ultima somministrazione del questionario sul benessere organizzativo, avvenuta nel mese di dicembre **2023**, sono state mantenute le sezioni di domande relative alla rilevazione dei bisogni di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e all'utilizzo dello smart working.

Il Questionario è stato compilato dall' 88,20% dei dipendenti effettivi, 149 dipendenti (sui 169 totali) di cui 115 donne (il 68,1%) e 54 uomini (il 31,9%).

Per quanto riguarda le due sezioni finali sulla conciliazione vita-lavoro e sullo smart working, si possono rilevare innanzitutto diverse informazioni sulla composizione del nucleo familiare dei/delle dipendenti: il 51,7% è formato da 3 o 4 componenti e il 36,2% ha al suo interno persone con disabilità/anziane/in situazione di fragilità che necessitano di assistenza; un 55,7% ha figli che hanno in particolare più di 17 anni (49,4%), 11 -14 anni (18,1%) e 0 - 3 anni (15,7%).

La maggior parte dei/delle dipendenti (55,4%) non usufruisce di supporto esterno alla famiglia (nonni e baby sitter) nella gestione dei figli.

Una percentuale di dipendenti corrispondente al 38,3% ha usufruito di strumenti di conciliazione vita-lavoro, in particolare dello smart working (68,4%), dell'orario flessibile (43,9%) e dei congedi (33,3%). Questi strumenti rispondono principalmente alla cura dei figli (54,4%), alla cura dei familiari bisognosi di assistenza (29,8%) e ad esigenze personali (49,1%).

Un 82,6% di chi non ne ha usufruito sarebbe interessato in caso di necessità ed in particolare allo smart working (47,4%).

Il 77,2% sarebbe interessato a ricevere informazioni sulle diverse misure di conciliazione.

Relativamente allo smart working, il 26,8% dei dipendenti l'ha utilizzato nel 2022 e 2023; il 92,5% per meno di 3 giorni a settimana in media: è risultato utile per conciliare vita familiare e vita lavorativa per la maggioranza dei rispondenti.

I principali motivi di non utilizzo dello strumento sono stati: per "scelta personale" o per "altri motivi".

Infine il 47,7% dei dipendenti è interessato all'utilizzo dello smart working come modalità di lavoro



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

ordinaria.

Nel corso del 2023, lo smart working è stato utilizzato da 42 dipendenti, 30 donne e 12 uomini, per complessive 1396 giornate nell'anno (1055 giornate per le donne e 341 giornate per gli uomini).

3) PROGETTO SPERIMENTALE SPORTELLO DI ASCOLTO

In continuità con le azioni volte a promuovere il benessere organizzativo, è stato attivato per il biennio 2019-2020 il progetto sperimentale Sportello di Ascolto Psicologico del Comune di Cento.

Nel corso dell'anno **2020** sono stati registrati i seguenti risultati: 18 utenti hanno usufruito del servizio, 7 utenti tramite colloqui individuali e 11 utenti tramite colloqui in coppia o in gruppo.

Le tipologie di disagio presentate sono state nella maggioranza dei casi di tipo relazionale (15 utenti) e in alcuni casi misto, relazionale e motivazionale (3 utenti).

La tipologia di disagio relazionale maggiormente rappresentata è stata quella nei confronti del proprio superiore gerarchico, dirigente o responsabile (12 utenti), al secondo posto quella nei confronti di collaboratori (4 utenti) ed in ultimo quella nei confronti dei colleghi (2 utenti).

Il progetto è proseguito anche per il biennio 2021-2022 e nel corso dell'anno **2021** hanno usufruito del servizio 19 dipendenti, 14 utenti tramite colloqui individuali e 5 tramite colloqui in coppia o in piccolo gruppo.

Le tipologie di disagio presentate sono state nella maggioranza dei casi di tipo relazionale (11 utenti) e in diversi casi misto, relazionale e motivazionale (6 utenti) e in pochi casi solo motivazionale (2 utenti).

La tipologia di disagio relazionale maggiormente rappresentata è stata quella nei confronti del proprio superiore gerarchico, dirigente o responsabile (7 casi), al secondo posto quella nei confronti dei colleghi (3 casi) ed in ultimo quella nei confronti dei collaboratori (1 caso).

Nel corso dell'anno **2022** allo Sportello di Ascolto hanno avuto accesso 21 dipendenti di cui 18 hanno effettuato una consulenza individuale e 3 sono stati colloquiati in una dimensione di piccolo gruppo.

È stato, inoltre, effettuato un colloquio con un dirigente su richiesta di un utente dello sportello, per realizzare un'azione di confronto e individuare soluzioni organizzative migliorative dello stato di benessere del singolo e/o del gruppo. I colloqui realizzati si sono svolti sia in presenza che in modalità online.

In continuità con la precedente annualità, da un punto di vista qualitativo le problematiche sono molto simili: la tipologia di disagio maggiormente rappresentata è stata quella di tipo relazionale (15 utenti) rispetto a quella motivazionale o mista, e per la maggior parte degli utenti il disagio relazionale è stato nei confronti del proprio superiore (9 casi) rispetto ai colleghi (5 casi) o ai collaboratori (1 caso).

Il progetto dello Sportello di Ascolto è proseguito anche nell'anno **2023**.

Nel corso del 2023 il progetto ha affiancato alla tradizionale attività di consulenza e supporto psicologico, anche 6 incontri tenuti dalla Psicologa titolare dello Sportello (progetto denominato "Vitamine per la mente"). Gli incontri formativi, dedicati ad un piccolo gruppo di dipendenti interessati, si sono svolti con cadenza mensile in modalità webinar online, su tematiche correlate alla dimensione del benessere psicologico, con la finalità di promuovere una cultura psicologica che aiuti le persone ad essere protagoniste attive nella salvaguardia del proprio benessere psicologico.



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

Il progetto dello Sportello di Ascolto è stato rinnovato anche per il **triennio 2024-2026**, come indicato negli obiettivi del *“Documento Unico di Programmazione – Nota di aggiornamento”*, approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 121 del 29/12/2023.

Il 12 settembre 2024 si è svolto un incontro rivolto ai/alle dipendenti del Comune di Cento, in particolare neo assunti e neo assunte, di presentazione delle attività dello Sportello d’Ascolto ed è stata proposta l’organizzazione di un ciclo di incontri su tematiche collegate al benessere lavorativo.

4) PROGETTO SMART WORKING

In seguito alla situazione pandemica iniziata nel 2020, il Comune di Cento ha risposto adottando nuove modalità di organizzazione del lavoro e compiendo un passo in avanti nel processo di trasformazione ed innovazione tecnologica e ha attivato, nella seconda metà dell’anno 2020, il progetto *“CeLaFai Cento Lavora Flessibile Agile Intelligente”*, progetto che ha proposto lo sviluppo dello *smart working* all’interno dell’amministrazione comunale, la realizzazione di vari percorsi formativi per il personale e la definizione di rinnovate modalità di lavoro e strutture organizzative.

Successivamente al periodo emergenziale, è stato approvato il *“Regolamento per la disciplina del lavoro agile (smart working)”* con Deliberazione di Giunta Comunale n. 118 del 5/07/2021 e si è dato corso all’approvazione degli accordi individuali annuali per il lavoro agile.

5) INTEGRAZIONE DEL CONTRATTO COLLETTIVO INTEGRATIVO ALL’ ART. 7, LETT. B “CRITERI PER LA DEFINIZIONE DELLE PROCEDURE PER LE PROGRESSIONI ECONOMICHE ORIZZONTALI (PEO)”

La proposta del Comitato Unico di Garanzia, trasmessa ai Dirigenti, al Segretario generale e alla rappresentanza sindacale, è stata accolta e formalmente recepita in sede di delegazione trattante, nel dicembre 2021, tramite una dichiarazione congiunta posta in calce all’ipotesi di Contratto Collettivo Integrativo che implementa l’articolo 7 *“Criteri per la definizione delle procedure per le progressioni economiche orizzontali (PEO)”*, nei termini di seguito riportati:

“Le parti danno atto che ai fini delle progressioni orizzontali di cui all’art. 7 del CCI, nel caso in cui l’assenza per astensione obbligatoria dal lavoro per maternità, interdizione dal lavoro per lavoratori a rischio disposta dal ITL, congedo parentale facoltativo, congedo biennale ex L. 104/92 e grave patologia certificata, abbia comportato una non valutazione della performance individuale, saranno considerate le ultime tre valutazioni”.

6) INDAGINE DI CLIMA AZIENDALE

Nel corso del 2022, il Comune di Cento, nel continuo percorso di analisi delle potenziali azioni di miglioramento correlate al benessere dei lavoratori e delle condizioni di lavoro, ha attivato un progetto di *INDAGINE DI CLIMA AZIENDALE*.

Lo scopo dell’indagine di clima è quello di rappresentare le caratteristiche dell’organizzazione mettendo insieme le opinioni e le percezioni di ciascun/a dipendente.

Un team di professionisti esperti, in tematiche legate alla gestione e sviluppo delle risorse umane, è stato incaricato di analizzare la realtà aziendale per proporre successivamente soluzioni di miglioramento relativamente all’ambiente e al clima di lavoro.

Per raggiungere questo obiettivo, è stato utile e necessario conoscere il punto di vista di ogni lavoratore e



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

lavoratrice al fine di comprendere il grado di soddisfazione e di benessere nonché analizzare il clima generale e verificare eventuali profili migliorativi.

È stato pertanto predisposto un questionario online, con garanzia di assoluto anonimato, attraverso il quale sono state raccolte, in forma aggregata e nel rispetto della normativa vigente in tema di dati personali, le considerazioni dei/delle dipendenti su temi indicati.

Il questionario ha rilevato elementi del “clima interno” nel Comune di Cento: il clima è un indicatore del benessere percepito dalle persone che compongono un’organizzazione.

7) ADESIONE ALLA RETE PROVINCIALE DEI COMITATI UNICI DI GARANZIA

La Consigliera di Parità della Provincia di Ferrara attualmente in carica ha convocato un incontro con i Presidenti e le Presidenti dei CUG delle amministrazioni pubbliche della provincia di Ferrara, il giorno 26 ottobre 2022, proponendo la costituzione di una Rete Provinciale dei Comitati Unici di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro tutte le discriminazioni dirette ed indirette.

La Rete Provinciale dei CUG si è costituita con la finalità di garantire il ruolo istituzionale dei CUG aderenti e promuovere forme di coordinamento tra di essi ed in particolare di:

- a. definire e promuovere azioni comuni su temi di competenza e/o di interesse dei Comitati Unici di Garanzia ;
- b. elaborare documenti e proposte sui temi di competenza e/o di interesse al fine di rappresentarle agli Enti di appartenenza, alle organizzazioni sindacali nonché al Governo, al Parlamento, agli altri organismi centrali dello Stato, alle istituzioni comunitarie e internazionali;
- c. favorire lo scambio di buone prassi.

Il CUG del Comune di Cento ha aderito alla Rete Provinciale dei Comitati Unici di Garanzia nel mese di gennaio 2023 (Direttiva di Giunta comunale n. 3 del 26/01/2023).

Il 25 maggio 2023 è stato organizzato dal CUG un incontro rivolto ai/alle dipendenti del Comune di Cento durante il quale la Consigliera Provinciale di Parità ha illustrato il ruolo della Consigliera di Parità, le funzioni del Comitato Unico di Garanzia all’interno dell’Ente e l’importanza della Rete Provinciale dei CUG come luogo di scambio di buone pratiche tra gli Enti aderenti e l’Ufficio della Consigliera di Parità.

Il CUG del Comune di Cento ha partecipato attivamente agli incontri dell’Assemblea della Rete dei CUG a Ferrara, entrando anche a far parte del Comitato di Coordinamento e del gruppo di lavoro sul benessere organizzativo, coordinato dalla Presidente del CUG del Comune di Cento.

Il gruppo di lavoro ha prodotto un questionario sul benessere lavorativo che è stato somministrato all’interno degli Enti facenti parte della Rete Provinciale dei CUG.

Il Comune di Cento ha somministrato il Questionario della Rete durante il mese di ottobre 2024 ed i risultati sono attualmente in fase di analisi ed elaborazione da parte dell’Università di Ferrara.

II. OBIETTIVI IN CONTINUITÀ CON IL PRECEDENTE PIANO TRIENNALE 2021/2023

Rimangono validi alcuni degli obiettivi già indicati nei precedenti Piani Triennali che, parzialmente modificati, sono ritenuti comunque di particolare interesse e da realizzare anche nel corso del triennio di



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

riferimento del presente Piano:

Obiettivo n. 1 – PERCORSO FORMATIVO SULLE TEMATICHE DELLO STRESS DA LAVORO CORRELATO E SUL BENESSERE ORGANIZZATIVO	
Destinatari	I dipendenti e le dipendenti
Azioni	Prosecuzione del percorso formativo sulle tematiche dello stress da lavoro correlato e sul benessere organizzativo.
Servizi/soggetti coinvolti	Servizio Risorse Umane
Tempi	2024/2026

Obiettivo n. 2 – SOMMINISTRAZIONE DEL QUESTIONARIO SUL BENESSERE ORGANIZZATIVO	
Destinatari	I dipendenti e le dipendenti effettivi/e, Dirigenti, Responsabili
Azioni	Somministrazione con cadenza biennale del questionario sul benessere organizzativo in modalità online a tutti/e i/le dipendenti effettivi/e dell'ente ed analisi dei dati ottenuti. Restituzione dei risultati ai/alle dipendenti, alla dirigenza e agli amministratori.
Servizi/soggetti coinvolti	CUG, Servizi informativi.
Tempi	2024/2026

Obiettivo n. 3 – BENESSERE ORGANIZZATIVO: LO SPORTELLO DI ASCOLTO PSICOLOGICO	
Destinatari	I dipendenti e le dipendenti
Azioni	Prosecuzione dell'attività di consulenza e supporto psicologico dello Sportello di Ascolto del Comune di Cento. Nel 2023 alla tradizionale attività dello Sportello di Ascolto è stato affiancato il progetto "Vitamine per la mente", 6 incontri in modalità online sulle tematiche del



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

	benessere psicologico rivolti ai/alle dipendenti.
Servizi/soggetti coinvolti	Servizio Risorse Umane
Tempi	2024/2026

Obiettivo n. 4 – PROGETTO SMART WORKING

Destinatari	I dipendenti e le dipendenti
Azioni	Rendere strutturale la modalità di lavoro agile per i/le dipendenti dell'ente.
Servizi/soggetti coinvolti	Servizio Risorse Umane, Servizio Sistemi Informativi.
Tempi	2024/2026

Obiettivo n. 5 – FORMAZIONE DEL PERSONALE

Destinatari	I dipendenti e le dipendenti
Azioni	<p>1) <u>Formazione sull'uso di un linguaggio di genere:</u></p> <p>a) Corso formativo online sulla piattaforma SelfER "Attenzione al genere nel linguaggio della Pubblica Amministrazione":</p> <ul style="list-style-type: none">- formazione rivolta ai/alle componenti del CUG e dei servizi maggiormente coinvolti dalla tematica (svolta nel 2021);- formazione obbligatoria per tutti/e i/le dipendenti (svolta nel 2022 e nel 2023 per i neo assunti). <p>b) Monitoraggio sull'applicazione pratica del linguaggio di genere corretto negli atti e nella modulistica dei servizi ed in generale nelle comunicazioni dell'Ente.</p> <p>c) Organizzazione di un incontro in collaborazione con i funzionari della RER sul tema del linguaggio di genere e delle Linee Guida regionali sul linguaggio di genere nella PA.</p>



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

	2) <u>Formazione su varie tematiche relative alle pari opportunità e sui diversi strumenti di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.</u>
Servizi/soggetti coinvolti	CUG, Servizio Risorse Umane e Dirigenti dei servizi coinvolti
Tempi	2024/2026

Obiettivo n. 6 – FORMAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI E DELLE AMMINISTRATRICI E DELLE POSIZIONI APICALI	
Destinatari	Amministratori e Amministratrici, Dirigenti, Responsabili
Azioni	Corsi di formazione su tematiche relative alle pari opportunità
Servizi/soggetti coinvolti	CUG, Servizio Risorse Umane
Tempi	2024/2026

Obiettivo n. 7 – RAFFORZAMENTO DEL RUOLO DEL CUG	
Destinatari	Dipendenti, Dirigenti, Responsabili, Amministratori e Amministratrici
Azioni	<p>a) <u>Rafforzamento del ruolo del CUG all'interno dell'ente attraverso azioni di diffusione delle informazioni in particolare tramite:</u></p> <ul style="list-style-type: none">- l'implementazione della pagina dedicata al CUG nella intranet e nel sito web,- l'aggiornamento costante della documentazione pubblicata all'interno della pagina dedicata,- il collegamento con le pagine web della Rete Provinciale e della Rete Nazionale dei CUG,- la presentazione delle attività del CUG ai dipendenti ed agli amministratori tramite l'invio per mail di comunicazioni (eventualmente sottoforma di newsletter) in occasione di eventi di particolare rilevanza.



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

	<p>b) <u>Partecipazione ai lavori della Rete Provinciale dei Comitati Unici di Garanzia:</u></p> <ul style="list-style-type: none">- partecipazione agli incontri dell'Assemblea della Rete, del Comitato di Coordinamento e del gruppo di lavoro sul benessere organizzativo;- coinvolgimento attivo nelle iniziative promosse dalla Rete Provinciale (ad esempio l'iniziativa di "Viva Vittoria Ferrara"). <p>La Rete Provinciale dei CUG ha le finalità di garantire il ruolo istituzionale dei CUG aderenti e promuovere forme di coordinamento tra di essi ed in particolare di:</p> <ul style="list-style-type: none">- definire e promuovere azioni comuni su temi di competenza e/o di interesse dei Comitati Unici di Garanzia;- elaborare documenti e proposte sui temi di competenza e/o di interesse al fine di rappresentarle agli Enti di appartenenza, alle organizzazioni sindacali nonché al Governo, al Parlamento, agli altri organismi centrali dello Stato, alle istituzioni comunitarie e internazionali;- favorire lo scambio di buone prassi. <p>c) <u>Adesione alla "Rete Nazionale dei Comitati Unici di Garanzia":</u></p> <p>La Rete nasce come "azione positiva" per favorire il dialogo e la progettazione comune tra più amministrazioni con l'intento di valorizzare il ruolo che i Comitati Unici di Garanzia possono avere per prevenire e contrastare ogni forma di discriminazione e realizzare ambienti di lavoro improntati, al tempo stesso, al benessere organizzativo ed alla efficienza nei risultati.</p> <p>Il CUG ha aderito alla Rete Nazionale (Deliberazione di Giunta Comunale n. 152 del 26/06/2024).</p>
Servizi/soggetti coinvolti	CUG, Servizio sistemi informativi, Ufficio comunicazione.
Tempi	2024/2026

III. NUOVI OBIETTIVI PREVISTI PER IL TRIENNIO 2024/2026

Obiettivo n. 1 – BENESSERE PSICOLOGICO DEI LAVORATORI E DELLE LAVORATRICI DEL COMUNE DI CENTO



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

Destinatari	I dipendenti e le dipendenti del Comune di Cento.
Azioni	Attività di formazione parallela all'attività di supporto psicologico dello Sportello di Ascolto: organizzazione di un percorso formativo (VITAMINE PER LA MENTE 2025) rivolto al personale dipendente dedicato alle tematiche del benessere lavorativo strutturato in 5 incontri in presenza per piccoli gruppi di massimo 24 persone. Organizzazione di tre cicli di incontri per garantire la frequenza ad un maggior numero di dipendenti interessati/e.
Servizi/soggetti coinvolti	Servizio Risorse Umane, Psicologa responsabile dello Sportello di Ascolto del Comune di Cento, CUG.
Tempi	2025/2026

Obiettivo n. 2 – ADESIONE AL “MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE”

Destinatari	I dipendenti e le dipendenti
Azioni	Adesione mediante Deliberazione di Giunta Comunale n. 86 del 30/05/2024 al “Manifesto della comunicazione non ostile” dell’Associazione Parole O_Stili di Trieste, dedicato alla pubblica amministrazione. Diffusione del Manifesto della comunicazione non ostile nei vari ambiti di applicazione (scuola, sport, pubblica amministrazione...).
Servizi/soggetti coinvolti	CUG, Uffici comunali, Amministratori e Amministratrici
Tempi	2024/2026

Obiettivo n. 3 – REALIZZAZIONE DEL MARCHIO DEL COMITATO UNICO DI GARANZIA DEL COMUNE DI CENTO

Destinatari	I dipendenti e le dipendenti
Azioni	Progetto di realizzazione del marchio del CUG del Comune di Cento.



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

	<p>Ideazione di un Contest per la realizzazione del marchio del CUG tra le studentesse e gli studenti delle classi quarte dell'indirizzo di grafica e comunicazione dell'Istituto Superiore "F.lli Taddia" di Cento (maggio-giugno 2024).</p> <p>Premiazione del marchio vincitore del Contest da parte del Sindaco e del CUG, Sala Zarri 2 dicembre 2024.</p> <p>Realizzazione di gadget contenenti il marchio del CUG da distribuire durante vari eventi organizzati nell'ambito delle pari opportunità.</p>
Servizi/soggetti coinvolti	CUG, studenti e studentesse, professori e professoresse dell'Ist. F.lli Taddia di Cento (classi quarte ad indirizzo grafico)
Tempi	2024/2026

Obiettivo n. 4 – SENSIBILIZZAZIONE SULLE TEMATICHE DELLE PARI OPPORTUNITA', DELLA CULTURA DI GENERE E PER IL CONTRASTO DELLA VIOLENZA DI GENERE

Destinatari	Tutti i dipendenti e le dipendenti e tutta la cittadinanza
Azioni	<p>1) Organizzazione di due eventi sul tema "<u>Sport e parità di genere</u>" in occasione della giornata Internazionale per i diritti della donna:</p> <p>SPORT IN ROSA: GRANDI DONNE NELLA VITA E NELLO SPORT:</p> <p>- "Pedalata Rosa" da Cento a Renazzo con lettura di brani tratti dal libro "Più veloce del vento" che ripercorre la storia di Alfonsina Strada: 9 marzo 2024 ore 10,00</p> <p>- Incontro pubblico sul tema "Sport e parità di genere": Sala Zarri, 8 marzo 2024, ore 18,30;</p>
	<p>2) Organizzazione di eventi sul tema della "<u>mobilità di genere</u>" collegati a progetti europei.</p>
	<p>3) Organizzazione di incontri formativi sulla "<u>violenza di genere</u>" dedicati in particolare alle forze dell'ordine e agli operatori sanitari di Pronto Soccorso, in collegamento con il percorso formativo già avviato dal 2023 dall'Ufficio di Piano del Distretto Ovest "Il bandolo della matassa – pensieri e pratiche per uscire dalla violenza", per una sempre maggiore consapevolezza nell'accoglimento delle problematiche delle donne vittime di violenza negli ambiti di primo accesso.</p>



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

	<p>4) Organizzazione di una mostra fotografica sul tema della violenza di genere, in occasione della presentazione del Protocollo operativo distrettuale sulla violenza contro le donne: inaugurazione della mostra fotografica di Marika Pulcher “Un rifugio tutto per sé”, Sala Zarri, 25 novembre 2024 (esposizione della mostra fino al 10 dicembre 2024).</p>
	<p>5) Organizzazione di un corso di formazione con aspetti sia teorici che pratici sul tema della “<u>difesa personale dedicato alle donne</u>”, con il coinvolgimento di esperti di autodifesa nelle arti marziali, avvocati/avvocate, psicologi/psicologhe.</p>
Servizi/soggetti coinvolti	CUG, Ufficio Eventi, Ufficio Cultura, Ufficio Sport, Servizi Sociali, Bandi Europei e relativi Assessorati.
Tempi	2024/2026

Obiettivo n. 5 – FORMAZIONE DEL PERSONALE SULLE TEMATICHE DI GENERE	
Destinatari	I dipendenti e le dipendenti del Comune di Cento
Azioni	<p>1) Organizzazione di momenti formativi sulle pari opportunità, l’uso di un linguaggio di genere ed il contrasto alla violenza di genere:</p> <ul style="list-style-type: none">- Corso di autoformazione FormaMentis FormezPA sulla violenza di genere, come indicato nella Direttiva PCM del 30 novembre 2023 ad oggetto “Riconoscimento, prevenzione e superamento della violenza contro le donne in tutte le sue forme”.- Momenti di formazione e sensibilizzazione sui temi della cultura di genere da organizzare durante particolari ricorrenze nell’anno (8 marzo e 25 novembre).- Formazione dei/delle componenti del CUG su tematiche specifiche collegate al ruolo del CUG all’interno dell’Ente.- Formazione sull’uso di un linguaggio di genere.
	<p>2) Organizzazione di una rassegna cinematografica sui temi della parità di genere e di contrasto alla violenza di genere rivolta ai/alle dipendenti.</p>
Servizi/soggetti coinvolti	CUG, Servizio Risorse Umane.
Tempi	2024/2026



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

Obiettivo n. 6 – SOMMINISTRAZIONE DEL QUESTIONARIO SUL BENESSERE ORGANIZZATIVO DELLA RETE PROVINCIALE DEI CUG	
Destinatari	I dipendenti e le dipendenti effettivi/e, Dirigenti, Responsabili, Amministratori e Amministratrici.
Azioni	Somministrazione del questionario formulato dal Gruppo di lavoro sul benessere organizzativo della Rete Provinciale dei CUG, elaborazione dei risultati ottenuti e confronto degli stessi a livello provinciale (Ottobre 2024). Restituzione dei risultati (Marzo 2025).
Servizi/soggetti coinvolti	Presidente del CUG, Rete Provinciale dei CUG e gruppo di lavoro sul benessere organizzativo.
Tempi	2024-2025

Obiettivo n. 7 – RAFFORZAMENTO DEL RUOLO DEL CUG	
Destinatari	Dipendenti, Dirigenti, Responsabili, Amministratori e Amministratrici
Azioni	PROGETTO EUROPEO CITY-TO-CITY EXCHANGE Partecipazione del Comune di Cento come lead partner al Progetto Europeo “ Transnational Cooperation for a full Gender Equality ” finanziato dal Programma Europeo “ European Urban Initiative – City to City Exchange ”. Il tema è lo sviluppo e l’attuazione di politiche e servizi capaci di promuovere la parità di genere all’interno delle pubbliche amministrazioni. La città partner di progetto è Umea, in Svezia, la quale rappresenta un’eccellenza a livello mondiale nel campo delle tematiche di genere, avendo al suo interno un ufficio dedicato alla parità di genere che collabora da oltre trent’anni trasversalmente con tutti gli uffici dell’amministrazione comunale. La prima parte del progetto si è svolta <u>dal 10 al 14 novembre 2024</u> con la partecipazione ad un primo meeting nella città di Umea da parte di tre componenti del CUG (tra cui la presidente del CUG ed il titolare dell’Ufficio Progetti Europei) e di un Consigliere Comunale in rappresentanza dell’Amministrazione Comunale di Cento.



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

	<p>La seconda parte del progetto si svolgerà dal 27 al 31 gennaio 2025 quando una delegazione del Comune di Umea si recherà a Cento per la partecipazione agli incontri e alle attività organizzate dal CUG e dall'Ufficio bandi Europei, in collaborazione con diversi Uffici Comunali, con il Comune di Ferrara, con l'Ufficio della Consigliera di Parità, con l'Associazione Strade APS.</p> <p>L'obiettivo di questo progetto è di condividere competenze, esperienze e conoscenze attraverso uno scambio tra città all'avanguardia nello sviluppo di azioni nel campo della parità di genere, come la città di Umea, e città desiderose di apprendere nuove best practices, come il Comune di Cento.</p>
Servizi/soggetti coinvolti	CUG, Ufficio Progetti Europei
Tempi	2024-2025



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

SOTTOSEZIONE 2.3 – RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

SEZIONE ANTICORRUZIONE

La strategia nazionale di prevenzione della corruzione, secondo la legge 190/2012 e s.m.i., si attua mediante il Piano nazionale anticorruzione (PNA) adottato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).

Il PNA individua i principali rischi di corruzione, i relativi rimedi e contiene l'indicazione degli obiettivi, dei tempi e delle modalità di adozione e attuazione delle misure di contrasto al fenomeno corruttivo.

Il già citato art. 6 del D. lgs. n. 80 del 9 giugno 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 prevede che il PIAO definisca, tra l'altro, gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa, nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e in conformità agli indirizzi adottati dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) con il Piano nazionale anticorruzione (PNA).

Nella presente sottosezione è delineata la strategia di prevenzione della corruzione dell'ente e sono rappresentate le iniziative necessarie, nonché gli adeguati assetti organizzativi e gestionali, per prevenire, rilevare e contrastare i fenomeni corruttivi e di malfunzionamento negli ambiti interessati da potenziali rischi di corruzione nell'esercizio delle attività istituzionali del Comune di Cento.

La sottosezione comprende una sezione specificamente dedicata alla trasparenza, così come previsto dalla vigente normativa, la quale, oltre ad essere una delle principali misure di prevenzione della corruzione, rappresenta uno degli obiettivi primari di questa amministrazione, e comprende altresì una sezione relativa all'applicazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza degli organismi controllati, partecipati e vigilati dall'ente.

La presente sottosezione è predisposta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), tenuto conto delle informazioni relative al contesto esterno e interno, alle novità normative e ai contenuti del Piano Nazionale Anticorruzione 2022-2024, approvato dal Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione ANAC con delibera n. 7 del 17 gennaio 2023, il quale rappresenta uno strumento di supporto alle amministrazioni pubbliche per affrontare la realizzazione degli impegni assunti dall'Italia con il Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Ai fini della predisposizione della presente sottosezione, in data 03/12/2024 è stato pubblicato all'Albo Pretorio *on line* e sul sito *internet* del Comune di Cento un avviso rivolto ai cittadini e a tutte le organizzazioni portatrici di interessi collettivi, con invito a formulare, entro e non oltre il giorno 27/12/2024, proposte ed osservazioni finalizzate ad una migliore individuazione delle misure preventive anticorruzione, di cui il Comune di Cento avrebbe potuto tenere conto in sede di adozione della presente sezione.

Al riguardo, entro la data sopra citata, non è pervenuta alcuna proposta od osservazione.

Destinatari del presente Piano sono il personale che opera nell'ente, i componenti degli organi (Giunta e Consiglio), il componente del Nucleo di valutazione della performance, i Revisori dei Conti, i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture, e gli organismi controllati, partecipati e vigilati dall'Ente.



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

Eventuali aggiornamenti successivi, anche annuali, saranno sottoposti all'approvazione dell'organo politico, sulla base degli esiti dei monitoraggi, degli obiettivi e delle priorità fissati dagli organi di vertice, delle indicazioni fornite dall'ANAC, o della sopravvenienza di nuove normative o prassi.

1. SOGGETTI E RUOLI DELLA STRATEGIA DI PREVENZIONE

1.1 - Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

La legge 190/2012 (art. 1 comma 7) prevede che l'organo di indirizzo individui il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT).

Il Sindaco con decreto n. 3 del 25/01/2022 ha individuato il Segretario Generale Dott. Giuseppe Lavedini quale RPCT, per l'esercizio delle funzioni e dei compiti attribuiti dalle norme, dalla data del 25/01/2022 sino alla cessazione dal servizio presso il Comune di Cento.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza del Comune di Cento opera in una posizione, all'interno dell'organizzazione dell'Ente tale da assicurare funzioni e poteri idonei allo svolgimento dell'incarico con piena autonomia e effettività, come espressamente previsto dall'art. 7 della L. 190/2012 come modificata dal D.Lgs. n. 97/2016.

L'art. 8 del DPR 62/2013 impone un dovere di collaborazione dei dipendenti nei confronti del RPCT, la cui violazione è sanzionabile disciplinarmente. I dirigenti, i funzionari, il personale dipendente ed i collaboratori sono, pertanto, tenuti a fornire al RPCT la necessaria collaborazione.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza esercita i seguenti compiti:

- provvede alla verifica dell'efficace attuazione dei contenuti della presente sottosezione, ne propone la modifica quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- provvede alla verifica, d'intesa con i dirigenti competenti, della possibile effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- definisce, con il supporto di tutti i responsabili di servizio, procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati a operare in settori esposti alla corruzione;
- svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, al Nucleo di Valutazione della performance e all'ANAC, e nei casi gravi all'ufficio di disciplina, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- segnala all'organo di indirizzo e al Nucleo di Valutazione della performance le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indica agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- riferisce sull'attività svolta nei casi in cui l'organo di indirizzo lo richieda o qualora il dirigente responsabile lo ritenga opportuno;



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

- provvede alla redazione di una relazione recante i risultati dell'attività svolta e cura la relativa pubblicazione sul sito istituzionale dell'ente, entro il 15 dicembre di ogni anno, salvo proroga, e la trasmissione della stessa al Nucleo di Valutazione della performance e alla Giunta e, nei casi in cui l'organo lo richieda o qualora lo stesso responsabile lo ritenga opportuno, riferisce sull'attività svolta;
- si occupa, per espressa previsione normativa (art. 5, comma 7, D. Lgs.33/2013) dei casi di riesame nell'ipotesi di diniego totale o parziale dell'accesso civico a dati e documenti o di mancata risposta nei termini;
- trasmette al Nucleo di Valutazione informazioni e documenti quando richiesti dallo stesso organo di controllo.

Il D.Lgs. n. 39 del 2013 ha attribuito al RPCT nuovi compiti relativi alla vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità, e, pertanto, i compiti già elencati debbono essere integrati con i compiti in materia di vigilanza sull'applicazione delle relative prescrizioni (art. 15 D.lgs. 39/2013).

Inoltre, secondo quanto previsto dall'art. 15 del D.P.R. n. 62 del 2013, recante il Codice di comportamento dei pubblici dipendenti, *"Il responsabile della prevenzione della corruzione cura la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento nell'amministrazione, il monitoraggio annuale sulla loro attuazione, ai sensi dell'articolo 54, comma 7, del decreto legislativo n. 165 del 2001, la pubblicazione sul sito istituzionale e della comunicazione all'Autorità nazionale anticorruzione, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 6 novembre 2012, n. 190, dei risultati del monitoraggio"*.

Al fine di poter adempiere alle proprie funzioni il RPCT può:

- chiedere ai dipendenti che hanno istruito e/o adottato il provvedimento finale, di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e di diritto che hanno condotto alla relativa adozione;
- chiedere delucidazioni scritte o verbali a tutti i dipendenti su comportamenti che possano integrare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità o mancanza di trasparenza;
- effettuare controlli mediante ispezioni e verifiche a campione presso le strutture maggiormente esposte al rischio, per valutare la legittimità e la correttezza dei procedimenti amministrativi in corso o già definiti;
- prevedere, sulla base delle risultanze ottenute in fase di prima applicazione di introdurre meccanismi di monitoraggio sistematici mediante adozione di una apposita procedura;
- valutare le eventuali segnalazioni/reclami non anonimi provenienti da interlocutori istituzionali, da singoli portatori di interesse ovvero da cittadini che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione.

RAPPORTI TRA ANAC e R.P.C.T.

Il RPCT interagisce con l'ANAC nello svolgimento dell'attività di vigilanza condotta dalla stessa per verificare sia l'efficacia delle misure di prevenzione della corruzione adottate nell'ente, sia il corretto assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al D.Lgs. 33/2013 ss.mm.ii.

In proposito il RPCT collabora attivamente con l'ANAC al fine di fornire le informazioni e i documenti dalla stessa richiesti nell'ipotesi di avvio del procedimento di vigilanza di cui all'art. 1 c.2 lett.f) della L. 190/2012,



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

secondo le modalità previste nel *Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza in materia di prevenzione della corruzione* approvato con delibera n. 330 del 29/03/2017.

Il RPCT segnala, inoltre, all'ANAC le eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette, assunte nei suoi confronti "per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni", ai sensi dell'articolo 1 comma 7 legge 190/2012.

RAPPORTI TRA R.P.C.T. E RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DEI DATI

Al fine di implementare l'adozione delle migliori strategie volte a presidiare i trattamenti di dati effettuati, nonché delineare il complessivo ambito delle responsabilità, con deliberazione n. 38 del 06/04/2023, la Giunta comunale ha aggiornato il modello organizzativo del Comune di Cento in materia di protezione dei dati personali, già approvato con deliberazione n. 1 del 10/01/2019. Tale modello è stato ulteriormente aggiornato con delibera di Giunta comunale n. 22 del 29/02/2024.

Con l'approvazione di tale documento, il Comune di Cento:

- definisce il proprio ambito di titolarità, delegando al Segretario Generale, ai dirigenti, al Comandante della Polizia locale e ai Responsabili dei Servizi ciascuno per il proprio ambito di competenza, l'attuazione degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di protezione dei dati personali;
- indica i compiti assegnati al DPO designato;
- definisce i criteri generali da rispettare nell'individuazione dei soggetti autorizzati a compiere le operazioni di trattamento, delineando il complessivo ambito delle responsabilità.

Con specifico riferimento alla normativa in materia di trasparenza, il sopra citato modello organizzativo disciplina, altresì, la necessaria interazione tra il DPO, le strutture dell'Ente e il Responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza (R.P.C.T.).

La funzione di Responsabile per la protezione dei dati (DPO) del Comune di Cento è stata affidata alla Società Lepida S.c.p.A., con determinazione n. 117 del 13/02/2024, per il periodo 2024 – 2026.

Il D.lgs. 97/2016, di modifica del D.lgs. 33/2013 ha introdotto l'istituto dell'accesso civico "generalizzato", che attribuisce a "chiunque" il diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione. L'esercizio di tale diritto soggiace ai limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti, ai sensi dell'art. 5-bis del D.lgs. n. 33/2013.

L'art. 5, c. 5, D.lgs. n. 33/2013 prevede che, per ciascuna domanda di accesso generalizzato, l'Ente debba verificare l'eventuale esistenza di controinteressati, eccetto i casi in cui la richiesta di accesso civico abbia ad oggetto dati la cui pubblicazione è prevista dalla legge come obbligatoria.

Il DPO funge da supporto alle strutture competenti sulle singole richieste di accesso nella fase di individuazione dei soggetti da ritenersi controinteressati e comunque per tutti gli aspetti relativi alla protezione dei dati personali inerenti le richieste di accesso civico generalizzato.

Il DPO funge altresì da supporto al R.P.C.T. nei casi di riesame di istanze di accesso negato o differito a tutela dell'interesse alla protezione dei dati personali.

Il DPO, inoltre, su richiesta delle strutture, esprime proprio parere, in ordine alla valutazione dell'eventuale



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

pregiudizio che l'accesso potrebbe comportare agli interessi dei controinteressati e in ordine all'opposizione formulata dai controinteressati, nella misura in cui questi afferiscono alle tutele dei loro dati personali, valutando la probabilità e la serietà del danno agli interessi degli oppONENTI.

Sulla scorta di tale parere le strutture competenti sulle singole richieste di accesso effettueranno il bilanciamento tra gli interessi asseritamente lesi e la rilevanza dell'interesse conoscitivo della collettività che la richiesta di accesso mira a soddisfare che deve essere finalizzato essenzialmente al controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

REVOCA DEL RPCT E MISURE DISCRIMINATORIE NEI SUOI CONFRONTI

Le modifiche apportate alla L. n. 190/2012 (art. 41, co. 1 lett. f) del D.Lgs. n. 97/2016), hanno ulteriormente integrato e rafforzato la disciplina volta a tutelare il ruolo del RPCT, allo scopo di garantire allo stesso lo svolgimento delle funzioni attribuitegli dalla norma in condizioni di autonomia e indipendenza.

La vigente normativa prevede che nel caso di revoca dell'incarico di RPCT, l'ANAC possa richiedere all'Amministrazione che ha adottato il provvedimento di revoca il riesame della decisione stessa qualora, dall'esame del provvedimento stesso e dalla documentazione allo stesso allegata, rilevi che tale revoca sia da porre in relazione ad attività svolte dal RPCT in materia di prevenzione della corruzione.

Analoga garanzia è prevista anche nel caso di misure discriminatorie, diverse dalla revoca, (quali demansionamento, licenziamento, trasferimento, o misure organizzative che abbiano effetti negativi sulle condizioni di lavoro) adottate nei confronti del RPCT per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni.

Le modalità di intervento dell'ANAC per le richieste di riesame, sia nel caso di revoca dell'incarico che di misure discriminatorie diverse dalla revoca, sono contenute nel *Regolamento sull'esercizio del potere dell'Autorità di richiedere il riesame dei provvedimenti di revoca o di misure discriminatorie adottati nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) per attività svolte in materia di prevenzione della corruzione*, adottato dall'ANAC con delibera n. 657 del 18/07/2018.

1.2 - Altri soggetti coinvolti

Oltre al RPCT, nella strategia di prevenzione della corruzione e di trasparenza sono coinvolti i soggetti di seguito elencati, con il compito di favorire l'implementazione di un sistema che assicuri l'identificazione dei rischi di corruzione e, soprattutto, la concreta attuazione delle misure di prevenzione individuate.

L'organo di indirizzo politico, con l'approvazione dei documenti di programmazione e gestione, definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e svolge i seguenti compiti:

- valorizzare, in sede di formulazione degli indirizzi e delle strategie dell'amministrazione, lo sviluppo e la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione;
- assicurare al RPCT un supporto concreto, garantendo la disponibilità di risorse umane e digitali adeguate, al fine di favorire il corretto svolgimento delle sue funzioni;
- promuovere una cultura della valutazione del rischio all'interno dell'organizzazione, incentivando l'attuazione di percorsi formativi e di sensibilizzazione relativi all'etica pubblica che coinvolgano



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

l'intero personale.

Il Sindaco è l'organo di indirizzo politico amministrativo titolare del potere di nomina del RPCT.

I referenti per la prevenzione per l'area di rispettiva competenza:

Ai sensi dell'art. 16 D.Lgs. 165/2001 co 1 lettere *l-bis*), *l-ter*) e *l-quater*) i dirigenti e il responsabile apicale:

- concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione collaborando all'individuazione, tra le attività della propria struttura, di quelle più esposte al rischio corruzione;
- valorizzano la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione in sede di formulazione degli obiettivi delle proprie unità organizzative e vi partecipano attivamente;
- verificano la corretta applicazione ed il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti delle misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione previste nella presente sottosezione;
- forniscono i dati e le informazioni necessarie per realizzare l'analisi del contesto interno, la valutazione, il trattamento del rischio e il monitoraggio delle misure;
- forniscono, altresì, i dati e le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;
- attivano misure che garantiscano la rotazione del personale addetto alle aree di rischio ed adottano, nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva, i provvedimenti di mutamenti mansione;
- curano lo sviluppo delle proprie competenze in materia di gestione del rischio di corruzione e promuovono la formazione in materia dei dipendenti assegnati ai propri uffici, nonché la diffusione di una cultura organizzativa basata sull'integrità;
- adottano misure che garantiscano il rispetto delle norme del codice di comportamento nazionale e aziendale nonché delle prescrizioni contenute nel piano;
- monitorano la gestione dei beni e delle risorse strumentali assegnati ai servizi, nonché vigilano sul loro corretto uso da parte del personale.

In virtù della suddetta norma il RPCT individua nella figura del dirigente e del responsabile apicale il referente che provvederà, relativamente alla propria struttura, al monitoraggio delle attività esposte al rischio di corruzione e all'adozione di provvedimenti atti a prevenire i fenomeni corruttivi. Il dirigente e il responsabile apicale potranno individuare, all'interno della propria struttura, il personale che collaborerà all'esercizio delle suddette funzioni.

Con riferimento alle rispettive competenze, la violazione delle misure di prevenzione e degli obblighi di collaborazione ed informazione e segnalazione previste nella presente sottosezione e delle regole di condotta previste nei Codici di comportamento da parte dei dipendenti dell'ente è fonte di responsabilità disciplinare, alla quale si aggiunge, per i dirigenti, la responsabilità dirigenziale.

I dirigenti, i responsabili incaricati di elevata qualificazione ed i responsabili del procedimento sono altresì



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

responsabili in caso di inadempimento degli obblighi di controllo e vigilanza posti a loro carico dalla presente sottosezione e dai Codici disciplinari nazionale e aziendale.

Il componente del Nucleo di valutazione della performance:

- offre, nell'ambito delle proprie competenze specifiche, un supporto metodologico al RPCT e agli altri soggetti, con riferimento alla corretta attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo;
- monitora il funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni ed elabora una relazione annuale sullo stato dello stesso, anche formulando proposte e raccomandazioni ai vertici amministrativi, comunicando tempestivamente le criticità riscontrate ai competenti organi interni di governo ed amministrazione;
- promuove e attesta l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità, previsti dalle normative vigenti in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni;
- valida la "Relazione sulla *performance* organizzativa" dell'Ente;
- esprime parere obbligatorio sul Codice di comportamento adottato da ciascuna amministrazione (art. 54, comma 5, D. Lgs. n. 165 del 2001);
- verifica, anche ai fini della Relazione sulla *performance*, la coerenza dei contenuti della presente sottosezione con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione e nelle altre Sezioni del PIAO e che nella misurazione e valutazione delle *performance* si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza;
- verifica i contenuti della Relazione annuale redatta dal RPCT e recante i risultati dell'attività svolta in relazione agli obiettivi inerenti la prevenzione della corruzione e alla trasparenza;
- riferisce all'ANAC sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

Gestore delle Segnalazioni Antiriciclaggio (GSA)

Ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 21 novembre 2007, n. 231 (c.d. decreto antiriciclaggio) e del decreto del Ministero dell'Interno 25 settembre 2015, il Gestore delle Segnalazioni Antiriciclaggio (GSA) è il soggetto delegato a valutare e trasmettere le segnalazioni di operazioni sospette alla Unità di Informazione Finanziaria (UIF). Per questa ragione, il GSA è considerato dalla UIF quale proprio interlocutore per tutte le comunicazioni e gli approfondimenti connessi con le operazioni sospette segnalate. Il GSA invia alla UIF una segnalazione, ai sensi dell'art. 41 del decreto antiriciclaggio, quando sa, sospetta o ha motivi ragionevoli per sospettare che siano in corso o che siano state compiute o tentate operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo.

Il Gestore delle Segnalazioni Antiriciclaggio (GSA) del Comune di Cento è stato nominato con decreto del Sindaco n. 4 del 10/03/2022, nella persona del Segretario Generale Dott. Giuseppe Lavedini, già nominato Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza del Comune di Cento.

Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante (RASA)

Il Sindaco con decreto n. 32 del 27/12/2022 ha nominato, a far data dal 01/01/2023, la Dirigente del Settore 3 Arch. Beatrice Contri quale Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante del Comune di Cento (RASA), ai sensi dell'art. 33-ter del D.L. 179/2012 e dei correlati comunicati ANAC, incaricandolo della



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

verifica, compilazione e aggiornamento dell'Anagrafe Unica della Stazioni Appaltanti (AUSA).

L'Ufficio Procedimenti Disciplinari (U.P.D.)

L'U.P.D.:

- svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza;
- provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria;
- svolge attività di servizio ispettivo su richiesta dell'Ente;
- cura l'aggiornamento del codice di comportamento dell'Ente e svolge le altre funzioni previste dall'art. 15 del DPR 62/2013 per quanto vigenti.

Le funzioni relative al Servizio disciplinare e contenzioso del Lavoro, Consulenze e Relazioni Sindacali ed al servizio Ispettivo sono svolte in forma associata con altri enti, mediante specifica convenzione con la Provincia di Ferrara quale ente capofila, alla quale si è aderito a partire dal 2023 e sino al 31.12.2025.

Tutto il personale che opera nell'ente:

- partecipa attivamente al processo di gestione del rischio e osserva le misure di prevenzione contenute nella presente sottosezione;
- segnala per iscritto le situazioni di illecito al Responsabile Anticorruzione e/o all'Autorità Nazionale Anticorruzione, secondo l'iter procedurale di ricezione delle segnalazione di condotte illecite e di gestione delle stesse, richiamato al successivo paragrafo denominato **WHISTLEBLOWING** (*Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti/whistleblower*) e dettagliato nell'**allegato sub B4** del presente PIAO;
- segnala tempestivamente i casi di personale conflitto di interessi;
- assicura una partecipazione attiva al processo di autoanalisi organizzativa, di mappatura dei processi e di definizione ed attuazione delle misure di prevenzione della corruzione nella predisposizione e stesura della presente sottosezione
- partecipa alla formazione anticorruzione quando prevista.

I collaboratori a qualsiasi titolo dell'Amministrazione Comunale osservano le misure contenute nella presente sottosezione e segnalano le situazioni di illecito.

Le violazioni delle regole ivi contenute e del Codici di comportamento, applicabili ai collaboratori a qualsiasi titolo, ai dipendenti e collaboratori di imprese affidatarie di servizi che operano nelle strutture comunali o in nome e per conto della stessa, sono sanzionate secondo quanto previsto nelle specifiche clausole inserite nei relativi contratti.

E' fatta salva l'eventuale richiesta di risarcimento qualora da tale comportamento siano derivati danni all'Amministrazione Comunale, anche sotto il profilo reputazionale.

E' onere e cura del RPCT definire le modalità e i tempi del raccordo con gli altri soggetti coinvolti nell'attuazione della presente sottosezione.



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

1.3 – Obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e in materia di trasparenza e il collegamento con il ciclo di gestione della performance

La trasparenza dei dati e degli atti amministrativi prevista dal decreto legislativo n. 33/2013 è una misura di estremo rilievo e fondamentale per la prevenzione della corruzione e rappresenta lo *standard* di qualità necessario per un effettivo controllo sociale, ma anche un fattore determinante collegato alla *performance* dei singoli uffici e servizi comunali.

La pubblicità totale dei dati relativi all'organizzazione, ai servizi, ai procedimenti e ai singoli provvedimenti amministrativi consente alla cittadinanza di esercitare quel controllo diffuso e quello stimolo utile al perseguimento di un miglioramento continuo dei servizi pubblici comunali e dell'attività amministrativa nel suo complesso.

La misurazione e la valutazione delle prestazioni rese dalla struttura e dalle risorse umane (ciclo di gestione della *performance*) del Comune di Cento è regolata mediante l'utilizzo del sistema di merito e relativo assetto premiale previsto nello specifico regolamento comunale "*Misurazione, valutazione e trasparenza della performance, merito e premio*", formulato in coerenza con le modificazioni introdotte al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 dal decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 74, approvato con atto di Giunta comunale n. 207 del 12/10/2017 ed applicato integralmente al sistema premiale a partire dall'anno 2017. E' in corso di approvazione il nuovo regolamento.

Il sistema assicura la trasparenza in due modalità:

- attraverso la definizione delle modalità di svolgimento del ciclo della performance, esplicitato nella disposizione regolamentare sopra citata;
- attraverso la rendicontazione dei risultati dell'amministrazione contenuta nella "Relazione sulla performance organizzativa" prodotta annualmente dal componente del Nucleo di valutazione della performance e pubblicata sul sito istituzionale dell'ente nella Sezione Amministrazione Trasparente.

Obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza

Nella nota di aggiornamento del Documento Unico di Programmazione 2025-2027 – Sezione strategica fra gli indirizzi generali di cui tenere conto nella programmazione complessiva delle attività dell'amministrazione nel periodo del mandato, è previsto l'obiettivo strategico "Un comune in anticipo", declinato nella sezione operativa dello stesso documento nei seguenti obiettivi operativi:

- Consolidamento e potenziamento del sistema dei controlli interni;
- Consolidamento e potenziamento di un sistema strutturato e coordinato per la verifica dell'attuazione degli obblighi di pubblicazione.

Il collegamento tra obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e la performance

Gli obiettivi strategici in materia di prevenzione e trasparenza fissati dagli organi di indirizzo sono coordinati con quelli previsti negli altri documenti di programmazione strategico-gestionale adottati dall'Ente.

La trasparenza dei dati e degli atti amministrativi prevista dal decreto legislativo n. 33/2013 rappresenta lo *standard* di qualità necessario per un effettivo controllo sociale, ma anche un fattore determinante



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

collegato alla *performance* dei singoli uffici e servizi comunali.

In particolare, la pubblicità totale dei dati relativi all'organizzazione, ai servizi, ai procedimenti e ai singoli provvedimenti amministrativi consente alla cittadinanza di esercitare quel controllo diffuso e quello stimolo utile al perseguimento di un miglioramento continuo dei servizi pubblici comunali e dell'attività amministrativa nel suo complesso.

A tal fine i contenuti della presente sottosezione ed i relativi adempimenti sono parte integrante e sostanziale del ciclo della *performance* nonché oggetto di rilevazione e misurazione nei modi e nelle forme previste dallo stesso e dalle altre attività di rilevazione di efficacia ed efficienza dell'attività amministrativa.

L'attività di pubblicazione dei dati e dei documenti prevista dalla normativa e dalla presente sezione costituisce altresì parte essenziale delle attività di prevenzione della corruzione. Il RPCT è chiamato a dare conto della gestione delle attività di pubblicazione nell'ambito di ogni iniziativa legata alle misure di prevenzione della corruzione.

L'obiettivo strategico "Un comune in anticipo", declinato in obiettivo di gestione nella sottosezione 2.2. Performance del presente PIAO 2025/2027 viene considerato nel duplice versante della:

- performance organizzativa (art. 8 del d.lgs. n. 150 del 2009), con particolare riferimento:

- all'attuazione di alcuni specifici contenuti della presente sottosezione, definiti annualmente in particolare nelle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza e accesso civico, nonché alla misurazione dell'effettivo grado della loro attuazione, nel rispetto delle fasi e dei tempi previsti (art. 8, comma 1, lett. b), D.Lgs. n. 150 del 2009);
- allo sviluppo qualitativo e quantitativo delle relazioni con i cittadini, i soggetti interessati, gli utenti e i destinatari dei servizi, anche attraverso lo sviluppo di forme di partecipazione e collaborazione (art. 8, comma 1, lettera e), d.lgs. n. 150 del 2009), al fine di stabilire quale miglioramento, in termini di accountability, riceve il rapporto con i cittadini dall'attuazione delle misure di prevenzione;

- performance individuale (ex art. 9, d.lgs. n. 150 del 2009), in quanto sono considerati gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori, ed in particolare gli obiettivi assegnati al Segretario Generale/RPCT.



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

2. ANALISI DEL CONTESTO

La prima fase del processo di gestione del rischio di fenomeni corruttivi è l'analisi del contesto sia esterno che interno.

2.1 – ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

Il Comune di Cento, nel perseguire gli obiettivi in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, dal 2018 fa riferimento alla «Rete per l'Integrità e la Trasparenza», costituita dalla Regione Emilia Romagna con la finalità di una maggiore efficacia in termini di condivisione delle esperienze ed elaborazione delle strategie di prevenzione.

L'analisi del contesto esterno di seguito rappresentato è desunto dai documenti messi a disposizione dalla sopra citata «Rete per l'Integrità e la Trasparenza».

CONTESTO ECONOMICO

L'economia mondiale

Secondo il Fondo monetario internazionale (World Economic Outlook, ottobre 2024), nonostante permangano pressioni sui prezzi in alcuni paesi, a livello globale, l'inflazione è stata messa sotto controllo e l'economia reale ha evitato una recessione globale, nonostante il passato brusco irrigidimento delle politiche monetarie. Il successivo allentamento delle politiche monetarie in corso dallo scorso giugno ridarà fiato all'economia globale. La crescita faciliterà un aggiustamento delle politiche fiscali necessario per stabilizzare la dinamica del debito pubblico. Per il FMI la crescita globale si manterrà stabile al 3,2 nel 2024 e nel 2025 e la dinamica del commercio mondiale, dopo la ripresa di quest'anno (+3,1 per cento), dovrebbe accelerare ulteriormente (+3,4 per cento) nel 2025.

Una serie di fattori di rischio potrebbe incidere negativamente su questo scenario, tra questi l'acuirsi dei conflitti regionali in corso, un'eccessiva gradualità nell'allentamento delle politiche monetarie, un rallentamento ulteriore dell'economia cinese, un avvitamento di politiche protezionistiche e l'avvio di una fase di instabilità dei mercati finanziari a seguito di un'eccessiva crescita del debito sovrano.

Negli Stati Uniti la rapida crescita del prodotto interno lordo dello scorso anno proseguirà anche nel 2024 (+2,8 per cento), trainata ampiamente dalla domanda interna. Ci si aspetta che la dinamica della crescita rallenti nel 2025 (+2,2 per cento), con il raffreddamento delle condizioni del mercato del lavoro e una politica fiscale meno espansiva. Sulle prospettive dell'andamento economico del prossimo anno incide decisamente l'incertezza relativa alle politiche della prossima amministrazione, che potrebbero condurre a una politica fiscale più espansiva, a una maggiore dinamica dei prezzi e a tassi di interesse più elevati.

In Cina le prospettive economiche mostrano segnali di debolezza in quanto un ridotto livello di fiducia, una crescita salariale lenta e la perdurante crisi del settore delle costruzioni comprimono le possibilità di crescita. Il governo cinese ha adottato recentemente un importante pacchetto di misure di stimolo economico di politica monetaria e fiscale, che hanno avuto un riscontro positivo sui mercati, ma di cui resta da vedere il risultato sull'economia reale. Dopo l'ulteriore rallentamento della crescita stimato per il 2024 (+4,8 per cento), si prospetta un'ulteriore decelerazione anche per il 2025 (+4,5 per cento) a fronte della necessità di ribilanciare i fattori di crescita a favore dei consumi interni.



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

In Giappone ci si attende che l'attività economica risulti stagnante nel 2024 (+0,3 per cento), dopo l'exploit dello scorso anno, contenuta dalla domanda interna. Le previsioni sono però orientate verso una ripresa della crescita nel 2025 (+1,1 per cento), grazie al supporto all'aumento dei consumi dato da una sostenuta crescita dei salari. Ciò nonostante, l'inflazione dovrebbe rientrare al di sotto del 2 per cento. L'elevato deficit pubblico aumenterà ulteriormente quest'anno, anche per un netto aumento delle spese militari, e riprenderà a ridursi dal 2025.

L'Unione europea

Secondo le previsioni economiche di autunno della Commissione europea, la crescita del prodotto interno lordo dell'Unione europea dovrebbe riprendere nel 2024 (+0,9 per cento) e aumentare ancora nel 2025 (+1,5 per cento), grazie a un'accelerazione dei consumi e a una ripresa degli investimenti, dopo la contrazione che questi subiranno nel 2024. Nonostante alcune oscillazioni il processo di rientro dell'inflazione ha progredito decisamente nel corso del 2024 (+2,6 per cento), quando si ridurrà a meno della metà rispetto al 6,4 dell'anno precedente, e proseguirà gradualmente nel 2025 (+2,4 per cento).

In ottobre la Banca centrale europea ha ridotto il tasso di intervento per la terza volta dopo l'avvio nello scorso maggio della fase di allentamento e le banche centrali dei paesi dell'Unione non facenti parte dell'area dell'euro stanno allentando la politica monetaria.

L'occupazione continua ad aumentare, anche se con una dinamica in rallentamento, e il tasso di disoccupazione si ridurrà ulteriormente nell'Unione fino al 5,9 per cento nel 2025 e più rapidamente nei paesi dell'area dell'euro, dove resterà però più elevato (6,3 per cento).

L'aumento del reddito disponibile reale renderà possibile alle famiglie di ridurre il tasso di risparmio e sosterrà una lieve accelerazione della crescita dei consumi fino all'1,2 per cento nel 2024 e all'1,4 per cento nel 2025. I buoni bilanci delle imprese, la ripresa dei profitti, il miglioramento delle condizioni creditizie e l'impulso del Recovery and Resilience Facility permetteranno il recupero degli investimenti nel 2025 (+2,1 per cento), dopo la contrazione che subiranno nel 2024 (-1,6 per cento).

Una moderata crescita globale e un'accelerazione del commercio mondiale sosterranno la domanda estera che porterà ad un aumento delle esportazioni dell'1,4 per cento quest'anno e del 2,2 per cento nel 2025, quando con la ripresa dell'attività anche la dinamica delle importazioni salirà al 2,6 per cento.

Ci si attende una diminuzione del disavanzo pubblico generale al 3,1 per cento del prodotto interno lordo quest'anno, ma nel 2025 l'ulteriore diminuzione risulterà marginale, facendo scendere il rapporto solo al 3,0 per cento. Nelle proiezioni il rapporto tra debito lordo delle pubbliche amministrazioni e Pil tenderà ad aumentare leggermente passando dall'82,1 per cento del 2023 all'83,0 per cento nel 2025 per effetto del permanere di deficit elevati che non sono controbilanciati da una rapida crescita dell'attività e aggravati dall'impatto sulla spesa per interessi di tassi ancora elevati.

Il prodotto interno lordo in Germania dovrebbe ridursi anche nel 2024 (-0,1 per cento), dopo la flessione dello scorso anno, ma dovrebbe riprendere a crescere nel 2025 (+0,7 per cento), pur senza uscire dalle difficoltà del suo modello di sviluppo. Al contrario l'attività dovrebbe avere accelerato leggermente in Francia nel 2024 (+1,1 per cento), sostenuta dalla spesa pubblica (con un deficit pari al 6,2 per cento del Pil) e dal commercio estero, ma le esigenze dell'aggiustamento fiscale ne rallenteranno la dinamica nel 2025 (+0,8 per cento). Il prodotto interno lordo spagnolo dovrebbe crescere decisamente nel 2024 (+3,0 per cento),



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

sostenuto dai consumi e dagli investimenti, ma la sua dinamica dovrebbe rallentare nel 2025 (+2,3 per cento), frenata dal riequilibrio del bilancio pubblico.

L'Italia

Il rallentamento dell'attività economica nella seconda metà dell'anno, secondo Prometeia, limiterà la crescita del prodotto interno lordo nel 2024 allo 0,5 per cento, frenata dalla stasi dei consumi, dalla flessione degli investimenti industriali a seguito dell'incertezza e della caduta della produzione, dal contenimento degli incentivi pubblici al settore delle costruzioni e dalle esigenze di riequilibrio del bilancio pubblico. Una lieve ripresa dei consumi e una ripartenza più sostenuta degli investimenti industriali e delle esportazioni, oltre all'apporto degli investimenti pubblici in infrastrutture, controbilanceranno il peso della caduta degli investimenti in abitazioni dovuto alla riduzione dei "superbonus" e permetteranno una lieve accelerazione della crescita del Pil nel 2025 (+0,7 per cento). I consumi delle famiglie dovrebbero restare invariati nel 2024, mentre le famiglie stanno ricostituendo il livello dei risparmi eroso dall'inflazione, poi la ripresa del reddito disponibile reale ne permetterà un lieve aumento nel 2025.

Nel 2024 gli investimenti dovrebbero aumentare ancora, ma solo lievemente (+0,7 per cento), compensando la flessione degli investimenti industriali dovuta al ciclo negativo con la coda della tendenza positiva di quelli in costruzioni. Al contrario, nel 2025 si avrà una flessione degli investimenti in costruzioni, guidata da quelli abitativi, che si contrapporrà a una ripresa degli investimenti industriali, sostenuta dalla ripresa dell'attività e da sostegni fiscali. Nel complesso gli investimenti rimarranno stazionari, gravati anche dalla crescente incertezza sulle politiche commerciali a livello globale. Nonostante la ripresa del commercio mondiale, la debolezza del ciclo economico in Europa, in particolare in Germania, condurrà a una stagnazione delle esportazioni di beni e servizi nel 2024, anche con l'apporto derivante dal buon andamento del turismo. La crescita del commercio mondiale e il miglioramento del ciclo economico in Europa dovrebbero favorire una ripresa delle esportazioni nel 2025 (+1,7 per cento). Una previsione che resta assai esposta al rischio dell'applicazione di dazi doganali da parte della nuova amministrazione statunitense.

A fronte dell'inflazione passata, in Italia il recupero salariale è stato modesto e non ci si attende che acceleri. In precedenza, i margini di profitto hanno tratto vantaggio dall'inflazione, ma ora risultano in diminuzione con la discesa dell'inflazione, che in particolare per i prezzi alla produzione è divenuta deflazione. Quindi nel 2024 la dinamica dei prezzi al consumo dovrebbe ridursi decisamente (+1,1 per cento), tanto da prospettare un lieve rimbalzo nel 2025 (+1,7 per cento). Ma dopo quattro anni il livello dei prezzi al consumo dovrebbe risultare superiore del 20 per cento rispetto a quello del gennaio 2021.

Il mercato del lavoro rimane solido. Nel 2024 il tasso di disoccupazione scenderà al 6,9 per cento e l'occupazione continuerà ad aumentare (+1,3 per cento), grazie alla riduzione dei disoccupati e degli inattivi. Tenuto conto della diminuzione della popolazione in età da lavoro, non è detto che queste tendenze possano proseguire, tanto che per il 2025 ci si attende una stagnazione dell'occupazione (+0,1 per cento) e un lieve rimbalzo del tasso di disoccupazione (7,0 per cento).

Dopo il pesante disavanzo 2023, pari al 7,2 per cento del Pil, il rapporto dovrebbe ridursi al 4,0 per cento nel 2024, grazie all'uscita dalle misure di emergenza, ma poi non dovrebbe scendere di molto nel 2025 (3,7 per cento), tenuto conto della maggiore e crescente spesa per interessi passivi che imporrà un notevole miglioramento del saldo primario, considerato che si intende puntare a un ritorno al di sotto del 3 per cento nel 2026. Dopo una fase di riduzione del debito pubblico tra il 2020 e il 2023, si prevede torni nuovamente a crescere, anche per la contabilizzazione ai fini del calcolo del debito dei crediti fiscali edilizi secondo il cri-



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

terio di cassa, passando dal 134,8 dello scorso anno al 137,5 nel 2024, per poi salire ulteriormente al 139,6 nel 2025.

L'economia regionale

Nelle stime più recenti la crescita del prodotto interno lordo dovrebbe mantenersi stabile nel 2024 (+0,9 per cento), sostenuta dall'aumento dell'occupazione e dagli investimenti. La crescita economica dovrebbe proseguire allo stesso ritmo anche nel 2025, quando il Pil dovrebbe continuare a salire trainato dai consumi e dalla domanda estera, nonostante il calo degli investimenti. Nel lungo periodo, il Pil regionale in termini reali nel 2024 dovrebbe risultare superiore di solo il 5,7 per cento rispetto al massimo toccato prima della crisi finanziaria nel 2007 e superiore del 16,6 per cento rispetto a quello del 2000. Nel lungo periodo l'andamento dell'economia regionale appare migliore rispetto a quello nazionale, ma non sostanzialmente. Il Pil italiano in termini reali nel 2024 risulterà superiore di solo lo 0,4 per cento rispetto a quello del 2007 e dell'8,5 per cento rispetto al livello del 2000.

Nel 2024, la crescita italiana sarà "trainata" dalle regioni del nord est (+0,9 per cento) e nella classifica della crescita delle regioni italiane l'Emilia-Romagna dovrebbe risultare prima a pari merito con l'Umbria e la Sicilia, davanti a Lombardia e Veneto (+0,8 per cento per entrambe). Nel 2025 la classifica per livello di crescita economica delle regioni italiane sarà guidata dalla Lombardia (+1,0 per cento), subito seguita da Emilia-Romagna, Veneto e Sicilia (+0,9 per cento).

Nel 2024 la crescita dei consumi delle famiglie (+0,6 per cento) scenderà al disotto della dinamica del Pil, per la contenuta dinamica dei redditi reali, l'aumento della disuguaglianza e anche per il tentativo delle famiglie di ricostituire il livello dei risparmi eroso dall'inflazione. Nelle stime si prospetta un riallineamento della dinamica delle due variabili nel 2025 (+0,9 per cento).

Gli effetti sul tenore di vita della riduzione del reddito disponibile determinato dall'inflazione passata e dell'aumento delle disuguaglianze sono evidenti. Nel 2024 i consumi privati aggregati risulteranno solo lievemente superiori (+1,2 per cento) rispetto a quelli del 2019, ovvero a quelli antecedenti la pandemia, e superiori di solo 9,4 punti percentuali rispetto al livello del 2000. Inoltre, rispetto a quell'anno la crescita dei consumi in regione risulterà inferiore di oltre sette punti percentuali rispetto a quella del Pil. È importante ricordare che rispetto ad allora, il dato complessivo cela anche un notevole aumento della disuguaglianza tra specifiche categorie professionali e settori sociali, per alcune delle quali non vi è stata crescita dei consumi. Nonostante un lieve allentamento della politica monetaria, in un quadro di notevole incertezza sia economica che geopolitica, con il contenimento dei massicci sostegni pubblici, in particolare, a favore delle costruzioni, la dinamica degli investimenti fissi lordi nel 2024 risulterà più contenuta (+2,9 per cento), ma ancora trainerà la crescita. Nonostante l'attesa discesa dei tassi di interesse, la riduzione dei sostegni pubblici, in particolare, dei "bonus" a favore delle costruzioni, condurrà a un vero e proprio arretramento del processo di accumulazione nel 2025 (-1,6 per cento).

Anche l'evoluzione del processo di accumulazione appare debole su un periodo di tempo più lungo. Nonostante la crescita recente, nel 2024 gli investimenti in termini reali risulteranno superiori di solo l'1,3 per cento rispetto a quelli del 2008, ovvero a quelli precedenti al declino del settore delle costruzioni, e supereranno solo del 21,4 per cento quelli del 2000. Però, nel lungo periodo, dal 2000, la crescita degli investimenti è risultata superiore a quella del Pil di quasi 5 punti percentuali e di 12 punti percentuali più elevata di quella dei consumi.



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

Nonostante la ripresa del commercio mondiale nel 2024 le esportazioni regionali dovrebbero registrare un arretramento (-0,9 per cento), connesso alla stasi dell'economica della Germania, ma nel 2025, grazie a una più solida ripresa del commercio mondiale, la crescita delle vendite all'estero riprenderà a un ritmo consistente (+2,5 per cento). Al termine del 2024 il valore reale delle esportazioni regionali dovrebbe risultare superiore addirittura del 90,4 per cento rispetto al livello del 2000 e del 37,8 per cento rispetto a quello del 2007. Si tratta di un chiaro indicatore dell'importanza assunta dai mercati esteri per l'economia regionale, ma anche della maggiore dipendenza dell'economia regionale dai mercati esteri per sostenere l'attività e i redditi regionali a fronte di una minore capacità di produrre valore aggiunto dall'attività svolta per l'esportazione.

Nonostante il depotenziamento dei bonus e l'elevato costo dei finanziamenti, nel 2024 saranno di nuovo le costruzioni a trainare l'aumento del valore aggiunto reale regionale, che sarà sostenuto anche dai servizi e dall'agricoltura, mentre si accentua la fase di arretramento per l'industria. Nel 2025, invece, si avrà una moderata ripresa dell'attività industriale e accelererà la crescita dei servizi, mentre sarà il settore delle costruzioni a entrare in una fase di decisa recessione.

In dettaglio, con la lenta ripresa della domanda estera e quindi delle esportazioni e la debolezza della domanda interna nazionale nel 2024 il valore aggiunto reale prodotto dall'industria in senso stretto regionale subirà un nuovo arretramento che sarà più ampio di quello dello scorso anno (-1,0 per cento). Nel 2025, nonostante lo stop alla crescita della domanda interna nazionale, sarà la ripresa del commercio mondiale a sostenere l'attività industriale e una contenuta crescita del suo valore aggiunto (+0,9 per cento).

Sul lungo periodo, al termine dell'anno corrente, il valore aggiunto reale dell'industria risulterà superiore di solo l'8,8 per cento rispetto a quello del 2007, ovvero al livello massimo precedente la crisi finanziaria del 2009, a testimonianza del relativo indebolimento della capacità del settore di produrre reddito dalla sua attività.

Nonostante la decisa revisione dei "bonus" a favore del settore e l'elevato costo dei finanziamenti, anche dopo l'avvio dell'allentamento della politica monetaria, la crescita del valore aggiunto delle costruzioni dovrebbe ancora accentuare decisamente la tendenza positiva nel corso del 2024 (+7,6 per cento). I fattori precedentemente elencati dovrebbero però condurre a un'inversione della tendenza per il valore aggiunto del settore che diverrà nettamente negativa nel 2025 portando le costruzioni in forte recessione (-7,4 per cento).

Il settore delle costruzioni ha avuto nel lungo periodo un eccezionale andamento ciclico, non riesce a trovare un equilibrio proprio e vive in un alternarsi di bolle espansive, spesso determinate da decisioni politiche, e di successive crisi, alle quali la politica non è estranea.

A testimonianza di questo carattere, al termine dell'anno corrente il valore aggiunto delle costruzioni risulterà inferiore del 17,0 per cento rispetto ai livelli, chiaramente eccessivi, del precedente massimo toccato nel 2007 e superiore del 13,9 per cento rispetto al livello del 2000.

Il modello non ci permette di osservare in dettaglio i settori dei servizi che mostrano andamenti fortemente differenziati.

Nel 2024 il ritmo di crescita del valore aggiunto del complesso dei servizi dovrebbe ridursi lievemente (+1,2 per cento), per la debolezza dell'attività nell'industria, e il rallentamento della crescita dei consumi. Nel 2025 la ripresa dell'attività nell'industria e la contenuta crescita dei consumi, nonostante la debolezza delle



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

costruzioni, permetteranno al valore aggiunto dei servizi di riprendere a crescere al ritmo dello scorso anno (+1,6 per cento), ciò che farà dei servizi la componente più dinamica dell'economia regionale.

Ma nel lungo periodo anche l'andamento del settore dei servizi mostra una crescita insoddisfacente. Il valore aggiunto del settore al termine di quest'anno supererà il livello del 2008, ovvero quello antecedente la crisi finanziaria dei sub-prime, di solo l'8,6 per cento e risulterà superiore del 18,8 per cento rispetto al livello del 2000.

Nel 2024 la crescita dell'occupazione supererà decisamente la stabilità delle forze lavoro e ciò permetterà una nuova diminuzione del tasso di disoccupazione. Lo stesso non dovrebbe accadere nel 2025 quando un nuovo aumento delle forze lavoro risulterà lievemente superiore a una più contenuta crescita dell'occupazione. Si avrà, quindi, un lieve rimbalzo del tasso di disoccupazione.

Le più recenti previsioni indicano una fase di stasi nell'andamento delle forze di lavoro nel 2024 tanto che al termine di quest'anno le forze di lavoro risulteranno ancora marginalmente inferiori a quelle del 2019 (-0,7 per cento). Nel 2025 la crescita delle forze di lavoro riprenderà (+0,7 per cento). Il tasso di attività calcolato come quota della forza lavoro sulla popolazione presente in età di lavoro nel 2024 dovrebbe quindi ridursi lievemente al 74,2 per cento, poi la sua crescita riprenderà nel 2025 giungendo al 74,7 per cento.

L'occupazione nel 2024 avrà un andamento positivo (+1,1 per cento), in linea con quello scorso anno. Ma il suo ritmo di crescita dovrebbe ridursi sostanzialmente nel 2025 (+0,4 per cento). Alla fine del 2024 l'occupazione risulterà leggermente superiore a quella riferita al 2019 (+0,9 per cento) e farà registrare un incremento del 12,4 per cento rispetto al livello del 2000. Il tasso di occupazione (calcolato come quota degli occupati sulla popolazione presente in età di lavoro) salirà nel 2024 tanto da giungere al 71,3 per cento, per poi aumentare nuovamente, ma solo lievemente, nel 2025 al 71,5 per cento, dato che costituisce il livello più elevato di sempre.

Il tasso di disoccupazione che era pari al 2,8 per cento nel 2002 ed è salito fino all'8,5 per cento nel 2013 è poi gradualmente ridisceso al 5,5 per cento nel 2019. Con la pandemia, le misure introdotte a sostegno all'occupazione e l'ampia fuoriuscita dal mercato del lavoro ne hanno contenuto l'aumento al 5,9 per cento nel 2020. Da allora è iniziata una fase di rientro. Una crescita dell'occupazione superiore a quella delle forze di lavoro dovrebbe condurre a un'ulteriore decisa diminuzione del tasso di disoccupazione nel 2024 (3,9 per cento). Ma la tendenza dovrebbe subire un temporaneo arresto nel 2025, a causa di un deciso rallentamento della crescita dell'occupazione che avrà un ritmo inferiore a quello della forza lavoro e determinerà un lieve rimbalzo del tasso di disoccupazione fino al 4,2 per cento.

I DELITTI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE: UN QUADRO STATISTICO³

1. Premessa

Dalla seconda metà degli anni Cinquanta del secolo scorso l'Italia e le sue regioni hanno conosciuto una forte crescita dei reati, in modo particolare dei furti e delle rapine. I tratti di tale fenomeno in Emilia-Romagna hanno assunto una particolare rilevanza già dall'inizio in cui ha iniziato a manifestarsi, ma solo dagli anni Novanta in poi si sono accentuati in misura considerevole rispetto al resto dell'Italia e di molte regioni simili anche dal punto di vista socioeconomico.

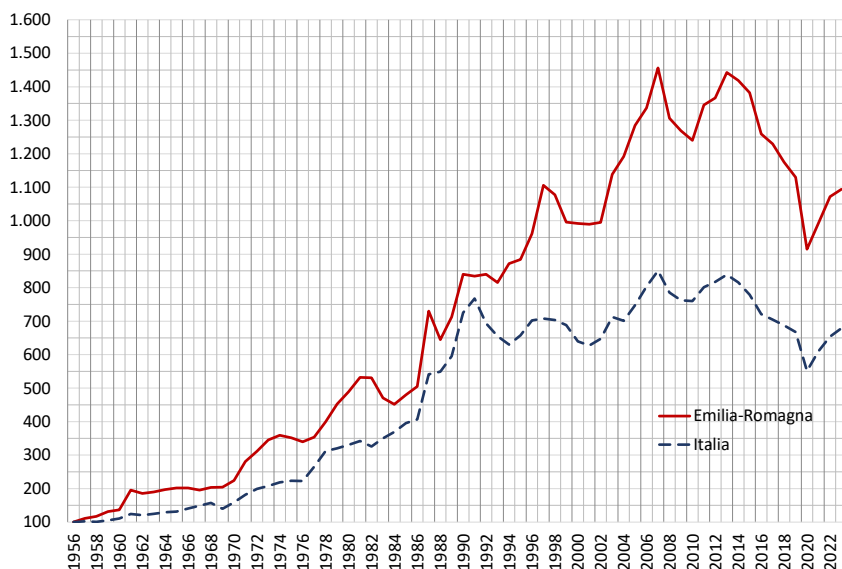
³ A cura di Eugenio Arcidiacono – Gabinetto della Presidenza della Giunta, Area Politiche per la Sicurezza urbana e integrata, Cultura della Legalità e Polizia locale.



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

Grafico: reati denunciati alle forze di polizia in Emilia-Romagna e in Italia tra il 1956 e il 2023 (numeri indice, base = 1956)



Fonte: elaborazione su dati del Ministero dell'Interno.

Il numero dei reati denunciati alle forze di polizia in questi quasi settant'anni offre una prima, benché approssimativa indicazione in proposito⁴: le 18.000 denunce registrate in regione alla metà degli anni Cinquanta sono raddoppiate in soli cinque anni, mentre nel resto dell'Italia ciò avverrà agli inizi degli anni Settanta, quando l'Emilia-Romagna aveva già raggiunto il triplo dei reati rispetto a quelli denunciati nel 1956; alla metà degli anni Settanta il numero dei reati della nostra regione era pari a 66.000 e all'inizio degli Ottanta a 100.000, a 133.000 nel 1987, a 153.000 nel 1990, a 200.000 nel 1997 e a 266.000 nel 2007. Dopo una lunga e ininterrotta fase ascendente, con il 2013 ne è iniziata una di segno opposto, con picchi e cadute, ma, in generale, caratterizzata da una tendenza deflattiva delle denunce fino a raggiungere quota 167.000 nell'anno della pandemia. Nell'ultimo triennio vi è stata una ripresa della curva, ciò nonostante, la soglia attuale dei reati denunciati nella nostra regione è ancora ai livelli di inizio millennio (poco meno di 200 mila nel 2023).

La massa dei delitti considerati nel loro insieme offre naturalmente un'indicazione di massima dello stato della criminalità di un territorio o di un periodo storico, le cui specificità possono essere colte soltanto osservando i singoli reati, le loro caratteristiche e gli andamenti nel tempo.

Ai fini della redazione del presente documento, si è scelto di focalizzare l'attenzione sui delitti contro la Pubblica amministrazione e di tralasciare altre forme di criminalità non attinenti - quantomeno non direttamente - ai temi del documento medesimo, come, ad esempio, la criminalità violenta o predatoria. Considerato lo stretto legame che diversi osservatori hanno riscontrato tra il reato di corruzione - tra i più esecrabili

⁴ Trattandosi delle denunce, il dato infatti non può che essere parziale, in quanto, come è noto, non tutti i reati o gli illeciti commessi sono denunciati dai cittadini o scoperti dalle forze di polizia. A seconda del tipo di reato, esiste pertanto una quota sommersa di reati più o meno rilevante che non viene computata nelle statistiche ufficiali, ma la si può conoscere e stimare mediante apposite indagini di popolazione che prendono il nome di indagini di vittimizzazione.



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

tra tutti quelli commessi ai danni della Pubblica amministrazione - e il riciclaggio, un focus sarà dedicato appunto anche al riciclaggio di capitali illeciti. A partire dai risultati emersi da una recente indagine campionaria realizzata dall'Istituto nazionale di statistica dedicata al tema della vittimizzazione, una sezione del documento, infine, si focalizzerà sugli atteggiamenti e la percezione dei cittadini e delle famiglie riguardo al fenomeno della corruzione seguendone anche laddove possibile i cambiamenti nel tempo.

Come è noto, appartengono alla categoria dei delitti contro la Pubblica amministrazione una serie di comportamenti particolarmente gravi lesivi dei principi di imparzialità, trasparenza e buon andamento dell'azione amministrativa. Tali reati sono disciplinati nel Titolo II del Libro II del Codice penale (artt. 314 - 360 c.p.) e si suddividono in due categorie sulla base del soggetto attivo che li commette: da un lato, infatti, vi sono i delitti commessi dai pubblici ufficiali o incaricati di un pubblico servizio o esercenti di servizio di pubblica utilità nell'ambito delle loro funzioni per un abuso o uso non conforme alla legge del potere riconosciuto dalla legge medesima; dall'altro lato, invece, vi sono i delitti dei privati (cosiddetti reati ordinari), i cui comportamenti tendono ad ostacolare il regolare funzionamento della Pubblica amministrazione o ne offende il prestigio (per esempio attraverso la violenza o la resistenza all'autorità pubblica, l'oltraggio al pubblico ufficiale, ecc.).

Di questi delitti ne sono stati selezionati alcuni anche in ragione della disponibilità dei dati pubblicati dall'Istituto nazionale di statistica. Si tratta, in particolare, dei delitti commessi da pubblici ufficiali di cui le forze di polizia sono venute a conoscenza. Tali dati, come è possibile immaginare, restituiscono un'immagine parziale del fenomeno della delittuosità ai danni della Pubblica amministrazione, e ciò dipende non solo dal fatto che, come appena detto, si riferiscono a una selezione dei possibili delitti contro l'amministrazione pubblica, ma perché una quota di essi, così come accade per qualsiasi tipo di reato - e nel caso specifico probabilmente più di altre forme di delittuosità - sfugge al controllo delle istituzioni penali perché non viene denunciata o scoperta dagli organi investigativi. All'origine di molti di questi reati - si pensi ad esempio alla corruzione - risiede infatti un'intesa tra una cerchia ristretta di beneficiari, i quali hanno tutto l'interesse a non farsi scoprire dall'autorità pubblica per evitare le ricadute avverse che potrebbero derivare dalla loro condotta illegale sia in termini di riprovazione sociale che di condanna penale. È inutile dire, inoltre, che la misura di tali fenomeni è data anche dalla dotazione di risorse - sia materiali che normative - di cui dispongono gli organi giudiziari e di polizia, dalla capacità investigativa e dalle motivazioni degli inquirenti, oltre che dall'attenzione pubblica riposta su di essi in un determinato momento storico. Per tutte queste ragioni, i dati che si esamineranno qui non rispecchiano tanto l'effettiva diffusione dei delitti commessi contro la Pubblica amministrazione, bensì ne mostrano la misura rispetto a quanto è perseguito e scoperto sotto il profilo penale-investigativo limitatamente ai pubblici ufficiali.

I reati oggetto di analisi sono i seguenti: peculato (Art. 314 c.p.); peculato mediante profitto dell'errore altrui (Art. 316 c.p.); malversazione di erogazioni pubbliche (Art. 316-bis c.p.); indebita percezione di erogazioni pubbliche (Art. 316-ter c.p.); concussione (Art. 317 c.p.); corruzione per l'esercizio della funzione (Art. 318 c.p.); corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (Art. 319 c.p.); corruzione in atti giudiziari (Art. 319-ter c.p.); induzione indebita a dare o promettere utilità (Art. 319-quater c.p.); corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (Art. 320 c.p.); pene per il corruttore (Art. 321 c.p.); istigazione alla corruzione (Art. 322 c.p.); peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

di Stati esteri (Art. 322-bis c.p.); abuso d'ufficio (Art. 323 c.p.)⁵; utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione di ufficio (Art. 325 c.p.); rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio (Art. 326 c.p.); rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (Art. 328 c.p.); rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica (Art. 329 c.p.); interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità (Art. 331); sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa. (Art. 334 c.p.); violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa (Art. 335 c.p.).

Di questi reati si esamineranno gli sviluppi e l'incidenza che hanno avuto in Emilia-Romagna e nelle sue province in un arco temporale relativamente lungo, vale a dire dal 2008 al 2022 (che è l'ultimo anno per il quale i dati sono stati resi pubblici dal Ministero dell'Interno e dall'Istat).

2. I numeri dei delitti contro la Pubblica amministrazione

Benché una quota particolarmente difficile da stimare sfugga al controllo del sistema penale, i reati commessi ai danni della pubblica amministrazione e denunciati costituiscono comunque una minima parte della massa complessiva dei delitti denunciati ogni anno⁶.

Come infatti si può osservare nella tabella sottostante, negli ultimi quindici anni in Emilia-Romagna ne sono stati denunciati quasi seimila - in media circa quattrocento ogni anno -, corrispondenti a poco più del 4% di quelli denunciati nell'intera Penisola e a quasi la metà di quelli denunciati in tutto il Nord-Est.

Osservandone la composizione nei dettagli, si deduce che più quasi il 60% si riferiscono a violazioni agli articoli 334 e 335 del Codice penale, due delitti, questi, che si concretizzano con la sottrazione o il danneggiamento di cose sottoposte a sequestro da parte di chi ne ha la custodia allo scopo di favorire intenzionalmente il proprietario o che, per negligenza, ne provoca la distruzione o ne agevola la sottrazione. Ancora, l'11,8% dei reati in esame riguardano quello che è stato fino a poco tempo fa l'abuso d'ufficio, il 7,2% l'interruzione di un servizio pubblico o pubblica necessità, il 7% il rifiuto di atti di ufficio, il 4,3% l'indebita percezione di erogazioni pubbliche, il 4,1% il peculato, il 2,4% l'istigazione alla corruzione, l'1,1% la corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio, circa l'1% la concussione, mentre tutti gli altri reati costituiscono complessivamente il 2,7% (157 casi in numero assoluto, di cui 49 riguardano la rivelazione e utilizzazione di segreti di ufficio e 43 il reato previsto all'art. 321 del c.p., ovvero le pene per il corruttore).

La tabella riporta i tassi e la tendenza storica di questi reati dell'Emilia-Romagna, dell'Italia e del Nord-Est. I tassi esprimono il peso o l'incidenza dei reati in questione sulla popolazione di riferimento, mentre la tendenza ne mostra gli sviluppi nel tempo in termini di crescita, diminuzione o stabilità⁷.

5 Come è noto, l'abuso d'ufficio è un delitto abrogato di recente dall'art. 1, comma 1, lettera b) della L. 9 agosto 2024, n. 114 (c.d. Legge Nordio). Tuttavia, pur non avendo più alcuna rilevanza nel nostro ordinamento, è forse il caso di ricordare che fino alla sua abrogazione ha costituito uno dei reati più frequenti - e neppure tra i meno gravi - tra quelli commessi ai danni della Pubblica amministrazione, di cui ne disponiamo una lunga serie storica e che riteniamo possa essere utile per avere un quadro complessivo della fenomenologia oggetto di questo documento.

6 In media i reati contro la pubblica amministrazione costituiscono meno dello 0,2% delle denunce, mentre ad esempio i furti e le rapine sono quasi il 60%, i danneggiamenti superano il 10% e i reati violenti il 5%. Trattandosi di eventi con bassa numerosità, quando è necessario la grandezza di questi fenomeni sarà espressa con i valori assoluti, evitando pertanto di utilizzare le percentuali per non incorrere in interpretazioni fallaci.



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

Tabella: delitti contro la pubblica amministrazione commessi dai pubblici ufficiali denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria in Italia, nel Nord-Est e in Emilia-Romagna. Periodo 2008-2022 (Valori assoluti e percentuali)

	ITALIA		NORD-EST		EMILIA-ROMAGNA	
	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%
Sottrazione, ecc. cose sottoposte a sequestro	41.053	31,1	3.613	29,6	2.047	35,1
Violazione colposa cose sottoposte a sequestro	32.308	24,5	2.351	19,3	1.364	23,4
Abuso d'ufficio	17.335	13,1	1.707	14,0	689	11,8
Interruzione d'un servizio pubblico o di pubblica necessità	9.445	7,2	891	7,3	422	7,2
Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione	12.062	9,1	1.011	8,3	406	7,0
Indebita percezione di erogazioni pubbliche	5.190	3,9	961	7,9	249	4,3
Peculato	5.355	4,1	640	5,2	236	4,1
Istigazione alla corruzione	2.468	1,9	326	2,7	139	2,4
Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio	1.468	1,1	152	1,2	63	1,1
Concussione	1.410	1,1	134	1,1	52	0,9
Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio	783	0,6	118	1,0	49	0,8
Pene per il corruttore	1.053	0,8	105	0,9	43	0,7
Malversazione di erogazioni pubbliche	610	0,5	80	0,7	20	0,3
Induzione indebita a dare o promettere utilità	366	0,3	32	0,3	16	0,3
Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio	235	0,2	19	0,2	9	0,2
Corruzione in atti giudiziari	147	0,1	10	0,1	8	0,1
Corruzione per l'esercizio della funzione	376	0,3	23	0,2	7	0,1
Peculato mediante profitto dell'errore altrui	316	0,2	8	0,1	2	0,0

7 Si tratta di tassi e di una tendenza media poiché sono stati calcolati sull'intero periodo considerato. Va da sé, pertanto, che tali valori possono risultare diversi da un anno all'altro della serie storica. Della tendenza, contrariamente ai tassi, si è preferito riportarne la simbologia in termini di diminuzione (-), crescita (+), stazionarietà (=) perché i valori numerici, a causa della bassa numerosità dei reati, avrebbero indotto a conclusioni fuorvianti.



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

Rifiuto di atti d'ufficio (Militare)	29	0,0	5	0,0	2	0,0
Utilizzazione invenzioni, ecc.	6	0,0	2	0,0	1	0,0
Corruzione, ecc. membri Comunità europee	22	0,0	3	0,0	0	0,0
TOTALE	132.037	100,0	12.191	100,0	5.824	100,0

Fonte: elaborazione su dati del Ministero dell'Interno.

Riguardo ai tassi, quelli dell'Emilia-Romagna risultano nettamente sotto la media italiana, ma superano, seppure in misura contenuta, quelli del Nord-Est. Volendo dare una misura complessiva dell'incidenza di questi reati nei tre contesti territoriali, si dirà che l'Emilia-Romagna esprime un tasso generale di delittuosità contro la Pubblica amministrazione di 6,4 reati ogni 100 mila abitanti, l'Italia di 10,6 e il Nord Est di 5,1 ogni 100 mila abitanti. Riguardo invece alla tendenza, si osserva un generale aumento dei reati in questione sia in Emilia-Romagna che nel resto dell'Italia e del Nord Est, in particolare l'abuso d'ufficio, l'indebita percezione di erogazioni pubbliche, il peculato, la concussione i reati corruttivi.

Una sintesi utile di quanto illustrato finora è riportata nella relativa tavola. Nella tavola, in particolare, sono riportati quattro indici di criminalità ottenuti accorpando le fattispecie esaminate fin qui nel dettaglio, ciascuno dei quali denota una specifica attività criminale contro la Pubblica amministrazione diversa da tutte le altre sia sotto il profilo della gravità che gli viene attribuita dal Codice penale che degli attori coinvolti.

Il primo di questi indici designa l'**abuso di funzione**, il quale è stato ottenuto dall'accorpamento dei reati di abuso d'ufficio, rifiuto e omissione di atti d'ufficio, rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica, rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio, utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione di ufficio; il secondo indice designa l'**appropriazione indebita** ed è costituito dai reati di peculato, peculato mediante profitto dell'errore altrui, indebita percezione di erogazioni pubbliche, malversazione di erogazioni pubbliche; il terzo indice connota l'**ambito della corruzione** - intesa sia nella forma passiva che attiva - ed è costituito dai reati di concussione, corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio, corruzione in atti giudiziari, corruzione per l'esercizio della funzione, corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio, induzione indebita a dare o promettere utilità, istigazione alla corruzione, concussione, corruzione di membri e funzionari di organi di Comunità europee o internazionali, pene per il corruttore; l'ultimo indice, infine, è stato ottenuto accorpando i reati di interruzione di servizio pubblico o di pubblica necessità, dalla sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro e dalla violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro e si riferisce perciò a una categoria generica di reati contro la Pubblica amministrazione denominata appunto **altri reati contro la P.A.**

Tabella: Tassi medi su 100 mila abitanti e trend dei delitti contro la pubblica amministrazione commessi dai pubblici ufficiali denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria in Italia, nel Nord-Est e in Emilia-Romagna. Periodo 2008-2022.

ITALIA		NORD-EST		EMILIA-ROMA-GNA	
Tasso	Tendenza	Tasso	Tendenza	Tasso	Tendenza



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

Sottrazione, ecc. cose sottoposte a sequestro	3,3	-	1,5	-	2,3	-
Violazione colposa cose sottoposte a sequestro	2,6	-	1,0	-	1,5	-
Abuso d'ufficio	1,4	-	0,7	+	0,8	+
Interruzione d'un servizio pubblico o di pubblica necessità	0,8	-	0,4	-	0,5	-
Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione	1,0	-	0,4	-	0,4	-
Indebita percezione di erogazioni pubbliche	0,4	+	0,3	+	0,3	+
Peculato	0,4	+	0,4	+	0,3	+
Istigazione alla corruzione	0,2	-	0,1	-	0,2	+
Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio	0,1	=	0,1	+	0,1	+
Concussione	0,1	-	0,1	-	0,1	+
Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio	0,1	-	0,0	-	0,1	-
Pene per il corruttore	0,1	+	0,0	+	0,0	+
Malversazione di erogazioni pubbliche	0,0	+	0,0	+	0,0	-
Induzione indebita a dare o promettere utilità	0,0	+	0,0	+	0,0	-
Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio	0,0	+	0,0	-	0,0	-
Corruzione in atti giudiziari	0,0	+	0,0	-	0,0	-
Corruzione per l'esercizio della funzione	0,0	+	0,0	+	0,0	-
Peculato mediante profitto dell'errore altrui	0,0	+	0,0	-	0,0	-
Rifiuto di atti d'ufficio (Militare)	0,0	-	0,0	-	0,0	-
Utilizzazione invenzioni, ecc.	0,0	-	0,0	-	0,0	///
Corruzione, ecc. membri Comunità europee	0,0	=	0,0	-	0,0	///
TOTALE	10,6	+	5,1	+	6,4	+

Fonte: elaborazione su dati del Ministero dell'Interno.

I rilievi più interessanti che emergono dalla tabella si possono così sintetizzare:

- **L'abuso di funzione**⁸ in Emilia-Romagna è un fenomeno che incide meno rispetto alla gran parte delle regioni, benché nei quasi quindici anni considerati sia aumentato rispecchiando una tendenza riscontrabile a livello nazionale. In genere i reati che lo connotano sono più diffusi nelle regioni del Centro-Sud, meno in quelle del Nord Italia (v. figura 1 in appendice). Il valore dell'indice di questa

⁸ Tale fenomeno è connotato prevalentemente dal reato di abuso di ufficio, il cui peso in termini numerici assorbe più dei due terzi delle denunce.



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

fattispecie criminale per l'Emilia-Romagna è infatti pari a 1,3 ogni 100 mila abitanti - un valore, questo, in linea con il resto delle regioni del Nord-Est - mentre quello dell'Italia è di 2,4 ogni 100 mila abitanti. Le province della regione dove questo valore risulta apprezzabilmente più elevato della media regionale sono Parma (2,7 ogni 100 mila abitanti), Forlì-Cesena (2,4 ogni 100 mila abitanti) e Rimini (2,1 ogni 100 mila abitanti)

- **L'appropriazione indebita⁹** nella nostra regione incide meno che nel resto della Penisola. Solo la Sardegna, infatti, presenta valori dell'indice inferiori a quelli dell'Emilia-Romagna. In termini generali, il valore di questa fattispecie criminale per l'Emilia-Romagna è pari a 0,6 ogni 100 mila abitanti mentre quello dell'Italia è di 0,9 ogni 100 mila abitanti. La provincia dove si registra un valore decisamente superiore alla media regionale di questo fenomeno è Ravenna, il cui tasso è pari a 2 ogni 100 mila abitanti, benché la tendenza, diversamente da quanto accade nelle altre province – fatta eccezione di Forlì-Cesena – è in netta diminuzione.
- **La corruzione¹⁰** in Emilia-Romagna incide meno che in gran parte del resto della Penisola. Il valore dell'indice di questa fattispecie criminale per l'Emilia-Romagna è pari a 0,4 ogni 100 mila abitanti - un valore, questo, in linea con il resto delle regioni del Nord-Est - mentre quello dell'Italia è di 0,6 ogni 100 mila abitanti. Le province della regione dove il valore dell'indice risulta apprezzabilmente più elevato della media regionale sono Ferrara (0,9 ogni 100 mila abitanti) e Rimini (0,9 ogni 100 mila abitanti). Diversamente da quanto accade nel resto dell'Italia, la tendenza di questo fenomeno nella nostra regione è in crescita, fatta eccezione della provincia di Piacenza dove, al contrario, è in calo.
- Gli altri reati contro la P.A. in Emilia-Romagna incidono meno che nel resto dell'Italia, ma in misura più elevata rispetto alle altre regioni del Nord-Est. Il valore dell'indice di questa fattispecie criminale, infatti, per l'Emilia-Romagna è pari a 4,2 ogni 100 mila abitanti mentre quello dell'Italia è di 6,7 e del Nord-Est di 2,9 ogni 100 mila abitanti. La tendenza di questi reati è in diminuzione in tutti i contesti territoriali presi in esame.

Tabella: Incidenza e tendenza di alcuni fenomeni criminali contro la Pubblica amministrazione in Italia, nel Nord-Est, in Emilia-Romagna e nelle sue province. Periodo 2008-2022. Tassi su 100 mila abitanti e tendenza

	ABUSO DI FUNZIONE				APPROPRIAZIONE INDEBITA				CORRUZIONE				ALTRI REATI CONTRO LA P.A.		
	Fre- quenza	Tasso	Tenden-		Fre- quenza	Tasso	Tenden-		Fre- quenza	Tasso	Tenden-		Fre- quenza	Tasso	
Italia	30.215	2,4	+		11.471	0,9	+		7.545	0,6	-		82.806	6,7	-
Nord-est	2.843	1,2	+		1.689	0,7	+		804	0,3	+		6.855	2,9	-

9 Tale fenomeno è connotato principalmente dal reato di peculato e di indebita percezione di erogazioni pubbliche, il cui peso assorbe, nel primo caso la metà delle denunce e nel secondo poco meno della metà.

10 Tale fenomeno è connotato prevalentemente dal reato di istigazione alla corruzione, il cui peso assorbe circa il 40% delle denunce. Tale fenomeno, pertanto, configura in larga parte l'aspetto passivo della corruzione, benché non manchino i casi di corruzione attiva.



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

Emilia-Romagna	1.147	1,3	+	507	0,6	+	337	0,4	+	3.833	4,2	-
Piacenza	53	1,2	+	29	0,7	+	31	0,7	-	162	3,8	-
Parma	179	2,7	+	42	0,6	+	42	0,6	+	293	4,4	-
Reggio Emilia	78	1,0	+	29	0,4	+	33	0,4	+	669	8,5	-
Modena	123	1,2	+	56	0,5	+	39	0,4	+	619	5,9	-
Bologna	290	1,9	+	89	0,6	+	44	0,3	+	1.042	7,0	-
Ferrara	88	1,7	+	50	1,0	+	46	0,9	+	232	4,4	-
Ravenna	86	1,5	+	116	2,0	-	28	0,5	+	360	6,2	-
Forlì-Cesena	144	2,4	+	58	1,0	-	25	0,4	+	230	3,9	-
Rimini	103	2,1	+	33	0,7	+	47	0,9	+	226	4,6	-

Fonte: elaborazione su dati del Ministero dell'Interno.

3. I numeri del riciclaggio

Riciclaggio e corruzione sono due fenomeni che si intrecciano e spesso fanno parte dello stesso sistema di criminalità economica e organizzata. Insieme sono in grado di alterare l'economia e il mercato, di condizionare la fiducia dei cittadini nelle istituzioni e persino di minacciare, quando assumono una rilevanza sistemica, gli assetti democratici di un paese.

Al pari di tutti i capitali accumulati illecitamente, è noto infatti che anche i ricavi della corruzione ottenuti ad esempio da tangenti o appalti truccati sono sottoposti a elaborate operazioni di riciclaggio per poterne disperdere la natura illecita al fine di essere successivamente investiti nell'economia legale (es. investimenti immobiliari, acquisizioni di imprese, ecc.)¹¹.

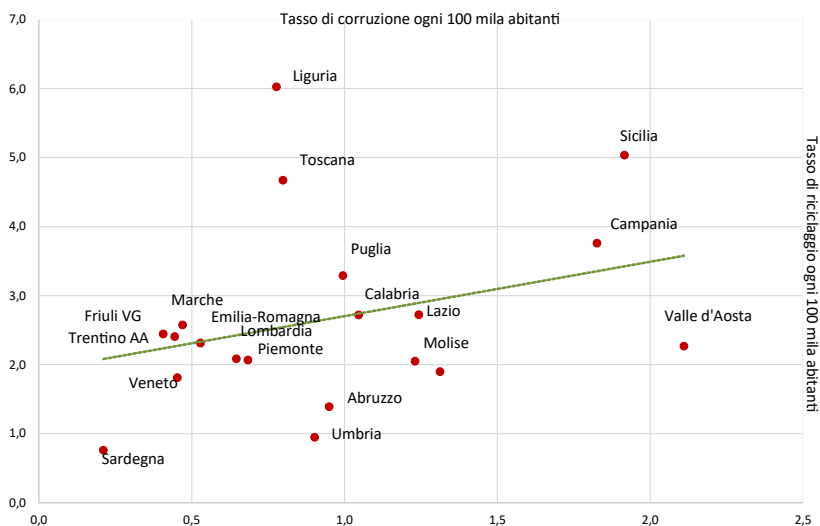
Ai fini della redazione di questo documento, ciò induce a esaminare i due reati insieme considerandoli speculari. Del resto la distribuzione congiunta dei due fenomeni, così com'è raffigurata nel grafico sotto, ammetterebbe questo tipo di analisi. Dalla lettura del grafico appare infatti evidente la comune tendenza tra corruzione e riciclaggio, tale per cui al crescere di una, in genere, aumenta l'altro. Accade così che le regioni che detengono tassi elevati di corruzione siano anche quelle dove il reato di riciclaggio è più frequente e viceversa.

Grafico: Distribuzione dei tassi di corruzione e di riciclaggio in Italia per regioni ricavati dai dati delle denunce (Tassi medi per 100 mila residenti). Anni 2008-2022

11 Va detto che oltre ai corrotti altri soggetti ricorrono alla pratica del riciclaggio, come ad esempio gli evasori fiscali o i gruppi della criminalità organizzata, i quali, allo stesso modo dei corrotti, tendono a bonificare i capitali accumulati illecitamente mediante dei professionisti disposti a offrire loro servizi e sofisticate operazioni. Il riciclaggio dei capitali illeciti avviene infatti generalmente in più fasi e una molteplicità di canali che si vanno affinando e moltiplicando man mano che aumentano gli strumenti per contrastarlo: dalla immissione dei capitali nel circuito finanziario attraverso banche, società finanziarie, uffici di cambio, centri off-shore e altri intermediari, alla loro trasformazione in oro, preziosi, oggetti di valore, assegni derivanti da false vincite al gioco, ecc., fino all'investimento in attività lecite a ripulitura avvenuta.



COMUNE DI CENTO (Provincia di Ferrara)



Fonte: elaborazione su dati del Ministero dell'Interno.

Alla luce di quanto appena detto, non vi è dubbio, quindi, che un efficace ostacolo posto all'utilizzo e al reimpiego dei proventi illeciti possa contribuire a ridurre la corruzione o a prevenirla. D'altra parte, va da sé che la lotta alla corruzione limiterebbe in una qualche misura il riciclaggio, benché le fonti da cui quest'ultimo si alimenta vanno ben oltre gli scambi corruttivi per estendersi ad altre - e probabilmente più remunerative - attività criminali, quali, ad esempio, il traffico degli stupefacenti.

A questo proposito, occorre evidenziare che nel corso degli ultimi decenni l'attività di contrasto alla criminalità organizzata e ai corrotti si è molto concentrata proprio sull'attacco ai capitali di origine illecita e ciò è avvenuto anche grazie al supporto di un sistema di prevenzione che ha costituito un importante complemento all'attività di repressione dei reati, intercettando e ostacolando l'impiego e la dissimulazione dei relativi proventi.

In questo sistema di prevenzione l'Unità di Informazione Finanziaria (UIF)¹² rappresenta l'autorità incaricata di acquisire i flussi finanziari e le informazioni riguardanti ipotesi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo principalmente attraverso le segnalazioni alle autorità competenti di operazioni sospette trasmesse da intermediari finanziari, professionisti e altri operatori. Su queste informazioni l'UIF effettua l'analisi finanziaria, utilizzando l'insieme delle fonti e dei poteri di cui dispone e ne valuta la rilevanza ai fini della trasmissione agli organi investigativi e della collaborazione con l'autorità giudiziaria per l'eventuale sviluppo dell'azione di repressione.

Volgendo ora brevemente lo sguardo ai dati aggregati di queste operazioni, con circa 95 mila segnalazioni trasmesse in circa quindici anni all'UIF da intermediari finanziari, professionisti e altri operatori attivi nel territorio regionale, l'Emilia-Romagna risulta essere la quinta regione in Italia per numero di operazioni sospette segnalate - dopo la Lombardia, il Lazio, la Campania e il Veneto -, sebbene l'incidenza di queste operazioni sulla popolazione in regione risulti inferiore alla media dell'Italia e ben lontana da altre regioni (135 segnalazioni contro 143 ogni 100 mila abitanti).

¹² L'UIF è istituita presso la Banca d'Italia col d.lgs. n. 231 del 2007, che è la cornice legislativa dell'antiriciclaggio in Italia.



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

Tabella: Operazioni sospette di riciclaggio segnalate dai soggetti obbligati all'uif in Italia. Periodo 2008-2023. (Valori assoluti, valori relativi, tassi medi su 100 mila abitanti, tendenza di lungo e breve periodo)

	Frequenza assoluta	Frequenza relativa (%)	Tassi 100 mila ab.	Tendenza 2008/2023	Tendenza 2022/2023
Piemonte	86.469	6,3	124	767,9	-3,0
Valle d'Aosta	2.746	0,2	136	2.183,3	-16,2
Liguria	34.928	2,6	140	1.168,1	-0,2
Lombardia	265.574	19,5	168	628,8	-0,7
Veneto	102.401	7,5	131	1.039,1	-6,7
Trentino-Alto Adige	18.534	1,4	110	1.734,6	-13,4
Friuli-Venezia Giulia	22.213	1,6	114	708,7	-7,7
Emilia-Romagna	94.981	7,0	135	897,4	3,8
Toscana	86.134	6,3	145	918,5	-3,6
Marche	33.381	2,4	136	1.264,0	-0,9
Umbria	12.343	0,9	88	1.041,0	-1,4
Lazio	159.318	11,7	176	693,6	-17,6
Campania	156.137	11,5	170	1.083,3	-13,1
Abruzzo	19.852	1,5	95	644,3	-19,3
Molise	5.146	0,4	105	951,3	-32,0
Puglia	69.666	5,1	108	1.005,4	-21,7
Basilicata	8.456	0,6	93	1.173,1	10,3
Calabria	36.650	2,7	119	724,7	-4,6
Sicilia	77.297	5,7	97	1.500,0	-3,0
Sardegna	19.436	1,4	74	1.119,8	-6,3
Italia	1.362.854	100,0	143	969,1	-3,2

Fonte: elaborazione su dati UIF, Banca d'Italia.

Se, come appena visto, la distribuzione territoriale delle operazioni segnalate cambia notevolmente tra le regioni, rispecchiandone in una qualche misura la dimensione economica e/o sociale, comune ai diversi territori è invece la tendenza delle stesse nel lungo periodo, cresciuta ovunque ininterrottamente nei quindici anni considerati, tranne che nel biennio 2022-2023, quando, per la prima volta, è stata registrata dappertutto un'apprezzabile flessione. A ciò fa eccezione l'Emilia-Romagna (e la Basilicata), dove le segnalazioni sono cresciute di quasi quattro punti percentuali (v. tabella 5). Per quanto possa sembrare sfavorevole, il fatto che le operazioni segnalate in Emilia-Romagna continuino ad aumentare nel tempo non va considera-



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

to come un segnale necessariamente negativo, tanto più se si considera il fatto che si tratta di operazioni sospette di cui gli organi competenti ne devono ancora accertare la rilevanza, ma è più probabile che rappresenti innanzitutto una conferma, laddove si trattasse realmente di operazioni di riciclaggio, di quanto il nostro territorio per la sua ricca economia sia costantemente sottoposto a tentativi di infiltrazione criminale, e, in secondo luogo, una prova dell'attenzione degli operatori del settore riposta sui flussi finanziari movimentati in regione.

Le denunce giunte alle forze di polizia per il reato di riciclaggio in parte confermano il quadro rappresentato fin qui. Con quasi mille e seicento denunce in circa quindici anni, l'Emilia-Romagna risulta infatti tra le prime sette regioni per numero di reati riguardanti il riciclaggio - con la Campania, la Lombardia, la Toscana, il Lazio, la Puglia e la Sicilia -, benché l'incidenza procapite di questo reato, ancora una volta, risulti inferiore della media dell'Italia (2,3 contro 2,6 ogni 100 mila abitanti).

Tabella: Reati di riciclaggio denunciati alle forze di polizia in Italia. Periodo 2008-2023. (Valori assoluti, valori relativi, tassi medi su 100 mila abitanti, tendenza di lungo e breve periodo)

	Frequenza assoluta	Frequenza relativa (%)	Tassi 100 mila ab.	Tendenza 2008/2023	Tendenza 2022/2023
Piemonte	1.402	5,6	2,0	-30,4	-28,4
Valle d'Aosta	46	0,2	2,3	-40,0	0,0
Liguria	1.461	5,8	5,9	-34,2	8,7
Lombardia	3.253	12,9	2,1	-4,0	0,0
Veneto	1.401	5,6	1,8	148,4	-28,0
Trentino Alto Adige	398	1,6	2,4	160,0	-27,8
Friuli-Venezia Giulia	457	1,8	2,4	-67,9	12,5
Emilia-Romagna	1.586	6,3	2,3	-14,5	-21,3
Piacenza	75	4,8	1,6	-83,3	-66,7
Parma	110	7,0	1,5	75,0	75,0
Reggio nell'Emilia	125	8,0	1,5	-16,7	-28,6
Modena	535	34,1	4,8	25,0	-66,7
Bologna	290	18,5	1,8	-36,0	-11,1
Ferrara	72	4,6	1,3	75,0	250,0
Ravenna	163	10,4	2,6	175,0	-35,3
Forlì-Cesena	89	5,7	1,4	-75,0	-50,0
Rimini	109	7,0	2,1	-20,0	33,3



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

Piacenza	75	4,8	1,6	-83,3	-66,7
Toscana	2.661	10,6	4,5	7,0	22,0
Marche	620	2,5	2,5	16,7	-6,7
Umbria	136	0,5	1,0	37,5	83,3
Lazio	2.454	9,7	2,7	-6,6	12,8
Campania	3.478	13,8	3,8	33,7	-9,2
Abruzzo	289	1,1	1,4	-44,4	36,4
Molise	106	0,4	2,2	22,2	-8,3
Puglia	2.136	8,5	3,3	24,1	14,3
Basilicata	172	0,7	1,9	66,7	0,0
Calabria	827	3,3	2,7	-51,4	-30,8
Sicilia	1.812	7,2	2,3	-22,0	-18,3
Sardegna	518	2,1	2,0	53,3	-25,8
Italia	25.213	100,0	2,6	-1,9	-6,0

Fonte: elaborazione su dati del Ministero dell'Interno.

Nel quadro regionale, Modena risulta la provincia con il maggior numero di denunce per riciclaggio (più di due terzi di esse riguardano infatti questa provincia) e dove il reato ha la più alta incidenza procapite (4,8 reati ogni 100 mila abitanti), mentre Ferrara, al contrario, è quella con meno denunce e il tasso procapite più basso, ma, diversamente da Modena e di altre province, è anche il territorio dove nell'ultimo biennio le denunce sono aumentate in misura significativa, così come è avvenuto nella provincia di Parma e di Rimini.

4. La corruzione: il punto di vista dei cittadini

Come si è visto finora, l'incidenza dei reati commessi ai danni della Pubblica amministrazione e denunciati nella nostra regione è più bassa in confronto ad altri contesti territoriali¹³. Tale rilievo trova una parziale conferma nei dati che l'Istat rileva periodicamente con un'indagine di popolazione dedicata alla sicurezza dei cittadini, all'interno della quale è inserito un modulo di domande appositamente dedicato alla corruzione con l'obiettivo di stimare il numero di persone coinvolte in dinamiche corruttive e di tracciare l'immaginario collettivo rispetto a questi tipi di fenomeni¹⁴.

Guardando ai principali risultati di questa indagine, è possibile infatti notare che la corruzione nella nostra regione coinvolge in genere una percentuale inferiore di persone rispetto alla media italiana. Solo il 7% dei cittadini emiliano romagnoli rivolgendosi al settore pubblico hanno infatti ricevuto richieste di denaro o al-

13 Diverso è invece il caso di altre forme di criminalità, come ad esempio la criminalità predatoria, i cui tassi di delittuosità dell'Emilia-Romagna in genere superano decisamente quelli nazionali.

14 Occorre precisare che l'Indagine sulla sicurezza dei cittadini (c.d. indagine di vittimizzazione) l'Istat la conduce con cadenza quasi quinquennale dal 1998, ma solo nel 2016 ha inserito per la prima volta un modulo sulla corruzione nei termini specificati nel testo e che ha ripreso e in parte modificato nell'indagine del 2022.



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

tre utilità da parte di un dipendente pubblico per rendere un servizio che gli era dovuto o avanzato offerte di questo tipo per agevolarne l'ottenimento, mentre nel resto dell'Italia tale percentuale è dell'8% con punte molto più elevate nel Lazio e in Puglia.

Tabella: Persone che hanno avuto un'esperienza diretta o indiretta alla corruzione, al voto di scambio e alla raccomandazione per regione. Anno 2016 (per 100 persone tra i 18 e gli 80 anni)

	CORRUZIONE		VOTO DI SCAMBIO		RACCOMANDAZIONE	
	Esperienza diretta	Esperienza indiretta	Esperienza diretta	Esperienza indiretta	Esperienza diretta	Esperienza indiretta
Piemonte	3,7	7,0	1,0	3,0	6,1	19,6
Valle d'Aosta	3,4	7,3	2,9	7,4	5,1	20,0
Lombardia	5,9	8,6	1,4	3,5	7,5	16,8
Bolzano	3,1	5,6	0,5	1,2	6,4	14,7
Trento	2,0	7,5	1,2	1,8	6,0	22,6
Veneto	5,8	7,3	1,8	4,2	10,0	26,7
Friuli-Venezia Giulia	4,4	3,9	0,5	1,1	7,9	22,2
Liguria	8,3	13,6	1,8	3,5	9,5	24,0
Emilia-Romagna	7,2	10,1	1,5	3,5	13,7	29,1
Toscana	5,5	7,0	2,4	4,9	9,6	24,7
Umbria	6,1	14,6	2,5	5,0	11,3	29,6
Marche	4,4	10,2	2,9	6,0	8,6	24,0
Lazio	17,9	21,5	3,7	8,0	13,0	33,7
Abruzzo	11,5	17,5	6,0	13,9	5,7	29,4
Molise	9,1	12,4	3,9	7,6	5,7	27,1
Campania	8,9	14,8	6,7	12,8	5,4	23,5
Puglia	11,0	32,3	7,1	23,7	5,0	41,8
Basilicata	9,4	14,4	9,7	18,5	6,7	36,2
Calabria	7,2	11,5	5,8	11,4	5,7	16,6
Sicilia	7,7	15,4	9,0	16,4	5,9	22,3
Sardegna	8,4	15,0	6,8	12,2	9,1	36,6
ITALIA	7,9	13,1	3,7	8,3	8,3	25,4

Fonte: elaborazione su dati Istat, Indagine sulla sicurezza dei cittadini 2015-2016.



COMUNE DI CENTO

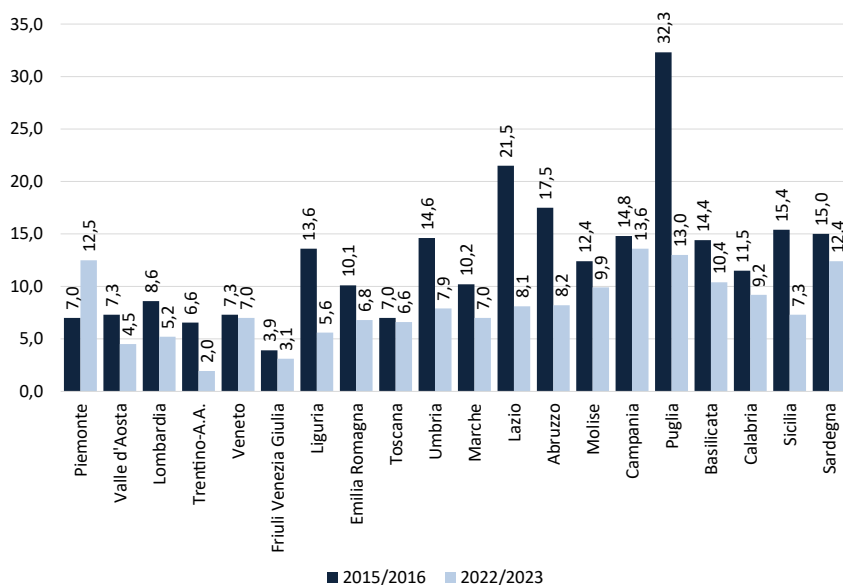
(Provincia di Ferrara)

Più evidente appare lo scarto tra la regione e il resto dell'Italia per quanto riguarda la percentuale di persone che, pur non essendo mai state coinvolte direttamente in dinamiche corruttive, hanno amici, colleghi o parenti che avrebbero sperimentato, sia come soggetti attivi che passivi, l'esperienza della corruzione. In questo caso, infatti, la percentuale registrata in Emilia-Romagna è del 10%, mentre nel resto dell'Italia sale al 13% con punte particolarmente elevate ancora nel Lazio e nella Puglia.

Poco diffuso tra i cittadini emiliano romagnoli risulta anche lo scambio del voto con favori, denaro o altre utilità, una pratica, questa, tradizionalmente più diffusa nelle regioni del Sud e nelle Isole, mentre appare più critico il quadro della regione riguardo alla raccomandazione: una pratica, questa, alla quale i suoi cittadini sembrerebbero più esposti rispetto ad altri territori, benché tale pratica, secondo quanto riferito dagli intervistati, riguarderebbe in larga parte il settore privato (ad esempio per ottenere un lavoro o una promozione) e meno per avere dei benefici dal settore pubblico (per esempio un beneficio assistenziale, la cancellazione di una sanzione, essere favorito in cause giudiziarie, ecc.).

Considerato nel medio periodo, il fenomeno corruttivo, di per sé contenuto in Emilia-Romagna, come si è appena visto, sembrerebbe avere subito una ulteriore diminuzione nel tempo, considerato che tra il 2016 e il 2022 la quota di cittadini con conoscenti coinvolti in dinamiche corruttive è scesa dal 10 al 7%, seguendo comunque un trend comune alla maggior parte delle regioni italiane.

Grafico: Persone che conoscono qualcuno (amici, parenti, colleghi) a cui è stato richiesto denaro, favori, regali per ottenere agevolazioni o servizi per regione. anni 2015-2016 e 2022-2023 (per 100 persone tra i 18 e gli 80 anni)



Fonte: elaborazione su dati Istat, Indagine sulla sicurezza dei cittadini 2015-2016; 2022-2023

Risultati incoraggianti per l'Emilia-Romagna, che confermano i rilievi esposti fin qui, arrivano anche dalle opinioni che i cittadini esprimono su alcuni comportamenti propriamente corruttivi o comunque spia o anticorrottori della corruzione.



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

Per la prima volta con l'indagine del 2022 si è voluto indagare il grado di accettabilità dei cittadini verso la corruzione, chiedendo a quelli che non ne avevano mai avuto un'esperienza diretta quanto ritenessero accettabili comportamenti quali offrire denaro a un vigile o a un medico per ricevere un servizio, farsi raccomandare da familiari o da amici per essere assunto, cercare di ottenere benefici assistenziali ai quali non si avrebbe diritto, offrire o accettare denaro da parte di un genitore per trovare o dare un lavoro a un figlio, ottenere regali, favori o denaro in cambio del voto alle elezioni. Su questi aspetti emerge ancora una volta come i cittadini dell'Emilia-Romagna siano più severi nel dare un giudizio. Come infatti si può osservare dalla tabella successiva, nella nostra regione solo il 2% dei cittadini ritiene accettabile corrompere un vigile per avere un favore o scambiare il voto con denaro o regali, mentre a livello nazionale la percentuale di cittadini sale al 6 e al 4,5%. Cercare di ottenere benefici assistenziali ai quali non si avrebbe diritto è tollerato solo dal 4% degli emiliano romagnoli (a livello nazionale tale quota è del 6%), ricevere raccomandazioni per essere assunto dall'8% (15,9% a livello nazionale), accettare denaro da un genitore per dare un un lavoro al proprio figlio dall'11% (20,1% a livello nazionale).

Tabella: Persone che ritengono accettabile comportamenti legati a dinamiche corruttive per regione. anno 2022-2023 (per 100 persone tra i 18 e gli 80 anni)

	Offrire denaro a un vigile, un medico...	Farsi raccomandare da familiari o amici per essere assunto	Cercare di ottenere benefici assistenziali ai quali non avrebbe diritto	Che un genitore offra o accetti di dare lavoro a un figlio	Ottenere regali, favori o denaro in cambio del proprio voto alle elezioni
Piemonte	5,7	16,2	7,1	16,1	4,6
Valle d'Aosta	0,4	1,8	0,6	3,3	0,5
Lombardia	5,0	18,2	5,3	22,4	4,2
Trentino A.A.	3,2	14,9	3,0	15,2	2,1
Veneto	4,5	19,1	4,4	22,8	2,5
Friuli Venezia Giulia	1,1	5,0	1,6	6,4	1,1
Liguria	2,5	19,0	2,8	21,1	1,2
Emilia Romagna	1,9	8,1	3,9	11,2	1,9
Toscana	4,5	9,1	3,2	12,3	3,4
Umbria	7,6	15,9	10,1	18,4	5,5
Marche	13,5	20,1	15,2	24,9	11,2
Lazio	15,3	22,8	14,5	25,3	13,2
Abruzzo	4,7	11,9	5,9	15,2	4,8
Molise	3,1	12,4	3,5	21,1	3,0
Campania	6,5	18,5	6,6	27,5	5,0



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

Puglia	4,6	15,0	4,7	21,3	2,3
Basilicata	2,2	19,7	5,2	27,1	0,8
Calabria	2,7	11,2	1,7	20,6	1,1
Sicilia	4,3	13,4	5,1	17,9	3,1
Sardegna	4,8	14,6	4,3	19,9	4,2
Italia	5,7	15,9	6,1	20,1	4,5

Fonte: elaborazione su dati Istat, Indagine sulla sicurezza dei cittadini 2022-2023

Risultati positivi per l'Emilia-Romagna emergono anche dagli atteggiamenti dei suoi cittadini verso la corruzione e al modo di combatterla. Anche qui, infatti, emerge un atteggiamento dei cittadini innanzitutto contrario alla rassegnazione verso questo tipo di fenomeno, dal momento che sono molti meno rispetto alla media italiana quelli che lo considerano inevitabile (26% contro il 29 a livello nazionale) o che denunciarlo sia un atto inutile (13,9 contro il 23%) o pericoloso (59,5 contro 63,5%). La quasi totalità degli emiliano romagnoli, al contrario, considerano tale fenomeno diffuso e dannoso per la società (97,2% contro 92,4%) perché farebbe lievitare i costi dei servizi che inevitabilmente ricadono sui cittadini (69% contro 77%), anche per questa ragione tutti dovrebbero rivolgersi alle autorità competenti per denunciarla e combatterla (95,8% contro 90,7%).

Sulla scorta di quanto illustrato fin qui, si può dunque concludere che i fenomeni corruttivi in Emilia-Romagna sembrano avere meno rilevanza rispetto ad altre regioni. Ciò può dipendere da un contesto sociale caratterizzato da una cultura avversa alla corruzione, dove i cittadini, sapendone riconoscere la gravità, danno particolare valore alla denuncia, mostrando in questo modo un atteggiamento responsabile e di maggiore fiducia nel sistema penale rispetto ad altre aree del paese.

Tabella: Persone molto o abbastanza d'accordo con alcune affermazioni inerenti il tema della corruzione per regione. anno 2022-2023 (per 100 persone tra i 18 e gli 80 anni)

	La corruzione è naturale e inevitabile	Tutti dovremmo combattere la corruzione denunciando	La corruzione è un danno per la società	Denunciare fatti di corruzione è pericoloso	La corruzione riguarda solo grandi imprese e politici	La corruzione fa aumentare i costi che i cittadini devono pagare per i servizi	Denunciare fatti di corruzione è inutile
Piemonte	28,5	94,8	93,9	66	46,3	83,5	28,5
Valle d'Aosta	15,9	87,6	96,6	69,5	41,2	61,7	12,1
Lombardia	17,9	91,3	94	60,5	31,4	81,6	18,7
Trentino A.A.	31,05	90,4	94,45	72,35	20,85	59,65	14,35



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

Veneto	25	94,5	96,3	63,7	22,5	80,8	16,6
Friuli V. Giulia	55,9	95,6	96,8	72,8	20,7	49,6	12,5
Liguria	25,1	97,7	98,2	71,9	30,1	92,2	21,9
Emilia Romagna	26,2	95,8	97,2	59,5	30,1	69,1	13,9
Toscana	49	91,7	92,3	73,4	30,4	70,9	25,2
Umbria	38,1	93,4	95,5	75,6	25,9	80,3	27,4
Marche	27,2	93,6	91,6	73,5	42,8	86	25,1
Lazio	34,7	90,6	93,6	62,8	38,9	77,2	28,1
Abruzzo	25,3	86,5	90	66,8	40,5	79,8	26,9
Molise	37,9	89,9	87,1	49,3	21,8	80,6	28,7
Campania	33,9	81,6	82,4	55,5	31	75,2	34,1
Puglia	39,7	94,7	93,5	72,8	29,4	77,9	31,5
Basilicata	30,2	90,9	95,5	60,7	19,7	78,7	13,9
Calabria	14,9	76,9	81	40	36,8	69,8	18,3
Sicilia	27,1	86,3	88,8	58,7	24,5	73,5	19,5
Sardegna	27,0	91,5	97,8	72,6	43,9	87	26,2
Totale	29,4	90,7	92,4	63,4	31,8	77,1	23,1

Fonte: elaborazione su dati Istat, Indagine sulla sicurezza dei cittadini 2022-2023



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

2.2 - ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

2.2.1 - ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DELL'AMMINISTRAZIONE

L'analisi del contesto interno riguarda, da una parte, la struttura organizzativa e, dall'altra parte, la mappatura dei processi, che rappresenta l'aspetto centrale e più importante finalizzato ad una corretta valutazione del rischio.

La struttura organizzativa è chiamata a svolgere i compiti e le funzioni che l'ordinamento gli attribuisce. Al Comune spettano tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità e dell'assetto ed utilizzazione del territorio e sviluppo economico; salvo quanto non sia espressamente attribuito ad altri soggetti dalla legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze. Inoltre, è attribuita al Comune la gestione dei servizi, di competenza statale, elettorali, di stato civile, di anagrafe, di leva militare e di statistica. Le relative funzioni sono esercitate dal Sindaco quale "Ufficiale del Governo".

Il comma 27 dell'art. 14 del D.L. 78/2010 (convertito con modificazioni dalla L. 122/2010), infine, elenca le seguenti "funzioni fondamentali" dei comuni, ai sensi dell'art. 117, co 2, lett. p), della Costituzione:

- a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
- b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
- c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
- e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'art. 118, quarto comma, della Costituzione;
- h) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
- i) polizia municipale e polizia amministrativa locale;
- l) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale;
- l-bis) i servizi in materia statistica.

Il Comune organizza i propri uffici ispirandosi a principi di trasparenza, accessibilità e funzionalità. La trasparenza è da intendersi come accessibilità anche attraverso lo strumento della pubblicazione sul sito istituzionale dell'Amministrazione, delle informazioni concernenti ogni aspetto rilevante dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo nel rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità.

Nel rispetto dei principi costituzionali di legalità, imparzialità e buon andamento, in applicazione dei criteri di autonomia, funzionalità ed economicità della gestione, professionalità e responsabilità previsti dall'art. 89 del TUEL nonché dei criteri di organizzazione dettati dall'art. 2 del D.Lgs. n. 165 del 30 marzo 2001, ed in conformità allo Statuto Comunale, gli uffici del Comune sono organizzati in Servizi raggruppati in strutture di massimo livello, denominate Settori, che corrispondono a specifiche ed omogenee aree d'intervento, ciascuna con l'attribuzione delle proprie competenze.

La struttura organizzativa del Comune di Cento è rappresentata nella successiva sezione *3. Organizzazione e capitale umano*, ed è stata da ultimo modificata con deliberazione di Giunta comunale n. 122 del 18/07/2024.

Da ultimo, al fine di meglio delineare il contesto interno, si evidenzia che, come rappresentato nella Relazione del RPCT anno 2024, redatta ai sensi dell'art. 1 co 14 della L. 190/2012, non sono pervenute segnalazioni di *whistleblower* e non si sono verificati nell'ente eventi corruttivi.

2.2.2 – LA MAPPATURA DEI PROCESSI

L'aspetto più importante dell'analisi del contesto interno, oltre alla rilevazione dei dati generali relativi alla struttura e alla dimensione organizzativa, è la mappatura dei processi, che consiste nella individuazione e nell'analisi dei processi organizzativi.

Il processo è un insieme di attività interrelate che creano valore trasformando delle risorse (input del processo) in un prodotto (output del processo) destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente); il procedimento è costituito da un insieme di attività ripetitive, sequenziali e condivise tra chi le attua, che vengono poste in essere per raggiungere un risultato determinato.

Il concetto di processo è diverso da quello di procedimento amministrativo. Quest'ultimo caratterizza lo svolgimento della gran parte delle attività delle pubbliche amministrazioni, fermo restando che non tutta l'attività di una pubblica amministrazione come pure di enti di diritto privato cui si applica la normativa di prevenzione della corruzione, è riconducibile a procedimenti amministrativi. Il concetto di processo è più ampio e flessibile di quello di procedimento amministrativo ed è stato individuato nel PNA tra gli elementi fondamentali della gestione del rischio. In ogni caso i due concetti non sono tra loro incompatibili: la rilevazione dei procedimenti amministrativi è sicuramente un buon punto di partenza per l'identificazione dei processi organizzativi.

La mappatura conduce, come previsto nel PNA, alla definizione di un elenco dei processi (o dei macro-processi). È poi necessario effettuare una loro descrizione e rappresentazione il cui livello di dettaglio tiene conto delle esigenze organizzative, delle caratteristiche e della dimensione della struttura. La finalità è quella di sintetizzare e rendere intellegibili le informazioni raccolte per ciascun processo, permettendo, nei casi più complessi, la descrizione del flusso e delle interrelazioni tra le varie attività. Inoltre, nell'analisi dei processi organizzativi è necessario tener conto anche delle attività che un'Amministrazione ha esternalizzato ad altre entità pubbliche, private o miste, in quanto il rischio di corruzione potrebbe annidarsi anche in questi processi.



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

L'obiettivo è che l'intera attività svolta dall'Amministrazione venga gradualmente esaminata al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi.

Con delibera di Giunta comunale n. 132 del 31/07/2024 è stata approvata la modifica degli allegati al P.I.A.O. 2024/2026, *B1 - Mappatura dei processi e catalogo dei rischi*, *B2 - Analisi dei rischi* e *B3 - Individuazione e programmazione misure* ed è stata eseguita una valutazione, analisi e mappatura dei processi di particolare rilievo per l'Ente. Attualmente risultano mappati 117 processi, precedentemente erano 29, e riguardano indicativamente tutte le attività svolte dall'Amministrazione.

In attuazione del principio della "gradualità", proseguendo con la progressiva mappatura dei processi, si dovrà affinare la metodologia di lavoro, passando dal livello minimo di analisi (per processo) ad un livello via via più dettagliato (per attività), perlomeno per i processi maggiormente esposti a rischi corruttivi. Quindi, le diverse fasi di gestione del rischio, saranno sviluppate seguendo un approccio che consenta di migliorare progressivamente e continuativamente l'entità e/o la profondità dell'analisi del contesto (in particolare nella rilevazione e analisi dei processi) nonché la valutazione e il trattamento dei rischi.

La mappatura dei processi si articola in 3 fasi:

- **identificazione**
- **descrizione**
- **rappresentazione**

L'identificazione dei processi consiste nello stabilire l'unità di analisi-processo e, conseguentemente, identificare l'elenco completo dei processi svolti, che dovranno essere accuratamente esaminati e descritti.

Il risultato atteso della prima fase della mappatura è l'identificazione dell'elenco completo dei processi dall'Amministrazione. Come indicato da ANAC, i processi individuati riguarderanno tutta l'attività svolta dall'organizzazione e non solo quei processi, ritenuti (per ragioni varie, non suffragate da una analisi strutturata) a rischio. In questa fase l'obiettivo è definire la lista dei processi, che saranno oggetto di analisi e approfondimento nella successiva fase.

I processi identificati sono poi aggregati nelle cosiddette "aree di rischio", intese come raggruppamenti omogenei di processi, secondo gli indirizzi del PNA. Le aree di rischio possono essere distinte in generali e specifiche. Quelle generali sono comuni a tutte le amministrazioni (es. contratti pubblici, acquisizione e gestione del personale), mentre quelle specifiche riguardano la singola amministrazione e dipendono dalle caratteristiche peculiari delle attività da essa svolte.

L'ANAC ha individuato le seguenti "Aree di rischio" per gli enti locali:

1. acquisizione e gestione del personale;
2. affari legali e contenzioso;
3. contratti pubblici;
4. controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
5. gestione dei rifiuti;
6. gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

7. governo del territorio;
8. incarichi e nomine;
9. pianificazione urbanistica;
10. provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato;
11. provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato.

Si prevede, inoltre, l'area definita "Altri servizi", che riunisce processi tipici degli enti territoriali, in genere privi di rilevanza economica e difficilmente riconducibili ad una delle aree proposte dal PNA, quali ad esempio processi relativi a gestione del protocollo, funzionamento degli organi collegiali, istruttoria delle deliberazioni (ecc..).

La preliminare mappatura dei processi è un requisito indispensabile per la formulazione di adeguate misure di prevenzione e incide sulla qualità complessiva della gestione del rischio. Una compiuta analisi dei processi consente di identificare i punti più vulnerabili e, dunque, i rischi di corruzione che si generano attraverso le attività svolte dall'amministrazione.

Per la mappatura è fondamentale il coinvolgimento dei responsabili delle strutture organizzative principali. La mappatura dei processi viene realizzata nel presente documento, applicando il principio di gradualità, partendo dalle tre fasi sopra indicate (identificazione, descrizione, rappresentazione) per giungere al seguente risultato:

identificazione	Elenco dei processi identificati
descrizione	Scheda di descrizione > valutazione solo di tali processi
rappresentazione	Tabella dei processi > valutazione solo di alcuni elementi descrittivi

Tali processi sono elencati e brevemente descritti (mediante l'indicazione dell'input, delle attività costitutive il processo, e dell'output finale) nell'**allegato sub B1** denominato "**Mappatura dei processi e catalogo dei rischi**" e, per ciascuno è indicata l'unità organizzativa responsabile del processo stesso. L'attività di valutazione, analisi e mappatura dei processi di particolare rilievo per l'Ente, così come ogni eventuale relativo aggiornamento, ha richiesto e richiede necessariamente il coinvolgimento di tutti i responsabili dei servizi.



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

3 – VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Secondo il PNA, la valutazione del rischio è una “macro-fase” del processo di gestione in cui il rischio è “*identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi, al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive e preventive (trattamento del rischio)*”.

La “macro-fase” della VALUTAZIONE DEL RISCHIO si compone di tre (sub) fasi:

3.1 - identificazione

3.2 - analisi

3.3 - ponderazione.

3.1 – Identificazione del rischio

Nella fase di identificazione degli “eventi rischiosi”, l’obiettivo è individuare comportamenti o fatti, relativi ai processi dell’amministrazione, tramite i quali si concretizza il fenomeno corruttivo. Secondo l’ANAC, “*questa fase è cruciale perché un evento rischioso non identificato non potrà essere gestito e la mancata individuazione potrebbe compromettere l’attuazione di una strategia efficace di prevenzione della corruzione*”.

Tale fase deve portare con gradualità alla creazione di un *registro di eventi rischiosi*, nel quale sono riportati tutti gli eventi rischiosi relativi ai processi dell’amministrazione. Il coinvolgimento della struttura organizzativa è essenziale. Infatti, i vari responsabili degli uffici, vantando una conoscenza approfondita delle attività, possono facilitare l’identificazione degli eventi rischiosi.

È opportuno, inoltre, che il RPCT, “*mantenga un atteggiamento attivo, attento a individuare eventi rischiosi che non sono stati rilevati dai responsabili degli uffici e a integrare, eventualmente, il registro (o catalogo) dei rischi*”.

Per individuare gli “eventi rischiosi” è necessario:

- a) definire l’oggetto di analisi;
- b) utilizzare tecniche di identificazione e una pluralità di fonti informative;
- c) individuare i rischi e formalizzarli nella presente sottosezione.

a) Oggetto di analisi

L’oggetto di analisi è l’unità di riferimento rispetto alla quale individuare gli eventi rischiosi. Può riguardare l’intero processo, ma anche le singole attività che compongono ciascun processo.

L’analisi dei “processi” è stata svolta come indicato nell’**allegato sub B1** denominato “**Mappatura dei processi e catalogo dei rischi**”, senza scomporre gli stessi in “attività”.

b) Tecniche e fonti informative

Per identificare gli eventi rischiosi, è necessario utilizzare una pluralità di tecniche e prendere in



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

considerazione il più ampio numero possibile di fonti. Le tecniche sono molteplici e si possono considerare: l'analisi di documenti e di banche dati, l'esame delle segnalazioni, le interviste e gli incontri con il personale, workshop e focus group, confronti con amministrazioni simili (benchmarking), analisi dei casi di corruzione (ecc...).

Con riferimento al contesto interno, sono state applicate principalmente le metodologie seguenti:

- i risultati dell'analisi del contesto;
- le risultanze della mappatura;
- l'analisi di casi giudiziari e di altri episodi di corruzione o cattiva gestione accaduti in passato;
- le segnalazioni ricevute tramite il "whistleblowing" o con altre modalità.

c) Identificazione dei rischi:

Gli eventi rischiosi individuati sono elencati, formalizzati e documentati.

La formalizzazione degli eventi rischiosi identificati interviene tramite un "registro o catalogo dei rischi" dove, per ogni oggetto di analisi, processo o attività che sia, è riportata la descrizione di "tutti gli eventi rischiosi che possono manifestarsi". Per ciascun processo è stato individuato almeno un evento rischioso.

Il catalogo è riportato nell'allegato sub B1 denominato "Mappatura dei processi e catalogo dei rischi", nella colonna G.

La fase di trattamento del rischio consiste nell'individuazione e valutazione delle misure che debbono essere predisposte per neutralizzare o ridurre il rischio e nella decisione di quali rischi si decide di trattare prioritariamente rispetto agli altri.

L'individuazione e la valutazione delle misure è compiuta dal RPCT con il coinvolgimento dei dirigenti. Le priorità di trattamento vengono definite dal RPCT e si basano essenzialmente sui seguenti fattori:

- livello di rischio: maggiore è il livello, maggiore è la priorità di trattamento;
- obbligatorietà della misura: va data priorità alla misura obbligatoria rispetto a quella ulteriore, sempre che la capacità della misura obbligatoria di incidere sulle cause degli eventi rischiosi trovi adeguata giustificazione nelle risultanze dell'analisi del rischio;
- impatto organizzativo e finanziario connesso all'implementazione della misura.

Con il termine misura si intende ogni intervento organizzativo, iniziativa, azione o strumento di carattere preventivo ritenuto idoneo a neutralizzare o mitigare il livello di rischio connesso ai processi amministrativi posti in essere dall'Ente.

3.2 - Analisi del rischio

L'analisi del rischio secondo il PNA si prefigge due obiettivi:

- comprendere gli eventi rischiosi identificati attraverso l'esame dei "fattori abilitanti" della corruzione;
- stimare il livello di esposizione al rischio dei processi e delle attività.



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

I “fattori abilitanti” la corruzione ed i fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione sono stati così individuati:

- esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi/unico soggetto;
- scarsa responsabilizzazione interna;
- inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

Ai fini dell’analisi e della stima del livello di esposizione al rischio corruttivo è quindi necessario:

- a) scegliere l’approccio valutativo, sulla base di adeguate documentazioni e motivazioni rispetto ad un’impostazione quantitativa che prevede l’attribuzione di punteggi;
- b) individuare i criteri di valutazione;
- c) rilevare i dati e le informazioni;
- d) formulare un giudizio sintetico, adeguatamente motivato.

a) Scelta dell’approccio valutativo

Per stimare l’esposizione ai rischi, l’approccio può essere di tipo qualitativo, quantitativo, oppure di tipo misto tra i due.

- Approccio qualitativo: l’esposizione al rischio è stimata in base a motivate valutazioni, espresse dai soggetti coinvolti nell’analisi, su specifici criteri. Tali valutazioni, anche se supportate da dati, in genere non prevedono una rappresentazione di sintesi in termini numerici.
- Approccio quantitativo: nell’approccio di tipo quantitativo si utilizzano analisi statistiche o matematiche per quantificare il rischio in termini numerici.

L’ANAC suggerisce di adottare l’approccio di tipo qualitativo, dando ampio spazio alla motivazione della valutazione e garantendo la massima trasparenza. Si è, pertanto, utilizzato tale tipo di approccio, nel quale l’esposizione al rischio è stimata in base a motivate valutazioni e su specifici criteri, secondo quanto suggerito dall’ANAC *“considerata la natura dell’oggetto di valutazione (rischio di corruzione), per il quale non si dispone, ad oggi, di serie storiche particolarmente robuste per analisi di natura quantitativa, che richiederebbero competenze che in molte amministrazioni non sono presenti, e ai fini di una maggiore sostenibilità organizzativa, si suggerisce di adottare un approccio di tipo qualitativo, dando ampio spazio alla motivazione della valutazione e garantendo la massima trasparenza”* (PNA 2019 – Allegato 1).

b) Criteri di valutazione

Per stimare il rischio è necessario definire preliminarmente indicatori del livello di esposizione al rischio di corruzione.

Nel presente documento ai fini della stima del livello del rischio sono stati utilizzati gli indicatori di seguito rappresentati, proposti da ANAC (PNA 2019 – Allegato 1), riportati nell’allegato sub B2 denominato “Analisi dei rischi”:



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

1. livello di interesse "esterno": la presenza di interessi rilevanti, economici o meno, e di benefici per i destinatari determina un incremento del rischio;
2. grado di discrezionalità del decisore interno alla P.A.: un processo decisionale altamente discrezionale si caratterizza per un livello di rischio maggiore rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;
3. manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi nell'amministrazione, il rischio aumenta poiché quella attività ha caratteristiche che rendono praticabile il malaffare;
4. trasparenza/opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, abbassa il rischio;
5. livello di collaborazione del responsabile del processo nell'elaborazione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della corruzione o, comunque, determinare una certa opacità sul reale livello di rischio;
6. grado di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore probabilità di fatti corruttivi.

c) Rilevazione dei dati e delle informazioni

Il PNA prevede che le informazioni possano essere rilevate: da soggetti con specifiche competenze o adeguatamente formati; oppure, attraverso modalità di autovalutazione da parte dei responsabili degli uffici coinvolti nello svolgimento del processo.

La rilevazione di dati e informazioni necessari ad esprimere un giudizio motivato sugli indicatori di rischio sopra indicati, coordinata dal RPCT, è stata eseguita con la metodologia dell' "autovalutazione" proposta dall'ANAC nel PNA 2019. L'attività del RPCT consiste nel vagliare le stime dei responsabili per analizzarne la ragionevolezza ed evitare la sottostima delle stesse, secondo il principio della *prudenza*.

I risultati dell'analisi sono stati riportati nell'**allegato sub B2** denominato "**Analisi dei rischi**". Tutte le "valutazioni" espresse sono supportate da una chiara e sintetica motivazione esposta nell'ultima colonna a destra ("Motivazione") di tale allegato. Le valutazioni, per quanto possibile, sono sostenute dai "dati oggettivi" in possesso dell'ente e di seguito elencati:

- i dati sui precedenti giudiziari e disciplinari a carico dei dipendenti, fermo restando che le fattispecie da considerare sono le sentenze definitive, i procedimenti in corso, le citazioni a giudizio relativi a: reati contro la PA; falso e truffa, con particolare riferimento alle truffe aggravate alla PA (artt. 640 e 640-bis CP); procedimenti per responsabilità contabile; ricorsi in tema di affidamento di contratti);
- le segnalazioni pervenute: whistleblowing, reclami, indagini di customer satisfaction o altre modalità;
- ulteriori dati in possesso dell'amministrazione (ad esempio: rassegne stampa, ecc...).

d) Formulazione di un giudizio motivato

In questa fase, per ogni oggetto di analisi si è proceduto alla misurazione degli indicatori di rischio.



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

L'ANAC sostiene che sarebbe opportuno privilegiare un'analisi di tipo qualitativo, accompagnata da adeguate documentazioni e motivazioni, rispetto ad un'impostazione quantitativa che prevede l'attribuzione di punteggi. Se la misurazione degli indicatori di rischio viene svolta con metodologia "qualitativa" è possibile applicare una scala di valutazione di tipo ordinale: alto, medio, basso. Ogni misurazione deve essere adeguatamente motivata alla luce dei dati e delle evidenze raccolte.

L'ANAC raccomanda quanto segue:

- qualora, per un dato processo, siano ipotizzabili più eventi rischiosi con un diverso livello di rischio, si raccomanda di far riferimento al valore più alto nello stimare l'esposizione complessiva del rischio;
- evitare che la valutazione sia data dalla media dei singoli indicatori; è necessario far prevalere il giudizio qualitativo rispetto ad un mero calcolo matematico.

La misurazione degli indicatori di rischio è stata, pertanto, svolta con metodologia "qualitativa" applicando una scala di valutazione di tipo ordinale: quasi nullo, basso, medio, alto. Ogni misurazione risulta essere adeguatamente motivata alla luce, per quanto possibile, dei dati e delle evidenze raccolte. Attraverso la misurazione dei singoli indicatori si è pervenuto alla valutazione complessiva del livello di rischio.

Il valore complessivo ha lo scopo di fornire una "misurazione sintetica" e, anche in questo caso, è stata usata la scala di misurazione ordinale (quasi nullo, basso, medio, alto):

Livello di rischio	Sigla corrispondente
Rischio quasi nullo	N
Rischio basso	B
Rischio medio	M
Rischio alto	A

I risultati della misurazione sono riportati nell'allegato sub B2 denominato "Analisi dei rischi". Nella colonna denominata "Valutazione complessiva" è indicata la misurazione di sintesi di ciascun oggetto di analisi.

3.3 - La ponderazione

La ponderazione del rischio è la fase conclusiva, tra le fasi che compongono la macro-fase di valutazione del rischio. Lo scopo della ponderazione è quello di "agevolare, sulla base degli esiti dell'analisi del rischio, i processi decisionali riguardo a quali rischi necessitano un trattamento e le relative priorità di attuazione" (PNA 2019 - Allegato n. 1, Par. 4.3).

Nella fase di ponderazione si stabiliscono: le azioni da intraprendere per ridurre il grado di rischio; le priorità di trattamento, considerando gli obiettivi dell'organizzazione e il contesto in cui la stessa opera, attraverso il loro confronto.

I criteri per la valutazione dell'esposizione al rischio di eventi corruttivi possono essere tradotti operativamente in indicatori di rischio in grado di fornire delle indicazioni sul livello di esposizione al rischio del processo o delle sue attività. Partendo dalla misurazione dei singoli indicatori, si dovrà pervenire ad una valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio che ha lo scopo di fornire una misurazione sintetica del livello di rischio associabile all'oggetto di analisi (processo/attività o evento rischioso).



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

Per quanto concerne le azioni, al termine della valutazione del rischio, devono essere soppesate diverse opzioni per ridurre l'esposizione di processi e attività alla corruzione. La ponderazione del rischio può anche portare alla decisione di non sottoporre ad ulteriore trattamento il rischio, ma di limitarsi a mantenere attive le misure già esistenti. Un concetto essenziale per decidere se attuare nuove azioni è quello di "rischio residuo" che consiste nel rischio che permane una volta che le misure di prevenzione siano state correttamente attuate.

L'attuazione delle azioni di prevenzione deve avere come obiettivo la riduzione del rischio residuo ad un livello quanto possibile allo zero, ma il rischio residuo non potrà mai essere del tutto azzerato in quanto, anche in presenza di misure di prevenzione, la probabilità che si verifichino fenomeni di malaffare non potrà mai essere del tutto annullata.

Per quanto concerne la definizione delle priorità di trattamento, nell'impostare le azioni di prevenzione si è tenuto conto del livello di esposizione al rischio procedendo in ordine decrescente, iniziando dalle attività che presentano un'esposizione più elevata fino ad arrivare al trattamento di quelle con un rischio più contenuto.



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

4 – TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Il trattamento del rischio consiste nell'individuazione, progettazione e programmazione delle misure generali e specifiche finalizzate a ridurre il rischio corruttivo identificato mediante le attività propedeutiche sopra descritte.

4.1 – Individuazione e programmazione delle misure

La prima fase del trattamento del rischio ha l'obiettivo di identificare le misure di prevenzione, in funzione delle criticità rilevate in sede di analisi.

La seconda parte del trattamento è la programmazione operativa delle misure. Le misure si classificano come:

- **misure generali**, che intervengono in maniera trasversale sull'intera amministrazione e si caratterizzano per la loro incidenza sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione e per la loro stabilità nel tempo; sono quelle la cui applicazione discende obbligatoriamente dalla legge o da altre fonti normative;
- **misure specifiche**, che si affiancano ed aggiungono sia alle misure generali sia alla trasparenza, agiscono in maniera puntuale su alcuni specifici rischi e si caratterizzano per l'incidenza su problemi peculiari; sono quelle che, pur non essendo obbligatorie per legge, sono rese obbligatorie dal loro inserimento nella presente documento.

Si prevedono di seguito le misure programmate come misure generali e come misure specifiche.

MISURE GENERALI

■ ATTUAZIONE E MONITORAGGIO DEL CODICE DI COMPORTAMENTO

L'adozione del Codice di comportamento è una misura di prevenzione generale fondamentale in quanto le norme in esso contenute regolano in senso legale ed eticamente corretto il comportamento dei dipendenti ed indirizzano l'azione amministrativa.

Tra le misure di prevenzione della corruzione, infatti, i Codici di comportamento rivestono un ruolo importante nella strategia delineata dalla L. 190/2012 costituendo lo strumento che più di altri si presta a regolare le condotte dei funzionari e ad orientarle alla migliore cura dell'interesse pubblico, in una stretta connessione con la presente sottosezione.

Il Codice di comportamento emanato con D.P.R. 62/2013 intende assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico.

Il codice contiene una specifica sezione dedicata ai doveri dei dirigenti, articolati in relazione alle funzioni attribuite, e prevede, per tutti i dipendenti pubblici, il divieto di chiedere o di accettare, a qualsiasi titolo, compensi, regali o altre utilità, in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati, fatti salvi i regali d'uso, purché di modico valore e nei limiti delle normali relazioni di cortesia.

All'atto dell'assunzione, il dipendente dichiara di avere preso visione e si impegna ad osservare il codice di



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

comportamento dell'Ente pubblicazione nella sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale.

La violazione dei doveri contenuti nel codice di comportamento, compresi quelli relativi all'attuazione del Piano di prevenzione della corruzione, è fonte di responsabilità disciplinare. La violazione dei doveri è altresì rilevante ai fini della responsabilità civile, amministrativa e contabile, nel caso in cui le stesse responsabilità siano collegate alla violazione di doveri, obblighi, leggi o regolamenti.

A seguito di procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del proprio Nucleo di valutazione, l'Ente si è dotato di un primo codice di comportamento, adottato dalla Giunta comunale con atto n. 14 del 30/01/2014, che integra e specifica il codice di comportamento predisposto dal Governo.

Il D.P.R. 13 giugno 2023 n. 81 ha introdotto modifiche al codice di comportamento di cui al D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, introducendo tra l'altro l'art. 11-bis sull'utilizzo delle tecnologie informatiche e l'art. 11-ter sull'utilizzo dei mezzi di informazione e dei social media.

Previo parere espresso dal Nucleo di valutazione, con delibera di Giunta comunale n. 188 del 14/12/2023 è stato, pertanto, approvato il nuovo Codice di comportamento del Comune di Cento, nel quale le modifiche approvate hanno: integrato la disciplina generale di principio; semplificato e regolarizzato le procedure previste, adeguandole alla vigente normativa sul trattamento dei dati personali; introdotto la disciplina sull'utilizzo delle tecnologie informatiche e sull'utilizzo dei mezzi di informazione e dei *social media*, come richiesto dal DPR 81/2023 ed infine specificato la disciplina del comportamento in servizio dei dipendenti.

Con delibera di Giunta comunale n. 165 del 19/09/2024, il codice è stato da ultimo aggiornato su sollecitazione del Nucleo di Valutazione, per integrare il testo vigente e renderlo completo di tutte le disposizioni contenute nel testo del regolamento nazionale.

Il codice di comportamento si applica anche ai consulenti, agli esperti e alle persone che a qualunque titolo collaborano allo svolgimento delle attività del Comune e all'esecuzione di contratti e/o appalti di opere e forniture di beni e servizi per il Comune. A tal fine esso dovrà esplicitamente venire approvato per iscritto unitamente al contratto di affidamento dell'incarico o delle opere o forniture di beni o servizi ad essi affidate. I contratti disporranno in ordine alle cause di risoluzione dei medesimi, in caso di violazione dei codici di comportamento nazionale e aziendale.

Sull'applicazione dei codici di comportamento vigilano i dirigenti e il responsabile apicale di area incaricato di P.O. di ciascuna struttura.

■ OBBLIGHI DI ASTENSIONE IN CASO DI CONFLITTI DI INTERESSE

Il "*conflitto di interessi*" in ambito pubblico è il fenomeno che permea la condotta umana, alterandone la visione "*neutra*" e orientandone l'azione a vantaggio di una situazione personale, diretta o indiretta, consapevole o incosciente, preconstituendo il risultato finale della ponderazione degli interessi coinvolti nel processo ed alterando il generale "*buon andamento e imparzialità*" dell'attività amministrativa.

L'obbligo di astensione, da un punto di vista amministrativo, è posto a tutela di un pericolo astratto e presunto che non richiede la dimostrazione del vantaggio conseguito con l'omessa astensione. Tale obbligo ricorre in tutti coloro che amministrano la *res pubblica* e sono chiamati ad esercitare le "*funzioni pubbliche*".

Il comma 41 dell'art. 1 della L. n. 190/2012, innestando nella L. n. 241/1990 il nuovo art. 6 *bis* "*Conflitto di*



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

interessi”, riproponendo l’obbligo di astensione di cui all’art. 7 del D.P.R. n. 62/2013 del “*Codice di comportamento dei dipendenti pubblici*”, con l’obiettivo primario e prevalente di impedire ogni apporto collaborativo e/o partecipativo nel processo decisionale, intende da una parte obbligare l’interessato alla segnalazione della presenza del conflitto e dall’altra parte bloccare ogni attività ulteriore in presenza del conflitto.

L’art. 7 del Codice stabilisce che il dipendente si debba astenere sia dall’assumere decisioni, che dallo svolgere attività che possano coinvolgere interessi:

- a) dello stesso dipendente;
- b) di suoi parenti o affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi;
- c) di persone con le quali il dipendente abbia “rapporti di frequentazione abituale”;
- d) di soggetti od organizzazioni con cui il dipendente, ovvero il suo coniuge, abbia una causa pendente, ovvero rapporti di “grave inimicizia” o di credito o debito significativi;
- e) di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente;
- f) di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente.

Inoltre, il nuovo Codice dei contratti pubblici, di cui al D. Lgs. n. 36 del 31 marzo 2023, n. 36, all’art. 16, che disciplina il *Conflitto di interessi*, prevede che: “*Si ha conflitto di interessi quando un soggetto che, a qualsiasi titolo, interviene con compiti funzionali nella procedura di aggiudicazione o nella fase di esecuzione degli appalti o delle concessioni e ne può influenzare, in qualsiasi modo, il risultato, gli esiti e la gestione, ha direttamente o indirettamente un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può essere percepito come una minaccia alla sua imparzialità e indipendenza nel contesto della procedura di aggiudicazione o nella fase di esecuzione*”, ponendo in capo al personale, che versa in tale ipotesi, l’obbligo di comunicarlo alla appaltante o all’ente concedente e di astenersi dal partecipare alla procedura di aggiudicazione e all’esecuzione.

Per conflitto di interessi, reale o potenziale, si intende qualsiasi relazione intercorrente tra un dipendente/collaboratore/consulente e soggetti, persone fisiche o giuridiche, che possa pregiudicare l’esercizio imparziale delle attività demandategli e risultare di pregiudizio ai fini della terzietà e imparzialità dell’azione dell’Amministrazione comunale.

I dirigenti e i responsabili incaricati di elevata qualificazione, nell’ambito delle proposte di deliberazione di Giunta e Consiglio per le quali esprimono i pareri di cui all’art. 49 del TUEL e delle determinazioni gestionali di competenza, sono tenuti ad inserire negli atti stessi una specifica dichiarazione attestante l’insussistenza di conflitto di interesse.

Tutti i dipendenti, in caso di conflitto di interessi, dovranno pertanto astenersi dal prendere decisioni o parteciparvi, ovvero svolgere attività, segnalando tempestivamente tale situazione di conflitto di interesse anche potenziale al proprio dirigente/responsabile apicale, il quale effettuate le valutazioni del caso, potrà assegnare il procedimento ad altro responsabile.

Qualora il conflitto di interesse si determini su procedimenti che possono concludersi senza un espresso provvedimento finale (es. SCIA, CILA, SCCEA) il dirigente/responsabile incaricato di elevata qualificazione



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

segnalerà comunque con tempestività, al momento della ricezione della pratica, al RPCT/dirigente l'esistenza del conflitto di interesse.

Il dirigente provvederà ad avocare a sé il procedimento istruttorio di verifica per tali pratiche ovvero ad individuare altro funzionario quale responsabile del procedimento. Tali atti dovranno essere adottati in forma scritta.

La violazione dell'obbligo di astensione dà luogo oltre a responsabilità disciplinare del dipendente anche ad una possibile fonte di illegittimità degli atti compiuti.

Nelle procedure di concorso costituiscono cause di incompatibilità dei componenti la commissione esaminatrice, oltre ai rapporti di coniugio e di parentela e affinità fino al quarto grado, le relazioni personali fra esaminatore e esaminando che siano tali da ingenerare il fondato dubbio di un giudizio non imparziale, sulla base dei prevalenti orientamenti giurisprudenziali. Non costituisce di per sé potenziale conflitto di interessi la mera appartenenza allo stesso ente o alla stessa struttura organizzativa dell'ente. Pertanto, ogni commissario è tenuto a dichiarare con apposita autocertificazione l'insussistenza di conflitto di interesse o a segnalare al soggetto che lo ha nominato la situazione di conflitto anche potenziale.

■ INCONFERIBILITA' ED INCOMPATIBILITA' PER INCARICHI DIRIGENZIALI

Il D.Lgs. 39/2013 prevede situazioni di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi dirigenziali e di responsabilità amministrativa di vertice connessi alla pronuncia di sentenze, anche non definitive, per i reati di cui al Capo I del Titolo II del Libro II Codice Penale, ovvero alla sussistenza di interessi privati in potenziale conflitto con gli interessi pubblici da curare e all'assunzione di cariche in organi di indirizzo politico.

Gli atti di conferimento degli incarichi che risultino in violazione della normativa sono nulli e comportano l'applicazione di sanzioni pecuniarie nei confronti di soggetti che li abbiano adottati. All'atto del conferimento dell'incarico l'interessato è tenuto a presentare una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità ed incompatibilità di cui al D.Lgs. 39/2013. All'atto di assegnazione di incarichi devono quindi essere richiamate le situazioni di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi.

Il conferimento dell'incarico si perfezionerà solo all'esito della verifica, da parte dell'organo di indirizzo e della struttura di supporto, sulla dichiarazione resa dall'interessato, da effettuarsi tenuto conto degli incarichi risultanti dal curriculum vitae allegato alla predetta dichiarazione e dai fatti noti comunque acquisiti.

Annualmente i dirigenti e i responsabili apicali sono tenuti a rilasciare dichiarazioni di responsabilità di insussistenza di situazioni di inconferibilità e incompatibilità. La dichiarazione deve altresì essere resa tempestivamente all'insorgere della causa di inconferibilità e incompatibilità, al fine di consentire l'adozione delle conseguenti iniziative da parte dell'amministrazione e prevede, altresì, l'impegno ad informare immediatamente l'Amministrazione di appartenenza di ogni evento che modifichi l'autocertificazione resa. Tali dichiarazioni devono essere tempestivamente pubblicate nella Sezione Amministrazione Trasparente.

Il sistema di monitoraggio e controllo annuale sul corretto assolvimento dell'obbligo di dichiarazione e verifica delle situazioni dichiarate avviene mediante acquisizione delle informazioni dal casellario giudiziale.



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

Ferma restando ogni altra responsabilità, la dichiarazione mendace, accertata dalla stessa amministrazione, nel rispetto del diritto di difesa e del contraddittorio dell'interessato, comporta la inconfirmità di qualsivoglia incarico di cui al sopra citato decreto per un periodo di 5 anni.

■ RISPETTO DEL DIVIETO DI CUI ALL'ART 35 BIS DEL D.LGS. 165/2001

(Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e assegnazioni agli uffici)

L'art. 35-bis del D.Lgs. 165/2001 dispone che coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro II del codice penale:

- a) non possano fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- b) non possano essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture,
- c) non possano essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- d) non possano fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

Il responsabile del procedimento è tenuto ad acquisire dal soggetto al quale si intende conferire una delle funzioni sopra citate idonea autocertificazione attestante il rispetto dei divieti nello stesso articolo contenuti. Pertanto ogni atto di conferimento di una delle funzioni previste dall'art. 35-bis del D.Lgs. 165/2001 dovrà dare atto, espressamente, dell'avvenuta acquisizione della predetta autocertificazione, indicandone i relativi estremi di registrazione al Protocollo Generale dell'ente.

■ INCOMPATIBILITÀ, CUMULO DI IMPIEGHI E INCARICHI AI DIPENDENTI PUBBLICI

Secondo la nuova disciplina contenuta nell'art. 53, comma 3 bis, del D. Lgs. 165/2001, le pubbliche amministrazioni non possono conferire ai dipendenti incarichi, non compresi nei compiti e doveri di ufficio, che non siano espressamente previsti o disciplinati da legge o altre fonti normative, o che non siano espressamente autorizzati.

In ogni caso, il conferimento operato direttamente dall'Amministrazione, nonché l'autorizzazione all'esercizio di incarichi che provengano da amministrazione pubblica diversa da quella di appartenenza, ovvero da società o persone fisiche, che svolgono attività d'impresa o commerciale, sono disposti dai rispettivi organi competenti secondo criteri oggettivi e predeterminati, che tengano conto della specifica professionalità, tali da escludere casi di incompatibilità, sia di diritto che di fatto, nell'interesse del buon andamento della pubblica amministrazione o situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi, che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente.

I dipendenti pubblici non possono svolgere incarichi retribuiti che non siano stati conferiti o previamente autorizzati dall'amministrazione di appartenenza. In caso di inosservanza del divieto, salve le più gravi



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

sanzioni e ferma restando la responsabilità disciplinare, il compenso dovuto per le prestazioni eventualmente svolte deve essere versato, a cura dell'erogante o, in difetto, del percettore, nel conto dell'entrata del bilancio dell'amministrazione di appartenenza del dipendente per essere destinato ad incremento del fondo di produttività o di fondi equivalenti. L'omissione del versamento del compenso da parte del dipendente pubblico indebito percettore costituisce ipotesi di responsabilità erariale soggetta alla giurisdizione della Corte dei Conti.

La disciplina di autorizzazione all'esercizio di attività esterne non comprese nei compiti e nei doveri d'ufficio, da prestare fuori dall'orario di lavoro ed entro i limiti previsti dalla legge, è contenuta nel "Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi".

■ PANTOUFLAGE - Rispetto del divieto di contrarre di cui all'art. 53, comma 16 ter del D.Lgs. 165/2001 (PNA 2022)

All'atto dell'affidamento di lavori, servizi e forniture, il responsabile del procedimento è tenuto ad acquisire dal soggetto a cui è destinato l'affidamento idonea autocertificazione volta ad accertare il rispetto del divieto di contrattare contenuto nell'art. 53, comma 16-ter del D.Lgs. 165/2001, il quale dispone che i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri (*c.d. pantouflage*).

Con riferimento all'ambito di applicazione, il PNA 2019 evidenzia che *il divieto per il dipendente cessato dal servizio di svolgere attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dei poteri negoziali e autoritativi esercitati è da intendersi riferito a qualsiasi tipo di rapporto di lavoro o professionale che possa instaurarsi con i medesimi soggetti privati, mediante l'assunzione a tempo determinato o indeterminato o l'affidamento di incarico o consulenza da prestare in favore degli stessi. Tale linea interpretativa emerge chiaramente dalla disciplina sulle incompatibilità e inconfiribilità di incarichi, laddove l'ambito di applicazione del divieto di pantouflage è stato ulteriormente definito. L'art. 21 del d.lgs. 39/2013 ha, infatti, precisato che ai fini dell'applicazione dell'art. 53, co. 16-ter, del d.lgs. 165/2001, sono considerati dipendenti delle pubbliche amministrazioni anche i soggetti titolari di uno degli incarichi considerati nel d.lgs. 39/2013, ivi compresi i soggetti esterni con i quali l'amministrazione, l'ente pubblico e l'ente di diritto privato in controllo pubblico stabilisce un rapporto di lavoro, subordinato o autonomo. Conseguentemente il riferimento ai dipendenti pubblici va inteso nel senso di ricomprendere anche i titolari di incarichi indicati all'art. 21 del D.Lgs. 39/2013.*

Relativamente al contenuto dell'esercizio di poteri autoritativi e negoziali il divieto di pantouflage si applica non solo al soggetto che ha emanato il provvedimento amministrativo e perfezionato il negozio giuridico mediante la stipula del contratto, ma anche ai soggetti che *hanno avuto il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto del provvedimento finale, collaborando all'istruttoria, ad esempio attraverso la elaborazione di atti endoprocedimentali obbligatori (pareri, perizie, certificazioni) che vincolano in modo significativo il contenuto della decisione.*

Alla luce delle nuove indicazioni contenute nel PNA 2022 e nella delibera n. 493 del 25 settembre 2024, con la quale ANAC ha adottato le Linee Guida n. 1, il Segretario Generale ha adottato una propria circolare in data 03/12/2024, con la quale ha fornito le seguenti indicazioni in merito al rispetto del divieto di



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

pantouflage. Si è ritenuto opportuno l'inserimento di una specifica clausola di impegno, sia nelle dichiarazioni che annualmente vengono rese dai titolari di incarichi dirigenziali ai sensi del D.Lgs. n. 39 del 2013 che negli atti di incarico di Elevata Qualificazione per i responsabili nominati. Si è inoltre ribadita la necessità di prevedere negli atti prodromici agli affidamenti di contratti pubblici l'obbligo per l'operatore economico di dichiarare il rispetto del predetto divieto. Pertanto ogni atto di affidamento di lavori, servizi e forniture dovrà dare atto, espressamente, dell'avvenuta acquisizione della predetta autocertificazione indicandone i relativi estremi di registrazione al Protocollo Generale dell'ente.

Nei contratti di lavoro dipendente del Comune di Cento è inserita la clausola con la quale il dipendente, con la sottoscrizione del contratto stesso, dichiara di essere a conoscenza del divieto di cui all'art. 53, comma 16-ter del D. Lgs 165/2001.

■ COMUNICAZIONE SITUAZIONE REDDITUALE E PATRIMONIALE DEI DIRIGENTI

Risulta ancora vigente l'obbligo di comunicazione dei dati reddituali e patrimoniali da parte dei dirigenti, che si ricava dall'art. 14, comma 1, del d.lgs. n. 33 del 2013, in via del tutto autonoma dall'art. 14, comma 1-bis del medesimo decreto legislativo (dichiarato costituzionalmente illegittimo), dall'articolo 13, comma 3, del DPR 16 aprile 2013, n. 62 (richiamato dall'art. 1, comma 7, lett. a), del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, come convertito dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8, il quale ha stabilito che resta fermo «per tutti i titolari di incarichi dirigenziali l'obbligo di comunicazione dei dati patrimoniali e reddituali» di cui al citato art. 13, comma 3, del codice di comportamento dei dipendenti pubblici) e dall'art. 16, comma 3 del Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Cento. La dichiarazione è da presentare non solo all'atto della assunzione, ma da rinnovare di anno in anno.

■ FORMAZIONE

Nell'ambito della programmazione annuale della formazione, sarà cura dell'Ente assicurare l'attività formativa rivolta a tutto il personale che opera sui temi di prevenzione della corruzione e trasparenza. All'interno del proprio piano di formazione, si prevedono interventi mirati per favorire l'accrescimento professionale del personale anche attraverso l'utilizzo di professionalità interne.

L'attività di formazione, prevista per l'anno 2024, avrebbe dovuto riguardare, nello specifico, i temi della trasparenza e della pubblicazione dei dati nella sezione "*Amministrazione trasparente*". Il Comune di Cento sta partecipando al progetto finanziato dal PNRR per la migrazione in cloud dei software gestionali e a quello per l'ammodernamento del sito internet comunale. In tale contesto le procedure e i flussi informativi potrebbero essere modificati rispetto a quelli attuali e incidere anche sulla pubblicazione di dati e atti. L'attività formativa prevista è stata posticipata all'esito dell'avvio del nuovo sito internet e dei nuovi gestionali, in modo da dare indicazioni aggiornate e non comportare una dispersione di risorse. Tale attività sarà pertanto svolta nel corso del 2025.

In ogni caso, la formazione in materia di anticorruzione e trasparenza è sempre stata svolta negli anni precedenti e, nel mese di novembre 2023, sono state organizzate sessioni formative tenute dal RPCT, su etica pubblica e comportamento etico per tutti i dipendenti, i cui contenuti sono da ritenersi a tutt'oggi validi.



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

Per l'anno 2025 piano di formazione "anticorruzione" sarà quindi incentrato sui temi della trasparenza e della pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente", in modo uniforme per tutti i dipendenti.

• LA ROTAZIONE DEL PERSONALE

Il PNA 2022 contempla, al pari dei piani precedenti, quale misura di tipo organizzativo, finalizzata a prevenire fenomeni di corruzione, la rotazione del personale dirigente. La misura organizzativa della rotazione, cui si riferisce il PNA 2022, è la rotazione di tipo ordinario, prevista dalla L. 190/2012.

ANAC definisce i criteri che le Amministrazioni devono seguire per assicurare la rotazione dei dirigenti nei settori particolarmente esposti alla corruzione e le pubbliche amministrazioni devono prevedere procedure appropriate per selezionare e formare, in collaborazione con la Scuola superiore della pubblica amministrazione, i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo, negli stessi settori, la rotazione di dirigenti e funzionari. Inoltre il RPCT deve verificare, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione.

L'attuazione di tale misura deve avvenire in ogni caso in modo da tener conto delle specificità professionali in riferimento alle funzioni e in modo da salvaguardare la continuità della gestione amministrativa e il buon andamento dell'amministrazione. La formazione dei dipendenti, pertanto, dovrà essere programmata al fine di permettere, ove possibile, l'acquisizione da parte degli stessi delle competenze professionali e trasversali indispensabili a dare corso alla rotazione o ad altre misure idonee a produrre effetti analoghi.

La rotazione di tipo straordinario risulta invece normata invece dal D.Lgs. 165/2001, secondo cui i dirigenti dispongano con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva. Si tratta di un obbligo per l'Amministrazione ed è una misura di carattere eventuale e cautelare tesa a garantire che nell'area ove si sono verificati i fatti oggetto del procedimento penale o disciplinare siano attivate idonee misure di prevenzione del rischio corruttivo. La misura si applica sia al personale dirigenziale che a quello non dirigenziale. I reati che prevedono la citata rotazione obbligatoria sono quelli richiamati dal D.Lgs. 39/2013 che fanno riferimento al Titolo II, Capo I "Dei delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica amministrazione", nonché quelli indicati nel d.lgs. 31.12.2012, n. 235 che, oltre ai citati reati, ricomprende un numero molto rilevante di gravi delitti.

La rotazione ordinaria risulta, pertanto, una misura organizzativa preventiva, mentre la rotazione straordinaria è successiva e si applica laddove siano avviati procedimenti disciplinari o penali per condotte corruttive e accertati fenomeni di corruzione.

Il presente piano definisce i criteri per l'attuazione della rotazione del personale o di altre misure idonee a produrre effetti analoghi. Il RPCT, i dirigenti e i responsabili di E.Q. sono tenuti ad un complessivo presidio funzionale nella gestione dei procedimenti volto a mitigare la discrezionalità gestionale nello svolgimento delle diverse fasi dei procedimenti stessi, in ottica di prevenzione diretta a contrastare la corruzione, rivolta non solo al singolo responsabile del procedimento, ma di interesse e coinvolgimento dell'intera struttura organizzativa.

Con riferimento agli incarichi dirigenziali, si precisa che l'attribuzione degli incarichi avviene nel rispetto



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi (D. Lgs 39/2013).

Salvo i casi di rotazione straordinaria, la rotazione del personale va correlata all'esigenza di assicurare il buon andamento e la continuità dell'azione amministrativa e di garantire la qualità delle competenze professionali necessarie per lo svolgimento di talune attività specifiche, con particolare riguardo a quelle con elevato contenuto tecnico. Si tratta di esigenze già evidenziate da ANAC nella delibera n. 13 del 4 febbraio 2015, ove si esclude che la rotazione possa implicare il conferimento di incarichi a soggetti privi delle competenze necessarie per assicurare la continuità dell'azione amministrativa.

Tra i condizionamenti all'applicazione della rotazione vi è quello della cosiddetta infungibilità derivante dall'appartenenza a categorie o professionalità specifiche, anche tenuto conto di ordinamenti peculiari di settore o di particolari requisiti di reclutamento. Occorre tenere presente, inoltre, che sussistono alcune ipotesi in cui è la stessa legge che stabilisce espressamente la specifica qualifica professionale che devono possedere alcuni soggetti che lavorano in determinati uffici, qualifica direttamente correlata alle funzioni attribuite.

La limitata dotazione organica dirigenziale, le dimensioni dell'Ente e l'infungibilità delle professionalità non consentono, di fatto, l'applicazione concreta del criterio della rotazione del personale dirigente. Con specifico riferimento alla rotazione di altro personale dipendente, i dirigenti di settore ed il responsabile apicale potranno valutarne l'applicazione all'interno dei propri uffici di una rotazione funzionale con modifica periodica dei compiti, secondo un criterio di gradualità ed efficienza dei servizi.

In alternativa a tale misura, si propongono anche le seguenti misure:

- promuovere articolazione delle competenze e segregazione delle funzioni con meccanismi di condivisione delle fasi procedurali, in modo che, ferma restando l'unitarietà della responsabilità del procedimento, a soggetti diversi siano attribuiti i compiti relativi allo svolgimento di istruttorie e accertamenti, adozione dei provvedimenti intraprocedimenti, attuazione delle decisioni prese ed effettuazione di verifiche, così condividendo la valutazione degli elementi rilevanti per la decisione finale dell'istruttoria;
- rafforzare le misure di trasparenza, prevedendo la pubblicazione di dati ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria;
- introdurre, su iniziativa del dirigente, modalità operative che favoriscano una maggiore compartecipazione del personale alle attività dell'ufficio;
- introdurre la doppia sottoscrizione dei provvedimenti, firmati sia dal soggetto istruttore che dal titolare del potere di adozione dell'atto finale; tale misura verrà valutata in sede di implementazione dei nuovi software gestionali;
- promuovere forme di collaborazione e di lavoro in team tra diversi ambiti, con riferimento a provvedimenti ad elevato rischio corruttivo.
- A titolo di esempio la rotazione nell'ambito dello stesso servizio potrebbe avvenire tra coloro che operano in attività di backoffice e coloro che operano in front office o tra istruttori che svolgono attività analoghe.

Con riferimento alla misura della rotazione, potranno essere date disposizioni integrative del presente piano.



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

- **MONITORAGGIO DEI TEMPI DI CONCLUSIONE DEI PROCEDIMENTI E ADOZIONE DEL PROVVEDIMENTO ESPRESSO (Legge 7 agosto 1990, n. 241)**

Il rispetto dei termini di conclusione del procedimento è una misura trasversale di prevenzione e contrasto efficace della corruzione. Ai sensi dell'art. 2, comma 1 Legge 241/90 qualora il procedimento consegua obbligatoriamente ad un'istanza, ovvero debba essere iniziato d'ufficio, le pubbliche amministrazioni hanno il dovere di concluderlo mediante l'adozione di un provvedimento espresso. Se ravvisano la manifesta irricevibilità, inammissibilità, improcedibilità o infondatezza della domanda, le pubbliche amministrazioni concludono il procedimento con un provvedimento espresso redatto in forma semplificata, la cui motivazione può consistere in un sintetico riferimento al punto di fatto o di diritto ritenuto risolutivo. Inoltre, il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale. I provvedimenti adottati devono evidenziare espressamente l'assenza di situazioni di conflitto anche potenziale.

- **TRASPARENZA**

Il tema della trasparenza viene trattato all'interno del presente piano in quanto il Decreto Legislativo 97/2016 ha semplificato gli adempimenti a carico delle pubbliche amministrazioni, unificando in un solo strumento il PTPC e il PTTI.

La trasparenza è uno dei principali strumenti per la prevenzione della corruzione. All'interno della presente sottosezione, nella parte dedicata alla trasparenza sono contenute le soluzioni organizzative idonee ad assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione di dati e informazioni previsti dalla normativa vigente. In essa sono chiaramente identificati i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni. Trattandosi di una misura di estremo rilievo la trasparenza è trattata in un'apposita sezione al cui contenuto si rimanda.

- **ARBITRATO**

Sistematicamente in tutti i contratti stipulati e da stipulare dall'ente è sempre stato e sarà escluso il ricorso all'arbitrato (esclusione della clausola compromissoria ai sensi dell'art. 209, comma 2, del Codice dei contratti pubblici – D.Lgs. 50/2016 e sm.i).

- **CONTROLLI ANTIMAFIA**

Il D.P.C.M. 18 aprile 2013, in attuazione della L.190/2012 ha previsto che dal 14 ottobre 2013 sia cessata l'efficacia delle normative previgenti in materia *di white list*. La cessazione di tali normative non implica che le imprese già iscritte negli elenchi dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa istituiti ai sensi di normative previgenti e da esse regolati, perdano lo *status* di impresa non soggetta a tentativo di infiltrazione mafiosa. Il citato decreto stabilisce infatti che gli operatori economici iscritti nelle "vecchie" *white list* siano "trasferiti" d'ufficio, per i settori di attività



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

corrispondenti, nelle nuove *white list* provinciali istituite presso le Prefetture territorialmente competenti, come individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2, lett. f), del medesimo D.P.C.M.. Accanto a questa *white list* la normativa in esame prevede che, in via transitoria, presso le Prefetture dell'area sismica interessate dal terremoto del maggio 2012 continueranno invece a essere presenti elenchi di fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a rischio di inquinamento mafioso, (c.d. *white list*) per gli "ulteriori settori" individuati con ordinanza n. 91 del 17/12/2012 del Presidente della Regione Emilia-Romagna in qualità di Commissario per la ricostruzione post-sisma, in attuazione della previsione di cui all'art. 5 *bis*, lett. h *bis* del D.L. 6 giugno 2012, n. 74, convertito dalla legge n.122/2012 e succ. mod. per i seguenti settori:

- fornitura dei moduli prefabbricati e dei relativi arredi;
- demolizione di edifici ed altre strutture, sistemazione del terreno per il cantiere edile;
- movimenti di terra quali gli scavi, i livellamenti, i riporti del terreno, gli sbancamenti;
- noleggio con conducente di mezzi speciali;
- fornitura e posa in opera di impianti fotovoltaici;
- fornitura e manutenzione di impianti tecnologici in particolare se destinati ad attività produttivi nei settori farmaceutico ed alimentare;
- fornitura dei beni necessari per la ricostituzione delle scorte gravemente danneggiate dagli eventi sismici, nel settore farmaceutico.

Pertanto tutti i fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori, che intendono operare nell'ambito della ricostruzione devono chiedere di essere iscritti, in una delle suddette *white list*.

L'iscrizione avviene alla conclusione delle verifiche antimafia effettuate da parte della Prefettura. L'iscrizione nelle liste di una delle Prefetture interessate alla ricostruzione, consentirà di operare in tutte le province del cratere sismico. Quando dalle verifiche svolte emergano situazioni di controindicazione ai sensi dell'art. 91 D.Lgs.159/2011 il Prefetto dispone la cancellazione dell'impresa dall'elenco. Su tale misura potranno essere date disposizioni integrative del presente piano.

• **REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Il comma 75 dell'art. 1 della L. 190/2012 ha introdotto modifiche al Codice Penale nella parte relativa ai reati contro la pubblica amministrazione, in particolare alla disciplina della corruzione e della concussione: vengono introdotte nuove fattispecie di reato ed inasprite le relative pene.

• **WHISTLEBLOWING** (*Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti/whistleblower*)

Il D.Lgs. n. 10 marzo 2023, n. 24, attuativo della direttiva europea 2019/1937, introduce la nuova disciplina del *whistleblowing* relativa alla protezione delle persone che segnalano violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione europea che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato, di cui siano venute a conoscenza in un contesto lavorativo pubblico o privato. Tale decreto stabilisce la disciplina dei canali di segnalazione e delle tutele riconosciute ai segnalanti, abrogando la precedente normativa, prevista all'art. 54-bis del 30 marzo 2001 n. 165.



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

L'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con Delibera n. n. 311 del 12 luglio 2023 ha adottato le "Linee guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali. Procedure per la presentazione e gestione delle segnalazioni esterne" previste dall'art. 10 del d.lgs. n. 24/2023, pubblicate il 14 luglio 2023. La procedura è riservata esclusivamente a:

- i dipendenti anche se in servizio presso altre Pubbliche Amministrazioni in posizione di comando, distacco (o situazioni analoghe) e i dipendenti in periodo di prova;
- i lavoratori autonomi, collaboratori, liberi professionisti, tirocinanti, volontari che svolgono o prestano attività presso il Comune di Cento;
- i dipendenti delle società in house, degli organismi di diritto pubblico o dei concessionari di pubblico servizio, di società ed enti di diritto privato controllati, per le violazioni che coinvolgono l'Ente;
- i lavoratori o collaboratori che svolgono la propria attività lavorativa presso soggetti del settore pubblico che forniscono beni o servizi o che realizzano opere in favore di terzi;
- le persone con funzioni di amministrazione, direzione, controllo, vigilanza o rappresentanza presso il Comune di Cento o di altri soggetti del settore pubblico, per le violazioni che coinvolgono l'Ente;
- le persone per le quali il rapporto giuridico con l'Ente non è ancora iniziato, qualora le informazioni siano state acquisite durante il processo di selezione o in altre fasi pre-contrattuali, e per le quali è già cessato, qualora le informazioni siano state acquisite nel corso del rapporto giuridico.

I soggetti elencati, che risultino testimoni o comunque a diretta e specifica conoscenza di condotte illecite poste in essere nel contesto lavorativo, possono segnalare tali situazioni tramite la piattaforma informatica alla quale si accede da questo link: [Comune di Cento Whistleblowing - Procedura per segnalazioni di illeciti e irregolarità \(Whistleblowing\)](#).

L'accesso alla piattaforma può essere effettuato da qualsiasi dispositivo digitale ed è reso sicuro e protetto mediante l'adozione di idonei sistemi di autenticazione e autorizzazione.

La segnalazione è ricevuta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) del Comune di Cento, al quale è affidata la gestione del canale interno di segnalazione di whistleblowing, con le connesse garanzie di protezione previste dalla norma per il segnalante (whistleblowers).

La procedura informatica tutela la riservatezza dell'identità del segnalante, dei soggetti coinvolti o comunque menzionati nella segnalazione, nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione allegata.

La segnalazione attraverso la piattaforma è da considerarsi prioritaria, in quanto garantisce, tramite il ricorso a strumenti di crittografia, la massima riservatezza dell'identità del segnalante. È auspicabile che altre forme di segnalazioni siano utilizzate solo in via residuale, in quanto non sono supportate da strumenti di crittografia e non garantiscono le medesime tutele sulla riservatezza dell'identità del segnalante.

La disciplina e la procedura sono dettagliatamente illustrate nell'allegato documento, avente natura di atto organizzativo, "LA SEGNALAZIONE DI CONDOTTE ILLECITE (WHISTLEBLOWING) - PROCEDURA PER LA PRESENTAZIONE E LA GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI" - Allegato sub B4 del presente documento, a cui si



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

rimanda.

MISURE SPECIFICHE

Di seguito sono illustrate le altre misure di prevenzione specifiche previste:

- il sistema di controllo a campione della regolarità amministrativa nella fase successiva sugli atti;
- il monitoraggio in materia di istanze di accesso agli atti o di accesso civico o civico generalizzato;
- l'assegnazione a tutto l'Ente ed in particolare ai responsabili di un obiettivo di gestione che attenga all'attuazione della presente sottosezione;
- le direttive da parte del Segretario Generale e dei dirigenti tese a favorire comportamenti conformi alle leggi e ai principi di buona amministrazione;
- i meccanismi di sostituzione in caso di inerzia e ritardi sui tempi di conclusione dei procedimenti con la nomina del responsabile, individuato in via generale, nel Segretario Generale pro-tempore, con atto di Giunta Comunale n. 90 del 16/05/2013. Il Sindaco con decreto n. 4 del 10/03/2022 ha attribuito tale funzione al Segretario Generale Dott. Giuseppe Lavedini;
- l'attuazione del Piano dei controlli di regolarità amministrativa nella fase successiva;
- l'automatizzazione e maggiore digitalizzazione di processi e procedure per consentire un accesso rapido ai richiedenti ed il monitoraggio della loro durata;
- attuazione delle misure e degli adempimenti previsti dal GDPR.

Le misure generali sono state indicate e descritte nell'**allegato sub B3** denominato "**Individuazione e programmazione delle misure**", nel quale sono state previste altresì ulteriori misure specifiche che interessano i processi considerati, quali ad esempio la reportistica ed i sopralluoghi per il permesso di costruire convenzionato ed ulteriori controlli a campione.

Per ciascuna misura si è provveduto a definire la programmazione temporale ed il relativo responsabile, come indicato nelle colonne "F – Programmazione delle misure" e "G – Responsabile attuazione misure", dello stesso allegato.



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

5 – MONITORAGGIO E CONTROLLI

La gestione del rischio si completa con l'azione di monitoraggio finalizzata alla verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati e alla successiva messa in atto di ulteriori strategie di prevenzione.

I dirigenti e il responsabile apicale sono individuati quali referenti tenuti, relativamente alla propria struttura, a sovrintendere alle attività esposte al rischio di corruzione e all'adozione di provvedimenti atti a prevenire i fenomeni corruttivi.

I dirigenti e il responsabile apicale sono tenuti ad informare il RPCT circa qualsiasi anomalia accertata in ordine alla mancata attuazione dei contenuti della presente sottosezione, adottando le azioni necessarie per eliminarle, oppure proponendo le azioni sopra citate qualora non dovessero rientrare nelle propria competenza.

Il RPCT può verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutto il personale su comportamenti che possono dar origine, anche solo potenzialmente, a corruzione e illegalità, e può richiedere al personale che ha istruito un procedimento di fornire motivazione per iscritto circa le circostanze di fatto e di diritto che sottendono all'adozione del provvedimento finale.

In caso di mancata attuazione delle misure, il RPCT è tenuto:

- a segnalare all'organo di indirizzo politico e al Nucleo di Valutazione della performance le disfunzioni rilevate;
- a segnalare gli inadempimenti in materia di trasparenza al vertice politico, al Nucleo di Valutazione della performance, all'ANAC;
- a trasmettere agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non abbiano dato attuazione alle misure.

Qualora dall'esame condotto dal RPCT dovessero emergere elementi utili a configurare fattispecie suscettibili di dar luogo a responsabilità amministrativa, il RPCT è tenuto a presentare tempestiva denuncia alla competente procura della Corte dei conti per le eventuali iniziative in ordine all'accertamento del danno erariale. Nel caso in cui rilevi fatti che rappresentano notizia di reato, deve presentare denuncia alla procura della Repubblica o ad un ufficiale di polizia giudiziaria con le modalità previste dalla legge.

Qualora i dirigenti e il responsabile apicale durante lo svolgimento dell'attività di sovrintendenza dovessero riscontrare criticità gli stessi dovranno comunicare tempestivamente tale circostanza al R.P.C.T. per un'eventuale revisione delle modalità di gestione del rischio.



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

6. RESPONSABILITA' E SANZIONI

Il RPCT risponde nelle ipotesi previste ai sensi dell'art. 1 commi 12, 13, e 14 della legge 190/2012.

Specifiche corrispondenti responsabilità sono previste, anche a carico dei dirigenti, con riferimento agli obblighi posti dalla normativa in materia di trasparenza cui si fa rinvio (art. 1, comma 33, della L. n. 190 del 2012 art. 46, comma 1, del D.Lgs. n. 33 del 2013). La mancata osservanza e la violazione delle disposizioni contenute nel presente piano, ed in particolare delle misure di prevenzione, da parte di tutti i dipendenti, con riferimento alle rispettive competenze, costituiscono illecito disciplinare ed elemento di valutazione della responsabilità.



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

SEZIONE TRASPARENZA

Introduzione

La trasparenza è una delle misure generali più importanti dell'intero impianto delineato dalla L. 190/2012. Secondo l'art. 1 del d.lgs. 33/2013, come modificato dal d.lgs. 97/2016, la trasparenza è l'accessibilità totale a dati e documenti delle pubbliche amministrazioni. Detta "accessibilità totale" è consentita allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione all'attività amministrativa, favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

La presente sezione descrive le iniziative di comunicazione e le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi e in generale l'adeguatezza dell'organizzazione interna agli adempimenti previsti dalla legge.

Nella sezione viene fornito il quadro degli adempimenti anche in riferimento a misure tecnologiche fondamentali per un'efficace pubblicazione che, in attuazione del principio democratico, rispetti le qualità necessarie per una fruizione completa e non discriminatoria dei dati attraverso il web.

La trasparenza è attuata:

- attraverso la pubblicazione dei dati e delle informazioni nella sezione "Amministrazione trasparente";
- l'istituto dell'accesso civico, classificato in semplice e generalizzato.

Le azioni di promozione della partecipazione dei portatori di interesse

Al fine di un coinvolgimento attivo per la realizzazione e la valutazione delle attività di trasparenza, l'Amministrazione individua quali portatori di interesse i singoli individui, gruppi o organizzazioni, soggetti pubblici e privati che possono entrare in contatto con l'azione dell'Amministrazione.

Al RPCT è affidato il compito di coinvolgere i dipendenti dell'Ente mediante attività di formazione sui temi della trasparenza, della legalità e della promozione dell'attività e attuazione di apposite circolari operative agli uffici.

Lo scopo dell'attività di coinvolgimento dei dipendenti dell'Ente è quello di diffondere la cultura della trasparenza e la consapevolezza che le attività di selezione, lavorazione e pubblicazione dei dati e documenti costituiscono parte integrante di ogni procedimento amministrativo, nonché elemento di valutazione della qualità dell'azione amministrativa nel suo complesso e del singolo funzionario responsabile e del dipendente.

Iniziative e strumenti di comunicazione per la diffusione dei contenuti della trasparenza amministrativa e dei dati pubblicati

Di concerto con gli organi di indirizzo politico, il RPCT e i dirigenti in collaborazione con l'Ufficio comunicazione, ciascuno per la propria competenza, hanno il compito di organizzare e promuovere le seguenti azioni nel triennio:



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

- forme di comunicazione e informazione diretta ai cittadini mediante opuscoli e schede pratiche informative.
- organizzazione delle Giornate della Trasparenza, ai sensi dell'art. 10, comma 6 del D.Lgs.33/2013, da realizzarsi eventualmente attraverso la presenza di uno stand del Comune nell'ambito della Fiera di Cento che si svolge nel mese di settembre.

A partire dal mese di dicembre 2024, l'Amministrazione ha iniziato a pubblicare e distribuire il periodico "Il Gambero", nel quale vengono diffuse informazioni e notizie che contribuiscono a garantire la trasparenza dell'azione amministrativa e a promuovere una comunicazione più aperta e diretta tra le istituzioni e la comunità.

Accesso civico

L'istituto dell'accesso civico, disciplinato dall'art. 5 del d.lgs. 33/2013 è stato riformato dalle modifiche apportate dal D.Lgs. 97/2016. Il nuovo art. 5 ha posto in essere un vero e proprio nuovo diritto di accesso ad atti, dati e informazioni, che assorbe ed amplia quello precedentemente regolato.

Nella versione previgente l'accesso civico fondava esclusivamente il diritto di qualsiasi persona di accedere ai siti delle pubbliche amministrazioni, nella specifica sezione "Amministrazione Trasparente" e di acquisire tutti i dati, documenti e informazioni per i quali era prevista la pubblicazione obbligatoria.

Nel novellato articolo 5, oltre a tale forma di accesso civico, è prevista una forma di accesso civico cosiddetto "generalizzato", che non è strettamente attinente alla sfera di interesse del richiedente, ma è connesso al bene generale della garanzia della trasparenza ed è finalizzato alla realizzazione di *forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche* e alla promozione della *partecipazione al dibattito pubblico*.

Pertanto l'attuale formulazione normativa prevede due forme di accesso civico:

a) **Accesso civico;**

b) **Accesso civico "generalizzato".**

a) Accesso civico

Con l'istituto dell'accesso civico, previsto al comma 1, chiunque ha diritto di accedere, fruire e riutilizzare documenti, dati ed informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività del Comune senza obbligo di autenticazione ed identificazione. L'accesso è gratuito e nel caso in cui documenti, dati e informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività non siano pubblicati è possibile farne richiesta.

La richiesta inoltrata al RPCT volta ad ottenere la pubblicazione sul sito istituzionale di documenti, dati e informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività del Comune di Cento oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del D. Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013, non necessita di alcuna motivazione.

Entro 30 giorni dalla richiesta di accesso civico l'amministrazione deve:

- pubblicare sul proprio sito i contenuti richiesti;
- trasmettere al richiedente i contenuti richiesti oppure comunicare al richiedente il collegamento ipertestuale ai contenuti pubblicati sul sito.



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

La comunicazione al richiedente entro 30 giorni del collegamento ipertestuale ai contenuti pubblicati sul sito comporta la chiusura del procedimento.

Il RPCT è tenuto ad effettuare la segnalazione di cui all'art. 43, comma 5 del medesimo D. Lgs.33/2013, ossia a segnalare, in relazione alla loro gravità, i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, all'Ufficio di disciplina, ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare. Il responsabile segnala altresì gli inadempimenti al vertice politico dell'amministrazione, al componente del Nucleo di valutazione della performance ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità.

b) Accesso civico "generalizzato"

Con l'istituto dell'accesso civico, previsto al comma 2, chiunque può presentare l'istanza di accesso civico a dati e documenti detenuti dal Comune di Cento, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013, senza necessità di fornire motivazioni.

L'accesso è gratuito, fatto salvo il costo per la riproduzione dei supporti materiali. Nell'istanza, da indirizzare all'ufficio che detiene i dati o all'URP, il richiedente è tenuto ad identificare i dati, le informazioni e i documenti che si desidera richiedere.

Il procedimento di accesso civico "generalizzato" si deve concludere con provvedimento espresso e motivato entro 30 giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati. I termini del procedimento sono sospesi nel caso di comunicazione dell'istanza al controinteressato per eventuale opposizione (10 giorni dalla ricezione della comunicazione).

Al diritto di accesso "generalizzato" si applicano le esclusioni previste dalla legge, incluse quelle di cui all'art. 24, comma 1 della L. n. 241/1990; si applicano altresì i limiti derivanti dalla tutela di determinati interessi pubblici e privati, elencati nell'art. 5 bis, commi 1 e 2, del D. Lgs.33/2013.

In caso di accoglimento dell'istanza, nonostante l'opposizione del controinteressato, i dati o i documenti richiesti possono essere trasmessi non prima di quindici giorni dalla ricezione della comunicazione stessa da parte del controinteressato.

Al fine di disporre di una raccolta organizzata di tutte le richieste di accesso pervenute nell'Ente, è stato istituito il *registro degli accessi* contenente l'elenco delle richieste per tutte tipologie di accesso (documentale, civico semplice, civico generalizzato), nonché la relativa trattazione e l'esito finale, anche ai fini delle successive fasi di monitoraggio.

L'accesso civico è oggetto di monitoraggio attraverso il controllo del registro degli accessi. I dati relativi alle richieste di accesso civico sono oggetto di apposita rilevazione da parte di ANAC e sono contenuti nella relazione annuale del RPCT.

I soggetti responsabili della pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti

Monitoraggio degli adempimenti

I dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione implementano "Amministrazione Trasparente", organizzata nelle sottosezioni di primo e secondo livello indicate nell'All. A al D. Lgs. 33/2013



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

ss.mm.ii..

L'art. 10 comma 1 del D. Lgs. 33/2013 dispone che ogni amministrazione indichi, in un'apposita sezione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione (*oggi sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO*), i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi dello stesso decreto.

I dirigenti e i responsabili incaricati di elevata qualificazione sono individuati quali soggetti responsabili degli obblighi di pubblicazione inerenti i procedimenti riferiti ai settori/servizi dagli stessi diretti/organizzati, nonché quali responsabili della qualità dei dati e delle informazioni, oltre che del loro puntuale aggiornamento.

Il sistema organizzativo volto ad assicurare la trasparenza all'interno del Comune di Cento si basa sulla forte responsabilizzazione di ogni singolo ufficio e dei relativi dirigenti cui compete:

- l'elaborazione dei dati, documenti e delle informazioni;
- la pubblicazione dei dati, documenti e delle informazioni.

Il RPCT ha un ruolo di regia, di coordinamento e di monitoraggio sull'effettiva pubblicazione, ma non sostituisce gli uffici tenuti nell'elaborazione e nella pubblicazione dei documenti, dati e informazioni.

In relazione alla diversa natura dei dati, documenti e informazioni da pubblicare sono individuate le unità organizzative responsabili della elaborazione e dell'aggiornamento degli stessi. Per ciascun settore sono responsabili il relativo dirigente e i responsabili incaricati di elevata qualificazione, se individuati.

In particolare, i dirigenti e i responsabili incaricati di elevata qualificazione:

- adempiono agli obblighi di pubblicazione, garantiscono il tempestivo e regolare flusso dei dati, delle informazioni e dei documenti da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge;
- garantiscono l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità delle informazioni pubblicate, ove non altrimenti disposto per legge e curano il rispetto dei tempi di pubblicazione;
- individuano, all'interno della propria struttura, il personale che collaborerà all'esercizio delle suddette funzioni, svolgendo un ruolo di referente per l'adempimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza. La relativa designazione deve essere comunicata al RPCT.

I dirigenti e i responsabili incaricati di elevata qualificazione dovranno verificare l'esattezza e la completezza dei dati pubblicati inerenti ai rispettivi uffici e procedimenti, avendo cura di accertare che i dati e i documenti da pubblicare siano redatti in conformità al D. Lgs. n. 33/2013 e, in generale, alle misure disposte dalla vigente normativa in materia di protezione dei dati personali.

I dirigenti e i responsabili incaricati di elevata qualificazione sono incaricati di monitorare, con cadenza almeno trimestrale, l'effettivo assolvimento degli obblighi di pubblicazione per i settori/servizi dagli stessi diretti/organizzati, segnalando al RPCT eventuali problematiche riscontrate.

L'aggiornamento costante dei dati nei modi e nei tempi previsti dalla normativa è parte integrante e sostanziale degli obblighi di pubblicazione, così come riassunti nella mappa ricognitiva allegata alla delibera



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

dell'ANAC n. 1310 del 28/12/2016 «Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D. Lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016»

In merito si confrontino gli allegati: Elenco degli obblighi di pubblicazione **Allegato sub B5 del presente documento**, come modificato dal PNA 2022 allegato 9 "Obblighi trasparenza contratti" sostitutivo degli obblighi elencati per la sottosezione "Bandi di gara e contratti" dell'allegato 1 della sopra citata delibera 1310/2016 - **Allegato sub B6 del presente documento**).

L'ANAC, con delibera n. 601 del 19 dicembre 2023 (e il relativo allegato 1), aggiorna e integra la delibera 264 del 20 giugno 2023 riguardante la trasparenza dei contratti pubblici. L'Autorità fornisce ulteriori e specifici chiarimenti sulle modalità di assolvimento di tali obblighi di pubblicazione, così come previsti e secondo gli ulteriori aggiornamenti (**Allegato sub B7 del presente documento**). Tale allegato elenca i dati, i documenti, le informazioni inerenti il ciclo di vita dei contratti la cui pubblicazione va assicurata nella sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione "Bandi di gara e contratti".

Con la delibera n. 605 del 19 dicembre 2023, infatti, l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato l'Aggiornamento 2023 del PNA 2022. La parte finale di tale provvedimento è dedicata alla trasparenza dei contratti pubblici. Si è delineata la disciplina applicabile in materia di trasparenza amministrativa alla luce delle nuove disposizioni sulla digitalizzazione del sistema degli appalti e dei regolamenti adottati dall'Autorità con le delibere di cui sopra e dai successivi aggiornamenti. Sono state, altresì, fornite indicazioni sulla attuazione degli obblighi di trasparenza per le procedure avviate nel 2023 e non ancora concluse.

L'organizzazione dei flussi informativi e la qualità dei dati

I flussi informativi sono gestiti e organizzati sotto la direzione del RPCT, dei dirigenti e dei responsabili incaricati di elevata qualificazione. Gli uffici preposti provvedono alla pubblicazione dei dati e dei documenti oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente nella Sezione Amministrazione Trasparente, mediante utilizzo della specifica procedura informatizzata che consente di alimentarne le diverse sotto-sezioni.

I dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione dovranno essere elaborati nel rispetto dei criteri di qualità previsti dal D.Lgs. n. 33/2013, con particolare osservanza dell'articolo 6 (integrità, costante aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità, conformità ai documenti originali, indicazioni della provenienza e riutilizzabilità) e pubblicati in formato di tipo aperto ai sensi dell'articolo 68 del CAD.

Al fine di favorire forme di controllo diffuso da parte della collettività, i dati e i documenti oggetto di pubblicazione in tabella, quando possibile, dovranno essere esposti in formato tabellare previa disponibilità di adeguato software.

Il RPCT ha il compito di monitorare e stimolare l'effettiva partecipazione di tutti i dirigenti e responsabili incaricati di elevata qualificazione chiamati a garantire la qualità e la tempestività dei flussi informativi.

La struttura delle informazioni e i formati

Il Comune di Cento effettua le pubblicazioni dei dati sul proprio sito istituzionale con modalità coerenti con quanto previsto dalla normativa vigente (in particolare dall'articolo 7 del D. Lgs. 33/2013), e dalle Linee



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

guida per i siti web della PA, emanate dal Dipartimento della Funzione pubblica in attuazione della Direttiva n. 8/2009 e aggiornate annualmente e con le prescrizioni fornite dall'ANAC.

In generale, poiché la trasparenza implica che i dati resi pubblici possano essere utilizzati da parte degli interessati, i dati pubblicati nella sezione "Amministrazione Trasparente" sono creati utilizzando formati standardizzati e aperti, quali: PDF/A per i documenti, ODS per le tabelle dati, XHTML per le pagine web, XML per i feeder informativi, le mappe, ecc. E' tuttavia possibile, per garantire una migliore fruizione di taluni documenti, la pubblicazione anche nei formati proprietari maggiormente diffusi che consentano elaborazioni da parte degli interessati.

Con delibera n. 495 del 25 settembre 2014, ANAC ha approvato 3 schemi ai sensi dell'art. 48 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, allegati alla delibera stessa, ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 4-bis (utilizzo delle risorse pubbliche), 13 (organizzazione) e 31 (controlli su attività e organizzazione) del citato decreto. E' stato, inoltre, approvato il documento "*Istruzioni operative per una corretta attuazione degli obblighi di pubblicazione ex d.lgs. 33/2013*" contenente indicazioni utili per la pubblicazione su requisiti di qualità dei dati, procedure di validazione, controlli anche sostitutivi e meccanismi di garanzia attivabili su richiesta di chiunque vi abbia interesse.

Per quanto riguarda gli schemi proposti viene concesso ad amministrazioni ed enti un periodo transitorio di 12 mesi, per procedere all'aggiornamento delle sezioni AT. Al termine di tale periodo, i dati dovranno essere pubblicati in conformità agli standard adottati da ANAC.

Con medesima delibera, ANAC ha messo a disposizione altri schemi non definitivamente approvati relativi ad altri obblighi di pubblicazione, che potranno essere perfezionati alla luce dell'esperienza pilota da parte delle amministrazioni ed enti che avranno aderito spontaneamente alla sperimentazione nel periodo transitorio di 12 mesi dalla data di approvazione della delibera citata.

Tempi di pubblicazione e archiviazione dei dati

I tempi di pubblicazione dei dati e dei documenti sono quelli indicati nel D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii., con i relativi tempi di aggiornamento indicati nell'allegato 1 della deliberazione ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016, come modificato dall'allegato 9 "Obblighi trasparenza contratti" del PNA 2022.

La durata ordinaria della pubblicazione è fissata in cinque anni decorrenti dal 1^a gennaio dell'anno successivo a quello in cui decorre l'obbligo di pubblicazione e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti; fanno eccezione i termini diversi previsti per alcune sottosezioni.

Ogni dato e documento pubblicato deve riportare la data di pubblicazione e di aggiornamento, nonché l'arco temporale cui i dati si riferiscono.

Al termine del periodo di pubblicazione gli atti, i documenti e le informazioni divengono consultabili mediante la presentazione di un'istanza di accesso civico generalizzato ai sensi dell'art. 5 del medesimo d.lgs. 33/2013.

E' compito dei Servizi Informativi proporre dei sistemi di rilevazione automatica dei tempi di pubblicazione all'interno della sezione "Amministrazione trasparente" che ne consentano l'eliminazione alla scadenza del termine normativamente previsto.



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

Il trattamento dei dati personali

Il D.Lgs. n. 196/2003, come da ultimo adeguato dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679 impone alle pubbliche Amministrazioni titolari del trattamento dati:

- di dimostrare di avere adottato le misure tecniche ed organizzative adeguate per garantire un livello di sicurezza adeguato al rischio, tenendo conto dello stato dell'arte e dei costi di attuazione, nonché della natura, dell'oggetto, del contesto e delle finalità del trattamento, come anche del rischio di varia probabilità e gravità per i diritti e le libertà delle persone fisiche;
- che i trattamenti siano conformi ai principi e alle disposizioni del Regolamento, prevedendo, altresì, l'obbligo del titolare o del responsabile del trattamento della tenuta di apposito registro delle attività di trattamento, compresa la descrizione circa l'efficacia delle misure di sicurezza adottate;
- che il registro di cui al punto precedente, da tenersi in forma scritta o in formato elettronico, deve contenere una descrizione generale delle misure di sicurezza tecniche e organizzative e che, su richiesta, il titolare del trattamento o il responsabile del trattamento sono tenuti a mettere a disposizione dell'autorità di controllo.

Il *registro delle attività di trattamento* contenente le principali informazioni, specificatamente individuate nell'art 30 del Regolamento sopra citato svolge un duplice ruolo: oltre a permettere e agevolare eventuali verifiche da parte del Garante della Privacy, risulta estremamente utile anche per chi lo redige, poiché permette di avere una visione d'insieme, sempre aggiornata, dei trattamenti legati ai dati personali messi in atto sotto la propria responsabilità, dettagliandone ogni caratteristica. Tutto ciò rappresenta un necessario punto di partenza per qualsiasi valutazione e analisi dei rischi, nonché la base per ulteriori adempimenti spettanti al titolare o al responsabile del trattamento, quali ad esempio eventuali informative da inoltrare e consensi che necessitano di essere raccolti.

Una trasparenza di qualità necessita del costante bilanciamento tra l'interesse pubblico alla conoscibilità dei dati e dei documenti dell'amministrazione e quello privato del rispetto dei dati personali, in conformità al D. Lgs. n. 196/2003, come da ultimo adeguato, dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n.101, e alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679.

In proposito l'art. 2-ter del sopra citato D.Lgs. 196/2003, introdotto dal D.Lgs. 101/2018, dispone che la base giuridica per il trattamento di dati personali effettuato per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri è costituita esclusivamente da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento. In sostanza nel quadro normativo vigente rimane sostanzialmente confermato il principio secondo il quale il trattamento dei dati è consentito unicamente se ammesso dalla legge, o nei casi previsti dalla legge, da regolamento.

Pertanto prima di pubblicare sul sito dell'ente dati e documenti contenenti dati personali è indispensabile verificare che l'obbligo di pubblicazione derivi dalla disciplina in materia di trasparenza contenuta nel D.Lgs. 33/2013 e ss.mm.ii. o in altre normative, anche di settore.

In ogni caso la pubblicazione, anche se viene eseguita in presenza di uno specifico presupposto normativo, deve avvenire nel rispetto dei principi applicabili al trattamento dei dati personali previsti dall'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679:



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

- trattati in modo lecito, corretto e trasparente nei confronti dell'interessato («liceità, correttezza e trasparenza»)
- raccolti per finalità determinate, esplicite e legittime, e successivamente trattati in modo che non sia incompatibile con tali finalità («limitazione della finalità»);
- adeguati, pertinenti e limitati a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali sono trattati («minimizzazione dei dati»)
- esatti e, se necessario, aggiornati; devono essere adottate tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati («esattezza»);
- conservati in una forma che consenta l'identificazione degli interessati per un arco di tempo non superiore al conseguimento delle finalità per le quali sono trattati; («limitazione della conservazione»);
- trattati in maniera da garantire un'adeguata sicurezza dei dati personali, compresa la protezione, mediante misure tecniche e organizzative adeguate, da trattamenti non autorizzati o illeciti e dalla perdita, dalla distruzione o dal danno accidentali («integrità e riservatezza»).

In ogni caso, per il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali si dovrà fare riferimento oltre che alla normativa sopra citata alle indicazioni specifiche fornite dal Garante per la protezione dei dati personali.

La responsabilità per un'eventuale violazione della normativa riguardante il trattamento dei dati personali è da attribuirsi al responsabile dell'atto o del dato oggetto di pubblicazione.

Sistema di monitoraggio degli adempimenti

Il RPCT verifica il rispetto dei flussi informativi e segnala immediatamente ai dirigenti e ai responsabili incaricati di elevata qualificazione l'eventuale ritardo o inadempienza, ferme restando le ulteriori azioni di controllo previste dalla normativa.

Le azioni di controllo saranno prioritariamente incentrate sui risultati e sugli elementi emersi dall'attività di controllo e verifica svolta periodicamente dal componente del Nucleo di valutazione della performance sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione, e risultanti dai relativi documenti di attestazione.

Controlli, responsabilità e sanzioni

Il RPCT ha il compito di vigilare sull'attuazione di tutti gli obblighi previsti dalla normativa, segnalando i casi di mancato o ritardato adempimento al componente del Nucleo di valutazione della performance, all'organo di indirizzo politico nonché, nei casi più gravi, all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) e all'Ufficio procedimenti disciplinari per l'eventuale attivazione del procedimento disciplinare.

L'inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente e il rifiuto, il differimento e la limitazione dell'accesso civico, al di fuori delle ipotesi previste dall'articolo 5-bis, costituiscono elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione e sono comunque valutati ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei dirigenti e dei singoli



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

dipendenti comunali.

Il responsabile non risponde dell'inadempimento degli obblighi di cui sopra se prova che tale inadempimento è dipeso da causa a lui non imputabile. Il componente del Nucleo di valutazione della performance attesta con apposita relazione annuale l'effettivo assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza e integrità ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n.150/2009.

Le sanzioni per le violazioni degli adempimenti in merito alla trasparenza sono quelle previste dal D.Lgs. n. 33/2013, fatte salve sanzioni diverse per la violazione della normativa sul trattamento dei dati personali o dalle normative sulla qualità dei dati pubblicati (Codice dell'amministrazione digitale e Legge n. 4/2004).



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

SEZIONE APPLICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DI TRASPARENZA AGLI ORGANISMI CONTROLLATI, PARTECIPATI, E VIGILATI DAL COMUNE DI CENTO

1 – QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

A seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 97/2016 (correttivo della L. n. 190/2012 e del D. Lgs. n. 33/2013), del D.Lgs. n. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, c.d. TUSP), così come modificato dal D. Lgs n. 100/2017, e dell'emanazione da parte dell'ANAC della delibera n. 1134 dell'8 novembre 2017, recante *“Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”* è mutato il previgente quadro normativo sulla disciplina della prevenzione della corruzione e della trasparenza negli organismi controllati e partecipati da parte delle amministrazioni pubbliche.

Le sopra citate Linee guida di cui alla delibera ANAC n. 1134/2017 forniscono indicazioni circa l'attuazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati da pubbliche amministrazioni, e definiscono, inoltre, i compiti di vigilanza spettanti alle amministrazioni controllanti, partecipanti o vigilanti.

Il vigente quadro normativo delinea l'ambito soggettivo di applicazione della norma in materia di prevenzione della corruzione e in materia di trasparenza e accesso civico, distinguendo le seguenti tipologie di soggetti:

1^ tipologia soggetti di cui fanno parte tutte le pubbliche amministrazioni come definite all'art. 1 c. 2 del D.Lgs 165/2001;

2^ tipologia soggetti di cui fanno parte:

- a) gli enti pubblici economici e gli ordini professionali,
- b) le società in controllo pubblico come definite dall'art. 2, c. 1, lett. m) del D.lgs. n. 175/2016; sono escluse le società quotate come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera p), dello stesso decreto legislativo, nonché le società da esse partecipate, salvo che queste ultime siano, non per il tramite di società quotate, controllate o partecipate da amministrazioni pubbliche,
- c) le associazioni, le fondazioni e gli enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, aventi i seguenti requisiti:
 - bilancio superiore a cinquecentomila euro
 - attività finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni
 - totalità dei titolari o dei componenti dell'organo di amministrazione o di indirizzo designati da pubbliche amministrazioni;

3^ tipologia soggetti di cui fanno parte:



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

a) società in partecipazione pubblica come definite dall'art. 2, c. 1, lett. n) del D.lgs. n. 175/2016 (non controllate)

b) associazioni, fondazioni e enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, aventi i seguenti requisiti:

- bilancio superiore a cinquecentomila euro;
- esercizio di funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici.

Per il soggetti rientranti nella 1^a tipologia, si applicano integralmente le disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e accesso civico.

Per il soggetti rientranti nella 2^a tipologia in materia di prevenzione della corruzione si applicano misure integrative di quelle adottate ai sensi del D.lgs. n. 231/2001 e in materia di trasparenza e accesso civico si applica la disciplina del D.Lgs. n. 33/2013 "*in quanto compatibile*".

Per i soggetti rientranti nella 3^a tipologia si applicano solo le misure di trasparenza e accesso civico, in quanto compatibili e limitatamente ai dati e ai documenti inerenti l'attività di pubblico interesse.

Ai fini dell'applicazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e accesso civico ai diversi soggetti controllati, partecipati e vigilati dalle amministrazioni l'ANAC, con la sopra citata delibera n. 1134/2017, suddivide i soggetti medesimi nelle seguenti categorie:

- 1) società in controllo pubblico (art. 2-bis, comma 2, lettera b), D.lgs. n. 33/2013),
- 2) altri enti di diritto privato in controllo pubblico (art. 2-bis, comma 2, lettera c), D.lgs. n. 33/2013),
- 3) società a partecipazione pubblica non di controllo (art. 2-bis, comma 3 - primo periodo, D.lgs. n. 33/2013),
- 4) altri enti di diritto privato non in controllo o non partecipati (all'art. 2-bis, comma 3 – secondo periodo),
- 5) enti pubblici economici (art. 2-bis, comma 2, lettera a), D.lgs. n. 33/2013).

ed elenca gli obblighi e gli adempimenti a cui i tali soggetti devono sottostare, fornendo indicazioni specifiche utili per l'esercizio dell'attività di vigilanza posta in capo alle amministrazioni pubbliche.

Le disposizioni contenute nella presente sezione costituiscono atto di indirizzo rivolto, in particolare, alle società e agli enti di diritto privato controllati, partecipati, vigilati dal Comune di Cento.

2 – LE SOCIETÀ' E GLI ALTRI ENTI DI DIRITTO PRIVATO CONTROLLATI DAL COMUNE DI CENTO

Le società controllate e gli enti di diritto privato in controllo pubblico, pur essendo normativamente distinte in due categorie, devono attenersi alle medesime disposizioni sia in materia di prevenzione della corruzione che di trasparenza e accesso civico.

In particolare, sono tenute:

- alla nomina del proprio Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, i cui dati sono comunicati ad ANAC;



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

- all'adozione di misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per il rispetto degli obblighi in materia di trasparenza e accesso civico, con cui integrare il modello "231" previsto dal D.lgs n. 231 del 2001, qualora adottato, secondo le indicazioni di metodo e di contenuto esplicitate nelle Linee guida ANAC.

Si raccomanda l'adozione del modello 231/2001 laddove non ancora adottato, secondo quanto previsto dalle Linee Guida Anac di cui alla delibera 1134/2017.

2.1 - Le misure organizzative per il rispetto degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione

Con riferimento all'individuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione, si fa riferimento ai seguenti contenuti minimi, previsti al paragrafo 3.1.1 delle sopra citate Linee guida ANAC n.1134/2017.

1. Individuazione e gestione dei rischi di corruzione: si dovrà procedere con l'analisi del contesto della realtà ambientale ed organizzativa e mappare le aree di rischio generali a cui aggiungere eventualmente quelle specifiche di ciascuna società o ente e sulla base delle quali individuare le relative misure di prevenzione.
2. Valutazione del sistema dei controlli interni previsto dal "modello 231": il sistema dei controlli interni del "modello 231" deve essere coordinato con quello della prevenzione dei rischi di corruzione; dovrà inoltre essere assicurato il flusso informativo tra gli organismi di controllo e il RPCT della società o ente a supporto dell'attività svolta dal RPCT stesso.
3. Adozione del codice etico o di comportamento: il codice adottato e aggiornato disciplina i comportamenti rilevanti ai fini della prevenzione dei fenomeni corruttivi.
4. Attuazione della disciplina di cui al D.lgs. n. 39/2013 e verifica sulla sussistenza delle cause di inconfiribilità ed incompatibilità per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali: è necessario che negli atti di attribuzione degli incarichi o negli interpelli siano inserite espressamente le condizioni ostative al conferimento dell'incarico e che i soggetti interessati rendano, all'atto del conferimento dell'incarico e almeno annualmente nel corso del rapporto, la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconfiribilità ed incompatibilità. In merito, il RPCT della società o dell'ente svolge attività di vigilanza e verifica.
5. Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici: è necessario adottare misure volte a verificare il rispetto del divieto di *pantouflage*, previsto nell'art. 53 c. 16 ter, del D. Lgs. n. 165/2001, e, pertanto, prevedere che negli interpelli o nelle varie forme di assunzione del personale sia inserita la relativa condizione ostativa, i soggetti interessati rendano apposita dichiarazione di insussistenza di tale causa ostativa e che sia svolta specifica attività di vigilanza a tal riguardo.
6. Formazione: è necessario definire contenuti e programmi di formazione del personale in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza.
7. Segnalazione di condotte illecite: è necessario adottare idonee misure e tecnologie, per dare attuazione delle disposizioni del D.Lgs. n. 24/2023, come previsto nelle Linee Guida di ANAC approvate con delibera n. 311 del 12 luglio 2023, relativamente alla tutela del dipendente che segnala illeciti (c.d. Whistleblowing).
8. Rotazione: si ritiene opportuno prevedere, compatibilmente con le proprie esigenze organizzative, meccanismi di rotazione del personale preposto alla gestione dei processi più esposti al rischio corruttivo o altre idonee misure alternative.



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

9. Monitoraggio: è necessario individuare modalità e frequenza dell'attività di monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione.

Le misure sopra elencate sono elaborate dal RPCT di ogni società o ente in coordinamento con l'Organismo di Vigilanza, adottate dall'organo di indirizzo dei medesimi, individuato nel Consiglio di Amministrazione o in altro organo con funzioni equivalenti.

Tali misure sono inoltre pubblicate all'interno della sezione "Società/Amministrazione Trasparente" del sito web di ogni società o ente.

La mancata adozione del documento contenente le misure integrative del modello 231/2001 equivale a mancata adozione del PTCPT ed è sanzionabile in applicazione dell'art. 19, c. 5, del D.L n. 90/2014.

2.2 – Le misure organizzative per il rispetto degli obblighi in materia di trasparenza e accesso civico

Le società e gli enti in controllo pubblico sono tenuti ad inserire una sezione dedicata alla trasparenza nel documento contenente le misure integrative di prevenzione della corruzione di cui al precedente paragrafo. In questa sezione, si individuano le misure organizzative volte a regolare la tempestività dei flussi delle informazioni da pubblicare, prevedendo anche uno specifico sistema di responsabilità e indicando i nominativi dei responsabili della produzione/trasmisione e della pubblicazione/aggiornamento dei dati, delle informazioni e dei documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria.

In tale sezione devono essere anche previste le modalità, i tempi, le risorse e il sistema di monitoraggio circa l'attuazione degli obblighi di pubblicazione. I dati, i documenti e le informazioni che le società e gli enti devono pubblicare sono indicati nell'Allegato 1 delle citate Linee guida dell'ANAC, come modificato dall'allegato 9 "Obblighi trasparenza contratti" del PNA 2022, verificando la compatibilità con le attività svolte, con le proprie funzioni e caratteristiche organizzative.

Le società e gli enti in controllo pubblico collaborano e forniscono all'Ufficio Controlli del Comune di Cento i dati necessari al fine dell'assolvimento degli obblighi di cui all'art. 22 del D.lgs. n. 33/2013.

Le società e gli enti in controllo pubblico inoltre disciplinano i procedimenti di istanze di accesso civico e definiscono le misure organizzative volte a dare attuazione al diritto di accesso civico.

L'omessa previsione della sezione dedicata alla trasparenza è considerata come un caso di omessa adozione del PTPCT e pertanto sanzionata ai sensi dell'art. 19, c. 5, del D.L. n. 90/2014.

2.3 – Gli obblighi di pubblicazione del Comune di Cento

Le suddette Linee guida ANAC tra i compiti delle amministrazioni controllanti o partecipanti prevedono altresì il rispetto degli obblighi di pubblicità relativamente al complesso degli enti controllati o partecipati dalle amministrazioni stesse così come disciplinati dall'art. 22 del D.lgs. n. 33/2013 (paragrafo 4.1 delle Linee guida). Di seguito si riporta l'elenco degli enti pubblici vigilati, delle società partecipate e degli enti di diritto privato controllati ai fini dell'art. 22 del D.Lgs. 33/2013:

Enti pubblici vigilati: Acer Ferrara e Destinazione Turistica Romagna;

Società partecipate: Clara S.p.A., C.M.V. Servizi S.r.l., Acosea Impianti S.r.l., Lepida S.c.p.a. e SI.PRO S.p.a.;



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

Enti di diritto privato controllati: Associazione “Consorzio Cento Cultura” e Fondazione Teatro “G. Borgatti.

3 – LE SOCIETA’ E GLI ALTRI ENTI DI DIRITTO PRIVATO NON CONTROLLATI DAL COMUNE DI CENTO

In base a quanto previsto al paragrafo 3.3 delle Linee guida dell’ANAC, le società a partecipazione pubblica non di controllo e gli altri enti di diritto privato non partecipati e non controllati devono attenersi a quanto di seguito descritto in merito alle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza.

1. In assenza di un obbligo di nominare un loro Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, è possibile individuare tale figura nell’esercizio dei propri poteri di autonomia e delle indicazioni fornite dall’ANAC nella citata delibera n. 1134/2017. E’ opportuno prevedere una funzione di controllo e monitoraggio degli obblighi di pubblicazione anche al fine di attestare il relativo assolvimento.

2. Le società a partecipazione pubblica non di controllo (di cui all’art. 2-bis, comma 3 – primo periodo) non sono soggette all’applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione. Ciò nonostante, è auspicabile valutare l’adozione di specifiche misure di prevenzione della corruzione, eventualmente integrative del “modello 231”, ove esistente, o l’adozione dello stesso “modello 231”, ove mancante.

3. Alle società partecipate e non controllate si applica la medesima disciplina sulla trasparenza e l’accesso civico prevista per le amministrazioni pubbliche, in quanto compatibile e limitatamente ai dati e ai documenti inerenti l’attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell’Unione Europea, ai sensi dell’art. 2-bis, c. 3, del D.lgs. n. 33/2013. Il criterio della “compatibilità”, per le società partecipate e non controllate, è stato valutato dall’ANAC, al paragrafo 2.5 della citata delibera n. 1134/2017, in gran parte rinviando all’allegato 1) della medesima delibera, come modificato dall’Allegato 9 al PNA 2022.

Rientrano tra gli enti di diritto privato non controllati del Comune di Cento: la Fondazione Don Giovanni Zanandrea ONLUS, la Fondazione Casa Protetta G.B. Plattis ONLUS e la Fondazione Pensionato Livia Cavalieri Gallerani ONLUS.

4 – IL SISTEMA DI MONITORAGGIO

Il monitoraggio è assicurato attraverso le comunicazioni periodiche che le società sono tenute a trasmettere secondo quanto disposto dal Protocollo d’intesa sottoscritto il 15/07/2014 fra il Ministero dell’Interno e l’ANAC, Prefetture-UTG ed Enti Locali per la prevenzione dei fenomeni di corruzione e l’attuazione della trasparenza amministrativa.



COMUNE DI CENTO

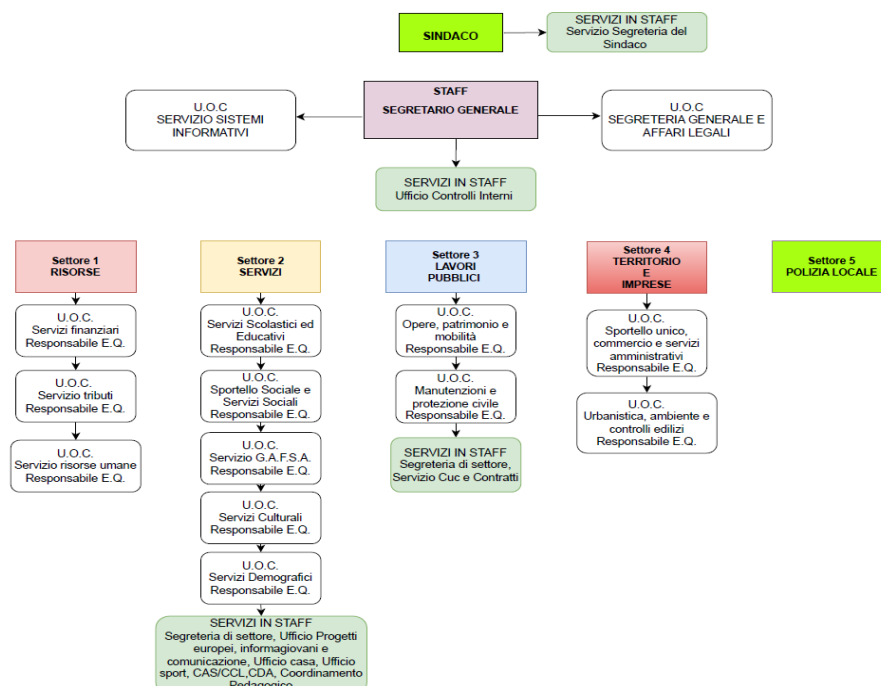
(Provincia di Ferrara)

SEZIONE 3 - ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

SOTTOSEZIONE 3.1 - STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ENTE

La struttura organizzativa del Comune di Cento, ridefinita con deliberazione di Giunta Comunale 231/2022, è stata da ultimo modificata con deliberazione di G.C. n. 122 del 18/07/2024 ed è di seguito rappresentata:

Qualifica	Dipendenti di ruolo	Dipendenti non di ruolo	Totale al 31/12/2024
Operatori	3	0	3
Operatori Esperti	7	0	7
Istruttori	91	7	98
Funzionari	59	1	60
Segretario	1	0	1
Dirigente	3	0	3
Dirigente TD ex art. 110 co. 1 TUEL	0	1	1
TOTALE	164	9	173





COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

SOTTOSEZIONE 3.2 - ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE 2025-2027

In questa sottosezione sono indicati la strategia e gli obiettivi legati allo sviluppo di modelli innovativi di organizzazione del lavoro, anche da remoto, la relativa disciplina e il relativo sistema di monitoraggio.

In particolare, la sezione contiene:

- la disciplina del lavoro agile del Comune di Cento
- gli obiettivi dell'amministrazione connessi al lavoro agile
- il lavoro agile e la performance
- il monitoraggio e la valutazione dell'impatto interno ed esterno del lavoro agile

3.2.1 – La disciplina del lavoro agile nel Comune di Cento

Il Comune di Cento, nell'ambito delle azioni poste in essere per la realizzazione di tale progetto, con deliberazione di G.C. n. 118 del 05/07/2021 ha approvato il "Regolamento per la disciplina del lavoro agile (smart working)" disciplinante lo svolgimento del lavoro agile da parte dei dipendenti del Comune di Cento, alle condizioni e con le modalità nello stesso indicate.

Detto regolamento prevede che compete ai responsabili, ciascuno per i Settori/servizi diretti, individuare le attività non compatibili con la prestazione lavorativa da svolgersi in modalità di lavoro agile e che il ricorso al lavoro agile avviene sulla base di un accordo individuale, definito per iscritto, d'intesa con il Responsabile ed in coerenza con le esigenze organizzative della struttura; l'accordo è approvato dal Responsabile ed è autorizzato con specifico provvedimento.

3.2.2 – Gli obiettivi dell'amministrazione connessi al lavoro agile

Il Comune di Cento, con l'adozione del regolamento disciplinante il lavoro agile ha inteso disciplinare lo sviluppo di una nuova forma di lavoro che offra vantaggi all'organizzazione, ai dipendenti e all'utenza, e perseguire il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- sperimentare ed introdurre nuove soluzioni organizzative che favoriscano lo sviluppo di una cultura gestionale orientata al lavoro per obiettivi e risultati e, al tempo stesso, orientata ad un incremento di produttività e al benessere organizzativo;
- promuovere l'uso delle tecnologie digitali più innovative e l'impiego, ove possibile, dello *smart working* come leva per la trasformazione digitale e per lo sviluppo delle conoscenze digitali;
- rafforzare le misure di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro ed agevolare un corretto equilibrio fra gestione dei tempi di vita, esigenze organizzative, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane e capacità di lavorare per progetti;
- promuovere la mobilità sostenibile tramite la riduzione degli spostamenti casa-lavoro- casa, nell'ottica di una politica ambientale sensibile alla diminuzione del traffico urbano in termini di volumi e di percorrenze.



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

Nell'ambito di tale contesto, la disciplina del lavoro agile, nella sua naturale connotazione di strumento organizzativo e *volano di flessibilità orientato alla produttività ed alle esigenze dei lavoratori*, è definita in ottemperanza alla normativa vigente, ivi compresa da ultimo la direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri 'Lavoro agile' pervenuta al protocollo generale dell'Ente con n. 151/2024, e in attuazione dei contratti collettivi nazionali di lavoro relativi al triennio 2019-21 che disciplinano a regime l'istituto per gli aspetti non riservati alla fonte unilaterale.

3.2.3 – Il lavoro agile e la performance

L'adozione di modalità di lavoro agile è oggetto di valutazione nell'ambito dei percorsi di misurazione delle *performance*, organizzativa e individuale, al pari di quella prestata in modalità ordinaria. Ogni lavoratore agile è soggetto a monitoraggio ed è tenuto alla rendicontazione della propria attività al Responsabile di riferimento mediante la stesura di una relazione/report periodici dell'andamento della propria attività a distanza che ne evidenzia pregi e criticità.

3.2.4 - Il monitoraggio e la valutazione

Di seguito si riportano gli indicatori di misurazione dello stato di implementazione del lavoro agile e del suo impatto all'interno e all'esterno dell'ente

- **Lo stato di implementazione del lavoro agile**

Il lavoro agile deve essere monitorato anche in termini di stato di implementazione, così da confrontare il suo andamento nel tempo (in crescita/stabile/in diminuzione). Lo stato di implementazione misura, infatti, l'applicazione della nuova organizzazione, valutando il livello di diffusione e soddisfazione, e conseguentemente, l'efficacia dei progetti finalizzati alla sua introduzione.

Lo stato di implementazione del lavoro agile	
DIMENSIONE	INDICATORE
Quantità: adesione al lavoro agile	% lavoratori agili effettivi (46)/lavoratori agili potenziali (158)
	di cui:
	a) 40% personale dirigenziale (2 su 5, compreso Segretario)
	b) 28,2% (44 dipendenti su 156) personale non dirigenziale con contratto a tempo indeterminato
Qualità percepita: soddisfazione	% dirigenti/ responsabili incaricati di elevata qualificazione soddisfatti del lavoro agile dei propri collaboratori
	% dipendenti in lavoro agile soddisfatti

- **Gli impatti interni ed esterni**

Il monitoraggio e la valutazione degli impatti conseguenti l'attivazione del lavoro agile *rispetto agli obiettivi*



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

per cui è stato introdotto costituisce una fase fondamentale della nuova forma di lavoro.

Per questo motivo, gli indicatori di Performance Organizzativa, di impatto interno ed esterno sono di seguito ricondotti agli scopi ed impatti prioritari che l'Ente intende raggiungere attraverso tale modalità di lavoro.

Tali indicatori andranno misurati su un orizzonte temporale di medio-lungo termine.

In futuro, gli indicatori individuati potranno essere ampliati anche in funzione di nuove esigenze di misurazione.

Gli impatti interni ed esterni del lavoro agile	
OBIETTIVI DEL LAVORO AGILE	INDICATORE
Efficientamento dei processi e sviluppo digitale dell'ente	% di incremento numero processi digitalizzati
	% di incremento numero servizi on line
	% di gradimento dei servizi on line
	% di incremento certificati on line
	<i>% di incremento dei pagamenti con PagoPA</i>
	<i>% di incremento servizi pubblicati sull'App.IO</i>
Conciliazione vita-lavoro del personale	Diminuzione assenze
	Indice sintetico dell'indagine interna di benessere organizzativo



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

SOTTOSEZIONE 3.3 - PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE

RIFERIMENTI NORMATIVI:

- l'art. 2 del D.Lgs.165/2001 stabilisce che le amministrazioni pubbliche definiscono le linee fondamentali di organizzazione degli uffici (a tal proposito si rinvia alla delibera di Giunta Comunale n. 231/2022 *Modifiche alla Macro Struttura Organizzativa Comunale* come da ultimo modificata con delibera di G.C. n. 205/2023);
- l'articolo 6 del D.L. 80/2021, convertito in legge n. 113/2021, introduce nell'ordinamento il *Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO)*;
- l'art. 6 del D.Lgs. 165/2001 prevede che le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica. Qualora siano individuate eccedenze di personale, si applica l'articolo 33, del D.Lgs. 165/2001. Nell'ambito del piano, le amministrazioni pubbliche curano l'ottimale distribuzione delle risorse umane attraverso la coordinata attuazione dei processi di mobilità e di reclutamento del personale. Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente;
- l'articolo 1, comma 1, lett. a) del D.P.R. 81/2022 (prevede la soppressione degli adempimenti correlati al PTFP e l'assorbimento del medesimo nel PIAO)
- l'art. 4 comma 1, lett. c) del decreto ministeriale n. 132/2022 (contenente gli Schemi attuativi del PIAO);
- l'articolo 33, comma 2, del D.L. 34/2019, convertito in Legge n. 58/2019 (determinazione della capacità assunzionale dei comuni);
- il D.M. 17/03/2020, attuativo dell'articolo 33, comma 2 (definizione dei parametri *soglia* e della capacità assunzionale dei comuni);
- l'articolo 1, comma 557 della Legge n. 296/2006 (tetto di spesa di personale in valore assoluto);
- le linee guida in materia di programmazione dei fabbisogni di personale del Dipartimento per la Funzione Pubblica, emanate in data 08/05/2018 e integrate in data 02/08/2022;
- l'articolo 33 del d.lgs. 165/2001 (verifica delle eccedenze di personale);
- l'articolo 3 comma 8 della legge n. 56/2019 prevede che, fino al 31 Dicembre 2024, le procedure concorsuali bandite dalle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e le conseguenti assunzioni possono essere effettuate senza il previo svolgimento delle procedure previste dall'articolo 30 del medesimo decreto legislativo n. 165 del 2001;

Nel corso dell'esercizio 2024 è stato adottato l'atto deliberativo di G.C. n. 12 del 31/01/2024 di approvazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024/2026 che alla Sottosezione 3.3 prevede il Piano Triennale dei fabbisogni di personale, successivamente integrato e modificato dagli atti di G.C. n. 33/2024, G.C. n. 78/2024, G.C. n. 156/2024 e G.C. n. 181/2024;



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

La programmazione del fabbisogno di personale è già stata rappresentata, nei suoi contenuti minimi, nella sezione operativa del Documento Unico di Programmazione 2025/2027 approvato dal Consiglio comunale con deliberazione n. 121/2024, e con il presente Piano integrato viene analiticamente esposta.

3.3.1 Rappresentazione della consistenza di personale al 31 dicembre dell'anno precedente (2024)

DOTAZIONE ORGANICA COMPLESSIVA AL 31/12/2024:

La dotazione organica del Comune di Cento è rappresentata nel seguente schema in considerazione delle nuove assunzioni/sostituzioni e cessazioni pervenute e conservate agli atti d'ufficio:

Dotazione organica alla data del 20/01/2025		PTFP 2024/2026 Assunzioni	PTFP 2024/2026 (Prog. Tra le aree)	Assunzioni anno 2025	Progressione tra le aree 2025	Nuove Cessazioni previste 2025	Nuove Assunzioni anno 2026	Nuove Cessazioni previste 2026	Nuove Assunzioni anno 2027	Nuove Cessazioni previste 2027	Nuova Dotazione Organica
Area degli operatori	3	0	0	0	0	-1	0	0	0	0	3
Area degli operatori esperti	7	1	0	0	0	0	0	0	0	0	8
Area degli istruttori	92	0	-5	5	-1	-1	0	0	0	0	90
Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione	59	0	5	3	1	0	0	0	0	0	68
Dirigenti	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3
Dirigenti ex art. 110 co. 1 TUEL	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
TOTALE	165	1	0	8	0	-2	0	0	0	0	172

SUDDIVISIONE DEL PERSONALE NELLE AREE DI INQUADRAMENTO

Per la suddivisione si rinvia alla Sezione 3.1 - **Struttura organizzativa dell'ente**. Il prospetto, in esito alla riclassificazione del personale entrata in vigore il 1/04/2023, nella declinazione della dotazione organica ha sostituito le quattro categorie A, B, C, D, con le nuove quattro Aree (Operatori, Operatori esperti, Istruttori, Funzionari ed Elevata Qualificazione) e con i profili professionali individuati dall'Amministrazione al loro interno con deliberazione di Giunta Comunale n. 41/2023.



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

3.3.2 PROGRAMMAZIONE STRATEGICA DELLE RISORSE UMANE VALUTATA SULLA BASE DEI SEGUENTI FATTORI:

- **capacità assunzionale calcolata sulla base dei vigenti vincoli di spesa**

Si ritiene opportuno, dovendo questa amministrazione attenersi al rispetto dei vigenti vincoli assunzionali e limiti di spesa come dettati dalla normativa in essere, esporre nella formulazione del PTFP (piano triennale dei fabbisogni di personale) 2025/2027 e del Piano Annuale delle assunzioni 2025, una disamina sull'articolato e complesso argomento della spesa di personale vigente, alla luce delle disposizioni contenute nel d.P.C.M. del 17 Marzo 2020 ad oggetto *Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni* afferente al nuovo metodo di computo della capacità assunzionale, come integrato dall'art. 3 del D.M. 21/10/2020 afferente al computo della spesa in caso di Segreterie convenzionate.

- **CALCOLO CAPACITA' ASSUNZIONALE – VALORE SOGLIA (ART. 33 D.L. 34/2019 E D.P.C.M. 17 MARZO 2020)**

Il Decreto Ministeriale del 17 Marzo 2020 ad oggetto *Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni* ridefinisce le regole assunzionali per i comuni in esecuzioni dell'art. 33 comma 2 del d.l. 34/2019. Il decreto basa il calcolo degli spazi assunzionali sulla quantificazione, per ciascun ente, del rapporto tra spese di personale ed entrate correnti al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità utilizzando i dati dei rendiconti approvati e che, a scorrimento, saranno via via diversi per ciascuna annualità assunzionale (articolo 1 d.P.C.M.).

Con la Circolare esplicativa n. 1374 del 8 giugno 2020 emanata dal Ministero per la Pubblica Amministrazione, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero dell'interno, sono stati forniti chiarimenti sul D.M. 17 marzo 2020, attuativo dell'art. 33, comma 2 del d.l. 34/2019.

Il successivo Decreto 21 ottobre 2020 'Modalità e disciplina di dettaglio per l'applicazione dei nuovi criteri di classificazione relativi alle convenzioni per l'ufficio di segretario comunale e provinciale' all'art. 3 *'Inquadramento giuridico e trattamento economico del segretario titolare di sede convenzionata'*, comma 2, dispone che *"Gli istituti giuridici ed economici connessi allo svolgimento del rapporto di servizio del segretario titolare di sede convenzionata sono applicati dall'ente capofila. La convenzione disciplina anche le modalità di riparto tra gli enti dell'onere per 11/4/2021 il trattamento economico del segretario titolare della sede convenzionata. Ai fini del rispetto dei valori soglia di cui all'art. 33, comma 2, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, ciascun comune computa nella spesa di personale la quota a proprio carico e, per il comune capofila, non rilevano le entrate correnti derivanti dai rimborsi effettuati dai comuni convenzionati a seguito del riparto della predetta spesa"*.

Per il calcolo del cosiddetto valore soglia ex art. 33 del D.L. 30/04/2019, n. 34, il D.L 14 agosto 2020, n. 104 all'art. 57 - comma 3-septies - convertito con modificazioni dalla L. 13 ottobre 2020, n. 126, prevede che:

A decorrere dall'anno 2021 le spese di personale riferite alle assunzioni, effettuate in data successiva alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, finanziate integralmente da risorse provenienti da altri soggetti, espressamente finalizzate a nuove assunzioni e previste da apposita normativa, e le corrispondenti entrate correnti poste a copertura delle stesse non rilevano ai fini della verifica del rispetto del valore soglia di cui ai commi 1, 1-bis e 2 dell'articolo 33 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34,



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, per il periodo in cui è garantito il predetto finanziamento. In caso di finanziamento parziale, ai fini del predetto valore soglia non rilevano l'entrata e la spesa di personale per un importo corrispondente.

In applicazione del citato Decreto, il Comune di Cento, appartenente alla fascia demografica di cui all'articolo 4, lett. f), si attesta al di sotto del valore soglia del 27% di cui alla Tabella 1 del medesimo articolo relativamente al rapporto della spesa del personale dell'ultimo rendiconto approvato (2023) rispetto alla media delle entrate correnti degli ultimi tre rendiconti approvati (c.d. fascia virtuosa) e che l'appartenenza a tale fascia è ottenuta facendo riferimento ai rendiconti 2021/2022/2023;

Con la deliberazione della Giunta comunale n. 78/2024 si è provveduto, tra l'altro, all'aggiornamento dei calcoli della capacità assunzionale ex DM 17/03/2020 al rendiconto della gestione 2023 di cui alla delibera di Consiglio Comunale n. 42/2024.

Nelle more dell'approvazione del Rendiconto di gestione 2024, in via prudenziale e nel rispetto dell'equilibrio pluriennale di bilancio 2025/2027, si dà atto che per l'anno 2025 il Comune di Cento, come evidenziato nel prospetto di calcolo sotto riportato, opta per l'incremento della spesa di personale registrata nel rendiconto anno 2018 (art. 5 comma 1 del d.P.C.M. 17/03/2020) per assunzioni di personale a tempo indeterminato, sino ad una spesa teoricamente disponibile di € 1.250.975,31 (Tabella 2 => 22% del cosiddetto valore soglia), mantenendo come soglia di riferimento per la spesa di personale anno 2025, la percentuale della richiamata Tabella 2 di cui all'art. 5 del d.m. 17/03/2020, in un importo di Euro **6.937.226,73**:

SOSTENIBILITA' FINANZIARIA (art 33 D.L. 34/2019)			
Tipo	Importi	note	
RENDICONTO SPESA PERSONALE 2022	6.401.141,86	(Art. 2 lett. a) dpcm 17 Marzo 2020	Circ. Min. Int. n. 1374 del 08/06/2020 punto 1.2
MEDIA ENTRATE CORRENTI 2020-2021- 2022 al netto FCDE (al lordo dell'entrata da TARI 2022 – PG_26303_2023)	38.697.735,69	(Art. 2 lett. b) dpcm 17 Marzo 2020	Circ. Min. Int. n. 1374 del 08/06/2020 punto 1.2
RAPPORTO	16,82%		
VALORE DI SOGLIA (Comuni da 10.000 a 59.999 abitanti)	27,00%	(art. 4 Tab 1, lett. f)) dpcm 17 Marzo 2020	
DIFFERENZA	10,18%	<i>fascia virtuosa</i>	
ENTRATE	39.246.954,96		
VALORE DI SOGLIA	27,00%	(Art. 4 c. 1 Tabella	



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

		1) dpcm 17 Marzo 2020	
VALORE TEORICO SPESA PERSONALE	10.596.677,84	(Art. 4 c. 2) dpcm 17 Marzo 2020	
INCREMENTO TEORICAMENTE DISPONIBILE FINO A RAGGIUNGIMENTO VALORE SOGLIA (art 4)	3.994.162,92	(Art. 4 c. 2) dpcm 17 Marzo 2020	
	10.596.677,84		
Percentuali massime annuali di incremento spesa del personale a tempo indeterminato in servizio (art. 5 comma 1 - dpcm 17 Marzo 2020)			
RENDICONTO SPESA PERSONALE 2018	5.686.251,42	(art. 5 comma 1) - dpcm 17 Marzo 2020	<i>DECRETO 21 ottobre 2020 art. 3 comma 2</i>
PERC MAX INCREMENTO (TAB 2) (Comuni da 10.000 a 59.999 abitanti)	22,00%	(art. 5 Tab 2, lett f)) anno 2021 - dpcm 17 Marzo 2020	<i>(percentuale per l'anno 2024)</i>
LIMITE DI INCREMENTO SU SPESA RENDICONTO 2018 (art. 5)	1.250.975,31	(art. 5 comma 1) - dpcm 17 Marzo 2020	<i>limite inferiore al valore teorico dell'art 4 c.1</i>
LIMITE INCREMENTO EFFETTIVAMENTE DISPONIBILE (valore più basso tra art.4 e art.5)	1.250.975,31	art 7 c.1 dpcm 17 Marzo 2020: non rileva per limiti 557	
NUOVO LIMITE DI SPESA (senza utilizzo resti assunzionali quinquennio 2015/2019)	6.937.226,73		
SPESA PERSONALE PREVISTA ANNO 2025	6.399.066,72		



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

Pertanto la spesa di personale annua (calcolata come da definizione dell'articolo 2 comma 1, lett. a del d.P.C.M. in oggetto, comprensiva del Piano Annuale 2025), rispetta il limite di spesa adottato in via prudenziale, come sopra calcolato di € **6.937.226,73** in quanto risulta attestarsi per il 2025 in € **6.399.066,72**, e che la maggior spesa derivante dall'applicazione di quanto previsto dagli articoli 4 e 5 non rileva ai fini del rispetto del limite di spesa previsto dall'articolo 1, commi 557-quater, della L. 296/2006 (art. 7 comma 1, d.P.C.M. 27/04/2020), per assunzioni esclusivamente a tempo indeterminato.

• VERIFICA DEL RISPETTO DEL TETTO ALLA SPESA DI PERSONALE (ART.1 C.557 I. 296/2006)

Nel complesso quadro normativo degli attuali limiti alla spesa del personale che i Comuni con popolazione superiore ai mille abitanti nonché i Comuni compresi nella fascia demografica da 10.000 a 59.999 abitanti sono tenuti ad osservare in sede di programmazione del personale, si espone il tetto di spesa di personale in valore assoluto di cui al comma 557 dell'articolo unico della finanziaria 2007 (L. n. 296/2006):

«557. Ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento:

a) riduzione dell'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti, attraverso parziale reintegrazione dei cessati e contenimento della spesa per il lavoro flessibile; (abrogato dall'art. 16 del D.L. n. 113/2016 convertito con modifiche dalla Legge n. 160/2016);

b) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organici;

c) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

557-bis. Ai fini dell'applicazione del comma 557, costituiscono spese di personale anche quelle sostenute per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'articolo 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente.

557-ter. In caso di mancato rispetto del comma 557, si applica il divieto di cui all'art. 76, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

557-quater. Ai fini dell'applicazione del comma 557, a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione.» (dove per valore medio del triennio precedente deve intendersi la media di quanto speso a titolo di 'spesa di personale' negli anni 2011/2012/2013, passando così da un limite dinamico (quello precedente) ad un limite statico, come deliberato dalla Corte dei Conti Sezione delle Autonomie, con delibera n. 25/SEZAUT/2014/QMIG del 15/09/2014).

Il comma 4 ter dell'articolo 11 del D.L. 24/6/2014, n. 90 "Misure urgenti per la semplificazione e la



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari" come convertito con modificazioni in Legge n. 114/2014, dispone che: "4-ter. Nei confronti dei comuni colpiti dal **sisma del 20 e del 29 maggio 2012**, i vincoli alla spesa di personale di cui al comma 557 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, a decorrere dall'anno 2014 e per tutto il periodo dello stato di emergenza, si applicano con riferimento alla spesa di personale dell'anno 2011. Nei confronti dei predetti comuni colpiti dal sisma, i vincoli assunzionali di cui al comma 28 dell'articolo 9 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, come da ultimo modificato dal presente articolo, non si applicano a decorrere dall'anno 2013 e per tutto il predetto periodo dello stato di emergenza.".

L'Ordinanza n. 8 del 17 Marzo 2021 *Individuazione di un nuovo perimetro dei territori dei Comuni delle Province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia interessati dagli eventi sismici dei giorni 20 e 29 maggio 2012 ai sensi del comma 43, dell'art. 2 bis, del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148*, adottata dal Presidente della Regione Emilia Romagna in qualità di Commissario Delegato ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012 convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012.

Il Comune di Cento rispetto al perimetro come ridefinito dall'ordinanza sopra citata ai sensi dell'art. 2bis, comma 43 del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, rientra nell'elenco dei 15 Comuni ancora interessati da **proroga dello stato di emergenza** conseguente agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, proroga disposta **per le regioni Emilia-Romagna e Lombardia, al 31 dicembre 2025 al fine di garantire la continuità delle procedure connesse con l'attività di ricostruzione** dalla Legge di Bilancio 2025, del 30 dicembre 2024, n. 207, comma 649 dell'art.1.

Questo Ente, in quanto rientrante tuttora nell'ambito del cratere dei Comuni colpiti dalle calamità sismiche del 2012, pur potendo assumere come dato di raffronto per il calcolo della spesa di personale in senso assoluto l'annualità 2011 (D.L. 90/2014, art. 11, comma 4 ter), ritiene opportuno aderire al dettato normativo che vige per la generalità degli Enti e quindi assume come valore medio di riferimento da rispettare ai sensi dell'art. 1, comma 557-*quater*, della legge 296/2006, introdotto dall'art. 3 del D.L. 90/2014, il triennio 2011 – 2012 – 2013, che risulta essere pari ad **€ 5.457.732,56** come da prospetto sotto riportato:

SPESA DI PERSONALE IN VALORE ASSOLUTO AL NETTO DELLE COMPONENTI ESCLUSE AI SENSI ART.1 COMMA 557 DELLA LEGGE n. 296/2006 (Finanziaria 2007)			
ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013	VALORE MEDIO TRIENNIO
€ 5.478.505,88	€ 5.447.432,87	€ 5.447.258,93	€ 5.457.732,56

Con riferimento al rendiconto dell'esercizio 2023 di cui alla delibera di Consiglio Comunale n. 42/2024, il dirigente con nota del 08/04/2024 P.G. n. 21644, ha attestato il rispetto dei limiti di spesa di cui al comma 557 come da prospetto sotto indicato:

Tipo	media triennio 2011-2013	ANNO 2023 - conto
------	--------------------------	-------------------



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

		consuntivo
Spesa intervento 01	6.371.273,25	6.185.608,83
Spesa intervento 03	138.946,73	123.306,04
Irap intervento 07	332.245,49	368.255,53
Altre spese	31.591,40	112.724,97
Totale spesa di personale	6.874.056,87	6.789.895,37
Componenti escluse	-1.416.324,31	-1.926.299,15
Componenti assoggettate	5.457.732,56	4.863.596,22

- **VERIFICA DEL RISPETTO DEL TETTO ALLA SPESA PER LAVORO FLESSIBILE**

Viene confermato il limite della spesa per lavoro flessibile sostenuta dall'Ente nell'anno 2009, come già individuato con atto di Giunta Comunale n. 3 del 10/01/2013 ad oggetto: 'Art. 9, comma 28, D.L. 78/2010 "Contenimento delle spese in materia di pubblico impiego". Determinazione del limite del 50% della spesa del 2009 per il lavoro flessibile. Integrazione alla propria deliberazione n. 215 del 29/12/2011.'; e successivamente modificato dall'atto G.C. n. 180 del 2/11/2016 cui si rimanda.

Per quanto concerne il lavoro flessibile, l'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni, prevede tra l'altro che "Le limitazioni previste dal presente comma non si applicano alle regioni e agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009.....omissis";

Pur potendo applicare l'articolo 11, comma 4 ter, del D.L. 24/6/2014, n. 90 "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari" come convertito con modificazioni in Legge n. 114/2014, per i comuni colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 in stato di emergenza, il Comune di Cento si è sempre attenuto al rispetto della normativa di carattere generale.

Nel rispetto della disciplina ordinamentale di cui agli articoli 7 e 36 del D.Lgs. n. 165/2001, dell'articolo 50 del CCNL Funzioni Locali del 20/05/2018 (c.3 Il numero massimo di contratti a tempo determinato e di contratti di somministrazione a tempo determinato stipulati da ciascun ente complessivamente non può superare il tetto annuale del 20 % del personale a tempo indeterminato in servizio al 1° gennaio dell'anno di assunzione....omissis... c.4. Le ipotesi di contratto a tempo determinato esenti da limitazioni quantitative, oltre a quelle individuate dal D.Lgs. n. 81/2015, sono:...f) personale che afferisce a progetti finanziati con fondi UE, statali, regionali o privati;') nonché delle limitazioni di spesa previste dall'articolo 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010 e ss.mm. ed ii, con riferimento agli stanziamenti previsti nel Bilancio 2025/2026/2027, afferenti al lavoro flessibile del PTFP 2025/2026/2027, si dà atto che la spesa di personale risulta contenuta nel limite della spesa anno 2009, rideterminata ai sensi di legge, come si evince dal raffronto di seguito indicato:



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

tipo	Limite di spesa per contratti di lavoro flessibili (art 9 c. 28 DL 78/2010) (*) (**) (***) (****)	BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO 2025	BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO 2026	BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO 2027
Totale Incarico cococo	15.200,00	0,00	0,00	0,00
Totale somministrazione lavoro	0,00	23.000,00	23.000,00	23.000,00
Totale Tempo determinato	487.430,81	92.676,93	92.676,93	92.676,93
	502.630,81	115.676,93	115.676,93	115.676,93
Totale Altri rapporti formativi	20.789,18	0,00	0,00	0,00
Totale lavoro accessorio	0,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00
Totale CFL	0,00	0,00	0,00	0,00
	20.789,18	2.500,00	2.500,00	2.500,00
<i>Tempo determinato Personale Ricostruzione Sisma - SPESA</i>	<i>0,00</i>	<i>39.365,44</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>Tempo determinato Personale Ricostruzione Sisma - RIMBORSO</i>	<i>0,00</i>	<i>-39.365,4</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
Totale Tempo determinato Personale Ricostruzione Sisma (****)	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale complessivo	523.419,99	118.176,93	118.176,93	118.176,93

(*) Con art 11 comma 4 bis della legge 114/2014, il limite del 50% della somma impegnata nell'anno 2009 non viene più applicato se rispettati i limiti 557,

(**) La legge 160/2016 che ha convertito DL 113/2016, all'art. 16, c.1 quater, ha disposto l'esclusione dalle limitazioni previste, le assunzioni dirigenziali TD ai sensi dell'art 110, comma 1 del D.Lgs 267/2000



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

(***) Legge di Bilancio 2018, L. n. 205/2017, art. 1 comma 200: i comuni al fine di garantire il servizio sociale professionale, possono assumere assistenti sociali a tempo determinato in deroga ai vincoli di contenimento di spesa di personale di cui all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78

(**) spesa neutralizzata dal rimborso proveniente dal Commissario Straordinario per la ricostruzione previsto in parte entrata**

• VERIFICA DELL'ASSENZA DI ECCEDENZE DI PERSONALE

Per l'esercizio 2025 l'attuale struttura dell'Ente non presenta situazioni di esubero od eccedenza di personale come si evince dalle note dirigenziali in riscontro a specifica richiesta del Dirigente del Settore Risorse P.G. N.64442/2024, tutte agli atti d'Ufficio, verifica disposta ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 ("1. *Le pubbliche amministrazioni che hanno situazioni di soprannumero o rilevino comunque eccedenze di personale, in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria, anche in sede di ricognizioni annuale prevista dall'articolo 6, comma 1, terzo e quarto periodo, sono tenute ad osservare le procedure previste dal presente articolo dandone immediata comunicazione al Dipartimento della funzione pubblica. 2. Le amministrazioni pubbliche che non adempiono alla ricognizioni annuale di cui al comma 1 non possono effettuare assunzioni o instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto pena la nullità degli atti posti in essere.. La mancata attivazione delle procedure di cui al presente articolo da parte del dirigente responsabile è valutabile ai fini della responsabilità disciplinare."*...omissis;), e che pertanto non trovano applicazione i vincoli posti dal sopra richiamato art. 33.

– VERIFICA DEL RISPETTO DELLE ALTRE NORME RILEVANTI AI FINI DELLA POSSIBILITÀ DI ASSUMERE

Ai sensi dell'art. 9, comma 1-quinquies, del d.l. 113/2016, convertito in legge 160/2016, l'ente ha rispettato i termini per l'approvazione del bilancio di previsione, rendiconto, bilancio consolidato ed invierà i relativi dati alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche entro trenta giorni dal termine previsto per l'approvazione. L'ente alla data odierna ottempera all'obbligo di certificazione dei crediti di cui all'art. 27, comma 9, lett. c), del D.L. 26/4/2014, n. 66 convertito nella legge 23/6/2014, n. 89 di integrazione dell'art. 9, comma 3-bis, del D.L. 29/11/2008, n. 185, convertito in L. 28/1/2009, n. 2.

L'ente non si trova in condizioni strutturalmente deficitarie, ai sensi dell'art. 243 del d.lgs. 18/8/2000, n. 267, pertanto non è soggetto ai controlli centrali sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale.

Per quanto sopra il Comune di Cento non soggiace al divieto assoluto di procedere all'assunzione di personale.

a) stima del trend delle cessazioni

Alla luce della normativa vigente e delle informazioni disponibili, si prevedono le seguenti cessazioni di personale nel triennio oggetto della presente programmazione (il dato deriva dalla documentazione in possesso dell'Ufficio Risorse Umane):

AREA	MANSIONE	DAL	MOTIVO
AREA DEGLI ISTRUTTORI	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO CONTABILE	01/03/2025	DIMISSIONI



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

AREA DEGLI OPERATORI	OPERATORE SCOLASTICO	01/07/2025	DIMISSIONI
----------------------	----------------------	------------	------------

b) stima dell'evoluzione dei fabbisogni:

ASSUNZIONI CON RAPPORTO DI LAVORO A TEMPO PIENO E INDETERMINATO – ALLEGATO sub C1

Con riferimento alle assunzioni a tempo pieno e indeterminato, fermo quanto previsto nella programmazione dei fabbisogni di personale 2024/2026, in corso di perfezionamento, si riportano le esigenze rappresentate dai rispettivi dirigenti/responsabili di Settore e che l'Amministrazione ritiene di programmare per il piano dei fabbisogni 2025/2027 e sinteticamente rappresentate nell'allegato sub C1). Di seguito le motivazioni sottese alle assunzioni programmate come da effettuare restando inteso che, se un dipendente cessa dal servizio, è possibile provvedere alla sua sostituzione nel rispetto delle regole assunzionali vigenti e previa direttiva della Giunta comunale, senza modificare necessariamente il presente Piano Triennale di Fabbisogno del Personale, fermo restando l'espletamento delle procedure da attuare ai sensi di legge per il medesimo posto da ricoprire.

Si precisa che a decorre dal corrente esercizio, per la copertura dei posti in organico, è venuta meno la possibilità prevista sino al 31/12/2024 dall'articolo 3, comma 8, della legge 19 giugno 2019, n. 56, di poter effettuare le procedure concorsuali senza il previo svolgimento di quanto previsto dall'articolo 30 del D.Lgs. 165/2001 (mobilità tra enti). Sono fatte salve ulteriori disposizioni in materia.

Settore 2 – Servizi (note P.G. n. 124 del 02/01/2025 e n. 33313 del 17/01/2025)

Area dei Funzionari

n. 1 Funzionario socio educativo – Assistente Sociale in sostituzione del dipendente matricola 100260 dimesso dal 15/01/2025, da assegnare a tempo pieno al Servizio G.A.F.S.A..

n. 1 Funzionario amministrativo contabile da assegnare a tempo pieno al Settore nell'ambito del Servizio Informagiovani in considerazione della sempre più specifica professionalità necessaria per lo svolgimento delle attività connesse, ricorrendo preferibilmente alla procedura di progressione tra le aree.

MOBILITA' TRA ENTI (nota p,g, 3331/2025)

Area dei Funzionari

n. 1 Funzionario a tempo pieno e indeterminato, da assegnare ai Servizi Museali, Biblioteca e Turismo, per le motivazioni addotte dal dirigente di riferimento:

Nell'ambito dei servizi culturali, tenendo conto del progressivo ampliamento dei contenitori museali (ex Chiesa di San Lorenzo) e delle programmate riaperture (Rocca di Cento e GAM) si rende necessario potenziare gli organici direttivi dei servizi culturali. (Ad oggi la figura del Direttore dei Musei svolge anche le funzioni di conservatore). Il direttore è la figura centrale e inderogabile del museo. Il direttore è il garante dell'attività del museo nei confronti dell'amministrazione responsabile, della comunità scientifica e dei cittadini. A lui affinisce la piena responsabilità dell'attuazione della missione e delle politiche del museo, della sua gestione, della conservazione, valorizzazione, promozione e godimento pubblico delle collezioni, nonché della ri-



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

cerca scientifica svolta dal museo. È il responsabile diretto e indiretto delle risorse umane e finanziarie, dell'attuazione delle funzioni del museo e dell'insieme delle sue relazioni interne ed esterne. Il Conservatore museale è invece la figura professionale che si occupa della conservazione, della sicurezza, della gestione e della valorizzazione delle collezioni a lui affidate. Si occupa della struttura museale e raccoglie, ordina, conserva ed espone opere o oggetti di interesse storico, artistico, scientifico o etnico, rispettando la legislazione nazionale e le raccomandazioni internazionali per la protezione e la valorizzazione dei beni culturali ed artistici. Predispose inoltre programmi per la divulgazione e la valorizzazione del patrimonio conservato nel museo.

E' evidente che l'accrescere della complessità della gestione del patrimonio culturale richiede competenze aggiuntive e nuove...(omissis) In tal modo si potrà "liberare" il direttore del Museo dagli aspetti di conservazione, restauro, catalogazione ecc. per dedicarsi più attivamente alle politiche museali nell'attica della valorizzazione, divulgazione e promozione anche turistica della Città di Cento attraverso il ricco patrimonio. In conseguenza di ciò si chiede l'assunzione di un nuovo collaboratore dell' Area dei funzionari e dell'elevata qualificazione (ex categoria D) attraverso una procedura di mobilità tra enti.

Si dà atto che tale nuova assunzione, rientrando nella capacità assunzionale del D.P.C.M. 17/03/2020, non prevede ulteriori maggiori costi a carico dell'ente risultando finanziata dalle cessazioni di personale (matricole 151-6355-10450 all'interno del medesimo settore), previste nel corso del presente esercizio la cui sostituzione non verrà successivamente programmata .

Settore 3 – Lavori Pubblici (comunicazione del 20/11/2024)

Area dei Funzionari

n. 1 Funzionario Tecnico a tempo pieno e indeterminato in sostituzione del dipendente matricola 99999 cessato per mobilità nel corso del 2024, da assegnare all'U.O.C. Opere, Patrimonio e Mobilità, per attendere agli adempimenti afferenti ai sempre più numerosi e complessi procedimenti del Servizio;

Settore 5 – Polizia Locale (nota p.g. 66385/2024)

Area degli Istruttori

n. 1 Agente di Polizia Locale, in sostituzione di un agente cessato il 16/12/2024 da assumere, unitamente agli altri 2 agenti cessati nel corso del 2024 il cui periodo di conservazione del posto risulta completato, tramite procedura di mobilità oppure partecipando ai concorsi unici regionali, se ed in quanto possibile;

ASSUNZIONI CON RAPPORTO DI LAVORO DI NATURA FLESSIBILE – ALLEGATO sub C2

Settore 2 Servizi (nota PG 62573/2024)

Area dei Funzionari

n. 1 Funzionario Socio Educativo – Assistente Sociale a tempo pieno e determinato indicativamente sino al mese di agosto 2025, in sostituzione del dipendente matricola 100154 assegnato alla G.A.F.S.A., in aspettativa;

Area degli Istruttori

n. 1 Istruttore amministrativo contabile da assegnare al servizio G.A.F.S.A., a tempo pieno e determinato



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

indicativamente sino al 30/06/2025, per la sostituzione del dipendente matricola 100220 in congedo parentale;

ASSUNZIONI CON RAPPORTO DI LAVORO A TEMPO DETERMINATO PER SUPPORTARE LE ATTIVITÀ DI RICOSTRUZIONE - ALLEGATO sub C3

Con il perdurare dello stato di emergenza al 31/12/2025, la spesa risulta finanziata dalla struttura commissariale Regionale come meglio esposto in CC 15/2022. Si rimanda allo schema allegato sub C3).

ATTIVAZIONE DELL'ISTITUTO DEL COMANDO – ALLEGATO sub D

L'articolo 30, comma 2-*sexies*, del D.Lgs. 165/2001, introdotto dal Collegato al Lavoro – L. 183/2010 - stabilisce che in materia di assegnazione temporanea di personale: *“Le pubbliche amministrazioni, per motivate esigenze organizzative, risultanti dai documenti di programmazione previsti all'articolo 6, possono utilizzare in assegnazione temporanea, con le modalità previste dai rispettivi ordinamenti, personale di altre amministrazioni per un periodo non superiore a tre anni, fermo restando quanto già previsto da norme speciali sulla materia, nonché il regime di spesa eventualmente previsto da tali norme e dal presente decreto”*.

Nella disciplina contrattualizzata del Pubblico Impiego non sussiste alcuna norma specifica al riguardo e secondo la dottrina più consolidata la predetta disposizione legislativa ha carattere generale e residuale, nel senso che può trovare applicazione per tutte le pubbliche amministrazioni a condizione che queste intendano avvalersene, nel senso che la durata del comando di un dipendente pubblico non viene rigidamente predefinita per legge, nella durata massima di tre anni, bensì commisurata al persistere delle ragioni che lo hanno determinato (nello stesso senso si rimanda al parere n.0059909 del 24/12/2003 del Dipartimento della Funzione Pubblica).

Anche per effetto della Legge di Bilancio n. 178/2020, commi da 797-802, e per l'avvenuta realizzazione di quanto previsto nel piano assunzionale 2021/2023 si conferma per il PTFP 20254/2027 il seguente fabbisogno di **personale in comando da altri enti**, come riportato nell'allegato sud D):

- Settore II – *Servizi*, in forza della Convenzione per la Gestione in forma associata dei SERVIZI SOCIO SANITARI, tra l'Azienda USL di Ferrara ed il Comune di Cento quale Comune responsabile dell'Ufficio di Piano Alto Ferrarese e Capofila Gestionale per i Comuni del Distretto Ovest delle funzioni Socio Assistenziali (delibera G.C. n. 250/2024 – Scadenza convenzione 31/03/2025), si prevede il comando dall'Azienda ASL al nostro Ente, di n. 1 (uno) Assistente Sociale, al fine di garantire e perseguire, conformemente alle linee regionali in materia, il ruolo che il Servizio Sociale territoriale è chiamato ad assumere, nell'ambito della programmazione territoriale, nel quadro delle fragilità e delle risorse della comunità di riferimento, di soggetto promotore e sostenitore attivo delle iniziative e dei progetti rivolti alla comunità, finalizzati a prevenire situazioni di disagio ed emarginazione, azioni volte a ridurre il grado di vulnerabilità delle persone o delle famiglie, anche attraverso processi di co-progettazione con gli altri attori sociali, valorizzando le forme di autorganizzazione, formalizzate e non, già presenti sul territorio;
- Settore II – *Servizi*, in forza della Convenzione di cui alla deliberazione consigliere n. 94/2024 (durata convenzione 01/01/2025 - 31/12/2027), tra i Comuni di Cento, Terre del Reno e Poggio Renatico per la Gestione in forma associata dei Servizi Socio – Assistenziali di cui alla sopra citata Convenzione Asl



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

/Comune di Cento, si prevede altresì l'attivazione del Comando verso il Comune Capofila Gestionale (Cento), di n. 4 (quattro) Assistenti Sociali di cui n. 2 (due) dal Comune di Terre del Reno e n.2 (due) dal Comune di Poggio Renatico, come da articolo 7 della Convenzione;

Al termine di tale rappresentazione, va precisato che le determinazioni afferenti alla programmazione 2025/2027 si rendono necessarie in quanto non sono presenti risorse interne da poter ricollocare e/o utilizzare per le esigenze assunzionali rappresentate dai rispettivi dirigenti.

A tal fine le sopra citate assunzioni risultano finanziate nelle Missioni e Programmi del Bilancio di previsione 2025/2027, ed esposte nei rispettivi prospetti.

In merito alla programmazione del fabbisogno di personale 2025/2027 è stato acquisito l'allegato parere del Collegio dei Revisori dei Conti come previsto dalla vigente normativa (Allegato sub E).

3.3.3 OBIETTIVI DI TRASFORMAZIONE DELL'ALLOCAZIONE DELLE RISORSE/STRATEGIA DI COPERTURA DEL FABBISOGNO

a) modifica della distribuzione del personale fra servizi/settori/aree:

Allo stato attuale non sono previsti interventi di redistribuzione del personale tra i settori. L'Amministrazione si riserva comunque di attuare eventuali misure che si rendessero necessarie per adeguare l'organizzazione della struttura alle esigenze del perseguimento delle finalità istituzionali e degli obiettivi previsti, garantendo efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa e flessibilità nella gestione delle risorse disponibili.

b) assunzioni mediante procedura concorsuale pubblica / utilizzo di graduatorie concorsuali vigenti:

Con riferimento alla disciplina circa lo scorrimento delle graduatorie (la cui validità, per inciso, è stata ricondotta a due anni dalla loro pubblicazione dall'articolo 1, comma 149 della Legge di Bilancio 2020, n. 160/2019) è opportuno richiamare le seguenti disposizioni:

- l'articolo 91, comma 4, del Testo Unico Enti Locali *"Per gli enti locali le graduatorie concorsuali rimangono efficaci per un termine di tre anni dalla data di pubblicazione per l'eventuale copertura dei posti che si venissero a rendere successivamente vacanti e disponibili, fatta eccezione per i posti istituiti o trasformati successivamente all'indizione del concorso medesimo."*,
- la Legge n. 8/2020 di conversione con modifiche del D.L. n. 162/2019 (cosiddetta MILLE PROROGHE) che all'articolo 17, comma 1-bis prevede che *Per l'attuazione del piano triennale dei fabbisogni di personale di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, gli enti locali possono procedere allo scorrimento delle graduatorie ancora valide per la copertura dei posti previsti nel medesimo piano, anche in deroga a quanto stabilito dal comma 4 dell'articolo 91 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.*

Per l'utilizzo di graduatorie di altri Enti, prevista dall'articolo 9, comma 1, della Legge 3/2003 e dall'articolo 3, comma 61, della Legge 350/2003, si rinvia a quanto previsto nel Regolamento sulle modalità di accesso e sulle procedure selettive del comune di Cento approvato con delibera di Giunta comunale n. 114/2024.

Va dato atto che nelle procedure assunzionali si opera nel rispetto di quanto sancito dall'articolo 34 bis del D.Lgs. 165/2001, *Disposizioni in materia di mobilità del personale* e dalla Legge n. 68/1999, *Norme per il*



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

diritto al lavoro dei disabili.

Nei concorsi, sia a tempo determinato che a tempo indeterminato, va riservata ex art. 1014, comma 1, del D.Lgs. 66/2010, la seguente percentuale di posti ai volontari in ferma breve e prefissata che hanno completato, senza demerito, la ferma contratta:

30% dei posti	Per l'assunzione di personale non dirigente nelle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2 del D.Lgs. n. 165/2001
20% dei posti	Per l'accesso alle carriere iniziali dei corpi di Polizia Municipale e Provinciale

Sarà cura del Dirigente del Settore Risorse prevedere, nel caso di procedure concorsuali per la realizzazione della presente Programmazione, la quota così come determinata dalla normativa, da destinare ai volontari in ferma breve e prefissata, in subordine alle altre eventuali categorie riservatarie.

3.3.4 FORMAZIONE DEL PERSONALE

Questa Amministrazione garantisce le strategie del piano formativo dell'ente, attraverso la programmazione delle attività di formazione che si intendono prevedere nel corso dell'anno, secondo norme di legge e disposizioni contrattuali collettive applicabili, inclusa la formazione obbligatoria, tra le quali:

- a) Art. 1, comma 1, lett. c) del d.lgs. 165/2001;
- b) Artt. artt. 54 e segg. del Capo V - Formazione del personale - del Ccnl 2019/2021 sottoscritto il 16/11/2022;
- c) Legge 190/2012 in materia di prevenzione e repressione della corruzione e della illegalità;
- d) Art. 13 del d.lgs. 82/2005 (CAD - Codice dell'Amministrazione Digitale) e ss.mm. e ii.;
- e) Regolamento UE 679/2016, art. 32;
- f) D.lgs. 81/2008 in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro (art. 37);

Tutte le indicazioni sotto riportate rappresentano una proposta dell'Amministrazione soggetta alle relazioni sindacali di cui all'art. 5, comma 3, lett. i) del CCNL 16/11/2022.

a) priorità strategiche in termini di riqualificazione o potenziamento delle competenze:

Nel corso del 2025 è prevista la formazione dei dipendenti sull'utilizzo dei nuovi software gestionali in cloud che l'ente ha acquistato utilizzando i finanziamenti PNRR (determinazione n.1119/2023). Tale intervento formativo appare prioritario al fine di garantire la piena continuità dell'azione amministrativa e si affiancherà alla formazione continuativa del personale al fine dell'aggiornamento e del potenziamento delle competenze. A tale formazione si aggiunge la formazione obbligatoria prevista in materia di anticorruzione e in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro (art. 37 D.Lgs. n. 81/2008).

La formazione avrà ad oggetto le materie comuni a tutto il personale e quelle rivolte ai diversi ambiti e profili professionali presenti nell'ente, tenendo conto dei principi di pari opportunità tra tutti i lavoratori, ivi compresa la individuazione nel piano della formazione dell'obiettivo delle ore di formazione da erogare nel corso dell'anno.

Progetti formativi strategici per lo sviluppo delle competenze del personale



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

Sono stati pianificati nel corso del 2025 tre progetti formativi strategici per favorire il potenziamento e l'aggiornamento delle competenze del personale del Comune di Cento, in linea con gli obiettivi organizzativi e con le esigenze di modernizzazione e digitalizzazione dell'ente. I percorsi proposti potranno prevedere lo svolgimento di test intermedi e finali. La realizzazione di questi tre progetti formativi è subordinata al riconoscimento del richiesto finanziamento PNRR del progetto *PerFormaPA*, CUP D51J23000990001, e interesserà indicativamente il primo semestre 2025.

1. Progetto "Potenziamento delle competenze trasversali e manageriali" (domanda PG 77276/2024)

Questo progetto, già previsto come obiettivo n. 47 nel PIAO 2024/2026, è dedicato ai titolari di Elevata Qualificazione e ai dipendenti con funzioni di coordinamento di altre persone. L'obiettivo principale è rafforzare le capacità manageriali e trasversali, indispensabili per una gestione efficace delle risorse umane e dei processi organizzativi. Il percorso prevede un adeguato numero di ore di formazione, articolate in sessioni che includono:

- Comunicazione efficace ;
- Leadership e Team working;
- Leadership e Team building;
- Leadership emozionale.

Il progetto garantirà l'acquisizione di competenze specifiche che contribuiranno a migliorare le performance organizzative e a promuovere la generazione di valore pubblico.

2. Progetto "Percorso professionalizzante per la digitalizzazione dei procedimenti amministrativi" (domanda PG 77185/2024)

Rivolto a tutto il personale dell'ente che si occupa direttamente o indirettamente di procedimenti amministrativi, questo progetto mira a favorire la transizione digitale dell'ente e l'efficienza amministrativa. Il percorso formativo avrà durata adeguata ad affrontare i seguenti temi:

- Il procedimento amministrativo
- L'accesso agli atti: accesso documentale e accesso civico semplice e generalizzato
- Privacy e tutela dati personali e trasparenza
- Il Codice dell'Amministrazione Digitale
- La gestione dei documenti nella PA digitale
- Cambiamento organizzativo e digitalizzazione della PA – Transizione digitale
- Tecnologie e strumenti a supporto della digitalizzazione
- La sicurezza informatica
- Le notifiche degli atti nell'era digitale. Uso delle PEC e della piattaforma SEND

Questo percorso formativo contribuirà a migliorare la qualità dei servizi erogati e a garantire una maggiore trasparenza e accessibilità ai cittadini.

3. Progetto "Potenziamento delle competenze informatiche legato all'utilizzo del pacchetto Libre Office" (domanda PG 77275/2024)

Questo progetto è finalizzato a rafforzare le competenze dei dipendenti nell'utilizzo del software open source Libre Office, adottato dall'ente come strumento principale per la gestione documentale. Il corso è strutturato per rispondere alle diverse esigenze del personale, sia di quello meno esperto che di quello che utilizza già in modo autonomo l'applicativo, fornendo i seguenti contenuti:



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

- conoscenze essenziali per l'utilizzo degli applicativi Calc (foglio di calcolo) e Write (videoscrittura).
- sviluppo delle funzionalità avanzate, come la gestione di tabelle pivot, l'automazione tramite macro e l'ottimizzazione dei flussi di lavoro.

Il percorso formativo prevederà sessioni pratiche per garantire l'acquisizione di competenze operative immediatamente applicabili.

b) risorse interne ed esterne disponibili e/o 'attivabili' ai fini delle strategie formative:

Anche per il triennio di riferimento si segnala la possibilità di fruire dei percorsi formativi presenti sulla piattaforma governativa *Syllabus* nello spirito di un sempre maggiore sviluppo delle competenze delle risorse umane dell'ente.

Si rinvia agli stanziamenti di bilancio previsti ai fini della formazione ed assegnati al Settore 1 – Risorse, Servizio Risorse Umane.

Per quanto attiene alle risorse umane impiegate nella formazione, la stessa avverrà sia con professionisti e docenti esperti esterni, sia con propri dipendenti.

Sono a tal fine attivi specifici contratti di fornitura di servizi formativi oltre alla convenzione *Self* con la Regione Emilia Romagna per i moduli base della formazione sulla sicurezza sul lavoro ed anticorruzione.

c) misure volte ad incentivare e favorire l'accesso a percorsi di istruzione e qualificazione del personale (laureato e non):

Il Comune di Cento, favorisce percorsi di studio e specializzazione del personale mediante la concessione dei permessi per diritto allo studio ex articolo 46 del CCNL Comparto Funzioni Locali sottoscritto il 16/11/2022.

d) Sportello di ascolto – VITAMINE PER LA MENTE

Nell'ambito dello Sportello di Ascolto, finalizzato al benessere organizzativo, è stata programmata una serie di incontri denominati "Vitamine per la mente":

- 1) *Vitamina A* come Assertività (per affermare senza calpestare);
- 2) *Vitamina A2* come Ascoltare (che stile di ascolto ho?);
- 3) *Vitamina C* come Connessione Empatica;
- 4) *Vitamina D* come Disinnescare (gestire il contrasto e prevenire il conflitto);
- 5) *Vitamine E* come Emozione (senza perdere la ragione).

Per l'ottimale resa degli incontri, è prevista la partecipazione di 20/25 dipendenti, pertanto, per garantire al più alto numero possibile dei dipendenti interessati la partecipazione agli incontri, sono state programmate due sessioni nel primo semestre 2025 ed una sessione nel secondo semestre 2025.



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

e) obiettivi e risultati attesi della formazione, in termini di:

- riqualificazione e potenziamento delle competenze

La formazione programmata consentirà il potenziamento delle competenze in particolare sul tema del digitale, che a sua volta comporterà un maggiore utilizzo dei servizi disponibili nello *Sportello Telematico Polifunzionale*, migliorando concretamente i servizi resi all'utenza.

- livello di istruzione e specializzazione dei dipendenti
- favorire la cultura del benessere organizzativo

Sarà valutato nel corso dell'esercizio l'impatto della direttiva ministeriale di cui è stata data notizia il 16/01/2025, relativa alla formazione del personale dipendente.



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

SEZIONE 4. MONITORAGGIO

SOTTOSEZIONE 4.1 - VALORE PUBBLICO E PERFORMANCE

Il monitoraggio sullo stato di attuazione degli obiettivi strategici e operativi del Documento Unico di Programmazione avviene annualmente, in occasione dell'approvazione da parte del Consiglio Comunale, organo di indirizzo e controllo politico, della ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi.

Gli obiettivi di performance gestionali sono rilevanti ai fini della misurazione e valutazione della performance alla quale si collega l'utilizzo di un sistema premiante, secondo quanto previsto nuovo regolamento in corso di approvazione.

Il monitoraggio infrannuale sullo stato di attuazione degli obiettivi è effettuato dai responsabili dei Servizi, in occasione della verifica dello stato di attuazione dei programmi; in tale sede gli stessi responsabili segnalano eventuali scostamenti o aree di criticità riscontrate nonché le possibili azioni correttive, intraprese o da porre in essere, ai fini delle valutazioni in ordine all'adozione delle misure ritenute più opportune. L'eventuale revisione degli obiettivi è oggetto di nuova approvazione da parte della Giunta Comunale su richiesta del relativo responsabile, in accordo con l'assessore di riferimento, e su proposta del Segretario Generale e previa validazione da parte del Nucleo di Valutazione.

A fine esercizio, la rendicontazione dei risultati raggiunti rispetto agli obiettivi programmati confluisce nella relazione illustrativa sulla gestione, redatta ai sensi dell'art. 11, comma 6, del d.Lgs. n. 118/2011, ed approvata dalla Giunta Comunale in occasione del rendiconto di gestione, e nella Relazione sulle Performance, strumento mediante il quale l'amministrazione comunale illustra ai cittadini ed agli stakeholders interni ed esterni i risultati conseguiti nel corso dell'esercizio precedente, concludendo in tal modo il ciclo della performance. La relazione sulla performance è trasmessa al Nucleo di Valutazione per la relativa validazione prevista dall'art. 14 del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, validazione che, ai sensi del comma 6 dello stesso art. 14, è condizione inderogabile per l'accesso agli strumenti premiali adottati dall'Ente.

Al termine del mandato amministrativo l'Ente è tenuto alla redazione della relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 149/2011, nella quale sono illustrati l'attività normativa e amministrativa svolta durante il mandato i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmatici, la situazione economico-finanziaria dell'Ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo.



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

SOTTOSEZIONE 4.2 - RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

Ai fini del monitoraggio ed eventuale riesame del sistema di prevenzione della corruzione e di trasparenza, annualmente, di norma entro il 15 novembre, i dirigenti di Settore informano il RPCT sulle attività poste in essere nel Settore di competenza, anche con riferimento alla misura della rotazione e agli esiti di tale attività, mettendo a disposizione del RPCT una relazione sui processi oggetto di *segregazione delle funzioni*, al fine di comprendere come la misura venga progressivamente applicata e le eventuali difficoltà riscontrate nell'attuazione della stessa.

Il monitoraggio è altresì svolto dal RPCT il quale, oltre a valutare le informazioni pervenute dai dirigenti e dal responsabile apicale in corso d'anno e i contenuti della sopra citata relazione annuale, effettua verifiche in occasione dei controlli di regolarità amministrativa nella fase successiva, con specifico riferimento alle pubblicazioni obbligatorie, ed è prioritariamente incentrato sui risultati e sugli elementi emersi dall'attività di controllo svolta dal Nucleo di Valutazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione e risultanti dai relativi documenti di attestazione.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 14, della legge n. 190 del 2012 il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 15 dicembre di ogni anno redige una relazione sull'attuazione dei contenuti previsti nella *sottosezione 2.3 Rischi corruttivi e trasparenza* e la trasmette al componente del Nucleo di valutazione della performance e alla Giunta Comunale. La predetta relazione è pubblicata nel sito istituzionale dell'Ente, nella Sezione "Amministrazione Trasparente", sotto-sezione "Altri contenuti – Corruzione".



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

SOTTOSEZIONE 4.3 - ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

Il monitoraggio circa la coerenza dei contenuti della *Sezione Organizzazione e capitale umano* con gli obiettivi di performance sarà effettuato su base triennale dal Nucleo di Valutazione.

Annualmente il Nucleo di Valutazione valuta il grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati, verifica l'andamento delle attività correnti, la realizzazione degli obiettivi di performance collegati alle misure di prevenzione della corruzione, ed esprime la valutazione sulla performance organizzativa dell'Ente.

Rispetto ai piani formativi triennali riportati nell'apposita sottosezione, i dati saranno monitorati annualmente, in occasione dell'aggiornamento annuale del presente documento.



COMUNE DI CENTO

(Provincia di Ferrara)

SOTTOSEZIONE 4.4- SODDISFAZIONE DEGLI UTENTI

Ai sensi del vigente regolamento comunale *“Misurazione, valutazione e trasparenza della performance, merito e premio”* la performance organizzativa viene misurata anche in relazione allo sviluppo qualitativo e quantitativo delle relazioni con i cittadini e al grado di soddisfazione dei destinatari delle attività e dei servizi.

il sistema dei controlli interni è diretto, tra le altre cose, a garantire il controllo della qualità dei servizi erogati sia direttamente sia mediante organismi esterni (controllo di qualità). A riguardo, il Titolo VII, del vigente Regolamento sui controlli interni *“Controllo sulla qualità dei servizi”*, stabilisce che il controllo sulla qualità dei servizi erogati mira a monitorare le informazioni relative alla percezione del cliente/utente su quanto l'ente abbia soddisfatto le sue aspettative in relazione al servizio richiesto.

Gli ambiti ad oggi rilevati dal Comune di Cento sono principalmente quelli afferenti i Servizi Socio Scolastici, per i quali è possibile verificarne il trend storico. Le ulteriori indagini di customer, svolte a partire dal 2023, afferiscono ai Servizi demografici, statistici e ufficio relazioni con il pubblico.

Per il 2025, così come per il 2024, sono stati previsti obiettivi di gestione relativi alla *“Impostazione di un sistema di rilevazione della qualità dei servizi”* per i Settori Staff del Segretario, II, IV.



COMUNE DI CENTO
(Provincia di Ferrara)

ALLEGATI:

- sub A1 – Obiettivi di gestione 2025/2027
- sub A2 - Corrispondenza obiettivi DUP-PIAO
- sub B1 - Mappatura dei processi e catalogo dei rischi
- sub B2 - Analisi dei rischi
- sub B3 - Individuazione e programmazione misure
- sub B4 - Disciplina - Wistleblowing
- sub B5 - ANAC - Del.1310.2016
- sub B6 - ANAC – PNA 2022 – Obblighi trasparenza contratti
- sub B7 - ANAC – Del. 264/2023 mod. da Del. 601/2023
- sub C1 - Assunzioni con rapporto a tempo pieno ed indeterminato
- sub C2 - Assunzioni con lavoro flessibile
- sub C3 - Assunzioni tempo determinato attività ricostruzione
- sub D - Attivazione istituto comando
- sub E - Parere del Collegio dei Revisori su fabbisogno del personale